* Anno 116 Numero 183 *

LA STAMPA

* Domenica 29 Agosto 1982 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

IN PAGINA SPETTACOLI

VENEZIA

Lizzani ama Rasputin, l'Urss no. Alberto Sordi cattivo maestro. Ultima suspense al Lido

di S. Reggiani, L. Tornabuoni, E. Baldo

IN PAGINA SPORTIVA

CANOTTAGGIO

Nei mondiali di Lucerna eccezionale impresa degli armi azzurri che vincono 3 medaglie d'oro in una giornata

Alla vigilia del secondo anniversario del sindacato

Polonia, clima esplosivo Scendete tutti in piazza dice Radio Solidarnosc

Walesa dovrebbe essere trasferito nei pressi della sua Danzica

Czestochowa. Ritratto del Papa e striscione di Solidarnosc fra i pellegrini della Madonna Nera

VARSAVIA — In una lettera pastorale, che sarà letta oggi in tutte le chiese polacche, a conclusione delle cerimonie per l'anniversario della Madonna di Czestochowa, Glemp e i vescovi cattolici lanciano un appello per la pace, la calma e il dialogo tra le autorità e il sindacato. Pur sottolineando il pericolo delle tensioni sociali crescenti e il timore di una guerra civile, il messaggio dei vescovi non nasconde «il sentimento di ribellione e di rabbia, di delusione e di scoraggiamento che si sta diffondendo nei cuori di molti polacchi». «L'abisso» tra il governo e coloro che sono governati, si aggiunge, «sta diventando sempre più profondo».

La lettera pastorale testimonia la grande preoccupazione con cui la Chiesa guarda alla possibilità di nuove proteste popolari organizzate in occasione del secondo anniversario degli accordi di Danzica e di Stettino.

«Radio Solidarnosc», l'emittente clandestina del sindacato, si è rifatta viva ieri sera con una trasmissione che è stata però prontamente disturbata da una musica assordante. Si sono potute udire solo alcune parole con le quali si invitano tutti i membri di «Solidarnosc» a manifestare il 31 agosto prossimo. L'emittente clandestina si è rivolta anche agli agenti.

Il presidente di «Solidarnosc» Lech Walesa sarà trasferito nei prossimi giorni nel centro d'internamento di Lanski, a circa cento chilometri da Danzica. Lo si è appreso da fonte ecclesiastica. Secondo la stessa fonte un accordo tra le autorità e la Chiesa sarebbe già stato raggiunto ed il trasferimento sarebbe potuto avvenire prima se non si fosse verificato il deterioramento della situazione con l'approssimarsi dell'anniversario della firma degli accordi sociali di Danzica.

Non dimenticare

Due anni fa, con gli accordi di Danzica, nacque Solidarnosc. Oggi, celebrando l'anniversario, è costretta a verificare la propria sopravvivenza. E' questa la grande sfida dell'ultimo giorno d'agosto. La Polonia è stata finora condannata dalla storia a commemorare i suoi miraggi nazionali svaniti: tante costituzioni incompiute e tante liberazioni frustrate. Un'altra vittoria storica sta per ridursi adesso in una sconfitta. In quel sogno di una notte d'estate, sul Baltico sembrava nascesse una nuova Polonia.

I 21 punti firmati da Walesa, capo degli operai in sciopero, e da Jagielski, vicepresidente del governo comunista, non rovesciavano il socialismo ma prospettavano un socialismo finora sconosciuto. Il colpo del generale Jaruzelski è poi sopravvenuto per negare ai polacchi il diritto di essere diversi. Per due motivi: Mosca nemmeno questa volta tollerava la diversità e il poup, partito dominante, si scopriva incapace di sopportare un confronto pluralistico senza perdere il potere.

Con la sfida del secondo anniversario Solidarnosc intende dimostrare che la sconfitta non è definitiva. Costretta al confino e alla clandestinità deve dar prova della propria esistenza.

Il governo stranamente ha accolto questa volta in pieno la sfida. Sembra addirittura che cercasse un braccio di ferro più della stessa opposizione sindacale. Gli avvertimenti dei ministri alla popolazione di non scendere in piazza hanno esasperato l'atmosfera almeno quanto gli appelli alle manifestazioni lanciati da Solidarnosc. Si è creato un clima da giorno «X»: come se in quella fatidica ricorrenza si dovessero capovolgere le sorti della Polonia.

Le ragioni di Solidarnosc sono ovvie: se non si facesse viva in quel giorno sancirebbe l'abolizione degli accordi di Danzica. I motivi del governo nell'accettare così apertamente una prova di forza devono essere più complessi. Il primo può essere attribuito alla paura di vedere il potere scosso da una incontenibile marea di dimostrazioni. Oltre a prevenire una propria sconfitta sulle piazze, Jaruzelski questa volta sembra però contare anche su una sconfitta di Solidarnosc. Piazze vuote: vince il governo; piazze piene: vince Solidarnosc. E il generale conta di mantenere la piazza deserta per la prima volta con una certa probabilità di successo. Non solo a causa dell'enorme dispiegamento delle forze militari e come effetto dei duri ammonimenti del ministro dell'Interno.

I polacchi sono stanchi: per la fame, per le interminabili code, la degradazione e il disordine. Diventano apatici a causa del crollo di qualsiasi

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 2

«Walesa sta bene. La resistenza continua»

Notizie sulla Polonia al meeting di Rimini

di Marco Tosatti

La prima intervista del presidente del Consiglio dopo la crisi

Spadolini: la sfida del governo bis

TERRORISMO - La tecnica delle Br si intreccia con le vendette di mafia e camorra. CRISI - Non è stata figlia del caso, ma di un malessere istituzionale. MINISTRI - Gli stessi nomi per sottolineare la continuità di quella manovra che l'episodio dei franchi tiratori aveva messo in discussione. PROVVEDIMENTI ECONOMICI - Nessun ammorbidimento, semmai più rigore

ROMA — Nello studio di Giovanni Spadolini, al primo piano di Palazzo Chigi, la crisi d'agosto sembra già un ricordo lontano. Ci sono nuove sfide da affrontare, subito: quella economica, con l'impennata dei prezzi che minaccia il tetto del 16 per cento all'inflazione; e, soprattutto, quella dei brigatisti, che hanno ripreso a uccidere. Il presidente del Consiglio è preoccupato, anche perché il nuovo obiettivo sono le forze armate, che gli sembrano, per la loro stessa natura, meno attrezzate a combattere il terrorismo di quelle di pubblica sicurezza.

«Si tratta di un terrorismo insieme vecchio e nuovo — osserva Spadolini —. L'intreccio con camorra e mafia appare assai stretto, al di là delle possibilità di documentazione. Basti dire che, da qualche mese, è sempre il Sud a essere teatro delle azioni della nuova guerriglia e non a caso il bersaglio principale è l'esercito, neanche più la polizia. La tecnica delle Brigate rosse si intreccia con le vendette e le rese di conti delle organizzazioni delinquenziali. La nuova miscela non è meno pericolosa della vecchia e richiede metodi adeguati per fronteggiarla».

Ma i fogli sparsi sulla grande scrivania di noce ripropongono il tema della crisi appena superata. Sono le bozze del discorso che Spadolini pronuncerà domani alla Camera per chiederne la fiducia al nuovo governo. E' stata una crisi che la grande maggioranza degli italiani non ha capito. Che senso ha avuto, visto che dopo 17 giorni si è conclusa con la riproposizione dello stesso governo?

«Questo linguaggio — risponde Spadolini — riecheggia un po' quello dei giornali inglesi e tedeschi. Già la stampa francese è molto più cauta e circospetta. La verità è che il caso italiano appare spesso incomprensibile all'estero. Ma la complessità della nostra storia dovrebbe essere più di casa in Italia».

— Ma, presidente, la gente pensa che la crisi sia stata un'inutile perdita di tempo o, al più, un'ennesima dimostrazione dello strapotere dei partiti rispetto alle istituzioni.

«Potrei rispondere con le regole del vecchio storicismo: nulla è mai inutile nella storia. Ma nel caso specifico debbo dire che questa crisi di governo può coincidere con un rilevante punto di svolta nel nostro sistema politico, se saranno adottati comportamenti adeguati e coerenti a quelle che sono state le sue premesse e le sue cause profonde. La crisi di governo non è stata figlia del caso, è stata figlia di un malessere istituzionale che aveva dominato già questa e le precedenti legislature. Dimenticare cosa è successo per la legge finanziaria del 1982 e per tanti paralizzanti incidenti di percorso al mio primo governo sarebbe un funesto errore».

— Quindi, secondo lei, la crisi è stata quasi benefica perché ha proposto drammaticamente il problema del funzionamento delle istituzioni?

«La contestualità fra momento istituzionale e momento economico costituisce il frutto più importante dei nuovi accordi di governo, ben più importante del valzer delle poltrone. Magari invocato dagli stessi che una volta chiedevano una più lunga permanenza dei ministri nei loro dicasteri. A proposito: proprio il giorno prima della composizione, o meglio della ricomposizione della lista, avevo letto un invito su un giornale a fare i minimi cambiamenti possibili. E' stato uno dei giornali che mi ha criticato di più dopo la formazione della lista. Vede il "caso italiano"!».

Giovanni Spadolini

— Però la gente legge gli stessi nomi sui giornali e commenta: ma allora ci hanno presi in giro, con tutti i problemi che ci sono e assillano il Paese si perdono 17 giorni per rifare lo stesso governo. Perché non ha cambiato?

«Era in corso una grande manovra economico-finanziaria. Quasi tutti i ministri titolari di dicasteri economici o degli affari sociali erano responsabili di deleghe, consegnate nello schema di legge finanziaria da me depositato in Parlamento prima dell'apertura formale della crisi. La continuità di quella manovra, che l'episodio dei franchi tiratori aveva messo in discussione e che si trattava di ripristinare nella sua integrità per concorde volontà dei partiti della vecchia e nuova maggioranza, costituì il mio massimo punto di riferimento».

— Lei, dunque, afferma: non sono stati i partiti a imporre il governo che volevano, ma ho deciso io in base all'opportunità politico-economica e all'articolo 92 della Costituzione. E' così?

«A proposito di articoli della Costituzione, le voglio ricordare che non appena io invocai il 92 (che definisce i poteri del presidente del Consiglio; ndr), taluni partiti mi ricordarono il 94 (che regola la fiducia delle Camere al governo, ndr), come se io lo avessi dimenticato! In un governo di esclusiva emanazione presidenziale, il ricorso letterale all'articolo 92 era più che giustificato. In un governo che nasceva da un accordo programmatico tra le forze politiche, sia pure con carattere di assoluta novità rispetto al precedente e con accentuato carattere istituzionale, l'articolo 92 andava integrato, e non avevo bisogno di fare ripetizioni a scuola, con l'articolo 94. La mancanza di rose di candidati da parte di quattro partiti su cinque (solo i liberali presentarono una rosa) ha avuto pure il suo peso nella determinazione finale di cui assumo tutta la responsabilità».

— Allora, il suo messaggio di governo identico per riproporre al Paese lo stesso programma economico?

«Ritenni che la conferma della vecchia équipe, sia pure in una situazione profondamente cambiata dal punto di vista programmatico, costituisse la via più lineare per riproporre al Paese la necessità di quella politica di rigore e di sacrifici che il mio primo governo aveva costantemente sottolineato agli italiani, sottraendosi a tutti i fatui richiami dell'ottimismo o dello "spontaneismo" economico: quante sciocchezze sull'economia sommersa!».

— Perciò i provvedimenti per fronteggiare l'emergenza economica, che il governo aveva preso prima di cadere, non saranno ammorbiditi, né mutati?

«Il governo non è nato per ammorbidire niente. Semmai per rendere tutto più severo, più rigoroso».

— Ma il suo precedente governo è stato contraddistinto, tra l'altro, da un alto grado di litigiosità tra alcuni ministri. Pensa che tali contrasti si riproporranno in un governo nuovo, ma eguale?

«Tutti i contrasti tra i ministri derivavano da contrasti fra i partiti. Si tratta di realizzare un raffreddamento nei rapporti tra i partiti, e il raffreddamento nei rapporti fra gli uomini ne sarà una naturale, inevitabile conseguenza».

— Però la gente sembra non recepire fino in fondo la gravità della situazione economica. E il fatto che i ministri litighino fra loro, proprio su provvedimenti che richiedono sacrifici, non migliora certo la comprensione.

«Ne è proprio sicuro? Il Paese consente a tutti i sacrifici purché siano presentati con lealtà, con onestà, con chiarezza. L'economia dovrebbe essere spiegata in televisione con la semplicità dei conti di casa. Io credo più al "Trattato sulla masserizia" di Leon Battista Alberti che a tutti i testi dell'economia classica, o revisionista».

— Ma, presidente, questa maggioranza non ha dato troppi segni di scarsa tenuta?

«La maggioranza è stata solcata da profonde linee di dissenso già ai primi di luglio, sulla questione della scala mobile e dell'Intersind. Superammo quella prova, credo, con senso di equilibrio. Avviammo un'importante manovra economico-finanziaria a tempi di primato. Non credo esista un precedente di una legge finanziaria preparata in quindici giorni, e con anticipo di due mesi sul limite della scadenza legislativa. Questa maggioranza, tanto vituperata, è risorta pure da una crisi difficile, che nasceva da motivazioni serie e che riproponeva problemi di grande portata fra Parlamento e governo. Problemi che dovranno comunque essere avviati a soluzione nella fase "istruttoria" di ripensamento e di revisione istituzionale di cui il governo si è fatto carico, e a cui terrà puntigliosamente fede».

— Non ha, tuttavia, l'impressione di ritrovarsi ora con una maggioranza più fragile di prima per le accentuate divisioni tra dc e psi e la frantumazione dell'area laica?

«Perché definirla oggi più fragile? Il grande confronto sulle istituzioni — cui ha contribuito in maniera determinante lo scritto lucido e icastico del presidente Pertini — è destinato a coinvolgere un arco di forze più largo di quello che si rispecchi nella maggioranza di governo. Quanto all'area laica mi limito a un esempio. Erano anni che una delegazione del psi non si incontrava con una delegazione del pri: i due più antichi filoni della sinistra democratica italiana, che da un secolo vivono in un rapporto di parallelismo alternato alla conflittualità. La crisi di governo ha portato anche a questo risultato. Non direi che sia andato in frantumi proprio nulla».

— A proposito di riforma istituzionale, molti hanno pensato che sia stato un espediente per esorcizzare la crisi. Oppure è un obiettivo concreto e raggiungibile per questo governo?

«Sono anni che il dibattito istituzionale è aperto. Il psi ne ha fatto oggetto, per primo, di una sua iniziativa peculiare e significativa che ha avuto uno sbocco politico di forte rilievo. Nella discussione sono coinvolti tutti. Per quanto riguarda i repubblicani, le tematiche istituzionali hanno caratterizzato il loro essenziale impegno fin dagli anni della Costituente. Il pri fu vicino al partito d'azione, il partito fratello, nel chiedere un esecutivo forte. Fu il partito delle Regioni e delle autonomie, ma nella chiave di uno Stato forte e di una democrazia non imbelle e non paralizzata. Il linguaggio dei repubblicani alla Costituente fu quello che oggi rinnova in Senato e nel Paese Leo Valiani. Ci siamo capiti?».

Paolo Garimberti

Commozione e proteste alle esequie dell'agente Bandiera ucciso dalle Brigate rosse

Salerno, si ripete la rabbia degli agenti «Possiamo solo partecipare ai funerali»

«Non ci addestrano, mancano i mezzi» - Dura omelia dell'arcivescovo Pollio: «Il diritto permette di insorgere contro le armi usando le armi» - I Nocs e i servizi segreti militari indagano sul tragico agguato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALERNO — Il padre, un pover'uomo distrutto, ha gridato forte, l'ha detto chiaro alle autorità: *«Vendicatemi!»*. I poliziotti di Salerno, poco più in là, si sono sfogati: *«Ricchi e potenti la devono capire, noi adesso sogniamo soltanto il minimo della pensione, e quelli fra un po' dovranno difendersi da soli»*. Un ministro, un sottosegretario, qualche parlamentare di queste zone, molti generali, hanno visto e ascoltato. Hanno visto Mosè Bandiera aggrappato alla bara di Antonio, il figlio assassinato dalle Brigate rosse. L'hanno visto svenire in chiesa, hanno saputo che in sacrestia ha avuto un collasso, che è svenuto altre due volte.

Funerale solenne, nella chiesa in fondo al lungomare. Manifesti del msi, corone di fiori sulle scalinate, almeno tremila salernitani. Mosè Bandiera, 68 anni, camicia bianca ormai strappata, la voce che è un lamento, piccolo e scarno, ma dalle mani grosse che fan capire il mestiere di contadino, è stato l'immagine di questa tragedia. Quando Rinaldo Coronas, capo della polizia, l'ha abbracciato, lui ha ripetuto il suo grido: *«Vendicatemi!»*. Attorno, poliziotti in borghese, capelli lunghi, barbe, occhiale, lacrime. Nella chiesa i cori, poi in sacrestia i soccorsi improvvisati, il padre che sta male, e il rito funebre che ha inizio.

Gaetano Pollio, arcivescovo di Salerno, ha letto un'omelia durissima. Lui, che anni fa in Cina ha conosciuto l'internamento, ha accusato *«la violenza»*. Non solo quella delle Bierre, ma anche quella di certi scioperi, certi blocchi stradali, certe occupazioni di edifici. *«Sono d'accordo con il nostro presidente del Consiglio* — ha detto monsignor Pollio, statuario, alto e deciso — *il terrorismo è un cancro ancora da estirpare. Tuttavia il diritto permette* di insorgere *contro le armi!»*. E' stata quasi una requisitoria, conclusa con un leggero ammorbidimento di toni: *«Le conquiste con la violenza non sono mai durature...»*.

A Messa conclusa, dalla sacrestia, Mosè Bandiera ha voluto uscire, ha voluto seguire a tutti i costi la bara coperta dal tricolore. *«Ho fatto nove anni di marina, ho fatto tre anni di prigionia, ho fatto un figlio che è andato in polizia: ed ecco che fine ha fatto»*. L'hanno trascinato, a braccia: un giovane medico pronto ad intervenire. *«Miserabili!»*, è stato l'ultimo grido del padre. Quindi, in macchina, dietro il carro funebre, fino al paese, Sangineto.

I poliziotti sono scossi, accusano, protestano. Pino Bella, vicecapo della Digos, iscritto al sindacato unitario Siulp, racconta un episodio che riguarda proprio l'agente Antonio Bandiera: *«Il 19 aprile di quest'anno* — rivela — *Bandiera era di guardia all'ospedale civile, dove era ricoverato il detenuto Alfonso Rosanova, camorrista che ha tenuto a battesimo don Raffaele Cutolo. C'era Bandiera con un altro agente, e sono stati sopraffatti. Rosanova è stato ammazzato nel letto. Bene, Bandiera è stato sospeso dal servizio per 45 giorni, ma noi avevamo chiesto, per quel servizio, almeno otto uomini. Perché due erano, ovviamente, insufficienti...»*.

Pochi uomini e poco sicuri. *«Non siamo addestrati»*, protestano gli agenti. Pochi, troppo pochi: nell'Agro Nocerino, terra di camorra e di affari, appena 38 poliziotti e una «volante». Il capo della polizia certe cose già le sapeva, ma questa volta ha assicurato rinforzi. *«Noi* — insistono gli agenti iscritti al Siulp — *se non abbiamo mezzi che possiamo fare? Soltanto partecipare ai funerali?»*.

La città non si è ancora ripresa. Tutti commentano quanto è successo, l'assalto alla caserma, la morte dell'agente Bandiera, la morte civile dell'agente Di Marco, c'è preoccupazione per il caporale di fanteria Antonio Palumbo, in prognosi riservata, portato ieri pomeriggio all'ospedale Cardarelli di Napoli perché le sue condizioni sono peggiorate di molto.

Quattro identikit, di due uomini e due donne, stanno a significare che le indagini qualcosa hanno già ottenuto. Nomi di brigatisti identificati corrono, e sono gli stessi che a Napoli stanno per essere incriminati per l'assassinio di Antonio Ammaturo, il capo della squadra mobile di Napoli: Assunta Grisu, Vittorio Bolognesi, Antonio Chiocchi, Natalia Ligas, Emilio Manna, Stefano Scarabello, Vincenzo Stoccaro. Intanto, a Salerno, sono arrivati gli uomini dei Nocs e agenti del Sismi, il servizio segreto militare. I primi cercano basi brigatiste, i secondi l'ex soldato di leva che ha dato alle Bierre ogni informazione.

Giovanni Cerruti

A PAGINA 6

Il Sismi cercherà «talpe» br nelle caserme

di Guido Rampoldi

Le elezioni anticipate decise da Calvo Sotelo per sbarrare la strada ai socialisti

Gioca d'azzardo la Spagna centrista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Scontata e inevitabile la crisi, ma imprevista e preoccupante la rapidità con la quale il premier Leopoldo Calvo Sotelo ha chiesto a re Juan Carlos lo scioglimento anticipato delle Cortes. Non esistevano altri sbocchi alla situazione politica avvelenata da mesi, con il governo allo sbando, le dispute fra i suoi ministri diventate quasi quotidiane, la base parlamentare della coalizione centrista frantumata dalla tortura cinese delle defezioni «a goccia a goccia» sulla destra e verso la sinistra.

Calvo Sotelo ha superato reticenze e mezze misure dettate dal coincidere di due considerazioni, l'una semiseria, la poca voglia dell'*establishment* di gettarsi nella mischia durante la parentesi estiva, l'altra ben più concreta, di non sovrapporre le elezioni alla tanto attesa visita del Papa prevista in ottobre.

La progressiva erosione dell'Ucd, l'Unione del centro democratico al potere dal 1977, ha così finito con l'esplodere a sorpresa nel caldo torrido di una Madrid semideserta al punto da costringere il primo ministro a recarsi in gran fretta a Palma de Majorca, dove il sovrano stava trascorrendo le vacanze, per fargli firmare il decreto di scioglimento del Parlamento.

Il voto potrebbe significare il ritorno dei socialisti al palazzo della Moncloa per la prima volta dalla guerra civile del 1936.

Cosa è successo? *«Nelle condizioni attuali l'esecutivo non era in grado di svolgere il proprio ruolo»*, ha spiegato Calvo Sotelo nel messaggio radiotelevisivo indirizzato alla nazione.

I commenti a caldo dei principali quotidiani spagnoli sono singolarmente concordi nel sottolineare che il gesto del capo del governo non rappresenta il doveroso, disperato atto di coraggio di chi è stretto alle corde quanto piuttosto la resa del combattente il quale preferisce perdere una battaglia nella convinzione di poter ancora vincere la guerra.

In altri termini il primo ministro si è dovuto piegare all'evidenza dei fatti (una cinquantina di deputati dell'Ucd emigrati o fuggiti in altri schieramenti) con la conseguenza di ridurre all'osso la maggioranza centrista in Parlamento, 123 seggi sui 350 che compongono le Cortes) correndo ai ripari prima che l'emorragia diventasse inarrestabile per tagliare la strada sia agli avversari degli ultimi anni, i socialisti di Felipe Gonzales, quanto ai nemici dell'ultima ora, da una parte i socialdemocratici spostatisi sulla sinistra in direzione del Centro democratico sociale fondato di recente dall'ex premier Adolfo Suarez, e dall'altra i liberali e i cattolici disposti ad avvicinarsi al gruppo «Alianza popular» di Manuel Fraga.

Secondo gli osservatori sono stati proprio i campanelli d'allarme suonati durante le recenti elezioni regionali in Galizia e poi nell'Andalusia che avevano clamorosamente confermato l'avanzata del Psoe e dei «nostalgici» di destra ad aver spinto l'Ucd «a *salvare il salvabile*». In sostanza Calvo Sotelo avrebbe eseguito il seguente calcolo: quasi tutti i sondaggi d'opinione danno Gonzales vincente con il 37 per cento dei voti: ottimo risultato, ma insufficiente per governare a meno di coalizzarsi con i «traditori» passati sotto la bandiera di Suarez. Ne consegue che per bloccare entrambi l'Unione di centro deve serrare immediatamente i ranghi e presentarsi all'elettorato a formazioni unite.

Resta infine il problema posto dalla venuta di Giovanni Paolo II. Il suo pellegrinaggio inizierà il 9 ottobre per concludersi il 24. C'è già chi sostiene la tesi più machiavellica: nella cattolicissima Spagna l'astuto Calvo Sotelo ha saputo giocare bene le sue carte confidando appunto nella ciambella di salvataggio che indirettamente gli verrà offerta a ridosso del voto dal carisma pastorale del Papa.

Piero de Garzarolli

Il golpista Tejero candidato?

MADRID — Il generale Jaime Milans del Bosch e il tenente colonnello Antonio Tejero potrebbero dirigere una coalizione denominata «Solidarietà spagnola» alle prossime elezioni il 28 ottobre: lo scrive il quotidiano «Ya» citando fonti bene informate.

Finale malinconico delle ferie '82

Un «grande rientro» con pioggia e code

Rientro sotto la pioggia, con lunghe code su strade e autostrade, ingorghi, tamponamenti. L'ultimo weekend d'agosto, che quest'anno coincide con la fine delle «grandi vacanze» (quasi tutte le fabbriche riapriranno domani) è dunque iniziato all'insegna del maltempo.

Sulle regioni centro settentrionali per tutta la giornata di ieri gli acquazzoni si sono alternati a piogge fitte ed insistenti. Nubifragi a Venezia e nell'entroterra pisano: in entrambi i casi si segnalano allagamenti, blocchi stradali, crolli di tegole e cornicioni.

I due record di traffico registrati nelle ultime 24 ore hanno come protagonisti gli stranieri. Al valico italo-austriaco di Coccau, le auto in entrata sono arrivate a formare una coda di venti chilometri. Notevoli disagi anche al Brennero per i tedeschi che rientravano in patria: dodici chilometri d'incolonnamento.

Sulle strade nazionali, tuttavia, la situazione non era molto migliore. Un autoarticolato carico di pacchetti di latte rovesciatosi sull'Autosole presso Firenze ha bloccato per oltre tre ore, ieri mattina, il traffico della corsia Sud.

(Il servizio a pag. 7)

TERRACINI

La Costituzione? E' pericoloso cambiarla oggi. Il senatore del pci, 87 anni, che con De Nicola e De Gasperi firmò la Carta della Repubblica, è contrario alla grande riforma. «Questi problemi vanno meditati con prudenza»

A pagina 2 l'intervista di Ezio Mauro

Con De Nicola e De Gasperi firmò la Carta della Repubblica

Terracini: la Costituzione? E' pericoloso cambiarla oggi

Il senatore del pci, che ha 87 anni, contrario alla grande riforma - «Questi problemi vanno meditati con prudenza e attenzione» - «Tra i partiti non c'è più quello spirito unitario che nel '47 ci permise di raggiungere il cònsenso di tutti»

ROMA — La sua è una delle tre firme che siglano la Costituzione: sulla prima copia rilegata in pelle, il 27 dicembre 1947 Umberto Terracini, presidente dell'Assemblea Costituente, scrisse il suo nome con una vecchia penna da calamaio, accanto ai nomi di Enrico De Nicola, capo dello Stato, e di Alcide De Gasperi, presidente del Consiglio. Oggi Terracini ha 87 anni, dei tre uomini di Stato che siglarono la Carta fondamentale della Repubblica è l'unico ancora in vita: 35 anni dopo, che cosa pensa della riforma della Costituzione?

«Penso che sia meglio soprassedere, perché una revisione non è affatto opportuna. Questi problemi vanno meditati seriamente, a lungo, con prudenza e attenzione: l'idea di una riforma costituzionale non può nascere da una sorta di contrattazione per risolvere in qualche modo una crisi di governo».

— Ma la Costituzione è davvero invecchiata, in alcune sue parti, oppure è ancora valida?

«Il fatto che siano passati quasi quarant'anni senza nessuna iniziativa di revisione, ha un significato politico preciso, e dimostra che non c'è nulla che urge. Si può studiare, dibattere, cercare di capire se sono necessarie disposizioni, in linea di continuità con la Costituzione, che ne agevolino il funzionamento. Ma bisogna sapere che la Costituzione si regge su un sistema delicato di equilibri, e ogni modifica, sia pur minima, rischia di porre in pericolo tutta la costruzione. E poi, soprattutto, piani di riforma costituzionale non sono per niente opportuni in periodi di grande inquietudine, come quello che stiamo attraversando».

— Dunque lei è contrario al progetto di grande riforma, che la maggioranza di governo vuole avviare in Parlamento?

«Io dico che questo progetto di riforma è stato messo sul tappeto artificiosamente, come rimedio illusorio a mali e a vizi che sono la causa dei gravi problemi tuttora irrisolti nel nostro Paese. Pensare a una riforma costituzionale in questo momento, quando proprio quei problemi premono ormai con tale urgenza da non consentire che si distraggano forze ed energie per una soluzione che ogni forza politica giudica improrogabile, mi pare non solo inutile, ma anche pericoloso».

— Le riforme previste riguardano però soltanto norme capaci di garantire maggiore efficienza e funzionalità alle istituzioni: lei come giudica il progetto di una correzione del bicameralismo, con una «specializzazione» del Senato?

«Bisogna avere il coraggio di chiamare le cose con il loro nome. Una specializzazione del Senato, e una riduzione della sua potestà, vorrebbe dire porre fine di fatto al bicameralismo previsto nella Costituzione, per instaurare un monocameralismo larvato».

Umberto Terracini

— Qual è la sua opinione sulle proposte di modifica della legge elettorale, per favorire un accorpamento dei partiti, superando l'attuale frammentazione?

«Io credo che, per cultura e tradizione, il nostro non sia un Paese riconducibile soltanto a due o tre filoni d'ispirazione e di rappresentanza politica. L'attuale legge elettorale rispetta questa natura del sistema politico italiano, e risponde alle sue esigenze. Credo quindi che non debba essere modificata».

— Un'altra ipotesi di riforma, per garantire stabilità all'esecutivo, prevede di introdurre il voto di sfiducia costruttivo per il governo: cosa ne pensa?

«Penso che gli aggettivi non possono cambiare la sostanza delle cose. Ogni voto di sfiducia a un governo è costruttivo quando chiede che a una determinata politica venga sostituita un'altra. Nuovi meccanismi non servono: in Italia, non è mai stato il Parlamento a provocare le crisi di governo, tutte e sempre scorrettamente extraparlamentari».

— Dunque, senatore Terracini, per lei la Costituzione non si tocca?

«Io ricordo le aspre discussioni di 35 anni fa, alla Costituente, ma ricordo anche che lo spirito di fondo, allora, era unitario, rendeva possibile un lavoro di costruzione, con il consenso di tutti: c'era poi l'idea della Repubblica, che dominava lo sfondo, e ci univa. Oggi, io non vedo tra i partiti questo spirito di unità necessario per una riforma che dovrebbe comunque avere il massimo consenso, e che dovrebbe in ogni caso riguardare tutti coloro che costruirono la Carta del 1947, e non certo solo le forze della maggioranza».

Ezio Mauro

Quest'anno salta fiaccolata al Cristo degli abissi

GENOVA — Dopo un primo rinvio otto giorni fa, a causa del maltempo, la triplice fiaccolata al «Cristo degli abissi» nelle acque davanti alla parte occidentale del promontorio di Portofino, è stata rinviata al prossimo anno.

Grande attesa per il discorso che il Papa pronuncerà oggi al meeting dell'amicizia

Padre Boniewcki ha smentito a Rimini interventi con psicofarmaci su Walesa

Un esponente di Solidarnosc ha parlato del crescente distacco tra la società polacca e il «governo di occupazione» - Ogni giorno escono 40 mila copie di edizioni clandestine - «La polizia fa del terrorismo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI — Lech Walesa sta bene, e non gli vengono somministrati psicofarmaci: la notizia è stata data al «Meeting 82 per l'amicizia dei popoli» dal direttore dell'«Osservatore Romano» in lingua polacca, padre Adam Boniewcki, nel corso dell'ultima giornata della manifestazione, dedicata alla pace. Oggi il «Meeting» si chiude con il suo momento clou: l'arrivo di Giovanni Paolo II, il saluto e colloquio con i giovani di «Comunione e Liberazione» e del Movimento popolare che hanno costituito la spina dorsale delle nove giornate di mostre, dibattiti, incontri.

La presenza del Pontefice a questo tipo di avvenimento costituisce un fatto senza precedenti, e per molti rappresenta, di fatto, l'«incoronazione» di tutta l'area che è nata e ruota attorno a Cl: avallando forse, insieme, un passaggio dei «nuovi cattolici» da un'epoca di pionierismo all'ingresso nell'«istituzione».

Flaminio Piccoli, ospite al «Meeting», ha parlato di «riscontro largamente positivo», e di «inserimento pieno». Andreotti ha ricordato, citando Paolo VI, che «anche noi abbiamo un nostro umanesimo». La giornata di ieri, come dicevamo, è stata dedicata alla pace. E subito, da padre Boniewcki, è venuta la smentita alle voci secondo le quali Walesa sarebbe sottoposto a cure intensive di psicofarmaci, per fiaccarne le capacità morali e intellettive. «Posso smentire con certezza che questo sia vero — ha detto Boniewcki — Walesa viene visitato spessissimo e sta bene».

Parlare di pace, alla vigilia dell'arrivo del Papa polacco, ha voluto dire occuparsi anche di Solidarnosc. Bohdan Cywinski, un esponente del primo piano del sindacato, ha fornito qualche cifra sul distacco fra società e governo attuale (trattato, ha detto, come «un governo di occupazione»). Ogni giorno in Polonia escono 40 mila copie di edizioni clandestine. Solo a Varsavia ci sono 44 pubblicazioni diverse, in tutte le aziende si raccolgono fondi per Solidarnosc.

Cywinski ha parlato di una «società clandestina», parallela a quella ufficiale. «E ciò aumenta di giorno in giorno» ha concluso l'esponente sindacale, escludendo però la realizzazione di uno sciopero generale nel Paese a breve scadenza, e accusando la polizia di fare del terrorismo.

L'opposizione di Walesa alla situazione polacca in generale ha portato il discorso sul problema dei perseguitati politici. Roberto Formigoni, leader del Movimento popolare, ha annunciato la costituzione di un'associazione internazionale di tutela «che non si sovrappone alle altre già esistenti» (leggi: Amnesty International). Obiettivi: farsi carico del lavoro che i detenuti non possono svolgere, il sostentamento delle famiglie, e la pressione sulle autorità «fino alla sostituzione di chi è in carcere con altre persone».

Un'iniziativa che avrà naturalmente un grosso effetto di denuncia, ma non agevole da praticare: per sostituire qualcuno in carcere con un «volontario», magari di nazionalità diversa, ci vuole prima di tutto il consenso del carceriere.

Ma l'attesa di tutti — i 1200 che hanno lavorato per dar vita al «Meeting», le decine di migliaia di aderenti e simpatizzanti — è concentrata sull'arrivo del Papa che, dopo S. Marino, verrà a salutare e a dar vita a un colloquio con i partecipanti al raduno. E c'è attesa nel mondo cattolico italiano per quello che Wojtyla dirà nel suo discorso. La sua presenza qui è di fatto un avallo ai metodi e al messaggio che Cl e le realtà ad essa vicine hanno sviluppato.

E su linee diverse, quando non contrastanti, con gli altri due Movimenti cattolici, le Acli e l'Azione Cattolica, quest'ultima di più diretta dipendenza dalle diocesi. Una diversità che il vicepresidente delle Acli, Aldo De Matteo, ha ribadito: «Camminiamo tutti insieme verso le stesse mete, anche se con stili diversi e con un rapporto diverso con il mondo sociale e politico, e con una maggiore stima verso la cultura moderna e contemporanea».

Questo, ha detto ancora, «deve spingere tutti noi alla ricerca, alla sperimentazione e al confronto delle scelte politiche quotidiane, sul terreno della storia, dove tutto va verificato, illuminato dai principi, ma senza più rischi che certezze».

Il riferimento alla matrice, alla pratica culturale di Cl e del Mp, come viene giudicata spesso dall'esterno, è evidente. La «concorrenzialità» dei nuovi cattolici si sviluppa però più verso l'Azione Cattolica, che verso le Acli. Il saluto del Pontefice rappresenta solo un riconoscimento ufficiale, o implica, all'atto pratico, qualcosa di più, cioè l'avallo di un'esistenza di una nuova forma di «azione cattolica»? E' uno dei nodi che il «dopo-Rimini» potrà chiarire.

Marco Tosatti

Italiana la piattaforma più grande del mondo

STAVANGER — Tra pochi giorni sarà installata sul fondali del Mare del Nord la più grande piattaforma petrolifera del mondo. Si tratta della «Maureen» — dal nome del lotto di sfruttamento su cui sorgerà — costruita su un ardito e innovativo progetto della italiana «Tecnomare».

A 24 ore dalla richiesta di fiducia del governo Spadolini alla Camera

Pci ancora pomo della discordia nei rapporti tra dc e socialisti

Duro attacco di Forlani a De Mita: «Non ha colto l'occasione della crisi per rilanciare l'iniziativa del governo» - Pronta replica del segretario: «Non era possibile chiedere cambiamenti»

ROMA — Per i democristiani (Fanfani e Galloni) occorre anche il contributo delle opposizioni, cioè del pci, per metter mano a riforme istituzionali o della Costituzione. Per i socialisti (Andò, sull'*Avanti!*) «*questa tesi è inaccoglibile*» ed «*è una sciocchezza*». Per il democristiano Piccoli le forze armate dirette dal ministro socialista Lagorio hanno fatto una brutta figura andando in Libano. Replica oggi Intini, direttore dell'*Avanti!*: appare almeno curioso che ad ingigantire ogni difficoltà e inefficienza siano proprio quelli che hanno consegnato una situazione tanto compromessa dopo una egemonia trentennale. Cioè, la dc.

A 24 ore dalla richiesta ufficiale di fiducia del governo alla Camera, i due più forti partiti della maggioranza hanno ripreso a beccarsi ponendo fine ad una tregua durata meno di una settimana. Diradato il polverone della crisi, si scorge la dc di De Mita tesa all'attacco per mettere Craxi in ulteriori difficoltà. Una situazione che preoccupa quel 43 per cento della dc rimasta sconfitta al congresso, proprio perché teme che di questo passo si arriverà alla «*paralisi completa in attesa delle elezioni*», come dice l'ex presidente della dc Forlani.

La divergenza più profonda che si registra oggi tra psi e dc è sul modo di riformare le istituzioni. Le opinioni sono opposte e sin da ora si può prevedere un difficile avvio dell'operazione riforma. I socialisti, per bocca di Andò, responsabile per i problemi dello Stato, hanno detto la loro con brutale franchezza: il psi non accetta la tesi (espressa anche dal presidente Pertini) che per riformare la Costituzione debbono essere d'accordo tutti i partiti che la fecero. Così si «*mira a congelare il clima politico dei tempi della Costituzione in eterno*».

Il psi chiede a Spadolini di dire «*una parola risolutiva*» nel suo discorso alla Camera sul piano di lavoro che il governo propone e sulla «*consistenza dei legami che su questo terreno rendono compatta la maggioranza*». Non ci deve, cioè, essere alcun sospetto di apertura ai comunisti.

Non si sa come Spadolini si tirerà fuori da questa situazione delicata. Certo è che la dc di De Mita ignora ostentatamente i timori che tanto arrovellano il psi di Craxi. Il direttore del *Popolo*, Galloni, ha rilasciato una intervista che non migliorerà i rapporti col psi: «*Quando partiti come dc e pci dicono no alle elezioni anticipate, si creano degli sviluppi...*». E' la premessa. Galloni ammette che si è discusso di un governo con ministri come Bobbio, Conso, Bo, Strehler, «*ma tutto si è svolto alla luce del sole*».

In concreto, la dc ha studiato anche un sistema per ridurre la «*posizione di privilegio*» del psi nei governi degli enti locali. Per impedire «*il pendolarismo assessoriale*», e cioè l'alleanza del psi ora con la dc ora con i comunisti, il prof. D'Onofrio, responsabile per gli enti locali, propone che i partiti si impegnino prima delle elezioni dicendo con chi intendono governare, in modo che «*non si chieda un voto per una politica per poi farne un'altra*». La dc, per parte sua, si riterrebbe libera di allearsi anche lei con chiunque: «*Basta con i preamboli Forlani*».

Forlani non è d'accordo su questo metodo che potrebbe portare la dc a governare col pci negli enti locali. Ma all'ex presidente della dc non piace in pratica nulla di quanto sta facendo il segretario De Mita. Con «*veti incrociati, intrighi furbeschi, amori bizzarri*», mostrando «*il volto acido della fazione*» e «*una linea mediocre di ripicche*» la dc, dice Forlani, non ha colto l'occasione della crisi per rilanciare l'iniziativa del governo chiarendo i rapporti col psi.

E' il segnale di allerta per la minoranza dc che si mobilita in vista del Consiglio nazionale d'autunno per dar battaglia a De Mita. La segreteria dc ha immediatamente ribattuto a Forlani: «*Chiedere cambiamenti nel governo quando si sapeva che non erano possibili, non sarebbe stata una operazione politica suggestiva per la dc*». Un altro uomo della minoranza, il capogruppo alla Camera, Gerardo Bianco, attacca su un altro fronte prendendosela col governo: l'art. 92 «*è andato a farsi benedire*»; «*è incredibile che nel governo ci siano le delegazioni dei partiti, chiederò a Spadolini che questa cosa non sia tollerata in futuro*»; il rischio delle riforme istituzionali proposte è «*un rafforzamento della partitocrazia*».

Alberto Rapisarda

Sottomarino sovietico nel Baltico

COPENAGHEN — Un sottomarino sovietico del tipo «Juliet», dotato di armamento nucleare, è entrato nel Mar Baltico. Lo hanno reso noto a Copenaghen fonti dei servizi segreti danesi, le quali ritengono che l'Urss voglia rafforzare la presenza nella zona di unità di questo tipo.

La società editrice: «Mancano documenti»

Il Nuovo Ambrosiano chiede alla Rizzoli di pagare 20 miliardi

ROMA — Gli amministratori del nuovo Banco Ambrosiano hanno chiesto al gruppo Rizzoli — Corriere della Sera di restituire entro il 10 settembre 20 miliardi pagati dalla banca per onorare un'accettazione bancaria che l'Ambrosiano di Roberto Calvi aveva emesso per conto della casa editrice. Lo afferma il settimanale *Panorama* nel prossimo numero.

Secondo il settimanale, il presidente della banca Giovanni Bazzoni avrebbe informato della cosa il presidente del Consiglio Spadolini.

Un portavoce del gruppo Rizzoli in relazione alle notizie diffuse dal settimanale ha dichiarato: 1) «*Riteniamo che sia evidentemente infondata la notizia di una informazione al presidente del Consiglio di una iniziativa relativa al rimborso di una accettazione bancaria; se fosse vera, si avrebbe il caso straordinario di una banca che, prima di informare il cliente, informa il presidente del Consiglio*»; 2) «*Di vero, tra il gruppo e il nuovo Banco Ambrosiano si è avuto un unico colloquio ancora interlocutorio in quanto si è registrata la mancanza di una completa documentazione dei rapporti intercorsi*»; 3) «*Il chiarimento di detti rapporti è tanto più importante in quanto, ad oggi, non c'è stato ancora trasmesso alcun documento atto a dimostrare la legittimazione della titolarietà dei rapporti che si intenderebbe far valere*»; 4) «*Ancora una volta dobbiamo denunciare la gravità della manovra in atto*»; 5) «*Chiederemo pertanto alla magistratura di compiere tutti i necessari accertamenti*».

Vicenda Carboni L'Avv. Agnelli sarà ascoltato come testimone

MILANO — Per impegni precedentemente assunti del presidente della Fiat è stato rinviato alla prossima settimana l'interrogatorio in qualità di teste di Gianni Agnelli da parte dei giudici che conducono l'inchiesta penale sulla complessa vicenda Calvi-Ambrosiano.

Secondo quanto si è appreso, gli inquirenti vorrebbero sapere da Agnelli qualcosa sui suoi presunti contatti con l'imprenditore edile sardo Flavio Carboni, attualmente detenuto nel Canton Ticino e in attesa dell'esito di una richiesta di estradizione presentata dal nostro Paese. Carboni e il presidente della Fiat avrebbero avuto una compartecipazione in una società che controlla una emittente televisiva torinese.

Nella giornata di ieri, i giudici hanno sentito i tre commissari nominati nel giugno scorso dalla Banca d'Italia al vertice del vecchio Ambrosiano.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Restauri con mano leggera

Meno di due anni fa, nell'androne di Palazzo Carignano, uno dei più suggestivi monumenti del Barocco internazionale e uno dei capolavori di Guarino Guarini, ci fu una sparatoria tra tossicomani. Sui due scaloni curvi, bellissimi, e nell'atrio di quella che fu l'aula del Parlamento Subalpino, siringhe di plastica, mozziconi, cenmi, ditate di sangue, fetore d'orina e di sterco. L'unico custode se ne stava barricato nel suo bugigattolo, timoroso di veder brillare una lama di coltello. Vent'anni fa gli sbandierati restauri di «Italia '61» avevano riparato le grondaie, lasciando per il resto le cose al punto di prima e facendo più danno che profitto. Bisognerà un giorno o l'altro fare un bilancio di quell'esposizione fanciullesca e velleitaria, faraonica e dissennata, che sperperò miliardi ancora buoni per drizzare palazzoni impraticabili, circorama, monorotaia e funivia da luna-park. Quanto meglio sarebbe stato se si fosse costruito un bel ponte sul Po!

L'opinione pubblica, destata dal fatto di cronaca, volle sapere che cosa accadeva e come mai un monumento tanto gravido d'arte e di storia venisse così vergognosamente degradato. Senza sospettare la tragedia, da tempo mi domandavo come mai il mirabile cortile fosse stato trasformato in parcheggio indecoroso per le auto di impiegati e uscieri e quale mezzo di architetto vi avesse disseminato lastroni di cristallo infrangibile presto coperti da croste di sudiciume. Era dal gennaio 1972 che in Consiglio regionale s'era preso a discutere dello stato di abbandono dell'edificio, dovuto anche alla convivenza eterogenea fra le sue mura insigni di enti diversi che occupano stanzoni isolati, soffitte e cantine in una confusa promiscuità di usi e di responsabilità, il tutto sotto l'egida — si fa per dire — di un padrone lontano, sordo, deciso a non sborsare un quattrino, cioè il demanio dello Stato. Quando poi si constatò che il tetto malandato consentiva infiltrazioni d'acqua, crepe nei soffitti e crolli di frammenti di cornicione, la Regione è intervenuta a finanziare lavori di ripristino urgenti, benché ciò significasse erogare fondi a salvaguardia di un bene altrui.

Non sto a seguire gli ulteriori sviluppi giuridici e tecnici della questione, perché ormai il rifacimento totale del tetto e la «ripulitura» della facciata sono in atto, sollevando vivaci polemiche sui criteri e le procedure del restauro. Il 14 luglio, 52 docenti, architetti, storici dell'arte e uomini di cultura hanno chiesto formalmente al presidente della Regione di voler aprire un largo dibattito culturale, che consenta di approfondire la questione prima che sia troppo tardi, cioè prima che il palazzo abbia subito violenze irreversibili.

Non faccio parte di quella rosa di esperti, ma se dibattito ci sarà, avrei anch'io qualcosa da dire, e non sul caso specifico, sul quale attendo di saperne di più, ma sul restauro dei monumenti in generale. Provo a stendere un mio piccolo decalogo.

1. Ogni restauro, di qualunque opera d'arte, dev'essere affrontato con l'animo colmo di due virtù francescane: amore e umiltà.

2. Si abbia ben chiaro in mente che ogni intervento può solo protrarre di mesi o di secoli la durata di opere fatalmente caduche. La bellezza si dilegua con l'invecchiare del suo materiale supporto. Il restauratore sia come un medico, che prolunga la vita, ma sa di non renderla eterna.

3. Per quanto delicato, scrupoloso, lieve come un sospiro, il tocco del restauratore danneggia l'opera, raschia un velo di materia pittorica, aggiunge un grumo di calcina appena impastata, scalpella il pilastro per adattarvi il nuovo serramento. La sua mano non sarà mai abbastanza leggera.

4. Restaurare un edificio senza «prima» destinarlo a un uso è un errore grave, e decidere di non destinarlo affatto è follia. Non c'è capolavoro che, abbandonato a museo di se stesso, non si degradi in pochi anni. Venaria insegni. Porte scardinate, vetri rotti per vandalismo, intrusi che si accampano. Ma perché l'edificio viva, cioè sia custodito e protetto attivamente, occorre destinarlo a scopi affini a quelli per cui fu concepito; e se questo è impossibile, a scopi pubblici e culturali, che non lo snaturino. Termosifoni e telefoni possono essere peggio dei vandali.

5. Un architetto che vuol dirigere un restauro deve farsi piccolo, umile, impersonale e dimesso. Chi ha la velleità di imprimere al monumento del passato il tocco del proprio pollice, se lo tagli. C'è tanto di nuovo da fare, che può levarsi altrove tutte le voglie.

6. L'antico va solo conservato, decifrato, capito, come era e dove era. Il resto è libidine esibizionista. E' vero che Juvarra appiccicò la sua facciata alle torri romane di Palazzo Madama, ma erano altri tempi e lui era Juvarra.

7. Se parti minori sono andate perdute, il ripristino avvenga con gli stessi materiali, lo stesso impasto di calcina, le stesse argille cotte a fuoco di legna, la pietra delle stesse cave. A queste condizioni, e disponendo di precisi modelli, il falso architettonico non esiste. Chi distrusse la parte sana del porticato del Castellamonte nella vecchia Accademia militare, invece di rizzare quella caduta sotto le bombe, merita vergate a sedere nudo.

8. I muratori sono una specie estinta. Adesso ci sono carpentieri per cassoni di cemento e meccanici per betoniere. Affidare ritocchi di facciate antiche a costoro è come far restaurare la Gioconda da un imbianchino.

9. Si tenga d'occhio il movimento dei materiali. Un cantiere da cui escono troppe macerie è un cantiere di demolizione, non di restauro.

10. Non ci si stanchi di studiare con scrupolo fanatico e pazienza certosina tutta la documentazione storica disponibile (contratti, conti di spesa, disegni, vedute): solo così l'edificio sarà in grado di narrarci la sua storia, come un grande essere vivente, indifeso, che merita rispetto e cure amorose.

Non bisogna dimenticare

(Segue dalla 1ª pagina)

prospettiva (nemmeno Solidarnosc ne offre molte). Scoprono che per cambiare il Paese bisognerebbe ribaltare il mondo, un mondo sempre più fiacco nel condividere i loro travagli. Abbiamo potuto constatare anche dai documentari televisivi un graduale assottigliarsi delle manifestazioni. Le ultime apparivano quasi ridotte a «*spettacoli per le televisioni straniere*», come le ha qualificate con una dose di sufficienza il generale Kiszcak, annunciandone la dura repressione. L'impegno politico e sociale si sta rifugiando nell'impegno religioso. Non soltanto perché i carri blindati non disperdono le processioni di Glemp, ma con ogni probabilità anche perché stanno sfumando le speranze politiche immediate. Il governo coglie questi stati d'animo e, combinando la repressione con una propaganda incalzante, cerca di isolare Solidarnosc.

Le circostanze nelle quali il sindacato lancia la sua sfida sulle piazze non sembrano infatti fra le più favorevoli: per non essere inghiottita dalla clandestinità Solidarnosc è costretta ad uscire allo scoperto; uscendo corre il rischio di non essere seguita plebiscitariamente e non uscendo si espone al rischio di essere proclamata sconfitta dal governo. La prostrazione dei polacchi potrebbe giocare questa volta a favore del governo.

Gioca a suo favore anche la Chiesa. Glemp ha sconfessato in anticipo le manifestazioni cercando di non coinvolgere l'episcopato nell'eventuale insuccesso di piazza. «*Le strade non possono essere luogo di intese*». Però ha voluto allo stesso tempo accentuare l'ipoteca della Chiesa sul potere inasprendo le condizioni del dialogo: rilascio di Walesa, amnistia generale, libera attività dei sindacati e Papa in Polonia. «*Non chiediamo queste cose, le esigiamo*», ha detto perentoriamente come per ricordare che i partiti sono sempre almeno due. Ambedue evitano oggi lo scontro di piazza, lasciando il terzo, Solidarnosc, scoperto di fronte ai suoi ineluttabili rischi.

Non c'è da credere che fra due giorni scoppi la Polonia. Tuttavia anche se il Paese sfiancato non si riversasse sulle piazze, il governo non avrà alcun motivo di gridare alla vittoria. Jaruzelski, prima di essere spazzato da una rivolta, si trova nel pericolo di essere sepolto dal silenzio dei connazionali. Per lui non è applicabile il prodigioso motto di Kadar: «*Chi non è contro di noi sta con noi*». Il silenzio dei polacchi è contro, più minaccioso delle grida di protesta. Si può riconoscere che gli scioperi indetti da Solidarnosc dopo la proclamazione dello stato di guerra non sono riusciti. Ma sta di fatto tuttavia che in questi otto mesi di dittatura militare la produzione industriale rimane al di sotto dei livelli provocati dalla famosa catena di scioperi gestiti da Solidarnosc.

Né la cosiddetta emigrazione interna, né il sindacato clandestino corrodono tanto il sistema polacco quanto il tracollo di un'economia paralizzata dall'apatia degli operai e di tutta la nazione. Il vicepresidente Rakowski ha qualificato tecnicamente il fenomeno come «*stanchezza dei materiali*». In quest'occasione serve forse a scongiurare le manifestazioni di piazza, però a lungo andare il materiale stanco promette il disastro a tutto il Paese. Per il generale che manovra oggi per svuotare le piazze sorgerà un giorno il vero problema del come riempirle, non importa tanto se con Walesa o senza Walesa.

Aspettando il fatidico martedì, ci assale un quesito curioso: se sono chiari i motivi per cui Jaruzelski cerca di impedire con forza le manifestazioni dei polacchi, non riusciamo a intuire chi ha imposto che dalle piazze europee, traboccanti di bandiere e di solidarietà così variopinte e spesso anche stravaganti, scompaiano così presto le insegne di Solidarnosc. Si dimentica forse la Polonia non potendosi dimenticare l'Urss.

Frane Barbieri

LETTERE DALL'ITALIA: GLI ABOMINEVOLI RIFUGI

Nostradamus a Erice

Non sono andato a Erice, a sentire gli scienziati; il luogo ricorda Venere, che voglio piuttosto dimenticare. E poi là erano riuniti i Padri della Bomba, come li chiamano i giornali, e io sono lo zio della giostra coi cavalli, il Premio Nobel del pettine senza denti; vado solo ai congressi dei barboni, facciamo letture di Rimbaud.

Non c'è da essere troppo fieri, di avere per figlia una bomba, e di quel tipo. Perché non hanno scelto un altro mestiere? Vuol dire che gli piace, lavorare nella forgia termonucleare, veder sprizzare le scintille. Ero certo che non avrebbero detto cose eccezionali. La riunione era eccezionale, c'era perfino il Venerabile *starec* Piotr Kapitza, ma le parole sono sempre, dappertutto, le stesse... La discussione è stata ravvivata, pare, dal contrasto tra le ipotesi: massimo rischio per il Duemila, o fin da adesso. Mi allineo con i «fin da adesso» tanto per godermi il brivido. I duemillisti non sono disinteressati, essendo sulla settantina pensano che la cosa non li riguardi troppo, ma dovranno vedersela con i Nobel di un altro eccezionale convegno, quello di Geriatria, che dei settantenni attuali meditano di fare altrettanti centenari, mediante brodi di CO omogeneizzato (vedi *The Lancet*, giugno 1982): tra venti anni, anzi neppure, sarebbero ancora abbastanza in gamba per assaggiare, insieme ai più giovani, la torta con le megacandeline che saluterà il nuovo secolo cristiano.

Nella mia qualità di bruto, mi è permesso citare le profezie di ogni genere. Ora c'è una data, nel libro di Nostradamus, che sembra fatta per rallegrare quelli che, già felicemente minati da mali incurabili, hanno scarse probabilità di vedere alzarsi il sipario del nuovo secolo, in cui il sindaco Novelli spera di regnare sulla città di Mito, grande cerchia di cemento comprendente Po e Porta Ticinese, con in mezzo però l'*enclave* ribelle della repubblica di Santhià. Cito il primo distico della quartina X, 72:

L'an mil neuf cents nonante neuf sept mois / Du ciel viendra un gran Roy d'effaryeur. (*Nell'anno Millenovecentonovantanove nel settimo mese verrà dal cielo un grande Re che porta scompiglio e paura*). Almeno, una data precisa, anche se impreciso — eppure non gradevole — l'evento profetizzato.

Il luglio 1999 (data che offro al professor Edward Teller, sostenitore dell'ipotesi Duemila Circa) non è però per i nostradamologi una data d'inizio. In questo caso, rientra il sollievo, eccetto che per i decrepitissimi, famosi del resto per confondere le date. Sarebbe piuttosto la data di fine di una guerra della bella durata di ventisette anni, dunque cominciata, senza che ce ne accorgessimo troppo, nel 1972.

— Accidenti, ma nell'ottobre 1973...

Anno più, anno meno... Nell'ottobre 1973 fu la guerricciola *locale* di Yom Kippur, la quarta guerra israeliana, che cambiò qualcosa nell'ottimismo europeo sul flusso ininterrotto di petrolio da oriente. Da allora, l'Europa si sente agghiacciare all'idea di perdere le trasfusioni di energia, che la mantengono in vita come in un'urna di rianimazione. La guerra dell'energia è in atto da dieci anni. Adesso siamo al gasdotto, che in questa guerra segna un primo atto di resa europea all'Urss.

La mappa polemologica del pianeta è tutta un ribollire di guerre. Come la malattia ha le sue saluti, così la guerra, specialmente una grande guerra planetaria, come quella in atto, ha le sue paci: ci sono intervalli, e perfino delle oasi, dei grandi spazi tranquilli... Ma nei sedici anni che restano, può succedere di tutto, e qui piglia valore l'ipotesi del professor Zichichi, del rischio «fin da adesso». In realtà, abbiamo già alle spalle dieci anni di guerra e di *microconflitti* (come i polemologi chiamano le guerre locali) in rapporto col misterioso quadro generale che confonde qualsiasi stratega e polemologo.

Resto dubbioso, eppure attratto, quando ai casi delle nazioni si mescolano apparizioni. Resta il fatto che, nel 1846, la piccola visionaria della Salette sentì annunciare per gli anni a venire una grandissima

Nostradamus com'è raffigurato in una celebre stampa antica

invasione di demoni, addirittura *un'occupazione della terra*. — Sono extraterrestri! — dice l'ufologo. Sì, ma *buoni*? Quelli della Madonna della Salette non sono extraterrestri buoni: e se qualcuno di loro si fosse insinuato nel laboratorio di via Panisperna dove fu pensata e trovata (se faccio errori chiedo scusa), nel 1934 o giù di lì, la fissione nucleare? E quanti ce ne saranno, di questi extraterrestri (Goya li dipingeva sui muri di casa sua, e non gliene parlava la Madonna) nei laboratori di Teller e di Kapitza?

«Mirate là fra la moltitudine dei popoli i facinorosi e seduttori politici che aspettano il cenno della rivolta per dissetar l'infernal sete che hanno di sangue umano». E' un altro profeta, vissuto tra noi, e morto martire, si chiamava David Lazzaretti. E se i principali agenti dell'invasione degli extraterrestri maligni fossero i *seduttori politici*? Chi di loro è assolutamente sicuro di non subire influenze demoniache (*subire influenze* non è essere demoni incarnati, questo è un privilegio di pochi, potrei fare i nomi) mi scriva, farò indagini occultistiche per accertarmene, poi gli dimostrerò che non è vero, perché tutti i politici dicono luoghi comuni, che è linguaggio demoniaco, parola ben più che stupida: di perdizione.

Il Papa attuale, nelle profezie dello pseudosanmalachia (anche se *pseudo*, per la cronologia, non vuol dire fosse falsario) è detto Malattia del Sole. Seguirebbero *De gloria olivae* (forse verrà da un paese mediterraneo: uno Spagnolo fanatico) e poi l'Ultimo Papa: *Petrus Romanus, qui pascet oves in multis tribulationibus*. Questo Pietro, per forza, è già nato. Un giorno incontrai un prete sulla quarantina, molto colto e brillante, anglosassone, di nome Pietro, il quale vive a Roma (*Romanus*, non di nascita) e qualcuno mi bisbigliò che quello sarebbe stato il Pietro della profezia, il futuro, ultimo pontefice. Se fosse lui il predestinato a pascere le pecore cristiane negli ultimi giorni della Chiesa era ben dissimulato dietro una maschera di mondanità e di *humour*, forse il solo modo per proteggersi da un eccesso di malinconia. E' sotto di lui che *civitas septicollis diruetur* (la città dei sette colli sarà distrutta) *et Judex tremendus judicabit populum*. Qui c'è un interessante incastro col *grand Roy d'effaryeur* di Nostradamus, annunciato per il luglio 1999. Tutto questo porrà dei gravi ostacoli alle celebrazioni torinesi della prima automobile Fiat; mi dispiace per gli organizzatori, che ci stanno già pensando, a questo Centenario, e per gli extraterrestri chiamati a ispirare i discorsi: potranno tenere in serbo il materiale preparato, i pannelli, i ricordi per il bicentenario, nel 2099.

Ho divagato un po', ma avevo una tesi da svolgere, questa: la proposta di spendere sessantamila miliardi in Rifugi Antiatomici è da respingere. Si sa che sopravviveranno soltanto gli svizzeri, che poi non sapranno più in che modo e dove spendere la loro fenomenale moneta. Se c'è un italiano capace di sopportare l'idea che, risalendo dal bunker (gli occhi pazzi e con una stitichezza di tre o quattro mesi) insieme alla sua nuova famiglia (la vita sotterranea, piena di frenesie erotiche e sadiche, creerà nuove, strane, innominabili famiglie) del Lago di Garda, di città come Siena o Noto, non troverà che gli scheletri, non è un mio connazionale, è seme di extraterrestre, degli invasori della Salette.

E quanto varrà la lira, nei rifugi, senza i cambi di sopra? Chi ci assicurerà gli interessi dei Bot?

Ma almeno, senza troppa spesa, un paio di rifugi, di quelli previsti dal professor Zichichi, li potremmo costruire, non privi di conforti.

Il primo, per gli ospiti di maggior riguardo delle nostre carceri: un super-rifugio. In Italia non c'è la pena di morte. Chi ha da scontare lunghe pene detentive (si sa, per rieducarsi) non dovrà finire nel rogo atomico, sarebbe anticostituzionale. Li raduneremo, i più rispettabili padrini mafiosardi, mandanti, esecutori, ideologhi armati, in un bell'eremo a prova di termonucleare, dove vivranno, al sicuro dalla bomba ma non dai propri punteruoli, e dopo cessata la kermesse esterna escano puri, smanettati: quel che li aspetterà sarà il più rieducatore degli esercizi possibili.

L'altro sarà riservato ai leaders storici, ai dinamici, agli extraterrestri travestiti, ai domatori di inflazioni, ai membri di inquirenti, ai costruttori di sciopero, a tutti quelli che sono invecchiati nella ripetizione macchinale della parola *crisi*. Bisogna salvarli.

So già che cosa, una volta usciti, diranno: che bisogna affrontare *l'emergenza*. Saltando sui crateri, abbozzeranno piani che permetteranno *al paese* (un paese con pochi tassabili) di *uscire dalla crisi*. Il primo che avrà messo fuori la testa dirà: — Dobbiamo gestire questa crisi —. Dal buco opposto usciranno Vallanzasca, Concutelli, Tuti, Cutolo... Lasciamoli lì, a *gestire il dopoatomico* insieme.

Marco Pannella, tra le ceneri della Rai, cercherà febbrilmente le sue registrazioni, gli attimi di telegiornali a lui con feroce avarizia concessi: unico motivo, per lui, di sopravvivenza.

La gente libera lasciamola fuori... Fuori degli abbominevoli rifugi, tra le braccia del grande mistero, a ricevere la benedizione *urbi et orbi* dell'ironico Pietro II, sigillo dei pontefici.

Guido Ceronetti

ARTISTI ITALIANI DEL '900: GUIDA A UN LABIRINTO

Le tele tagliate e la Luna

In una nuova storia dell'arte, accademici e critici militanti chiariscono le complesse e disordinate vicende della pittura, della scultura e dell'architettura in questo secolo - Guerre e dopoguerra, le dispute tra impegno e disimpegno, tra realismo e astrattismo - Dai tagli di Lucio Fontana all'avventura spaziale

E' abbastanza naturale che di fronte alla produzione artistica contemporanea si provi spesso una sensazione di confusione e di assenza di significato. Non solo i classici, infatti, ma tutte le opere dello spirito acquistano valore e densità soprattutto in virtù di commenti, imitazioni, interpretazioni che si accumulano su di esse nel corso del tempo; cioè in virtù del loro storicizzarsi.

Uno dei meriti dell'ultimo volume ora uscito della Storia dell'arte italiana edita da Einaudi (il settimo, dedicato al Novecento) è proprio quello di fornire una serie di fili conduttori nelle vicende della più recente arte italiana (pittura, scultura, architettura) contribuendo, ci pare in forma consistente, a dare senso a un campo che, più ancora di altri, si presenta molto spesso come estremamente complesso e disordinato.

Per queste ragioni, naturalmente, i saggi che si leggono per primi e con più curiosità sono quelli che coprono l'arco di tempo più recente (Manfredo Tafuri, «L'architettura italiana tra il 1944 e il 1981»; Giorgio De Marchis, «L'arte in Italia dopo la seconda guerra mondiale») o quelli che affrontano le problematiche della storia dell'arte da punti di vista meno usuali (come i saggi di Maria Mimita Lamberti sui mutamenti del mercato e le ricerche degli artisti tra il 1870 e il 1915 e quello di Carlo Olmo sull'edilizia industriale). Soprattutto nel saggio di De Marchis, che studia pittura e scultura dal '45 agli Anni 70, sono evidenti il significato e l'importanza di questo primo lavoro di storicizzazione, in un terreno nel quale, a differenza di quello dell'architettura, manca anche quel referente storico di base che sono le esigenze sociali, la committenza, la politica urbanistica.

Costruzione di un panorama storico non vuol dire qui, giustamente, ordinamento del materiale secondo una linea evolutiva unitaria; ma individuazione di relazioni sempre parziali tra vari eventi, attraverso le quali, soprattutto, viene in luce il senso che tali eventi hanno per noi. Ciò che colpisce di più, in effetti, è che mentre molto spesso (nella pittura come anche in molti altri campi) sembra che il lavoro degli «addetti» (artisti, critici, mercanti, collezionisti) si svolga sempre in un ambito chiuso e specialistico, la ricostruzione storica mette di fronte a qualcosa che ci concerne al di là delle nostre aspettative.

Quel che ci concerne anzitutto è il modo in cui, nel sorgere e nello svilupparsi di scuole, programmi, opere, si ripercuotono le trasformazioni dell'esistenza sociale dell'arte nella nostra epoca, che Benjamin ha chiamato l'epoca della riproducibilità tecnica dell'opera d'arte, ma che più in generale è l'epoca della società industriale avanzata, nella quale l'artista è posto di fronte a problemi del tutto nuovi per ciò che riguarda il suo rapporto con il pubblico (basta pensare all'importanza che i mass media hanno nel determinare nuove forme di «espressione artistica», e nel portare al pubblico le opere di tutte le arti).

In gran parte delle avanguardie ormai dette «storiche» (come il futurismo o il surrealismo) e anche negli anni recenti, il rapporto degli artisti con la tradizione propria della loro arte è intrecciato con le posizioni che essi assumono nei confronti della società e del proprio ruolo sociale: questo fatto, probabilmente abbastanza caratteristico del nostro secolo, è ben presente in tutti gli studi che compongono il volume, senza mai dare luogo a banalizzazioni sociologistiche (esemplari, da questo punto di vista, sono le pagine con cui Paolo Fossati apre il suo saggio sull'arte fra le due guerre).

Uno dei fili conduttori con cui si deve leggere la storia dell'arte recente è proprio questo intreccio tra messa in questione dei linguaggi propri delle varie arti e messa in questione del ruolo sociale dell'artista; intreccio che però non si lascia ridurre, come giustamente nota De Marchis, alla disputa (dominante in Italia negli Anni 50) tra impegno politico e disimpegno, o tra realismo e astrattismo; e che si manifesta invece in modo più significativo nella continua ridiscussione di che cosa sia l'oggetto artistico: quadro (sia pure riempito di segni radicalmente nuovi) oppure altro (design industriale; progettazione d'ambiente; macchina per la produzione di effetti visivi, come nell'arte cinetica, ottica, ecc.; o comportamento, come nell'happening).

Questa rimessa in discussione dell'oggetto artistico e del suo «statuto» è probabilmente il segno della radicalità della rivoluzione accaduta nell'arte degli ultimi decenni. Gli artisti non hanno solo cercato nuovi contenuti o nuovi modi di dipingere; hanno messo in discussione la pittura come tale (in ciò, come giustamente rileva De Marchis, sta l'importanza decisiva dell'opera di un pittore come Giulio Paolini).

Adorno diceva che dopo Auschwitz non si può più scrivere poesia; qualcosa di analogo è accaduto per la pittura: non solo a causa di Auschwitz, ma a causa del rigore con cui gli artisti hanno posto in questione l'arte stessa, noi non possiamo più entrare in un museo o in una galleria d'arte senza un certo disagio, non possiamo più aspettarci dall'arte l'esperienza della fruizione immediata, innocente, di un oggetto «bello». Di ciò è testimonianza sufficiente la sempre più ingombrante, ma inevitabile, presenza del critico accanto all'artista: si va al concerto o alla mostra sempre con il ciclostilato che «spiega» o illustra ciò che si ascolterà o si vedrà.

L'opera d'arte non si presenta più come la soddisfazione di un bisogno chiaramente riconosciuto, ma come continua riproposizione di problemi, che fa appello alla riflessione più ancora che al gusto. Lamentare tutto ciò come perdita della verità dell'arte, o evento catastrofico della sua morte, non ha senso: l'arte ha continuato a vivere e inventare forme significanti proprio a partire da questa situazione, ponendosi questi problemi; e in ciò sta il suo legame con la storia, con il resto della cultura.

Sarebbe però troppo poco ritenere che le vicende dell'arte recente ci riguardino in quanto vi possiamo leggere, come in cifra, tratti altrimenti sperimentati della nostra esistenza storica nella società tardo-industriale: la perdita dell'immediatezza, i problemi legati all'avvento dei mass media e alla società dell'organizzazione totale. L'impressione di estraneità che le vicende artistiche continuano a farci, nonostante ogni sforzo di sistemazione storiografica, ha probabilmente una radice di verità; che si rivela particolarmente in certi grandi momenti, per esempio (ma qui è giusto che entrino in gioco le preferenze, le affinità elettive del gusto di ciascuno), nell'opera di un Fontana o di un Burri (o anche in certe opere recenti di Mario Merz).

Non inopportunamente De Marchis ricorda, come di passaggio, che gli anni in cui Fontana inaugura i suoi famosi «tagli» nella tela monocroma, facendo del quadro e del suo al di là la sede di una esperienza «inaudita» dello spazio, sono anche quelli del lancio del primo satellite artificiale. Non che ciò sottolinei un'ennesima (e restrittiva) corrispondenza tra arte e storia; più profondamente, questa coincidenza sembra mostrarci che, nelle sue riuscite più alte, l'arte ha l'effetto di trarci fuori dalla storia, collocandoci in una specie di relazione più diretta con il cosmo, la natura, la materia, alla luce della quale ogni appartenenza storica risulta per un momento come sospesa.

Gianni Vattimo

Milano, 1962. Lucio Fontana al lavoro: oltre ai tagli, anche i buchi caratterizzarono la sua opera

UNA NUOVA PROPOSTA DI LEGGE PERCHE' DIVENTI MATERIA SCOLASTICA

Se lo Stato dà lezione di sesso

Lo Stato italiano vuole prendersi carico dell'educazione sessuale dei fanciulli e dei giovani, nelle scuole. Parecchie proposte di legge ne furono formulate in anni passati, da gruppi di deputati di varie parti politiche. Un testo unificato di proposte recenti (nn. 509, 1053, 1261), elaborato da un Comitato ristretto, nominato dalla Commissione Istruzione, prevede che l'educazione sessuale sia impartita in ogni ordine e grado (art. 1), pur non costituendo materia a sé (art. 2), ma da introdursi, come parte integrante dell'insegnamento di materie che vi abbiano attinenza, al che dovrà provvedere, ogni anno scolastico, il Collegio dei docenti (art. 3). Per Direttori e insegnanti delle scuole, saranno istituiti corsi di preparazione, per renderli idonei a questo compito (art. 5). Consultori familiari potranno essere chiamati a integrare l'opera dei docenti (art. 6). Anche si può ricorrere alla collaborazione di altri esperti, esterni alla scuola (art. 7).

Una legge sull'educazione sessuale nelle scuole è idonea a sollevare perplessità. E' un insegnamento, questo, diverso da altri, come potrebbero essere l'aritmetica o una lingua straniera. Anzitutto, esso difficilmente può scompagnarsi da una filosofia o una ideologia. L'insegnante potrebbe professare l'opinione antica che il sesso sia ragione di peccato; che rimedio a questo male sia il matrimonio, restando comunque preferibile il celibato. Oppure, se egli fosse di coloro che vedono nel contrasto tra «Eros e Civiltà» la radice di sofferenze e nevrosi, potrebbe orientare gli alunni verso una piena libertà dei sensi. Ma un suo collega, osservando che un eccesso di libertà ha degli inconvenienti, che — per esempio — la conquista di un difficile amore può indurre un uomo a imprese nobili e meritorie e che la troppa facilità ha l'effetto opposto, tenderebbe invece a indirizzare i giovani verso un ideale cavalleresco o donchisciottesco dell'amore.

Da qualcuno, la sessualità potrebbe essere considerata come l'ineliminabile mezzo per la continuazione della famiglia, della dinastia, della tradizione: un dovere sociale, che comporta i compiti della paternità e della maternità, da considerare giusto complemento della condizione umana. Infine, a parte ogni altra considerazione, un insegnante che conosca le cose del mondo vorrà mettere in guardia i giovani da contatti sconsiderati, possibili portatori di malanni, o fastidiosi o gravi; mentre un altro insegnante (o questo stesso) potrà avvertire che, nel matrimonio, non sono da mettere al mondo più figli di quanti si possano decentemente nutrire ed educare.

Quanti si vogliano modi sono pensabili sull'amore e sulla sessualità. Ci sarà, tra questi, una filosofia di Stato? Non è augurabile, né si saprebbe quale scegliere; ma d'altra parte un insegnamento o anche solo un'istruzione su queste cose non può prescindere da quel che di esse l'insegnante pensa o sente. E chi presume di essere da tanto di poter trattare di queste cose?

Lo scibile delle scuole è cosa dell'intelletto. L'insegnante conosce l'algebra e ne fa parte ai giovani. Ma la sessualità è cosa del profondo, è istinto della specie, anzi dei viventi tutti, il quale istinto peraltro, mescolato a componenti ereditarie, a esperienze infantili, a letture (quanto amore in letteratura!), si manifesta in modo diverso da persona a persona. Di queste cose chi si presume maestro si inganna e inganna: ciascheduno le trova, le scopre, le apprende dal profondo di sé; per discoprirne qualche radice in altrui ci vuole, se basta, l'opera di uno psicanalista onesto. Si metta un buon professore di lettere davanti a una ventina di misteri, quali sono altrettanti ragazzi. Quale discorso tenere? E, scelto un certo tipo di discorso, quante probabilità ci sono ch'esso valga per tutti e venti? Quante che non sia per portare guasti ad alcuni di essi?

L'educazione sessuale — se non si vuole trattare con leggerezza colpevole una materia esplosiva — va dunque impartita con cautela; meglio se essa stia nei limiti di una corretta e distaccata informazione biologica e pratica (per gli adolescenti). In realtà, nel testo che abbiamo sott'occhio, i due termini, «educazione» e «informazione», sono adoprati in maniera quasi intercambiabile.

Le cautele, le riserve, di cui abbiamo discorso, non vanificano alcuni aspetti positivi di una legge in materia sessuale. E' pur sempre indizio di un capovolgimento rispetto alla situazione di pochi decenni fa, quando, nel codice italiano, erano minacciate pene a chi, parlando o scrivendo, poniamo, di anticoncezionali, era accusato di offendere, così facendo, l'integrità della stirpe. Di simili fossili v'è ancora qualche residuo tra le nostre leggi: i quali verrebbero utilmente vanificati se passasse una legge per l'educazione sessuale nelle scuole.

E' altresì segno dei tempi mutati che — in questo disegno di legge — si faccia menzione dei consultori: i quali, cresciuti di numero in questi decenni, stanno a indicare, con la loro presenza e col lavoro che vi si svolge, una accresciuta colpevolezza, un'attenzione attiva da parte dei cittadini, soprattutto dei giovani, nell'affrontare le difficoltà della sessualità, della convivenza, del matrimonio, della cura dei figli. Una delle informazioni che gli insegnanti potranno dare ai giovani che si affacciano all'età dove queste preoccupazioni diventano importanti o addirittura dominanti è di indirizzarli, senza remore, a quei consultori dove risulti che l'ardua casistica viene affrontata da gruppi di medici, psicologi, assistenti sociali, che diano garanzia di serietà e professionalità.

Didimo

Effetti di luna (dai «Costumi coniugali» di Honoré Daumier)

IN MEDIO ORIENTE EMERGONO I PROBLEMI LASCIATI APERTI DALLO SGOMBERO OLP

Da Washington un grazie ai bersaglieri in Libano

Il dipartimento di Stato americano si congratula per l'efficienza dimostrata - Oggi altri 1500 fedayn raggiungeranno la Siria - Molto popolare la forza di pace italiana

BEIRUT — La seconda fase dell'evacuazione palestinese da Beirut via terra, inizierà questa mattina. Millecinquecento palestinesi della brigata di «Adisalya» che avevano il controllo delle zone di Taiyuni (ora controllata dai francesi) di Hadath nella galleria Semaman (controllata dagli italiani) e della zona Sud di Beirut saranno accompagnati dai bersaglieri fino alla frontiera con la Siria. Prosegue intanto l'evacuazione via mare dei palestinesi: circa 600 ieri sono partiti per la Siria.

Domani comincerà il ritiro della «forza di dissuasione araba» (le forze siriane che operano in Libano) che si trovano all'interno della capitale. L'evacuazione dei siriani — afferma Radio Libano — durerà tre giorni. L'altro ieri Mustafa Tlas, ministro della Difesa siriana, si trovava a Sofar per ricevere e salutare i 1361 palestinesi dell'esercito di liberazione palestinese che avevano lasciato Beirut, sotto la scorta dei bersaglieri italiani.

Il primo ministro libanese, Shafiq Wazzan, ha precisato ieri che il piano di evacuazione dei palestinesi e il ritiro dei siriani della Forza araba di dissuasione da Beirut Ovest riguarda un complesso di 12.000 uomini.

Finora sono partiti da Beirut 7400 guerriglieri palestinesi: ce ne sono ancora 4600, compresi i soldati siriani della Forza araba di dissuasione.

Il mediatore Usa Philip Habib ha espresso al nostro ambasciatore a Beirut, presente il senatore Charles Percy, presidente della commissione Esteri del Senato statunitense, il suo compiacimento per l'opera dei militari italiani: *«Ai militari italiani era stato affidato il compito più difficile e delicato ed essi l'hanno svolto in modo magnifico»*. Lo ha reso noto un comunicato del ministero della Difesa. Lo stesso sen. Percy — prosegue il comunicato — ha pregato il nostro rappresentante diplomatico di rendersi interprete presso il governo italiano dei *«sentimenti di riconoscenza e ammirazione del popolo americano per la partecipazione italiana alla forza multinazionale»*.

Anche il dipartimento di Stato a Washington ha espresso al nostro governo — tramite l'ambasciata italiana — le più vive congratulazioni di quella che ha definito la *«Giornata dell'Italia», cioè «il successo rappresentato dall'arrivo a destinazione del primo convoglio via terra da Beirut a Damasco sotto la scorta dei bersaglieri. Si è trattato di un'operazione* — si legge ancora nel dispaccio da Washington — *in ordine alla quale Habib aveva anticipato possibili difficoltà e pertanto ci si compiace vivamente al dipartimento per il suo esito positivo grazie all'apporto determinante del contingente italiano»*.

Il traffico, intanto, lungo la strada presidiata dagli italiani, è intenso e scorrevole almeno nei limiti del possibile. La carreggiata è stata allargata dalle ruspe, i controlli compiuti dai militari libanesi sono in genere rapidi. Non c'è praticamente automobilista che non saluti i soldati italiani con un cenno della mano, un sorriso o semplicemente un ammiccante: «Paolo Rossi».

Che i soldati italiani si stiano conquistando una popolarità crescente è certo. Forse anche perché tra i militari della forza multinazionale sono i più riconoscibili, con i loro automezzi dipinti di bianco (francesi ed americani non hanno fatto altrettanto) e con i loro caschi piumati, che per i bambini di Beirut sono come una calamita. Sono capaci di chiedere per ore una piuma in regalo: qualche volta l'ottengono.

r. e.

Annunciata e smentita la partenza di Arafat

BEIRUT — Per la seconda volta in tre giorni si è diffusa ed è subito dopo stata smentita la voce secondo cui Yasser Arafat, capo dell'Olp, avrebbe lasciato Beirut Ovest. La falsa notizia questa volta è venuta dall'agenzia di stampa degli Emirati Arabi «Wampress», secondo la quale Arafat avrebbe lasciato via mare la capitale libanese «in conformità a precedenti accordi».

La smentita ufficiale è venuta dal portavoce dell'Olp Mahmud Labadi: «Yasser Arafat non è partito. Quando deciderà di lasciare Beirut renderà la cosa pubblica e vi avviseremo». Labadi non ha però voluto indicare alcuna data, probabilmente per motivi di sicurezza.

La notizia della partenza di Arafat era stata data anche dalla Radio libanese (falangista), che ha poi dovuto rettificare dopo che un giornalista del quotidiano «Al Liwa», Ahmed Suleiman, ha dichiarato di aver incontrato ieri Arafat nel quartiere di Fakhani un'ora dopo la diffusione della notizia della sua partenza.

Per quanto riguarda i futuri programmi di Arafat, il responsabile delle relazioni estere dell'Olp Faruk Kaddumi ha anticipato che il leader palestinese ha in animo di partecipare al «summit» arabo che si aprirà il 6 settembre a Fez.

Giunti in Tunisia mille fedayn (privati delle armi allo sbarco)

BISERTA (Tunisia) — Sventolio di bandiere, grida entusiastiche, i ritratti di Yasser Arafat alti su un mare di teste. Anche a Biserta, dove sono sbarcati ieri un migliaio di guerriglieri palestinesi, si è ripetuto il rituale.

Ma lo sbarco dei combattenti dell'Olp, quasi tutti uomini di «Al Fatah», ha subito un certo ritardo. A provocarlo è stata la discussione sorta tra le autorità tunisine ed i funzionari dell'Olp sulla opportunità o meno che i guerriglieri sbarcassero con le armi. Si è giunti ad una soluzione di compromesso consentendo a 34 ufficiali di lasciare la nave con i loro *Kalashnikov* mentre gli altri guerriglieri hanno dovuto lasciare le armi sulla «Sol Phryne».

Gaffe diplomatica di Sharon *Esaurito il compito di Habib*

Appena lasciato Shultz, il ministro degli Esteri israeliano ha tenuto una conferenza stampa fuori protocollo: «Uno Stato palestinese c'è già, è la Giordania» - Irritati gli Usa

WASHINGTON — *Il colloquio tra il ministro della Difesa israeliano Ariel Sharon e il segretario di Stato americano George Schultz è durato un'ora e mezzo. Non era un incontro ufficiale, e quindi non era prevista una conferenza stampa dei due interlocutori. Ma Sharon, anche in diplomazia, ha voluto dimostrare il suo anticonformismo. Quando l'ascensore si è aperto e ne sono usciti, salutandosi, Schultz e Sharon, inopinatamente questi si è avvicinato a un gruppo di giornalisti che sostavano nell'atrio e ha rilasciato dichiarazioni tagliate con l'accetta:* «La Giordania è l'unico Stato palestinese nel Medio Oriente», «Israele non consentirà mai la nascita di un secondo Stato palestinese: l'ho ribadito con la massima chiarezza al segretario di Stato americano».

Beirut. Per salutare suo padre che lascia il Libano questo bimbo palestinese ne ha indossato il basco e il tipico «koufieh»

Schultz non ha potuto replicare: era già risalito nel suo ufficio, le porte dell'ascensore gli avevano impedito di assistere alle improvvisazioni diplomatiche di Sharon. Ma quando ha saputo ciò che era successo ne è rimasto molto irritato: alle divergenze sostanziali tra Usa e Israele sul dopo-evacuazione dell'Olp si sono aggiunte divergenze formali che non consentono neppure di «salvare le apparenze».

La posizione degli Stati Uniti, come è stata illustrata dal portavoce del Dipartimento di Stato John Hughes, è un impegno a sostenere l'«integrità territoriale e la sovranità» *della Giordania e il* «ruolo unico e duraturo» *di questo Paese.*

Inoltre secondo il ministro della Difesa israeliano, il ritiro delle truppe israeliane dal Libano è direttamente legato all'evacuazione del Paese dalle truppe siriane che, ha detto, hanno sostenuto l'Olp durante la guerra. Il ritiro israeliano è condizionato anche a un accordo di pace col Libano che garantisca a Israele le «necessarie, indispensabili misure di sicurezza ai suoi confini settentrionali». *Sharon ha anche sostenuto le richieste di Israele per la creazione di* «un triangolo di pace nel Medio Oriente» *basato sulla pacifica coesistenza di Israele, Egitto e Libano.*

Secondo gli Stati Uniti invece, ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato Hughes, il ritiro delle truppe israeliane, e di tutte le truppe straniere in Libano, dovrebbe avvenire «nel modo più veloce possibile».

Intanto la missione in Libano di Philip Habib, il mediatore americano che è riuscito a negoziare l'accordo di tregua tra israeliani e palestinesi e l'intesa di evacuazione dei fedayn e dei dirigenti dell'Olp da Beirut Ovest, è in via di conclusione. C'è chi azzarda anche una data: il 6 settembre, scrive il quotidiano della sinistra libanese Al Liwa, che cita «fonti diplomatiche». Secondo il giornale sarebbe l'ex segretario di Stato degli Stati Uniti Joseph Sisco a sostituirlo qui a Beirut.

Artefice di una «soluzione politica» del conflitto israelo-palestinese creduta fino all'ultimo impossibile da tutti gli osservatori, Habib aveva iniziato già nel 1973 la sua attività diplomatica in Medio Oriente. Lo aveva inviato l'allora segretario di Stato Henry Kissinger, ed egli era riuscito, nell'ambito della cosiddetta politica dei «piccoli passi», ad ottenere qualche successo nelle trattative successive alla guerra del Ramadan.

Figlio di un emigrato libanese e cresciuto nei quartieri ebraici di Brooklyn, a New York, l'inviato americano, tra giugno ed agosto, con un paziente lavoro di spola, ha ottenuto — sono parole del presidente Ronald Reagan — un «grosso successo diplomatico».

Il gasdotto siberiano continua ad alimentare tensioni tra Europa e Stati Uniti

Anche Londra consegnerà turbine La Dresser: guerra legale a Reagan

L'inglese John Brown ignorerà le richieste Usa - La società francese: incostituzionale la decisione americana

MOSCA — Un giornale sovietico ha annunciato ieri che, seguendo l'esempio dei francesi, anche gli inglesi hanno deciso di sfidare l'embargo americano e consegneranno la settimana prossima all'Urss un primo gruppo di turbine per il grande gasdotto siberiano. Il quotidiano *Sotsialisticeskaja Industrija* scrive che, come ha fatto la «Dresser France» per ordine del governo di Parigi, anche la «John Brown» ignorerà le sanzioni decise dal presidente Reagan. *«Già la settimana prossima* — aggiunge il giornale — *le turbine* (inglesi) *sono attese in uno dei porti dell'Urss»*.

Sempre secondo la *Sotsialisticeskaja Industrija*, alla stessa linea si atterrà anche la tedesca «Aeg-Kanis», le cui turbine verranno fornite *«entro le scadenze stabilite»*. Nessuna menzione il giornale fa della italiana «Nuovo Pignone», che pure si è impegnata a vendere ai sovietici 19 turbine per il gasdotto e che — come le ditte francesi, inglesi e tedesche — deve fare i conti con l'embargo americano.

Intanto la battaglia che vede Europa e Stati Uniti contrapposti sulla questione della partecipazione europea alla costruzione del gasdotto transiberiano si sta spostando sul terreno giudiziario. La consociata francese della «Dresser Industries Inc.» statunitense si è infatti appellata contro la decisione della Casa Bianca di sospendere tutte le facilitazioni a suo favore per le esportazioni, sostenendo che tale decisione — legata alla sua mancata adesione all'embargo di Reagan — è illegale e anticostituzionale. I legali della «Dresser France» sostengono infatti nel loro esposto che la sospensione delle facilitazioni all'export *«risulta in questo caso in aperta violazione delle procedure costituzionali nonché dell'autorità normativa e statutaria del ministero»*.

Inoltre, l'ingiunzione provvisoria della Casa Bianca che nega all'impresa tali facilitazioni si basa, secondo i legali della «Dresser France», *«su un programma illegittimo di controllo sulle esportazioni, la cui portata extraterritoriale non è autorizzata dalla legge statunitense sull'esportazione ed è inoltre in contrasto con il diritto internazionale»*.

I legali sostengono poi che la «Dresser» subisce *«gravi e irreparabili danni»* come conseguenza della sospensione *«illegittima delle facilitazioni all'export»*.

Il ministero americano del Commercio condurrà un'istruttoria sull'esposto dei legali della «Dresser France», la quale potrà in un secondo tempo ricorrere in appello contro un'eventuale decisione di questo organismo, prima in via amministrativa e successivamente presso un tribunale distrettuale.

A Parigi, il presidente della «Dresser France» ha dichiarato che tra due mesi l'azienda si troverà in difficoltà con rischio di interrompere alcune delle sue produzioni, tra le quali quella dei compressori destinati al gasdotto siberiano, se da parte americana saranno applicate le annunciate restrizioni sulla fornitura del materiale necessario alla sua attività.

Il presidente della «Dresser» ha fatto queste dichiarazioni parlando con un dirigente del sindacato comunista «Cgt», che aveva sollecitato un incontro. Ha però aggiunto di contare sulla giustizia americana cui si sono rivolti i legali della «Dresser Industries Inc.» per rimettere in causa le sanzioni decise dal governo di Washington.

Embargo Usa più morbido se rallenteranno i lavori

WASHINGTON — Il presidente Reagan sarebbe forse disposto ad ammorbidire l'embargo sulle esportazioni di tecnologia americana a favore delle imprese straniere che partecipano alla costruzione del metanodotto transiberiano, qualora gli alleati europei concordassero un piano per rallentare i lavori del gasdotto. E' quanto ha dichiarato il portavoce del ministero del Commercio statunitense, Bill Brock, nel corso di un'intervista a una televisione privata.

Secondo Brock, le prospettive in tal senso sarebbero abbastanza buone. Confermando le impressioni già rilevate in Europa, Brock ha affermato che Reagan sarebbe infatti alla ricerca di un compromesso con l'Europa sulla questione del gasdotto sovietico. Il progetto sarebbe quello di elaborare con gli europei una «politica comune in cui ognuno farebbe la sua parte», come alternativa appunto all'attuale politica di iniziative unilaterali da parte di Washington, che, come dimostra il caso «Dresser», risulta poco proficua.

Nessun veto della Farnesina «I contratti vanno onorati»

Roma non ritiene che si configuri un caso come quello francese

ROMA — *Dal governo italiano finora non è partito alcun veto, né dagli Stati Uniti si segnalano particolari reazioni. E' probabile perciò che, salvo contrordini dell'ultima ora, nei primi giorni di settembre le due turbine (complete di rotori Usa) della Nuovo Pignone-Eni destinate al gasdotto sovietico saranno imbarcate dalla nave da carico russa «Dubrovnik».*

A palazzo Chigi il probabile ritiro delle turbine da parte di Mosca non viene commentato e alla Farnesina si ribadisce che «i contratti sottoscritti vanno onorati», *in quanto* «a suo tempo approvati e poi accompagnati dalle necessarie autorizzazioni». *In sostanza, all'operazione sarebbe stato dato un implicito e discreto «disco verde», perché le autorità italiane ritengono che non vi siano gli estremi per un «caso» con l'amministrazione Reagan, sul tipo di quello esploso recentemente con la francese Dresser.*

La ragione è semplice: i rotori per queste due turbine destinate alle stazioni di pompaggio fanno parte di uno stock acquistato dalla General Electric prima dell'embargo sulla tecnologia per il gasdotto sovietico posto da Washington. In tutto sarebbero 42 i rotori acquistati pre-embargo con i quali la Nuovo Pignone è in grado di allestire 14 delle 19 stazioni di pompaggio previste dal contratto stipulato con l'Unione Sovietica, una commessa di circa 700 miliardi di lire.

Continuano i lavori di completamento delle due turbine. Una terza turbina è già pronta, ma resterà nell'azienda fiorentina per servire da modello alle altre in fase di montaggio. In ambienti vicini alla Nuovo Pignone si assicura che il comportamento dell'azienda fiorentina è ineccepibile (come dimostra la sostituzione delle «turbinette di lancio»). Nessun appunto quindi potrà venire dagli Usa. Del resto, una prima spedizione di materiali della «Nuovo Pignone» è già stata effettuata all'inizio del mese. Ma si trattava di strumenti costruiti interamente su progetto italiano, per un ammontare di circa 2 milioni di dollari. Il problema gasdotto sarà comunque affrontato da Spadolini domani nella sua relazione programmatica.

e. p.

In rada una nave sovietica

Livorno, il 4 settembre imbarcate le turbine

LIVORNO — Entro il 3 o il 4 settembre, secondo quanto afferma l'agenzia marittima «Cipriani» di Livorno, la nave sovietica «Dubrovnik», alla fonda al largo del porto di Livorno, imbarcherà le due prime «stazioni di pompaggio» che il «Nuovo Pignone» di Firenze ha allestito per il gasdotto sovietico. Parte del materiale è già nei magazzini del porto dell'Agenzia livornese.

La nave da carico «Dubrovnik», 160 metri di lunghezza e circa 10 mila tonnellate di stazza lorde, era giunta nelle acque di Livorno venerdì mattina alle 8.

A Livorno, tuttavia, l'intera vicenda è circondata dal massimo riserbo.

Il consiglio di fabbrica del «Nuovo Pignone» sostiene che parte del materiale da imbarcare è già stato spedito da Firenze, in segreto, ed è pronto a essere imbarcato.

Israele accusa i palestinesi «Tregua violata»

TEL AVIV — Il comando militare israeliano ha accusato ieri i guerriglieri palestinesi attestati nel settore occidentale di Beirut di avere esploso colpi di bazooka l'altra notte contro postazioni dell'esercito israeliano a Sud-Est di Beirut. Ieri i guerriglieri, sempre secondo il comando israeliano, hanno anche diretto diverse raffiche di mitra contro truppe israeliane a Nord dell'aeroporto internazionale di Beirut.

Una terza violazione della tregua denunciata dal comando israeliano si sarebbe verificata nel pomeriggio a Nord-Est del lago Qarnaoun (Libano orientale).

OSSERVATORIO

Socialismo in salsa greca

Le dimissioni di Stathis Panagulis da sottosegretario agli Interni e la sua successiva espulsione dal Pasok (il partito socialista panellenico) hanno indubbiamente motivi di fondo d'ordine politico; non si possono però escludere anche motivi personali, dato il modo di comportarsi del primo ministro Papandreu con i suoi collaboratori. In un inserto dell'*Economist* dedicato alla Grecia si dice che *«nel governo tutti i ministri sono completamente asserviti ai capricci del primo ministro»*, tanto che il Pasok potrebbe più accuratamente chiamarsi il partito di Papandreu (il quale del resto l'ha fondato nel 1974). Fa eco, in un ritratto apparso su *L'Express*, la dichiarazione di un ex compagno di Papandreu: *«Un militante, per lui, è un tipo in grado di fornirgli un'auto, un altoparlante e gente per applaudire»*.

Sono giudizi sarcastici, ma comunque di taglio psicologico, mentre Panagulis ha scagliato un'accusa politica molto grave, parlando di «socialismo adulterato da nazionalsocialismo». E' vero che vi è una componente nazionalistica nella politica estera di Papandreu, ma le promesse elettorali di ritiro dalla Cee e dalla Nato e di allontanamento delle quattro basi americane dalla Grecia non sono state mantenute: sarà per l'influenza del presidente della Repubblica Karamanlis, sarà per calcoli realistici, sta il fatto che il nazionalismo di Papandreu si è limitato ad affermazioni verbali, a gesti d'effetto (riconoscimento diplomatico dell'Olp, apertura di un'ambasciata a Cuba) più che altro per punzecchiare gli Stati Uniti e dare intanto ai greci, a buon mercato, prova d'indipendenza.

Se ci volgiamo a considerare la politica interna, anche sotto questo riguardo al termine «socialismo» non corrisponde niente di così sovversivo da giustificare il più remoto paragone col nazionalsocialismo. Anzitutto Papandreu, come linea generale programmatica del suo socialismo, intende puntare, più che sulle nazionalizzazioni, sulla partecipazione e sulla collaborazione fra lo Stato e i privati: non tanto, quindi, redistribuzione della ricchezza esistente, quanto piuttosto creazione di nuova ricchezza mettendo a frutto le risorse del Paese.

La prima importante legge in materia economica, approvata alla fine di giugno, prevede appunto incentivi e garanzie statali per gli imprenditori che investiranno nelle zone meno industrializzate e al contempo una «equa partecipazione» dello Stato ai nuovi investimenti. D'altra parte la situazione economica, con la fine del «miracolo» dell'ultimo ventennio, non imputabile certo al governo socialista, consiglia la massima prudenza prima di avviare riforme. L'ampio rimpasto ministeriale effettuato ai primi di luglio dovrebbe servire appunto per affrontare con maggiore efficienza la crisi, combattendo anzitutto la disoccupazione e l'inflazione.

Le innovazioni principali del primo governo socialista greco sono in sostanza ancora al di qua del socialismo: così il decentramento amministrativo, l'istituzione in corso di un servizio sanitario nazionale, la legalizzazione del matrimonio civile e altre misure sempre nel campo dei diritti civili.

Ferdinando Vegas

Intervista con l'uomo politico greco, dimessosi da viceministro e espulso dal Pasok

Panagulis: «Non potevo più restare Il governo ha tradito le promesse»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Le dimissioni di Statis Panagulis dalla carica di viceministro degli Interni del governo di Andreas Papandreu, e la decisione della commissione disciplinare del partito socialista di espellerlo hanno scosso profondamente gli ambienti politici greci. Statis Panagulis, fratello di Alekos, era uno degli uomini più in vista del partito governativo. *«E' una questione interna»*, ha commentato il governo. *«Punto e basta»*.

Ieri, quando lo abbiamo incontrato, Panagulis era molto amareggiato. *«I fatti parlano chiaro. Non seguirò la strada di quanti mi hanno insultato* — ha detto — *perché ciascuno di noi ha la sua storia, la sua personalità, il suo passato e il passato delle persone è quello che conta in momenti come questo»*.

«Quando mi processavano nei tribunali della giunta militare — ha aggiunto — *non potevo immaginare che dopo il ritorno della democrazia in Grecia il comitato disciplinare del mio partito mi avrebbe censurato, e che una delle persone che mi avrebbe giudicato in questo momento sarebbe anche relatore della giunta militare di quell'epoca»* (Panagulis allude a uno dei membri del comitato disciplinare del partito).

«Quando ho presentato le dimissioni, non potevo immaginare che sarebbe stata presa una decisione del genere. Credo ancora nel partito, nelle sue radici socialiste e nei suoi metodi per una svolta definitiva verso il benessere sociale e l'indipendenza dalle grandi potenze. Insomma, nel programma preelettorale, che purtroppo il governo non ha ancora applicato. E' ancora lo Stato della destra che ci governa, e non il partito eletto dalla maggioranza assoluta del popolo greco».

Prosegue Panagulis. *«Non sono un disertore. Disertore è chi abbandona le sue posizioni ideologiche e politiche, non chi si sacrifica lottando per la loro difesa»*.

Abbiamo fatto notare a Panagulis che il partito ha messo in dubbio la sua posizione attuale, considerata strana rispetto a quella tenuta in precedenza, quando assoluta era la sua fedeltà a ciò che Papandreu e il suo partito proclamavano e praticavano. *«Non è vero* — replica Panagulis —. *Ci sono scritti che testimoniano il contrario. Papandreu stesso lo può confermare. Anche nel passato avevo protestato, ma invano. Nessuno mi ha dato retta. Proseguivo per la mia strada e non volevo dimettermi perché non desideravo creare problemi a un governo che era in cerca della strada giusta per dirigere il Paese, dopo l'egemonia delle destre. Stimo il primo ministro, ma non tutti i metodi degli uomini nei posti chiave»*.

Conclude Panagulis: *«Non posso stare in un governo che non rispetta il contratto con il popolo; come Papandreu stesso aveva promesso nella campagna elettorale, l'ottobre scorso. Rimarrò libero e indipendente, difendendo il voto e la voce di quanti mi hanno eletto deputato»*.

Emanuele Mavrommatis

Soldato Usa chiede asilo in Nord Corea?

TOKYO — Un soldato delle forze Usa di stanza nella Corea del Sud ha attraversato la zona smilitarizzata e ha chiesto asilo politico alle autorità nordcoreane. La notizia è stata diffusa dalla radio e dall'agenzia di stampa ufficiale del regime di Pyongyang.

Il disertore è stato identificato per il soldato semplice di prima classe Joseph White, appartenente alla terza squadra, terzo plotone, compagnia A, 31° battaglione della seconda divisione Usa di stanza nella Corea del Sud.

Ci ha lasciati nel conforto della Fede il

dott. Dino Gozellino
medico chirurgo
di anni 43

Lo piangono angosciati la moglie Rosella con l'adorata Chiara, la mamma, la sorella, la suocera, cognati, nipoti, zii e parenti tutti. Funerali lunedì 30 agosto alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, corso Vittorio Emanuele n. 1. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia ad Isola d'Asti.
— Cuneo, 28 agosto 1982.

Cesare e Mimi Bodia, Enrico e Livia Monasterolo commossi partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile

dott. Dino Gozellino
— Cuneo, 28 agosto 1982.

Beppe e Marese Bellone, con la famiglia, partecipano al grande dolore di Rosella e Chiara.

I Medici, la Caposala ed il Personale paramedico del reparto Gastroenterologia partecipano con dolore la grave perdita dell'amico

dott. Dino Gozellino
— Cuneo, 28 agosto 1982.

Gianfranco Ferro, con la famiglia, piange attonito l'improvvisa perdita di DINO, amico fraterno e preziosissimo collaboratore.
— Cuneo, 28 agosto 1982.

Le dietiste Tecla Marras, Raffaella Rossi ed il Gruppo della cucina dietetica si uniscono al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

dott. Dino Gozellino
— Cuneo, 28 agosto 1982.

La Direzione Provinciale cuneese del Partito Liberale Italiano si unisce al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Dino Gozellino
— Cuneo, 28 agosto 1982.

Gli avvocati Giuseppe e Gianmaria Delmasso con Davide prendono vivissima parte al dolore di Rosella e Chiara per la scomparsa del caro

dott. Dino Gozellino
— Cuneo, 28 agosto 1982.

Affranti per l'improvvisa scomparsa del carissimo ed indimenticabile

dott. Dino Gozellino
gli Amici della redazione de «Il Caffè» si uniscono all'immenso dolore di Rosella e Chiara.
— Cuneo, 28 agosto 1982.

Presidente e Soci del Lions Club di Cuneo profondamente commossi partecipano al dolore di Rosella e dei familiari per l'immatura ed improvvisa scomparsa dell'amico

dott. Dino Gozellino
Socio del Club
Componente Consiglio Direttivo
— Cuneo, 28 agosto 1982.

Prendono vivissima parte all'immenso dolore della famiglia i colleghi:
Giovanni Abelli
Carlo Albengo
Giovanni Albertino
Alberto Alessandrini
Marziano Allasia
Luciano Amari
Sergio Ambrosiani
Anna Maria Anselmi
M. Gabriella Aragno
Antonio Ariob
Ettore Balestrino
Ivo Barale
Olindo Bandinelli
Carlo Bellotti
Diego Beltrutti
Alberto Biggi
Arrigo Bignardi
Guido Bosco
Roberto Bellini
Giorgio Beretta
Giovanni Bossi
Antonio Bellero
Sergio Brignone
Claudio Bruno
Gian Luigi Bruno
Gianfranco Bucchieri
Franco Buffa
Giuseppe Burzonne
Gian Franco Cumandini
Quintino Carlin
Maria Grazia Cavallo
Guido Cerio
Giorgio Cerlasi
Pierluigi Cocito
Andrea Cognasso
Riccardo Colombari
Romualdo Cussino
Giorgio Dalmasso
Caterina Damiano
Bruno D'Angeli
Lorenzo Dardanelli
Natalino Debenedictis
Umberto De Benis
Fausto De Maria
Ferdinando Di Stefano
Antonio Dutlasso
Albino Duffa
Renato Einaudi
Ignazio Emmolo
Francesco Ettore
Sergio Fenoglio
Gianfranco Ferro
Ermanno Foglia
Angelo Frutero
Giuliano Funghini
Aldo Galda
Andrea Gallamini
Carmelo Ginardi
Michele Garelli
Premio Piercarlo Garelli
Paolo Gheccl
Luigi Ghesso
Alceste Ghigo
Giancarlo Giovanelli
Piero Gianelli
Giuseppe Giordano
Pierfelice Giriodi
Gian Domenico Grasso
Enzo Grasso
Ettore Grasso
Gian Luigi Grecchi
Fulvio Lavagna
Leonardo Leonardi
Roberto Lombardi
Katia Lovino
Leonardo Lucarini
Emilia Luciol
Paolo Lucignani
Federico Marazzi
Giuseppe Marchetti
Renzo Mazze
Stefano Mazzinari
Eugenio Meinardi
Giovanni Mellano
Valentino Menardo
Giuseppe Meo
Ugo Milanese
Marco Montaldo
Renato Motta
Filippo Mussolo
Loris Nardella
Santi Nigrelli
Mario Odasso
Renato Palanca
Ettore Pani
Carlo Passaggi
Federico Pairano
Andrea Pellegrino
Paolo Pellegrino
Riccardo Pellegrino
Rosanna Perno
Davide Perrone
Livio Perotti
Eugenio Prunotto
Luigi Quaranta
Maurizio Quaranta
Marcello Quercio
Guido Raineri
Valeria Riva
Renato Rivetti
Pasquale Rocca
Giuseppe Rosano
Savino Rudi
Roberto Sani
Diego Sapra
Carlo Serrerio
Francesco Sibour
Salvio Sigismondi
Stefano Silvano
Roberto Simondi
Adriana Spada
Luigi Spagna
Ugo Sturlese
Andrea Tavera
Salvatore Tomarchio
Piero Tortore
Luciano Toselli
Giovanni Ughetto
Guido Vacca
Marco Valente
Giuseppe Vassallo
Elisa Verani
Luciano Vettorazzi
G. Carlo Vigliano
Carlo Villosio
Claudio Vinaj
Fausto Vinaj
Livio Vivaldo
Luciano Zaccone
Rosano Zapesk

Giancarlo, Liliana, Chiara, Cristina e zia Gilda sono vicini a Rosella, Chiara e zia Tina nel piangere il caro DINO.
— Mondovì, 28 agosto 1982.

(Continua a pag. 5)

In Germania l'inquinamento industriale sta distruggendo i boschi e avvelenando i cibi

C'era una volta la Foresta Nera

La morte scende dal cielo con piogge all'acido solforico - La colpa è delle fabbriche e delle centrali a carbone - Altissime ciminiere, imposte per legge, hanno ridato il cielo blu alla Ruhr ma hanno diffuso i veleni in tutto il Paese - Altre conseguenze verdure e carni intossicate, dilagare delle bronchiti croniche e del cancro ai polmoni - Il governo sta per varare provvedimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il cielo è blu (si fa per dire) sopra il bacino carbonifero della Ruhr quando — come eccezionalmente è avvenuto quest'estate — non piove in continuazione. Lo aveva promesso all'inizio degli Anni Sessanta Willy Brandt, quando era candidato alla carica di Cancelliere, preannunciando il suo futuro programma di «purificazione dell'atmosfera» della regione più industrializzata e popolosa della Germania. Allora risero tutti, anche all'estero. Ma ora, quasi vent'anni dopo, gli ecologisti tedeschi e stranieri lodano il governo di Bonn, e un congresso socialdemocratico per la difesa dell'ambiente annuncia fiero: *«L'obiettivo del cielo blu sopra la Ruhr è raggiunto»*.

Che cosa è accaduto in questi vent'anni? E' stata adottata alla lettera la «politica delle ciminiere alte», dettata da un editto governativo che ha il poco consolante titolo *«Metodo tecnico per la equilibrata distribuzione dell'inquinamento atmosferico»*. Le grandi industrie, le centrali termiche sono state obbligate a costruire ciminiere altissime (fino a 350 e 400 metri) affinché le scorie della combustione venissero soffiate ad alta quota, dove spira sempre il vento, e anziché ricadere in loco venissero distribuite lontano dai centri abitati. Il risultato, inatteso è che lo smog è scomparso quasi completamente dai bacini industriali e i veleni, in particolare la letale anidride solforosa, sono stati sparpagliati lontano, su territori finora ecologicamente intatti.

«Il bosco tedesco sta morendo», gridano allarmati i direttori forestali da una decina di anni. Per un Paese come la Germania, la cui superficie territoriale è coperta per quasi un terzo (il 29,4 per cento) da boschi e foreste, è un grido che non può rimanere inascoltato. Dalla Baviera e dal Baden-Wuerttemberg, due tra le regioni più ricche di boschi, segnalano una moria generale. 10 miliardi di abeti stanno ingrigendo sulle cime, 200 mila ettari di bosco nelle due regioni (su un totale di un milione 300 mila ettari) sono malati o agonizzanti. Vista dall'aeroplano, la celebre Foresta Nera, meta di vacanze di milioni di abitanti delle città, ha un aspetto cadaverico. *«Se va avanti così* — dice il direttore forestale Karl Scheffold — *tra qualche anno dovremo cambiarle nome e chiamarla foresta grigia»*.

Il nemico numero uno degli alberi è l'anidride solforosa; espulsa dalle ciminiere, si disperde nell'aria, contribuisce alla formazione di nebbie, si condensa nelle nubi, viene trasportata lontano. Quando piove, dal cielo non cade più acqua pura come ai bei tempi, ma un liquame ricco di acido solforico che si deposita sulle foglie e sul terreno e li corrode. Il tasso di acidità della pioggia, misurato nei boschi bavaresi, è superiore a quello dei succhi gastrici, dell'aceto e del limone, inferiore soltanto a quello del liquido per le batterie elettriche. *«Ci pensate* — dice il ministro delle foreste della Renania-Vestfalia, Baeumer — *a irrorare fiori e piante con il limone?»*.

«Nei nostri boschi è stata innescata una bomba a orologeria», afferma il conservatore delle foreste dell'Assia Karl Wentzel; *«Se non verranno presi provvedimenti immediati nei prossimi cinque anni avremo una Germania calva»*.

E il ministro degli Interni Gerhart Baum, nel pubblicare ieri l'allarmante relazione dell'Ufficio federale dell'ambiente, informa che il pericolo *«aumenta di giorno in giorno»*. Minacciati non sono soltanto miliardi di alberi, ma tutto l'equilibrio della natura, in Germania e nei Paesi limitrofi. E anche gli uomini e le cose. I veleni portati dalla «pioggia acida», anidride solforosa, cadmio, piombo, tallio, asbesto, arsenico, inquinano tutti i prodotti della terra e intossicano indirettamente o direttamente verdura, patate, uova e carne bovina. Ma non solo: l'anidride solforosa è la causa prima delle bronchiti croniche di cui soffrono milioni di persone e della straordinaria diffusione che il cancro ai polmoni registra in Germania. Oltre 150 mila persone muoiono ogni anno per cancro, tra i bambini la mortalità per tumori è la più alta al mondo, seconda soltanto alla mortalità infantile per incidenti stradali, anch'essi «prodotti della civilizzazione».

Corrosi giorno per giorno dai vapori di zolfo (dal cui odore, non a caso, nel Medioevo i nostri antenati avvertivano la presenza del demonio) deperiscono anche gli edifici. Il Duomo di Colonia, gioiello dell'architettura gotica, si sta sfaldando, le singole statue perdono ogni anno tra il 3 e il 4 per cento del loro peso, le si sta ricoprendo con una speciale lacca. Il Duomo di Ulma, che ha il più alto campanile del mondo, ha subito negli ultimi trent'anni più danni dalla «pioggia acida» che dalle intemperie di sei secoli, per un obolo di un paio di marchi è possibile comperare pietre e marmi irrecuperabili.

Deperiscono e muoiono anche costruzioni moderne, sono crollati due ponti autostradali nel Sauerland e nel 1980 il tetto della modernissima «Kongresshalle» di Berlino. Scompaiono insetti, altri volano poco, turbando l'equilibrio della natura, altri ancora non riescono più a riprodursi. Si è arrivati all'assurdo che chi sta in città respira un'aria più pulita di chi va a ossigenarsi nei boschi, i cosiddetti «polmoni verdi» minacciati dal «fiato grigio».

Come cassandre, gli ecologisti, i professori di scienze naturali, i direttori forestali gridano da anni. Ma perfino giornali seri come la *«Sueddeutsche Zeitung»* hanno ridicolizzato le loro relazioni, definendole *«documenti della stupidità»*. L'espansione ha la precedenza, non soltanto la grande industria si oppone ad adottare strumenti che limitino il danno «perché troppo costosi», anche i partiti politici da anni sono dalla loro parte, sotto la pressione dei sindacati che agitano lo spauracchio di un non dimostrato pericolo per i posti di lavoro.

Le grandi industrie, in particolare quelle elettriche, continuano a bruciare giorno e notte milioni di tonnellate di carbone, soffiando nel cielo ogni anno 3 milioni e mezzo di tonnellate di mefitica anidride solforosa, quasi 60 chilogrammi di veleno per ogni abitante della Germania Federale. A chi gli rimprovera di provocare *«la più grande catastrofe dell'umanità»* e di *«preparare un Sahel tedesco»*, la *«lobby»* industriale risponde: *«Non siamo soli, soltanto il 51 per cento dei veleni che cadono in Germania sono prodotti da noi, il resto viene dall'estero, Francia, Gran Bretagna, Benelux, portato dal vento»*.

Proprio in questi giorni, dopo tanto gridare, coloro che da anni hanno gettato l'allarme cominciano a raccogliere i primi frutti. A Voelklingen, nella Saar, è stata inaugurata giovedì la prima centrale termica «pulita» che trasforma in materiale da costruzione le scorie di zolfo derivate dal carbone bruciato anziché immetterle nell'atmosfera. E il cancelliere Helmut Schmidt, in un articolo pubblicato proprio ieri nel suo giornale preferito, la *«Bergedorfer Zeitung»* di un quartiere periferico di Amburgo, denuncia il pericolo della «pioggia acida», invitando le industrie tedesche e quelle straniere a costruire centrali termiche moderne che non espellano la mortifera anidride solforosa. Mercoledì prossimo, 1° settembre, ha annunciato il Cancelliere, il governo di Bonn varerà una *«strategia per il mantenimento dell'aria pulita»*.

D'improvviso, sotto la spinta dei «verdi» ecologisti (siamo alla vigilia di importanti elezioni regionali) i politici si sono svegliati. C'è già chi dice che la messa al bando del carbone ha lo scopo recondito di sostituirlo con l'energia nucleare. «Purché si faccia in tempo» scrive Jochen Boelsche in uno studio sulla *«Natura senza protezione»*.

Altrimenti si avvererà quanto profetizzato oltre un secolo e mezzo fa dal massimo poeta tedesco Wolfgang von Goethe, nel suo famoso *«Canto notturno del camminatore»*:

«Ueber allen Gipfeln ist Ruh, / in allen Wipfeln spuerest du / kaum ein Hauch, / die Voegelein schweigen im Walde. / Warte nur, balde / ruhest du auch». (Su tutte le vette è pace, / sulle cime degli alberi non avverti / neppure un alito, / gli uccellini tacciono nel bosco. / Aspetta, presto giacerai pure tu).

Tito Sansa

Sfida di Schmidt «Resterò premier»

Contro le voci di crisi governativa

BONN — Nonostante le crescenti tensioni a Bonn tra i due partiti di governo, socialdemocratico e liberale, il cancelliere Helmut Schmidt non intende abbandonarsi alla rassegnazione e cedere ad altri la responsabilità di governo.

«Non sono il tipo da gettare la spugna», ha detto l'altra sera alla televisione tedesca il cancelliere, secondo il quale molti socialdemocratici sono presi da un eccesso di nervosismo a causa dell'impegno di coalizione che i liberali hanno stretto con i democristiani in Assia. Con Genscher però, ha detto Schmidt, egli avrebbe concordato di impostare le rispettive campagne elettorali in Assia in modo che la coalizione a Bonn non subisca alcun danno.

Anche il presidente del partito socialdemocratico, Willy Brandt — riprendendo le parole del cancelliere secondo il quale nella attuale difficile situazione economica bisogna *«stringere un po' la cinghia»* — ha spezzato un'altra lancia in difesa del compromesso social-liberale sul bilancio federale 1983, che in alcuni ambienti sindacali è giudicato motivo sufficiente per denunciare la storica alleanza tra movimento sindacale e partito socialdemocratico.

Lo scontro decisivo — che porrà la parola fine o all'attuale coalizione o alle polemiche sull'opportunità di proseguirla fino al 1984 — lo si avrà probabilmente in ottobre sulla questione del bilancio 1983.

Incidente a 2 tecnici nucleari in Renania?

Due addetti alla centrale nucleare di Wuergassen nel Land Renania del Nord-Vestfalia sarebbero in ospedale dal 20 agosto perché gravemente ustionati in seguito ad una fuga di polvere radioattiva avvenuta durante l'operazione di cambio dei filtri.

Lo ha reso noto l'Associazione federale degli ecologi tedeschi sostenendo che la direzione della centrale nucleare ha imposto alle maestranze il più assoluto silenzio.

Un incidente, secondo un portavoce del ministero del Lavoro del Land Renania del Nord-Vestfalia, è effettivamente avvenuto il 23 agosto come reso noto dall'associazione ecologica, ma nessuna persona sarebbe rimasta danneggiata.

Il riposo di Svetlana

Baikonur. Svetlana Saviskaya con Popov (a sin.) e Serebrov, gli altri due cosmonauti della Sojuz T-7, passeggia nei viali del cosmodromo sovietico dopo la missione nello spazio

Polemiche per il divieto di usare la parola «olimpiade»

E' arrivata a San Francisco la fiaccola dei Giochi gay

Organizzati da un campione olimpico, vi partecipano 1400 atleti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN FRANCISCO — Sue Walker, già membro della squadra olimpica americana, ha portato la torcia lungo la Baia di San Francisco. Il viaggio s'era iniziato quasi seimila chilometri prima, a New York: annunciando i primi Giochi Gay.

L'avvio alle gare s'è avuto ieri a San Francisco: quasi millequattrocento atleti, americani e di altri nove Paesi, si affronteranno secondo l'ideale olimpico, che impone di «partecipare» piuttosto che di vincere.

Le cerimonie d'apertura sono state rapide, con la partecipazione della cantante rock Tina Turner, di bande gay e di majorettes. Tra diciassette sport, alcuni rari: il rugby femminile, per esempio.

Nel caso, difficile, venisse stabilito qualche nuovo record, non sarebbe riconosciuto da nessuna associazione atletica al mondo. I Giochi sono al centro di una accesa disputa tra i loro organizzatori e i Comitati olimpici americano e internazionale. Una recente sentenza ha approvato i diritti del Comitato Olimpico statunitense sulla parola Olimpiadi.

Gli organizzatori di queste Olimpiadi Gay hanno dovuto cancellare dai cartelloni pubblicitari e dagli avvisi ogni sorta di insulto: a vederli ora, i cartelloni, sembra di guardare i verbali del Watergate... Gli organizzatori stanno comunque lottando per ottenere il permesso di usare la parola Olimpiade.

Tom Waddell è arrivato sesto nelle gare di decathlon alle Olimpiadi del '68 a Città del Messico. All'inizio degli Anni Settanta si è «svelato», di fronte a quella che ha definito la *«crudele indifferenza»* dei suoi rivali. Nel 1980 ha buttato la proposta dei Giochi Gay.

Waddell non nasconde la sua amarezza per il comportamento del Comitato Olimpico. I suoi collaboratori mostrano un elenco di «olimpiadi» che si sono svolte senza processi: quelle «dell'alcol», quelle «dei topi», quelle «Xerox».

Rhoderick Sharp

«Non c'erano balletti verdi al Congresso»

NEW YORK — Leroy Williams, il valletto diciottenne che lo scorso mese aveva denunciato pratiche omosessuali fra alcuni esponenti del Congresso Usa ed alcuni valletti minorenni della Camera e del Senato, ha confessato di avere mentito. *«Mi pento d'avere mentito»*, ha detto in presenza del suo avvocato.

Le dichiarazioni di Williams, secondo cui egli avrebbe organizzato appuntamenti erotici fra valletti e parlamentari di entrambi i partiti, repubblicano e democratico, e sarebbe stato egli stesso coinvolto in relazioni omosessuali con uomini politici, avevano generato grande clamore nella stampa americana. L'Fbi aveva aperto immediatamente un'indagine sugli eventuali illeciti sessuali e anche sull'asserito uso di cocaina da parte di alcuni parlamentari americani. Gli inquirenti, tuttavia, archiviarono la prima parte dell'indagine per mancanza di prove convincenti.

Nel corso dell'inchiesta, Williams era stato anche sottoposto al test della verità, che non aveva stimato sincere le sue risposte. La testimonianza sotto giuramento di Williams davanti alla commissione inquirente è stata fissata per oggi.

Williams ha dichiarato di avere già lasciato capire durante un precedente interrogatorio di avere montato la storia del sesso e stupefacenti al Congresso solo per attirare l'attenzione sul cattivo funzionamento del sistema dei valletti.

Durante la conferenza stampa, nella quale Williams è apparso molto nervoso, ha ammesso di sentirsi *«più felice»* ora che ha detto la verità.

A Perth, in Australia

Casa squillo nell'ufficio di un alto magistrato

CANBERRA — Frode fiscale e giro di prostituzione: le attività illegali dell'ufficio del procuratore della Corona di Perth scuotono il governo conservatore di Malcom Fraser. Secondo il rapporto di una commissione reale, i due principali personaggi chiamati in causa sono il sostituto procuratore di Perth (Australia occidentale) e sua moglie.

Entrambi avevano organizzato, con l'aiuto di un responsabile del Tesoro, un sistema di evasione fiscale a vantaggio di un centinaio di società che ha fatto perdere allo Stato «come minimo parecchie centinaia di milioni di dollari» (varie centinaia di miliardi di lire).

C'è di più: la moglie del sostituto procuratore organizzava un giro di prostituzione il cui numero di telefono, pubblicato in un piccolo annuncio sulla stampa locale, era quello dell'ufficio del procuratore. Le altre persone implicate nello scandalo erano impiegate al governo federale.

«Io non ne sapevo nulla, non sono personalmente responsabile», ha dichiarato Peter Darach, il responsabile della Giustizia australiana, di cui l'opposizione laborista vorrebbe le dimissioni.

Orsi e alci rischiano l'estinzione per i colpi dei cacciatori di frodo

Un esercito clandestino in Urss Sono i bracconieri della Siberia

In un anno ne sono stati arrestati 70 mila, sequestrate 20 mila armi - Uccisi molti guardacaccia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Una vignetta comparsa su *Krokodil*, il settimanale dell'umorismo sovietico, mostra un cacciatore che, seduto ai piedi di un albero davanti a un cinghiale sullo spiedo, legge il «libro rosso» *(krasnaja kniga)* delle specie animali in via d'estinzione e si domanda: *«Be', quale non abbiamo ancora mangiato?»*

Forse più degli accorati appelli che compaiono sulla *Pravda* e sugli altri giornali «seri», quella vignetta denuncia il cinismo con cui migliaia di bracconieri, in ogni parte del Paese, stanno depredando un patrimonio che era forse unico al mondo, ma che le immense foreste non proteggono più dai moderni mezzi di trasporto e dalle armi sempre più sofisticate. L'anno scorso, nella sola Repubblica russa (che però comprende l'intera Siberia), sono stati arrestati 70 mila cacciatori di frodo, e sono state sequestrate loro 20 mila armi. Ma il costo è stato altissimo: decine di guardacaccia uccisi in conflitti a fuoco con i bracconieri, intere foreste ormai silenziose, senza vita.

Ogni anno migliaia di alci, volpi, orsi, bisonti sono massacrati da *commandos* di bracconieri attratti dai prezzi che le pelli (e in qualche caso anche le carni) possono ottenere al mercato nero. Gli animali più piccoli, come lepri e scoiattoli, sono invece vittime di un esercito di dilettanti della carabina. Molte specie sembrano ormai condannate all'estinzione; altre, allevate in cattività e poi immesse a scopo scientifico in talune riserve, finiscono nel giro di poche settimane sulle graticole di cacciatori e turisti.

Il grido d'allarme della stampa sovietica riflette un'intensa attività da parte delle autorità, che consiste soprattutto nell'arruolare un maggior numero di guardacaccia e nell'infliggere pene sempre più severe ai bracconieri colti con le mani nel sacco. Ma, chiaramente, gli sforzi non sono sufficienti. La *Pravda* ha ammesso l'anno scorso che la caccia di frodo è un fenomeno in espansione, e sovente è svolta proprio da chi dovrebbe impedirla. Ha riferito l'episodio di un gruppo di cacciatori arrivati nel Caucaso, in una riserva statale, in elicottero.

Dopo avere ucciso mille bisonti adulti, più un numero imprecisato di capre selvatiche e di cinghiali, essi ne affumicarono le pelli e le carni per venderle l'indomani nelle cittadine della zona. Del gruppo facevano parte uno zoologo di quella riserva e il presidente di un *club* per la caccia e la pesca.

La caccia di frodo, a quanto rivela allarmata la stampa sovietica, sta distruggendo la vita animale soprattutto nelle regioni più inaccessibili e quindi difficili da controllare, come il grande Nord siberiano e la zona attorno al Lago Bajkal. I bracconieri non hanno, a quanto pare, problemi di locomozione. Usano di tutto: motoscafi, gatti delle nevi, *jeep*, *hovercraft*. La caccia dal cielo è particolarmente dannosa: gli elicotteri, infatti, terrorizzano le grandi mandrie selvatiche, che tendono a disperdersi. Rivelava la *Pravda* che quelle di mille o duemila esemplari, non rare fino a qualche anno fa, sono ora scomparse; talora gli animali sono in gruppi di appena cinque o sei capi.

In una fattoria siberiana, specializzata nell'allevamento di animali da carne e da pelliccia, si producono ogni anno 6 tonnellate di carne; dal «mercato libero», e cioè dalla caccia di frodo, si è calcolato che quella piccola regione fornisca altre 85 tonnellate. Gli specialisti del massacro si servono di armi d'alta precisione; ma si registra anche, sempre più frequente, l'uso di fucili mitragliatori, di approssimative bombe a mano. Una vera carneficina, che fa diventare sempre più spesso il «libro rosso» degli animali in pericolo.

f. gal.

Usa, contro l'obesità si taglia lo stomaco

NEW YORK — *L'ultima occasione per realizzare il sogno di una invidiabile silhouette, è la resezione gastrica. La notizia viene dagli Stati Uniti: una ventina di volontari dei bisturi in condizioni di sovrappeso hanno autorizzato il chirurgo a intervenire definitivamente sui loro stomaci eliminandone una parte e creando una sutura all'altezza del piloro. Scopo dell'operazione è ridurre la portata dello sbocco dell'esofago nel punto in cui si mette in comunicazione con lo stomaco, in modo da restringere l'apertura attraverso la quale passa il cibo. Per parecchie settimane ai pazienti operati è imposta una dieta a base di liquidi.*

Secondo i ricercatori che lavorano al programma sperimentale della scuola di medicina interna Rutgers dell'Università del New Jersey, l'intervento rappresenta una pietra miliare nello studio delle obesità patologiche. Si trovano in queste condizioni le persone che hanno almeno 45 chili di peso oltre la norma. Per i grassi è la prospettiva di una nuova vita. Una di loro, Barbara Cox, di 34 anni, oggi 49 chili in meno ad appena due mesi dall'operazione, dice che, da quando è stata operata nella clinica universitaria la sua vita è totalmente cambiata. «E non tornerò indietro», giura.

Davanti a tutti Daniel Ludwig, ottantacinquenne

Sono 9 petrolieri del Texas i supermiliardari americani

NEW YORK — Nove dei dodici uomini più ricchi d'America debbono la loro fortuna al petrolio e metà di essi vivono nel Texas. E' quanto risulta da un sondaggio che apparirà nel prossimo numero di *Forbes Magazine*.

In testa all'elenco dei supermiliardari americani figura Daniel K. Ludwig. Nato 85 anni fa, Ludwig ha costruito la sua fortuna trasportando il greggio per le «Sette Sorelle», nome con il quale sino a pochi anni fa si indicavano le grandi compagnie petrolifere americane ed il loro monopolio nel settore del greggio. Fu Ludwig che durante la seconda guerra mondiale dette vita alla grande flotta petrolifera americana costruendo, a conflitto concluso, le prime superpetroliere. Le sue attuali fortune superano, secondo *Forbes Magazine* i due miliardi di dollari.

Nel Gotha del dollaro il primato di Daniel Ludwig è insidiato da un altro petroliere: Gordon P. Getty, quarto figlio del defunto Paul Getty. Gli fanno buona compagnia, in ordine decrescente, Perry Bass e il figlio Sid, residenti a Fort Worth, nel Texas. Padre e figlio, il primo di 67 anni, il secondo di 39, controllano un impero familiare che, calcolando gli investimenti, sfiora i due miliardi.

Nell'elenco seguono Caroline Hunt Schoellkopf, 59 anni, residente a Dallas, con oltre un miliardo di dollari; Philip Anschutz, 42 anni, originario di Denver, più o meno sui livelli della Hunt ed anch'egli legato al petrolio, Forrest Mars jr., 78 anni, titolare della «M and M-Mars Inc.», e il petroliere di Dallas Lamar Hunt.

Tra le donne la più ricca è Margaret Hunt-Hill, figlia maggiore del defunto magnate dell'oro nero, H.L. Hunt. La Hill, che ha 67 anni, possiede azioni, immobili e proprietà che al netto superano il miliardo di dollari.

Ha chiesto asilo agli Usa il russo scomparso

BRASILIA — Ha chiesto asilo politico negli Stati Uniti lo scienziato sovietico Bevim Gueraibekov di cui si erano misteriosamente perdute le tracce in Brasile. Lo ha confermato il portavoce dell'ambasciata americana in Brasile, Don Hauger.

Il più popolare è quello con l'immagine di Diana

Sono i francobolli l'industria più redditizia delle Falkland

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PORT STANLEY — *L'allevamento di pecore è la maggiore industria delle Isole Falkland. Sono numerose le fattorie superiori a centomila acri, perché la terra è povera e per nutrire un animale sono necessari quattro acri di terreno. Ma la seconda industria, e la principale fonte di guadagno per il governo, ha sede in due stanzette dell'ufficio postale di Port Stanley. Qui, a una piccola scrivania di legno, Darwin Lewis Clifton, direttore dell'ufficio francobolli, ha di fronte pile di lettere e telegrammi, provenienti da tutto il mondo, con ordinazioni di francobolli delle Isole. Si prevede che le vendite frutteranno oltre un miliardo di lire, quest'anno.*

Il francobollo più popolare è quello emesso il 16 agosto, con l'immagine della Principessa Diana. E' venduto a una sterlina e 30, quasi tremila lire.

Durante l'occupazione argentina, Clifton e i suoi collaboratori hanno continuato a lavorare per cinque settimane, finché sono stati cacciati dall'ufficio. «Le scorte ammontavano a due milioni di sterline e temevamo che sparissero. Ma gli argentini non le hanno toccate».

Clifton ritiene che i francobolli delle Falkland siano tanto popolari perché le Isole sono una colonia e quindi particolarmente interessanti per i collezionisti.

Tim Jones

Baires: Anaya lascerà la Marina

BUENOS AIRES — Fonti militari, citate dal quotidiano *Clarin*, hanno rivelato che il comandante in capo della Marina argentina, ammiraglio Jorge Isaac Anaya, lascerà l'incarico entro un mese.

Stato Civile di Torino

27 AGOSTO 1982

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 67 - Morti 23.

(Segue da pagina 4)

dott. Dino Gozellino

dott. Dino Gozellino

dott. Dino Gozellino

Emma Brusa Borio

Felice Serogila

cav. rag. Silvio Mazzoli

Vittorio Actis-Tessitore

Virginia Masera ved. Valfrè

Genovetta Michelini di San Martino

Piero Zancanella

(Continua a pag. 6)

Dopo Salerno cresce la polemica sull'esercito incapace di difendersi

Il Sismi cercherà nelle caserme le «talpe» che informano le Br

Lo Stato maggiore ritiene che i terroristi cercheranno di colpire ancora all'esterno delle basi militari Si parla di dotare di mezzi blindati le scorte - Mancano i poligoni per le esercitazioni di tiro - I capi militari considerano estremamente difficile trovare validi rimedi contro gli attacchi di sorpresa

ROMA — Nelle caserme si rispolverano i «piani di difesa» predisposti per fronteggiare un ipotetico attacco del nemico, scatta l'«allerta» nelle principali basi militari, ovunque la sorveglianza è rafforzata.

Con qualche affanno e parecchi mesi di ritardo, le forze armate si preparano ad affrontare la loro prima «guerra» dopo trentasette anni di pace. Una «guerra» minuscola, caricaturale, che però ha fatto le sue vittime e già nel suo esordio sembra aver messo in discussione la stessa filosofia dell'apparato militare. D'improvviso l'esercito appare pletorico, male equipaggiato, peggio addestrato, soprattutto popolato di figli di mamma e impiegati del moschetto incapaci di difendersi, figuriamoci di difendere. E se a questo pachiderma zoppo, cui ieri la stampa inglese dedicava sarcasmi, si sostituisse un esercito di «pochi ma buoni», reclutati sempre attraverso il servizio di leva ma con criteri più selettivi? La proposta piace ai militari, non dispiace ai socialisti (che l'hanno abbozzata in un editoriale apparso ieri sull'*Avanti!*) ed è valutata con attenzione dal ministro della Difesa Lelio Lagorio.

Bersagliato di critiche da democristiani e comunisti, che lo accusano di preferire le parole ai fatti, Lagorio si è trincerato nel silenzio. Quello che ha da dire, fanno sapere al ministero, lo dirà domani, quando riferirà alla commissione Difesa del Senato. In quella occasione il ministro fornirà la sua analisi sull'attacco alle Forze armate e accennerà al piano anti-terrorismo. Sarebbe da escludere il ricorso a misure eccezionali. Si punterà, invece, sull'addestramento dei militari all'uso delle armi leggere (il ministero vorrebbe creare un centinaio di poligoni di tiro, che però sono osteggiati dagli enti locali, per cui almeno una parte potrebbero essere costruiti sottoterra) e sulla «bonifica» da infiltrazioni brigatiste negli apparati militari. Il compito di snidare le «talpe» spetta al Sismi, il servizio di sicurezza militare.

La situazione che il ministero si trova ad affrontare è paradossale: un centinaio di brigatisti sta tentando di dare l'assedio a trecentomila soldati. Dietro la grigia facciata di Palazzo Baracchini un alto ufficiale che preferisce restare anonimo (lo stato maggiore ha vietato dichiarazioni) spiega come sia possibile il controsenso. *«Il fatto è che il nostro esercito è programmato per un attacco esterno: non abbiamo mai avuto la preoccupazione di difenderci le spalle. Tutta la nostra struttura risente di questa impostazione. Ad esempio, le forze armate italiane sono scaglionate in profondità, per ragioni geografiche e strategiche. Grosse basi militari al Nord, tutte fortemente difese, una miriade di piccoli impianti al Sud. E proprio questi centri di avvistamento, di trasmissione, questi magazzini disseminati lungo lo stivale e protetti da una difesa meno consistente, sono oggi il bersaglio degli attacchi terroristici. Concentrare queste piccole basi risponderebbe all'esigenza di proteggerle dagli assalti delle Br, ma — a parte il costo — sarebbe controproducente dal punto di vista strategico»*.

Quello delle scorte è il problema che più preme, nell'immediato, alle gerarchie militari. Lo stato maggiore è infatti convinto che le Brigate rosse non azzarderanno altri assalti alle caserme, divenuti ormai rischiosi, e cercheranno di colpire nuovamente i mezzi all'esterno delle basi militari. Un'ipotesi che si è affacciata in queste ore suggeriva di utilizzare i mezzi blindati per i servizi di scorta (si ricorda in proposito l'impiego degli «M113» della divisione Granatieri di Sardegna per presidiare l'aeroporto di Fiumicino). Ma la polverizzazione dell'apparato logistico renderebbe comunque molto limitato l'uso dei blindati, senza contare che almeno nel passato le Br disponevano di bombe anti-carro «Energa».

E allora? Secondo i capi militari di fronte alla tragica parodia della guerriglia messa in scena dalle Br il rimedio sicuro ancora non c'è. Il rischio, così, è che tutto si risolva nelle tradizionali raccomandazioni ad una più attenta vigilanza.

Guido Rampoldi

Il dolore del padre dell'agente

Salerno. Il padre di Antonio Bandiera ai funerali del figlio, ucciso dalle Brigate rosse (Telefoto)

Dopo la pausa feriale riprende l'attività sindacale

Si riaccende il dibattito su costo lavoro e contratti

In settimana un seminario della Uil e riunioni della Flm e della Cgil - Martedì incontro al ministero per gli assistenti di volo Alitalia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La discussione sul costo del lavoro, compresa la tematica della scala mobile, entrerà nel vivo del dibattito sindacale la prossima settimana che segnerà la ripresa dell'attività delle confederazioni dopo la pausa feriale. Già dai prossimi giorni si cominceranno a puntualizzare meglio le diverse posizioni sul «nodo» del costo del lavoro e si potrà verificare la possibilità di tenere anche una riunione della federazione Cgil, Cisl, Uil per un dibattito unitario.

Di costo di lavoro parlerà domani la segreteria della Flm che esaminerà anche l'eventualità di portare al dibattito sindacale un proprio «contributo» di idee. Dal 31 agosto al primo settembre la tematica poi verrà approfondita in un apposito seminario di studio che si terrà al «Ciocco» (Lucca) dalla Uil che ha convocato per quella occasione circa 150 quadri e dirigenti sindacali ed esperti «esterni».

Inoltre la Cgil riprenderà il discorso del costo del lavoro, anche sulla base dello studio elaborato dal Centro studi Ires, in segreteria fissata per il primo settembre. Tutte queste riunioni, come quella possibile di una segreteria Cisl, preluderanno a nuovi appuntamenti di organizzazione e unitari per tutto il mese di settembre.

Anche sul fronte delle vertenze la prossima settimana segnerà la ripresa dell'attività con in primo piano i dipendenti da aziende commerciali (circa 900 mila) che sollecitano l'avvio delle trattative contrattuali: la segreteria unitaria Cgil, Cisl, Uil del comparto si riunirà domani proprio per decidere un pacchetto di scioperi da attuare a settembre.

Altro appuntamento di rilievo riguarda il trasporto aereo (contratti integrativi degli assistenti di volo e del personale di terra dell'Alitalia e degli aeroporti romani) le cui trattative riprenderanno martedì 31 agosto al ministero del Lavoro e dal cui esito dipenderà la ripresa delle azioni di lotta come minacciato dai sindacati.

Entro la prossima settimana inoltre governo e sindacati dovrebbero riprendere i negoziati per i rinnovi contrattuali degli operatori della Sanità (620 mila addetti) e dei dipendenti di enti parastatali (120 mila) già avviati a fine nel mese di luglio.

Infine la prossima settimana dovrebbero essere fissate anche le date per i nuovi appuntamenti contrattuali di alcuni settori privati come, ad esempio, quello per i chimici dipendenti da aziende pubbliche (Asap).

Per l'energia nucleare l'Italia tra gli ultimi

ROMA — L'Italia resta agli ultimi posti nella graduatoria della produzione di energia elettronucleare nel mondo: sia nella produzione pro capite sia in quella assoluta è preceduta da Paesi come Formosa, Argentina, Corea del Sud; limitando la classifica ai Paesi più industrializzati l'Italia segna un fortissimo distacco.

Misterioso delitto in Calabria

Giovane emigrante torna dopo 10 anni un killer l'uccide

REGGIO CALABRIA — Un emigrante, tornato dopo 10 anni dall'Australia al suo paese, è stato ammazzato con due colpi di pistola alla testa, mentre passeggiava con un amico. La vittima, Angelo Licastro, 27 anni, originario di Platì (Reggio Calabria), sposato e padre di due figli in tenera età, incensurato, era rientrato due settimane fa. Nella sparatoria è rimasto gravemente ferito anche l'amico che era con lui, Rocco Pochi, 25 anni, manovale, ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Locri.

Secondo le prime indagini, i due giovani, la notte scorsa passeggiavano, all'uscita del paese, sulla statale dell'Aspromonte: d'un tratto un uomo, nascosto dietro una siepe, ha cominciato a sparare.

Sulla vicenda vi sono molti punti oscuri. La vittima era rimasta lontana da Platì dieci anni, non tutti lo conoscevano, non aveva precedenti penali né appariva legato a cosche mafiose. Perché allora gli hanno sparato?

Tra le ipotesi sulle quali indagano i carabinieri guidati dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Bambara, si affaccia anche quella secondo cui il killer, intenzionato a uccidere Rocco Pochi, ha freddato l'emigrante per sbaglio.

Salvatore Genova, Nocs sotto inchiesta

«Torture ai brigatisti sono un'invenzione»

«Savasta e gli altri carcerieri di Dozier parlarono subito» - «Le accuse di Di Lenardo sono un tentativo per frenare il fenomeno dei pentiti»

ROMA — La lotta alle Brigate rosse, i successi ottenuti, «l'esperienza» carceraria vissuta dopo l'ordine di cattura firmato dalla magistratura padovana per presunte «torture», le «investigazioni» che hanno portato all'arresto, in varie città d'Italia, di terroristi rossi e neri: questi i temi di una intervista rilasciata al periodico *Ordine pubblico* dal funzionario della polizia di Stato Salvatore Genova, ufficiale dei Nuclei speciali antiterrorismo (Nocs).

Nell'intervista, Genova spiega come è nata la storia delle torture inflitte al brigatista Di Leonardo.

Dopo la liberazione del generale americano Dozier, nei primi interrogatori autorizzati dai magistrati, alcuni terroristi, come Savasta, Libera, Ciucci e Frascella, collaborarono con la polizia perché *«per loro il fallimento del sequestro Dozier coincideva con la sconfitta delle Brigate rosse»*. *«Nei mesi successivi* — prosegue Genova — *sviluppammo le indagini che ci portarono all'arresto di 400 fra terroristi e loro fiancheggiatori. L'unico che non parlò fu il Di Leonardo, anche perché ci curammo poco della sua persona: ormai il leader Savasta e gli altri stavano spontaneamente collaborando e non avevamo né interesse né tempo da perdere dietro Di Leonardo. Certo, sottovalutarlo, dobbiamo ammettere, si è rivelato controproducente»*.

«Le torture sono inverosimili — sottolinea Salvatore Genova — *peraltro la cosiddetta "tortura" non pagherebbe mai»*.

Alla domanda: «Ma allora se le torture sono inesistenti, quale spiegazione potrebbe esserci per le voci che sono state diffuse? Chi avrebbe avuto interesse alla propaganda di queste forme di "persuasione"?», Genova risponde che *«nascono dalla "campagna delle torture" lanciate dalle Brigate rosse in seguito allo sfaldamento della organizzazione per i pentimenti e le dissociazioni a catena. E' un mezzo* — prosegue il funzionario della polizia di Stato — *un espediente politico, per recuperare e mantenere il fronte delle simpatie e della solidarietà. Questa campagna, se avesse "centrato il bersaglio" potrebbe essere stata il "tampone" per frenare le emorragie all'interno del gruppo eversivo e contrastare la nostra attività tesa a fare terra bruciata intorno alle formazioni armate»*.

Quindi Genova si è soffermato, brevemente, sull'Ucigos (Ufficio centrale che coordina tutte le Digos d'Italia): *«Un ufficio che da quando è sorto ha inferto i colpi più duri al terrorismo rosso e nero»*. Il dopo Dozier, ha ancora ricordato Salvatore Genova, ha rappresentato una svolta storica, che sicuramente avrebbe potuto, definitivamente, distruggere le Brigate rosse.

L'Ucigos ha anche svolto indagini in altre città della Penisola, come Napoli. *«In una città difficile come questa* — ha detto l'ufficiale dei Nocs — *con abilità, ma anche con tanta abnegazione, siamo risaliti agli autori del sequestro Cirillo»*.

Le indagini affidate alla Digos

Tre auto rapinate in garage di Napoli forse da terroristi

NAPOLI — La notte tra il 12 e il 13 agosto in un garage di via Orticello furono rapinate tre auto; due di queste, una 131 e una 127, sono servite ai terroristi per l'agguato di Salerno.

Nelle ultime 24 ore altre due incursioni. E anche su queste sta indagando la Digos. Non è affatto escluso, infatti, che a mettere a segno anche questi ultimi colpi possano essere stati fiancheggiatori di terroristi e che le tre vetture portate via possano essere impiegate in nuovi sanguinosi attacchi.

Le due rapine al Vomero e all'Arenella. La prima nell'autorimessa Europa, in via San Gennaro d'Antignano: qui due giovani s'avviano a passo sicuro verso il box del custode e gli puntano una pistola al petto; poi lo legano, l'imbavagliano e s'appropriano di due Fiat 131.

Poche ore dopo l'altra rapina: ancora nella parte alta della città, all'Arenella. Tre giovani, uno dei quali con folta barba, irrompono nel garage Gonfalone con le pistole in pugno e mentre uno di essi tiene a bada il guardiano, gli altri due portano via una Volvo 345.

In questi ultimi tempi non sono stati pochi i garage della città visitati dai rapinatori, altre vetture, infatti sono state portate via da banditi, o da terroristi, in autorimesse di Capodimonte e di San Pasquale a Chiaia.

n. l.

Detenuto tenta suicidio a Cagliari

CAGLIARI — Un detenuto del carcere «Buoncammino» di Cagliari, Giorgio Fois, di 22 anni, ha tentato nel pomeriggio il suicidio tagliandosi le vene dei polsi. Fois è stato immediatamente soccorso dagli agenti di custodia e trasportato nell'ospedale «SS. Trinità» di Cagliari.

Alessandria, i detenuti preparavano da mesi l'evasione attraverso le fogne

La «grande fuga» stava per scattare i cunicoli nel carcere erano pronti

Un piano preparato con calma - Gallerie puntellate col legno - Alcuni reclusi già trasferiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — E' confermato. Nel carcere di Alessandria, in piazza Don Soria, tutto era pronto per l'evasione in massa di un gruppo di detenuti. Una lunga preparazione, per un lavoro che deve avere tenuto gli ideatori del piano impegnati per alcuni mesi; alla fine il tunnel lungo decine di metri era pronto: collegava i sotterranei della prigione a un cunicolo della rete fognaria, fino all'esterno.

Tutto era pronto, dunque. Probabilmente i detenuti aspettavano soltanto un segnale dall'esterno, dai complici che avrebbero dovuto attenderli all'uscita dalla fognatura e garantir loro l'immediata partenza dalla città. Questione di giorni, forse soltanto di ore. L'allarme è scattato appena in tempo, ancora non si sa come le forze dell'ordine abbiano avuto il sospetto, in base a quali segnalazioni sia scattata l'operazione. Le ricerche degli agenti di polizia, guidati dal questore Pierfortunato Stabile e dal vicequestore Nando Feola, dei carabinieri e degli agenti di custodia sono state lunghe, minuziose: giorni di ispezioni palmo a palmo nei sotterranei e nella rete fognaria. Alla fine il tunnel scavato per l'evasione è stato segnalato.

Il lavoro dei detenuti era stato preciso: cunicoli già esistenti sono stati allargati, altri sono stati scavati sostenendo la volta e le pareti con aste di legno. «*Un lavoro da tecnici*», hanno commentato gli inquirenti. D'altra parte sono molti, qui, i reclusi che frequentano i corsi per geometri, alcuni hanno già il diploma.

L'edificio è un vecchio convento, con molte gallerie sotterranee, alcune probabilmente erano lasciate aperte da sempre. I detenuti hanno individuato una grata nella zona che ospita le celle, l'hanno tagliata e hanno raggiunto un primo cunicolo, stretto ma percorribile. Di qui è iniziata la costruzione del tunnel, con le vecchie gallerie utilizzate per depositare i detriti. Hanno tagliato un'altra grata e completato il raccordo con la fognatura, all'esterno delle mura.

Di sicuro tutto è cominciato molte settimane fa, un lavoro lento e paziente, che adesso però era concluso: un leggero ritardo nella scoperta del piano e molti detenuti sarebbero riusciti a evadere. Per ora non si sono identificate le persone che hanno partecipato al piano di fuga, ma gli inquirenti ritengono si tratti di detenuti comuni condannati a lunghe pene, per omicidi e rapine. Alcuni reclusi, sospettati di aver preso parte al tentativo d'evasione, sono stati trasferiti in altri istituti di pena e nuovi trasferimenti scatteranno nei prossimi giorni.

Nel carcere c'è pure una sezione speciale, con una decina di terroristi pentiti o dissociati (Peci, Sandalo, Donat-Cattin), ma gli inquirenti escludono che alcuni di loro fossero implicati nel piano.

Franco Marchiaro

Ordine cattura per 54 persone legate alla droga

TRENTO — Magistratura, carabinieri e polizia hanno sferrato un pesante attacco al traffico degli stupefacenti. Il giudice istruttore Carlo Palermo ha spiccato 54 ordini di cattura a carico di tossicodipendenti spacciatori, probabile anello di congiunzione fra i trafficanti all'ingrosso e i piccoli consumatori.

Carabiniere denunciato per uno scippo

FIRENZE — Dopo l'arresto di un agente della questura di Roma, avvenuto venerdì a Firenze, accusato di aver sequestrato e rapinato un nomade, ieri la questura fiorentina ha denunciato a piede libero per furto aggravato un carabiniere di servizio alla stazione di Firenze, Antonio Martinez, 20 anni, di Padova, ma residente a Vinci.

Il Martinez, secondo le accuse della questura, assieme a Giuseppe Mollica, 19 anni, residente a Montelupo Fiorentino, ha compiuto uno scippo ai danni di Silvana Casalini, 60 anni, residente ad Empoli.

La donna, il 21 agosto scorso, verso le ore 20, in via Raffaello Sanzio, nella cittadina empolese, veniva derubata della borsetta da due giovani che viaggiavano a bordo di una vespa bianca. Le indagini della squadra mobile di Firenze, condotte nell'ambiente dei tossicodipendenti, portava al fermo di Giuseppe Mollica. Il giovane confessava lo scippo e dichiarava di aver diviso assieme al Martinez le 400 mila lire che si trovavano nella borsetta.

E' l'ultimo adeguamento legato alla scala mobile, da gennaio la rivalutazione sarà trimestrale

Pensioni Inps, martedì scatta l'aumento

Per i lavoratori dipendenti il minimo passerà da 239.700 a 251.700 lire al mese - I lavoratori autonomi riceveranno 217.700 lire contro le precedenti 207.350 - Le pensioni sociali saliranno infine da 148.450 a 155.850 lire

Le nuove pensioni minime dal 1° settembre 1982

CATEGORIE	Importo attuale	Aumento mensile	Importo dal 1° sett. '82
Lavoratori dipendenti	239.700	12.000	251.700
Lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti)	207.350	10.350	217.700
Pensioni sociali (*)	148.450	7.400	155.850

(*) Spettanti ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di altri mezzi per vivere.

In conseguenza dello scatto quadrimestrale di scala mobile, le pensioni dell'Inps sono aumentate nelle seguenti misure:

Lavoratori dipendenti — Dal 1° settembre 1982 il trattamento minimo di questi pensionati passerà da 239.700 a 251.700 lire il mese. I lavoratori dipendenti titolari di pensione di importo superiore all'attuale minimo di legge (239.700 lire mensili) avranno invece — sempre a decorrere dal 1° settembre prossimo — un aumento fisso di 26.740 lire il mese, determinato dallo scatto di 14 punti di contingenza, che a 1910 lire l'uno fanno appunto 26.740 lire: quota di importo uguale per tutti, qualunque sia l'entità delle singole pensioni.

Lavoratori autonomi — Con la stessa decorrenza le pensioni minime dei coltivatori diretti, artigiani e commercianti saranno elevate da 207.350 a 217.700 lire il mese.

Pensioni sociali — Aumenteranno anche le pensioni sociali che dalla stessa data saranno elevate da 148.450 a 155.850 lire il mese. Questo è l'ultimo scatto quadrimestrale di scala mobile, perché da gennaio 1983 — per effetto di un provvedimento legislativo approvato nel maggio scorso — la rivalutazione delle pensioni conseguente al rincaro del costo della vita verrà effettuata ogni tre mesi, analogamente a quanto avviene per i lavoratori in servizio e cioè: il 1° gennaio, il 1° aprile, il 1° luglio e il 1° settembre di ciascun anno.

I pensionati dell'Inps sono circa tredici milioni ed ogni scatto di scala mobile comporterebbe perciò il rinnovo di altrettanti ordinativi di pagamento: un lavoro massacrante per quell'Istituto ed inevitabili ritardi per molti pensionati. Per evitare questi inconvenienti l'Inps — in base alle previsioni dell'Istituto centrale di statistica sull'andamento del costo della vita — determinerà in via approssimativa gli aumenti da effettuare nel corso dell'anno, stampando per ciascun pensionato un unico ordinativo di pagamento, valido per tutto il 1983. L'ha già fatto per l'anno in corso e l'esperimento sembra riuscito.

Più incerte, invece, quelle misure che il primo governo Spadolini non era riuscito a varare nel settore per eliminare le storture che minacciano la stessa sopravvivenza del sistema.

Osvaldo Palta

Ravenna: nell'83 20.000 miliardi per le pensioni

ROMA — Il fabbisogno previsto per l'Inps nel prossimo anno è superiore ai 16 mila miliardi stabiliti nella legge di bilancio dello Stato. Lo ha detto, in un'intervista al «GR1» il presidente dell'Inps, Ruggero Ravenna, che ha stimato in 20 mila miliardi la cifra occorrente all'Istituto di previdenza per pagare regolarmente le pensioni.

Da calcoli già fatti «mancano già da oggi tremila-quattromila miliardi» al tetto posto dallo Stato. «Siamo alla solita finzione legislativa — ha sottolineato Ravenna — tanto è vero che la stessa legge prevede le fasi successive. Ma questo è un modo con il quale mettere la testa nella sabbia come fanno gli struzzi».

Lo stesso aumento dell'età pensionabile proposto dal ministro del lavoro non appare sufficiente a Ravenna per risolvere la situazione. «E' impossibile risolvere i problemi della previdenza a pezzi», non servono i palliativi e va adottata una programmazione che si proietti «almeno nei prossimi 15 anni».

Palermo: morte gemelle siamesi

PALERMO — Sono morte a Palermo, ad un'ora di distanza l'una dall'altra, le gemelle siamesi nate nell'ospedale civico il 28 giugno scorso. La morte delle due bambine, unite nella parte addominale, è stata provocata da una forma acuta di broncopolmonite.

La madre delle siamesi, che ha voluto mantenere l'anonimato, assieme alle gemelle aveva dato alla luce un'altra femmina (Angela Maria), oggi in perfetta salute.

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato

Fulvia Ariusso

anni 34

Addolorati lo annunciano la mamma, zii, zia, parenti tutti. Funerali Alpignano lunedì 30 ore 14.30 dall'abitazione c. Torino 19.

— Alpignano, 29 agosto 1982.

Sindaco, Vice-sindaco, Assessori, Segretario generale e Consiglieri del Comune di Alpignano prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa della signorina

Fulvia Ariusso

da lunghi anni preziosa collaboratrice.

— Alpignano, 29 agosto 1982.

I Colleghi, profondamente addolorati, ricordano con grande affetto FULVIA immaturamente scomparsa e si uniscono al dolore della famiglia.

E' mancata

Margherita Rocco ved. Nurra

Lo annunciano a funerali avvenuti i figli: Sergio, Tullia, Lilia con le rispettive famiglie, sorelle, fratello, parenti tutti.

— Torino, 26 agosto 1982.

La Cuir Bas con tutti i propri Collaboratori partecipa al dolore del signor Sergio Nurra per la perdita della madre

Margherita Rocco

— Rivarolo, 29 agosto 1982.

Bruno e Maria Luisa Cascadore partecipano al dolore di Sergio per la perdita della MAMMA.

Carlo e Cinzi partecipano al dolore di Patrizia e della sua famiglia.

E' mancata

Margherita Balzola Soffietti

Ne danno il mesto annuncio le figlie Maria col marito Marcello Gennaro e Bianca Maria, unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 30 agosto prossimo venturo alle ore 10.30 partendo dalla chiesa parrocchiale S. Giovanni Battista di Verrua Savoia.

— Verrua Savoia, 29 agosto 1982.

Angioletta con tristezza e rimpianto infinito ricorderà sempre la cara CUGINA.

Margherita e Dante sono particolarmente vicini ai cugini in questo tristissimo giorno.

[illegible] e Renzo Girardi partecipano al doloroso lutto.

Piera, Franca e figli sono affettuosamente vicini a Maria Bianca Marcello ricordando la MAMMA.

Serenamente è mancato

Michele Ussegilo Viretta

Ne danno il triste annuncio: la moglie Elsa, i figli: Roberto, Renato, Franca e rispettive famiglie, sorella, cognati e parenti tutti. La salma sarà benedetta lunedì 30 corrente, ore 9.30 nell'ospedale Astanteria Martini (via Cigna 84) indi proseguirà per Giaveno dove si svolgeranno i funerali nella parrocchia S. Maria Maddalena alle ore 10.30. Servizio pullman da Torino con ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 agosto 1982.

Fernanda, Carlo e Alessia Chiapello piangono il loro PADRINO.

Luciana, Antonio Serafino e famiglia si uniscono al dolore.

Serenamente è mancato

Giovanni Tonetti

Pellicciaio

Lo piangono l'inconsolabile moglie Clorinda, l'affezionata madrina, suocero, parenti tutti. Funerali oggi ore 15.30 nella parrocchia San Giovanni Vincenzo in Sant'Ambrogio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Chiomonte, 29 agosto 1982.

Sorella Gentile con profonda tristezza partecipano al dolore della carissima Clorinda.

RINGRAZIAMENTI

I familiari della compianta

Corradina Rubino ved. Nilosi

sentitamente ringraziano quanti presero parte al loro grande dolore.

— Torino, 29 agosto 1982.

Le famiglie Scaglione e Tortis, commosse per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro ed indimenticabile

Vincenzo

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti con scritti, fiori, presenze, preghiere ed opere di bene si associarono al loro immenso dolore.

— Alba, 28 agosto 1982.

ANNIVERSARI

1975 — 1982

Gloria Monti

avresti 15 anni... Mamma, papà, Barbara, tutti i tuoi cari, mai rassegnati ti ricordano.

— Torino, 29 agosto 1982.

1978 — 1982

Gloria Monti

Tutti gli angeli del Paradiso festeggino il tuo compleanno tanto triste per zio Piero e zia Olga.

— Torino, 29 agosto 1982.

1976 — 1982

Margherita Martinatti

Fratello e cognata affettuosamente.

— Torino, 30 agosto 1982.

Quanti temete il Signore, sperate i suoi benefici, la felicità eterna e la misericordia.

(Ecclesiastico 2,9)

Carlo Ellena
Rosetta de Grandi Ellena
Guido Ellena

— Torino, 29 agosto 1982.

Nel sedicesimo anniversario della tragica scomparsa del

dott. Ivo Burlando

mamma e papà lo ricordano con immutato amore e infinito rimpianto.

— Castellamonte, 29 agosto 1982.

1971 — 1982

Lillo Colli

Con rimpianto e amore di sempre.

1976 — 1982

Renato Vogliolo

Vive in noi.

1976 — 1982

Luigi Saracco

Sempre con tenerezza e rimpianto nel ricordo della moglie e dei figli.

1974 — 1982

DOTT. ING.

Lorenzo Bianco

Caro ricordo doloroso rimpianto.

1979 — 1982

Pietro Rivera

Con l'affetto di sempre moglie e figli lo ricordano a quanti lo conobbero. S. Messa 3 settembre ore 18,30 parrocchia Gesù Adolescente via Luserna 16.

29-8-1962 — 29-8-1982

Pietro Bartolozzi

La moglie, i figli e i nipoti con le rispettive famiglie lo ricordano con immutato affetto.

1976 — 1982

Giovanni Martinengo

Con l'amore di sempre e tanto rimpianto la tua Gina ti ricorda.

1981 — 1982

La famiglia ricorda a tutti coloro che lo conobbero ed apprezzarono in vita il loro caro

Annibale Vivaldo

Moglie e figli ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera mercoledì primo settembre 1982 alle ore 18,30 nella chiesetta di St. Martin de Corléans alla Santa Messa di suffragio.

— Aosta, 29 agosto 1982.

(Segue da pagina 5)

E' mancato ai suoi cari il

cav. Oreste Toffolon

Lo piangono moglie, figlio, parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Zucchetti ed équipe per le assidue cure prestate. Funerali martedì alle 10 Osp. Borgo da Vische. Non fiori, ma eventuali offerte al Centro Tumori.

— Torino, 28 agosto 1982.

I nipoti Deposti e Tibaldi ricordano con affetto lo ZIO.

Famiglie Bruno Mattea e Bertolle Gregorio partecipano al lutto di Antonio.

E' mancata

Licinia Floris ved. Gheorghieff

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, la sua affezionata Giulia Tallone e la famiglia Lusiagoroff.

— Torino, 28 agosto 1982.

Inquilini e Condomini di Corso Galileo Ferraris 118 partecipano al lutto della famiglia Ardoino per l'improvvisa scomparsa del

DOTT. ING.

Bartolomeo Ardoino

— Torino, 28 agosto 1982.

Ricordandola per la gioia di vivere che possedeva e trasmetteva ci ha lasciato

Luigina Bresso ved. Bellino

Lo annunciano figlia, generi, nipoti. Funerali lunedì 30 corr. ore 15 parrocchia S. Bernardo.

— Moncalieri, 28 agosto 1982.

Somministrato in territorio vaticano per evitare arresti

Folla triste davanti a S. Pietro per ricevere il siero Bonifacio

Poco dopo le 8 le volanti di polizia e carabinieri hanno raggiunto il quartiere Testaccio per impedire la distribuzione - La gente si è data appuntamento alla Basilica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è conclusa ieri, verso le quindici, in piazza S. Pietro, la distribuzione del siero Bonifacio alle centinaia di persone che fin dalla mattina erano in attesa di riceverlo in via Gustavo Bianchi, nel quartiere Testaccio, di fronte alla sede dell'Asibo (l'associazione pro siero Bonifacio).

Verso le otto e un quarto due pattuglie della polizia e dei carabinieri sono arrivate nel popolare quartiere romano con l'ordine di impedire la distribuzione in seguito alle direttive ricevute dal magistrato Armati. L'angoscia si è diffusa subito fra tutti coloro che già venerdì erano arrivati a Roma con la certezza di ricevere il siero: i membri dell'associazione hanno cercato di calmarli. *«Aspettiamo il presidente Jandolo* — hanno detto alla folla in attesa —. *Fra poco avrà di ritorno con l'avvocato Mellini e il siero, una volta esaminato dagli uffici preposti dalla magistratura, potrà essere distribuito liberamente».*

Nel frattempo alcuni membri dell'associazione hanno cominciato a raccogliere i nomi e gli indirizzi dei presenti per cercare di ricostruire gli elenchi che il magistrato ha requisito. Per convincerlo della validità del farmaco (che lo stesso Bonifacio ha disconosciuto) molti hanno deciso di inviare al giudice un telegramma: *«Ho provato il siero, non è né pirogeno né tossico».*

Sulla questione già venerdì non erano mancate decise prese di posizione: durante una conferenza stampa indetta dall'Asibo in un albergo romano il dottor Jandolo, che ne è il presidente, l'avvocato radicale Mauro Mellini, il dottor Zora dell'Università di Messina, il vicepresidente dell'Accademia culturale scientifica d'Europa, Jovine, si sono iniettati a turno il siero, circondati da persone che ormai vivono la vicenda da perseguitati.

I mille e cinquecento iscritti all'associazione che garantisce la distribuzione del farmaco, quasi tutti malati di cancro o parenti di persone malate, hanno per la prima volta ricevuto il siero il 6, 7, 8 luglio, poi ancora il 17 e il 21 luglio e il 14 agosto, in forma completamente gratuita. Solo dopo sono arrivati il divieto ufficiale di diffondere il siero e il conseguente sequestro: il responso del ministero della Sanità considera inutili fortemente tossico il preparato, in dissenso totale con le convinzioni dei membri dell'Asibo.

Per questo ieri, il presidente dell'associazione, di ritorno alle 12 dal ministero della Sanità, ha dichiarato di volersi assumere personalmente tutte le conseguenze della distribuzione «fuori-legge»: la proposta non è stata accolta, ma l'organizzazione è partita ugualmente, al fine di non lasciare deluse le 7-800 persone che avevano riempito le strade del Testaccio.

Divisa in gruppi, camminando avanti e indietro per confondere i carabinieri presenti, la folla di malati ha tentato prima di trasferirsi in una chiesa; poi, essendo questa chiusa, tutti si sono dati appuntamento in Piazza S. Pietro, convinti che il territorio vaticano potesse impedire qualsiasi intervento della polizia. Davanti alla basilica, sotto la cappa di afa che ha caratterizzato la giornata, i malati e i loro parenti, provenienti da tutte le parti d'Italia, ma soprattutto dal Sud, hanno ricevuto il siero. Quasi una comunione collettiva: senza dare nell'occhio, in ordine perfetto, il siero è stato tirato fuori dalle buste di plastica e dalle borse con cui i membri dell'Asibo lo avevano portato fin lì. Divisi a seconda del tipo di tumore da cui sono affetti, i malati, dopo aver ritirato il cartellino di iscrizione all'associazione, hanno avuto il loro flacone e hanno rinnovato l'appuntamento per la prossima distribuzione, l'11 e il 25 settembre in via Gustavo Bianchi. Ma la vicenda dal punto di vista giudiziario non è certo finita qui: il siero prodotto dall'associazione Asibo, ricavato da quello scoperto dal dottor Liborio Bonifacio, dovrà essere sottoposto alla perizia chimica ordinata dal sostituto procuratore Giancarlo Armati. L'esame avverrà su sei fiale del farmaco, quelle che Jandolo ha personalmente consegnato al magistrato ieri mattina, e dovrà appurare se esistono tracce di inquinamento nel prodotto, così come era emerso dalle analisi predisposte dall'Istituto Superiore della Sanità.

Non si entrerà insomma, almeno per il momento nel merito della validità del siero nella terapia cancerogena; ma si stabilirà solamente se è contaminato da batteri e se produce effetti collaterali come la febbre. Per il momento comunque c'è da registrare che le persone che si sono iniettate il siero pubblicamente venerdì mattina, apparivano oggi in buono stato di salute. La distribuzione in sordina avvenuta ieri in piazza S. Pietro dimostra la volontà dell'Asibo di non entrare in conflitto aperto con le decisioni della magistratura evitando azioni clamorose che potrebbero esasperare ancor di più la vicenda.

Napoli, trovato cadavere di donna

Un killer le ha sparato poi le hanno dato fuoco

NAPOLI — Un colpo di pistola alla testa, poi l'hanno cosparsa di benzina e data alle fiamme. E' una donna di 25-30 anni, fino a ora non è stata riconosciuta.

Il cadavere sfigurato, senza la mano sinistra (amputata o, forse, divorata dai topi) è stato scorto da un macchinista delle Ferrovie a Palma Campania. Il treno su cui prestava servizio, per lavori di raddoppio dei binari sul tratto Codola-Cancello Arnone, ha rallentato. Accanto alla massicciata c'era quel corpo.

Quasi di sicuro si tratta di un'esecuzione. La donna (che aveva addosso soltanto slip e camicetta) è stata uccisa con un colpo di pistola. L'assassino le ha appoggiato la canna della pistola dietro l'orecchio sinistro e ha sparato. Il proiettile è uscito dall'orecchio destro. Poi un rituale purtroppo solito nei «regolamenti di conti» tra bande avversarie o nel mondo della prostituzione. Il corpo è stato cosparso di benzina e dato alle fiamme.

Ieri i funerali di Mamma Lucia

SALERNO — Si sono svolti ieri pomeriggio a Cava dei Tirreni i funerali di Lucia Apicella, conosciuta come «Mamma Lucia», morta l'altro ieri a 95 anni, divenuta famosa in tutto il mondo perché alla fine della seconda guerra mondiale seppellì oltre duemila soldati, la maggior parte tedeschi, morti durante l'operazione «Avalanche» nella piana del Sele.

Ai funerali, oltre alle autorità civili, militari e religiose della provincia, ha partecipato il console della Germania federale a Napoli. Per l'opera svolta alla fine della guerra, a Lucia Apicella, nel 1951, fu attribuita la medaglia d'oro «Premio notte di Natale» e, due anni fa, «Il premio bontà».

Nel 1952, nominata commendatore al merito della Repubblica italiana, fu ricevuta a Bonn dal cancelliere tedesco Adenauer, che le conferì la gran croce tedesca al valor civile.

Guarigione d'un cavallo ferito

Londra. Sefton fu uno dei cavalli feriti nell'attentato dell'Ira in cui morirono 9 soldati di un drappello di cavalleria. Ora è guarito grazie all'aria salubre, all'erba tenera del Leicestershire e alle amorevoli cure di questa ragazza, Isla Forbes, caporale dei Lancieri e veterinaria

Ieri mattina, del 4° grado Mercalli

Scossa di terremoto panico nell'Irpinia

NAPOLI — Un'altra scossa e molti centri dell'Irpinia, del Salernitano e della Basilicata hanno tremato ancora.

Uno scarno comunicato dell'Istituto di geofisica dell'università di Napoli e dell'osservatorio vesuviano ne ha fissato magnitudo ed epicentro: *«Alle 7,24 del 28 agosto* — è detto — *è stato registrato dagli strumenti un terremoto con epicentro calcolato a 90 chilometri a Est di Napoli; la zona è quella compresa tra Laviano e Colliano. La magnitudo valutata è di 3,6 della scala Richter, pari al terzo, quarto grado della Mercalli».*

Epicentro, dunque, nell'alta valle del Sele; in pratica una ripetizione della scossa del 15 agosto il cui punto di massima intensità fu localizzato appena una decina di chilometri più a Sud.

Nessun danno, per fortuna, neppure a vecchi edifici già duramente provati dal terremoto dell'80 e dalle innumerevoli scosse successive. Nessun danno, ma molto panico soprattutto tra chi, sorpreso a letto, quest'ultimo movimento tellurico l'ha avvertito in maniera più sensibile.

In molti, infatti, si sono precipitati in strada oltre che a Laviano e Colliano, a Calabritto, Caposele, Senerchia, Quaglietta, e Teora: tutti centri distrutti o semidistrutti la sera del 23 novembre di due anni fa.

Panico anche ad Avellino, in particolare tra gli abitanti dei piani alti.

Non rispetta l'alt: ucciso

PALERMO — Un giovane, non ancora identificato, che aveva ignorato l'«alt» della polizia, è stato ferito con un colpo di pistola ad un fianco ed è morto tre ore dopo all'ospedale civico.

La vittima, che dimostra una ventina d'anni, viaggiava su una «127 Top» insieme con due coetanei; l'automobile — il cui numero di targa era quello delle vetture sospettate per furti e rapine — è stata affiancata al centro della città da una «volante» della squadra mobile e gli agenti hanno intimato l'«alt».

Il conducente della «127» ha però cercato di sottrarsi al controllo ed è cominciato un inseguimento, durato un chilometro e conclusosi dinanzi l'ingresso al mercato all'aperto del quartiere «Capo». I tre giovani sono scesi dalla «127» impugnando le pistole; gli agenti hanno allora sparato ferendo uno di essi mentre gli altri due sono riusciti ad allontanarsi.

Sulla «127» sono state trovate due pellicce di visone, un registratore stereofonico, una cinepresa, oggetti in oro, provenienti, si ritiene, da un furto. Non è stato ancora possibile identificare la vittima.

Arresti a Bergamo per il rapimento della donna di Varallo Pombia (Novara)

Sgominata una gang dei sequestri 7 in carcere per il caso Camarda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Sette persone in carcere per il rapimento di Vally Camarda, la signora trentaduenne di Varallo Pombia (Novara) sequestrata il 19 ottobre dello scorso anno. Su altre sei sono in corso accertamenti.

Questo l'esito di una lunga e laboriosa indagine conclusa ieri pomeriggio dai carabinieri del reparto operativo di Bergamo in collaborazione con i colleghi dell'arma di Novara. Tre dei sette indiziati sono stati arrestati negli ultimi giorni, gli altri 4 si trovavano già in carcere.

I militari di Bergamo hanno bloccato nelle loro abitazioni Luciano Petroni, 46 anni, di Sommalombardo, Marinella Salis, 23 anni, di Milano, e Angelo La Rosa, di 21, di Arese (Milano), accusati del rapimento anche Giovanni La Rosa, 42 anni, padre di Angelo, Michele Falleti, 49, di Rosarno (Reggio Calabria), Raffaele Reitano, 43, di Cusano Milanino, e il figlio Antonino, di 21 anni: detenuti dal febbraio scorso perché coinvolti nel sequestro per l'industriale bergamasco Roberto Valota.

Tutti e sette gli imputati devono rispondere del rapimento di Vally Camarda, per la cui liberazione — avvenuta il 7 novembre '81 — i familiari pagarono un riscatto di 600 milioni.

Secondo gli accertamenti svolti dai carabinieri di Bergamo — in attesa di ulteriori approfondimenti dell'inchiesta, passata al magistrato — i due Reitano sarebbero stati i carcerieri della donna. Gli stessi sono del resto accusati di aver svolto lo stesso compito anche per Roberto Valota.

La signora novarese pare sia stata tenuta prigioniera nell'appartamento milanese della Salis e di Petroni. Giovanni La Rosa con l'aiuto del figlio avrebbe svolto il ruolo di coordinatore, mentre Falletti forse ha partecipato materialmente al rapimento.

Della banda farebbero parte anche le altre sei persone identificate; sulla loro identità, però, i carabinieri non intendono fornire nessun elemento.

Si sta anche cercando di accertare se Petrone, Salis e Angelo La Rosa abbiano avuto che fare anche nel rapimento Valota: lo appurerà il magistrato che sta conducendo l'istruttoria.

a. p.

«Superladro» arrestato a Palermo

PALERMO — Da solo, secondo i carabinieri, Francesco Amari, 37 anni, aveva depredato almeno un centinaio di villini del triangolo Casteldaccia-Altavilla-Bagheria, in questi giorni teatro di una feroce guerra di mafia. E i militari lo hanno arrestato con tanta refurtiva nella sua automobile durante un controllo ad uno dei posti di blocco istituiti nella zona da quando si è scatenata la faida.

Getta la cognata nella cisterna per gelosia

SESTRI LEVANTE — I carabinieri di Sestri Levante hanno fermato con l'accusa di tentato omicidio il cognato di una giovane donna trovata venerdì in fin di vita in una cisterna alla periferia di Casarza Ligure. Si tratta di Aldo Bosi, di 53 anni, con il quale la vittima aveva intrecciato una lunga relazione. Secondo gli inquirenti il movente del tentativo di omicidio è da ricercarsi nella gelosia.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione atlantica estesa dalle nostre regioni settentrionali alla Sardegna si muove verso Levante.

tempo previsto: schiarite al Nord ad iniziare dal settore Nord occidentale. Variabilità sulla Sardegna e al Centro con isolate precipitazioni ma con tendenza a miglioramento sull'isola e sul versante tirrenico. Sereno o poco nuvoloso sulla Sicilia e al Sud della penisola con temporanei addensamenti specie sulle regioni occidentali.

temperatura: in lieve aumento al Nord, in lieve diminuzione al Centro.

venti: deboli meridionali al Sud della penisola, deboli settentrionali sulle altre regioni.

mari: generalmente mossi con moto ondoso in diminuzione su quelli settentrionali.

città italiane

Bolzano	17	20	Pescara	17	29
Verona	16	21	Roma	19	33
Trieste	18	22	Campobasso	21	30
Venezia	17	20	Bari	19	35
Milano	18	20	Napoli	19	31
Torino	19	23	Potenza	17	31
Cuneo	14	17	Reggio Calabria	21	31
Genova	19	25	Messina	25	30
Bologna	19	24	Palermo	26	30
Firenze	21	26	Catania	22	38
Pisa	20	27	Alghero	23	29
Perugia	19	25	Cagliari	24	34

città estere

Amsterdam	12	18	nuvoloso	Lisbona	18	24	sereno
Atene	20	31	sereno	Londra	12	21	sereno
Bangkok	26	32	sereno	Madrid	18	24	pioggia
Beirut	23	29	sereno	C. del Messico	11	24	sereno
Belgrado	17	30	sereno	Montreal	16	29	nuvoloso
Berlino	16	20	sereno	Mosca	13	20	sereno
Bruxelles	11	19	pioggia	New York	20	23	sereno
Buenos Aires	12	18	sereno	Oslo	8	19	nuvoloso
Copenaghen	12	19	nuvoloso	Parigi	12	21	sereno
Dublino	8	16	nuvoloso	Rio de Janeiro	19	25	nuvoloso
Ginevra	14	17	nuvoloso	Singapore	25	31	nuvoloso
Helsinki	13	19	sereno	Stoccolma	13	17	pioggia
Hong Kong	26	32	sereno	Tel Aviv	21	30	sereno
Honolulu	24	30	pioggia	Tokyo	23	30	nuvoloso
Gerusalemme	16	30	sereno	Toronto	14	24	sereno
Johannesburg	8	23	sereno	Vienna	15	24	nuvoloso

Le grandi vacanze sono finite all'insegna del maltempo

Rientro sotto la pioggia lunghe code ed incidenti

Ultimo weekend d'agosto all'insegna del maltempo nell'Italia centrosettentrionale. Acquazzoni e rovesci (notevoli i danni nel Veneto e in Toscana) hanno affrettato il rientro dalle ferie, con lunghe code su strade e autostrade. Traffico lentissimo con code di 12 chilometri al Brennero, tamponamenti a catena sull'Autosole, rimasta bloccata per tre ore da un incidente presso Firenze. Colonna record di austriaci in arrivo al valico di Coccau, venti chilometri: per loro, e per il Sud dove resiste il sereno, la lunga estate non è ancora finita. Ecco la situazione di tempo e traffico in dettaglio:

Piemonte — Traffico intenso, ma senza ingorghi e lunghe code nella penultima giornata di ferie (le grandi fabbriche, Fiat in testa, aprono domani) della maggior parte dei torinesi. Sulla Savona-Torino e sulla Piacenza-Torino transito più intenso del solito, ma sempre scorrevole. Molto affollati, invece, i treni partiti dal Meridione, che sono giunti con ritardi di almeno un'ora.

Liguria — Violenti acquazzoni si sono abbattuti ieri pomeriggio, soprattutto nell'entroterra ligure, rendendo difficoltoso il rientro nelle città dei turisti. Tamponamenti lungo le autostrade Genova-Ovada-Alessandria e Genova-Serravalle-Milano.

Lombardia — Rientro sotto la pioggia e con un'aria insolitamente autunnale per i milanesi che hanno preferito anticipare al sabato l'abbandono delle località di villeggiatura. Code di un paio di chilometri vengono segnalate ai caselli di Melegnano sull'autostrada del Sole in direzione Nord e al casello di Terrazzano sull'autostrada dei Laghi.

Veneto — Con piogge e temperature autunnali è cominciato nel Veneto l'ultimo fine settimana di agosto. A causa dei colpi di vento, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire a Venezia e in terraferma per abbattere antenne e camini pericolanti, e per rimuovere alberi e rami caduti. Le cattive condizioni atmosferiche hanno anche fatto anticipare di qualche giorno il rientro dalle località balneari.

Alto Adige — Mentre il cielo è coperto con pioggia e abbassamento della temperatura, si sta intensificando in Alto Adige il traffico in uscita dai confini e diretto a Nord per il rientro dalle vacanze. Lungo l'Autobrennero viene segnalata la formazione di lunghe colonne.

Nel pomeriggio di ieri la situazione del traffico autostradale nei pressi di Bolzano è peggiorata. Una serie di tamponamenti a causa della pioggia hanno provocato l'allungamento fino a 10-12 chilometri delle colonne di automobili già formatesi per lavori in corso.

Friuli — Brutto tempo, con pioggia e spiagge deserte, in tutte le località turistiche del Friuli-Venezia Giulia. Il maltempo, tra l'altro, ha convinto molti turisti ad anticipare la partenza, mentre, peraltro, continuano gli arrivi dall'estero. In particolare, al confine italo-austriaco di Coccau, vicino a Tarvisio, la colonna di automobili in attesa di entrare in Italia a metà mattina era lunga circa venti chilometri.

Toscana — I temporali che si sono abbattuti soprattutto nella parte settentrionale della Toscana hanno provocato allagamenti nelle zone di Pontedera (Pisa) e Prato. Sull'entroterra pisano, poco prima delle otto, c'è stato un vero e proprio nubifragio. La polizia definisce «intensissimo» il traffico sull'autostrada dopo un incidente, fortunatamente senza vittime, che ieri mattina ha bloccato per tre ore la corsia Sud tra Firenze e Incisa Valdarno. Un articolato carico di confezioni di carta si era rovesciato rendendo necessario l'invio d'una ruspa. Sulla carreggiata in direzione Nord i veicoli procedono a velocità ridottissima, con frequenti soste, che hanno anche provocato numerosi tamponamenti, anche in galleria, con diversi feriti.

Lazio — Tre morti e tre feriti a Roma in un incidente stradale sulla via Olimpica. Un camion, dopo aver urtato il guard-rail, è entrato sbandando nella galleria. Un'auto gli si è schiantata contro. Sopra un tecnico della repubblica angolana, la moglie Rosa Da Cruz e le loro figlie Margherita di 5 e un'altra di 2 anni. L'uomo e la primogenita sono morti sul colpo. L'altra vittima era sul camion. Ferito l'autista del mezzo pesante, Rosa Da Cruz e la figlia minore.

Puglia — Il cielo è stato sereno ieri su tutta la regione. Le spiagge sono affollate ovunque.

Basilicata — Traffico *«in progressivo aumento»* dalle prime ore del pomeriggio sulle principali strade della Basilicata, dove «l'operazione rientro» dalle vacanze avviene all'insegna del bel tempo.

Scoperta tomba del V secolo a.C.

FOGGIA — Una tomba di una famiglia agiata, risalente al quinto o sesto secolo avanti Cristo, intatta e decorata con affreschi e mosaici, è stata scoperta nella zona archeologica di Arpinova, nei pressi di Foggia, dagli uomini della compagnia della Guardia di Finanza. Il ritrovamento è seguito al sequestro di oggetti antichi trovati in possesso di un «tombarolo», Francesco Santone, 46 anni, di Ortanova.

Cinquemila turisti costretti al bivacco, critica la situazione sanitaria

Pane e latte gratis in Sardegna a chi è in attesa di imbarcarsi

La decisione della «Tirrenia» di far effettuare una corsa straordinaria, sulla linea Olbia-Civitavecchia, al traghetto «Pascoli» ha contribuito ad alleggerire la situazione nei porti sardi. Il quadro resta comunque critico, con oltre cinquemila persone in attesa di imbarco. A Golfo Aranci il prefetto di Sassari ha disposto che anche le scuole vengano utilizzate per ospitare chi non è ancora riuscito a procurarsi i biglietti del traghetto.

Questo il bilancio nei principali scali della Sardegna:

Cagliari: ieri sono partite quattro navi (per Civitavecchia, Genova, Napoli e Trapani). Le persone sprovviste di prenotazione restate a terra sono sei-settecento, di cui quattrocento militari in licenza. Molti passeggeri diretti a Civitavecchia hanno accettato il biglietto per Napoli, contribuendo così a decongestionare la ressa.

Porto Torres: le persone in attesa d'imbarco ieri erano meno di 2000 con 450 auto. Nelle tre navi (due per Genova e una per Livorno) in partenza hanno trovato imbarco solo poche decine di persone sprovviste di biglietto. La situazione è comunque leggermente migliorata rispetto a venerdì.

Olbia: con 7 navi salpate nelle ultime 24 ore, la situazione è pressoché normale. A terra sono rimaste solo 60-70 auto e 200 passeggeri. Le soste in porto sono di 24 ore.

Golfo Aranci: dallo scalo gallurese quotidianamente partono cinque traghetti delle Ferrovie dello Stato diretti a Civitavecchia. Le persone sprovviste di prenotazione in attesa ieri erano poco meno di 2500, con 746 auto al seguito. Per alleviare i disagi l'amministrazione comunale, su disposizione della prefettura, ha allestito in uno dei piazzali dove bivaccano i passeggeri un punto di ristoro dove vengono distribuiti gratuitamente pane, latte, acqua minerale e altri generi di prima necessità. Le attese superano comunque le 72 ore. Venerdì notte ci sono stati momenti di tensione e sono stati interdetti gli accessi ai moli d'imbarco ai passeggeri sprovvisti di biglietto. Solo l'intervento delle forze di polizia e la promessa di richiedere una corsa straordinaria ha consentito di sbloccare la situazione. Molti passeggeri preferiscono le lunghe soste a Golfo Aranci piuttosto che le attese più brevi nel porto di Olbia, per i prezzi più bassi praticati dalle F.S.

Le indagini a Trieste e a Milano

Arrestato un egiziano con sette kg di eroina

TRIESTE — Sette chili e mezzo di eroina, una pistola semiautomatica, mezzo chilo di oro e tre passaporti falsi sono stati sequestrati, due persone arrestate al termine di un'operazione coordinata tra le questure di Trieste e Milano e la Guardia di Finanza delle due città.

Le indagini ebbero inizio il 12 agosto, con la scarcerazione dell'egiziano Abdel Mamem Anwar Ismael, 25 anni, arrestato una ventina di giorni prima al valico di Opicina, perché trovato in possesso di tre chili di sostanze credute stupefacenti e poi risultate caffeina e procaina (usate per «tagliare la droga). Lo straniero, al quale era stato imposto di non lasciare la città, sparì subito dalla circolazione.

Le sue tracce furono ritrovate a Milano, si accertò che gli egli apparteneva a una banda internazionale di trafficanti di droga. Sono scattati controlli e perquisizioni. Nella stanza del portiere di un albergo di Milano, Giuseppe Mauro, 62 anni, sono stati trovati 35 grammi di eroina. Dopo appostamenti e indagini, gli inquirenti hanno recuperato, nel sottotetto della stanza dell'egiziano, in un altro hotel, sette chili di eroina, l'oro, la pistola e i gioielli. Il portiere e Abdel Anwar sono stati arrestati, mandati di cattura sono stati emessi nei confronti di altre quattro persone per ora irreperibili.

Dal 1° gennaio a oggi i finanzieri hanno sequestrato in tutt'Italia circa 490 chili di hashish.

Allarme alle spalle di Trieste dove esiste un patrimonio ambientale irripetibile

Paura del cemento sul Carso

Sull'altopiano si registra un lento processo di urbanizzazione che potrebbe diventare una tendenza pericolosa - In mancanza di licenze edilizie qualcuno recinta i terreni con muretti sistemandovi roulottes e baracche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — Otto giovani speleologi del Club Timavo, ragazzi e ragazze, si inoltrano nel Carso, pochi chilometri a Nord di Prosecco, per un pomeriggio in grotta. «*In quale grotta?*». Dicono di non saperlo esattamente. Ma dopo il paesetto di Rupingrande, in direzione del Monte Lanaro (545 metri), il terreno è costellato da una serie di «fessure» poco esplorate. «*Tutta la zona è come una fetta di groviera: grande 100 milioni di metri quadrati, non c'è che l'imbarazzo della scelta per calarsi dentro ai buchi*».

Sono 4 mila le grotte, fra grandi e piccole, censite sul Carso. Un fantastico labirinto per chi ama le escursioni sotterranee. In superficie, vista da un piccolo aereo da turismo, questa sezione delle Alpi Orientali sembra invece compatta, pianeggiante per grandi tratti. Ma è un'illusione ottica determinata dalla vegetazione che appare livellata anche dove ci sono i crateri di una miriade di doline alberatissime, crateri profondi a volte 100 metri.

Chi sorveglia su questo altipiano, quali pericoli corre l'ambiente, come tratta Trieste il suo spettacoloso polmone verde? Lo zoologo Fabio Perco ha scelto di abitare sul Carso, in una vecchia casa contadina ristrutturata. E' autore con il fratello Franco (e grazie alle tavole mirabilmente disegnate dal padre, avvocato Dino Perco, che era considerato uno dei più sensibili naturalisti d'Europa) di una serie di preziose pubblicazioni sulla fauna e sulla flora di questo territorio. Interprete della natura per professione, si fa da guida e cerca di rispondere «*pacatamente, senza deformazioni professionali*», ai dubbi su una situazione ambientale che non pare, a prima vista, abbia subito grandi sconquassi per mano dell'uomo.

Sotto molti aspetti, dice Perco, il Carso può essere considerato qualcosa di unico, con peculiarità geologiche, climatiche, botaniche irripetibili. La provincia di Trieste ha un po' più di 20 mila ettari, la metà dei quali sono da considerare «urbanizzati». L'altipiano, anzi quello spicchio che resta al di qua del confine, è ormai un territorio abbastanza stretto — 20 chilometri di lunghezza, 6 chilometri di larghezza, a 350 metri di quota media sul mare — alle spalle di una città abbastanza grande.

E' un susseguirsi di doline, pozzi naturali, inghiottitoi, grotte e caverne, senza un fiume né un ruscello. L'acqua scorre sotto, nel reticolo di grotte, dove s'incontrano misteriosi e lunghissimi canali sotterranei — come quello del Timavo — che riaffiorano soltanto alla base della massa rocciosa, in vista dell'Adriatico, oppure in corrispondenza di depressioni, come il laghetto di Doberdò o le polije di Circonico.

Scendere sul fondo delle doline lungo sentieri a spirale corrisponde paradossalmente alla risalita di un monte. «*Il gradiente termico delle doline* — spiega Perco — *è dodici volte superiore a quello esterno. Una discesa di cento metri, in media, equivale ad una diminuzione della temperatura di sette gradi*». Così, a un tiro di schioppo dal mare, in queste enormi fosse dell'altopiano, la vegetazione mediterranea lascia il posto a elementi botanici di clima continentale e addirittura tipici delle regioni alpine come succede per le infiltrazioni dell'Asaro-Carpineto, accanto a querce, ai «frassini della manna», ai pini neri d'Austria.

Si può capire che un ambiente del genere — dove a garanzia della sua genuinità sono segnalati autentici gatti selvatici (una quarantina di esemplari censiti), una popolazione di oltre mille caprioli e un gran numero di cervi, tassi, volpi, gufi reali, daini, cinghiali e coturnici — attiri gli insediamenti borghesi, se non le vere e proprie speculazioni edilizie.

Non si sono più ripetuti, in questi ultimi anni, casi come quello del centro residenziale delle «Girandole» presso il borgo «Grotta Grande», che fra appartamenti e negozi costituisce un pesante intervento sul Carso, non certo da prendere ad esempio. Tuttavia sono sorti e continuano a sorgere presso gli antichi nuclei urbani, da Precenico a Sgonico a Trebiciano, abitazioni e villette «di lusso»; e ancora più spesso baracchette e roulottes senza ruote poste su terreni recintati dal cittadini. Si tratta di dépendances precarie nelle quali molti triestini trascorrono qualche periodo d'estate o le giornate festive, in mancanza di licenza edilizia.

Le limitazioni per l'edificabilità sono abbastanza severe, ma i casi di abusivismo si verificano egualmente e sta diventando vistoso lo strano fenomeno dei terreni recintati a muretto, con reti metalliche e cancellate, pur senza costruzioni al centro. «*Fino a poco tempo fa Trieste era circondata da un ambiente intatto* — sostiene Fabio Perco — *ma ora si ha la sensazione che sia cominciato un lento processo a macchia d'olio, di connessione dell'ambiente urbano con i vari paesetti sul Carso. Potrebbe essere pericoloso non scoraggiare queste tendenze*».

Un altro pericolo, forse maggiore, sembra evitato: la costruzione di una grande zona industriale mista italiano-jugoslava con tutte le infrastrutture anche abitative per i lavoratori, a cavallo del confine. Le ultime indicazioni, condivise da tutte le forze politiche, sono per un mantenimento del progetto, ma con diversa ubicazione: sarebbe scelta la già esistente zona industriale triestina a Valle delle Noghere verso Muggia, territorio affacciato al mare e ormai degradato. Quest'area potrebbe efficacemente sopportare un grande ampliamento

«*Chi ha a cuore la tutela del Carso* — dice il naturalista — *vive però sempre con una certa apprensione. Due esempi: c'è un grande progetto per l'ampliamento della statale 202, la continuazione verso il confine dell'autostrada Venezia-Trieste. E si vuole costruire un centro per la ricerca scientifica nell'area fra Opicina e Patriciano, complesso la cui consistenza potrebbe essere notevole. Il cemento sul Carso non dovrebbe essere usato, oppure bisognerebbe adoperarlo con il contagocce*».

Franco Giliberto

Un capriolo aspetta il tram

TRIESTE — *In poche altre città è così difficile tracciare la linea di demarcazione fra l'abitato e la campagna come a Trieste. Isole verdi tra case e piazze, giardini che si arrampicano verso il ciglio del Carso, un serbatoio faunistico imponente in cui invisibili confini sono lì a due chilometri dalla riva del mare. Come ha fatto, una volpe, a giungere non vista fino al canale dietro il mercato, annegandovi? E' stata raccolta al mattino da alcuni cittadini.*

Anche i caprioli sono di casa in città, calano specialmente dalla zona chiamata «del boschetto». Ne è stato rincorso uno nella galleria Sandrinelli; un altro, finito poi sotto un'automobile, è giunto fino a piazza Goldoni. Ancora, si racconta di un terzo che, inseguito dai passanti che volevano tutelarne l'incolumità, è entrato come una furia in una latteria ed è uscito da una finestra sul retro. Più tardi è stato catturato mentre brucava l'erba ad una fermata dell'autobus.

Ma il caso più clamoroso riguarda un piccolo orso. A Opicina è stato visto improvvisamente passeggiare lungo i viali. La gente gli si è tenuta a debita distanza. L'animale ha varcato il portone del «Villaggio del fanciullo». Una ventina di ragazzi, più divertiti che spaventati, hanno interrotto la partita al pallone e sono rimasti fermi a guardarlo. L'orso ha percorso un lungo vialetto di ghiaia, ha superato una staccionata al limite del villaggio e ha fatto perdere le tracce prima che un cittadino bellicoso, andato a casa per armarsi di fucile, facesse in tempo ad accorrere.

f. gil.

Durante una gita a Viareggio

Fanno scendere dal pullman bimbo (8 anni) handicappato

VIAREGGIO — Un ragazzo handicappato alle braccia e alle gambe è stato fatto scendere da un pullman di un'agenzia di viaggi (la «Tirreno Tour», di Viareggio) perché, secondo le dichiarazioni della guida che accompagnava i passeggeri, «puzzava».

Davide Cacciatori, 8 anni, di Lecco, era salito con la madre, la zia e la sorella, nel pomeriggio, a Marina di Massa, sul pullman: doveva partecipare a una gita organizzata e raggiungere Pisa con gli altri turisti. Sembra che, quando il ragazzo è stato preso in braccio per farlo salire sull'automezzo, il catetere di cui l'handicappato era dotato si sia rotto e un po' di urina si sia rovesciata sul pavimento.

Le rimostranze dei viaggiatori (in gran parte tedeschi) avrebbero obbligato la guida a invitare la madre e il ragazzo a scendere a Forte dei Marmi e a proseguire la gita in taxi. Dell'episodio si sta interessando anche la polizia che ha raccolto testimonianze dei passeggeri.

La mamma di Davide avrebbe espresso l'intenzione di presentare domani una denuncia.

Ancora boschi in fiamme nel Lazio

ROMA — Incendi di vaste proporzioni si sono sviluppati, poco dopo le 14 di ieri, nelle zone boschive prospicenti i laghi di Nemi e Castelgandolfo. Sono intervenuti anche elicotteri e un aereo del centro antincendio.

Nell'entroterra del Ponente riprendono i furti (alcuni su commissione)

Pirati nelle chiesette liguri

Qualche colpo da specialista - Frequenti le piccole razzie, spesso neppure denunciate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Riprende il saccheggio delle chiese in Liguria. Un paio di settimane fa, a Genova, sono state rubate, dall'oratorio di Coronata, due tele (3 metri per 3) di Raffaele Badaracco, pittore genovese del '600, allievo di Pietro da Cortona. Facevano parte di una serie di scene di passione: i ladri ne hanno scelte due con sicurezza. «*Sapevano che cosa dovevano prendere* — commentano alla Soprintendenza ai beni artistici e storici — *quella è refurtiva difficile da piazzare. Senz'altro agivano su commissione*».

Nel 1981 la Soprintendenza ha ricevuto segnalazioni di 30 furti perpetrati nelle chiese. Per il 1982 siamo già a 24. «*Sono colpi organizzati da esperti, che seguono con cura le richieste e le tendenze del mercato clandestino*», dicono.

Il materiale finisce nelle mani di collezionisti privati, la figura del «mandante» predomina su quella classica del ricettatore che poi cercherà acquirenti. Questo rende più difficile l'opera dei carabinieri. In Liguria nell'80 sono comunque stati recuperati 9 dipinti, 2 sculture, 24 oggetti d'antiquariato, per un miliardo 102 milioni di lire. Nell'81 229 dipinti e 31 oggetti d'antiquariato, per un valore di 690 milioni.

«*Molte opere prendono subito la via dell'estero* — sostiene un ufficiale — *dove il mercato è più "snello" e facile, retto da gente di grande esperienza*».

Ma accanto al grosso traffico prolifera il piccolo furto nelle parrocchie di campagna, nell'entroterra soprattutto del Ponente. Nei giorni scorsi a Borgomaro e Ville San Sebastiano sono stati razziati candelabri, calici, statue, altri oggetti sacri e anche sedie e pezzi d'arredamento, per un valore di 5 milioni. Le colline imperiesi, albenganesi e la Val Bormida sono continuamente teatro di questi furti. «*Sono chiesette semiabbandonate, aperte soltanto una volta la settimana* — dicono alla Soprintendenza —. *Allora ci sono piccole bande specializzate in questi colpi minori; rivendono tutto al ricettatore che non faticherà a piazzarlo*».

I clienti di quei piccoli oggetti sono gli amanti dell'antico, del «pezzo» da chiesa che dà un tono all'arredamento: «*E' una mania diffusa che alimenta le razzie* — sostiene il presidente dell'Istituto di studi liguri, avvocato Cosimo Costa, di Albenga —. *Le chiese vengono gradatamente spogliate, qualche volta sono gli stessi sacerdoti, in buona fede e autorizzati dalla curia, a vendere oggetti per racimolare qualcosa e aggiustare, che so, il tetto della canonica. Invece le cose da chiesa devono restare in chiesa. Hanno un enorme valore affettivo per i parrocchiani, fanno parte di quell'ambiente e lì devono essere conservate, non in salotto*».

A Millesimo qualche tempo fa sono spariti una tela 20 per 40 e alcuni putti che ornavano una statua di Italo Maragliano; nella parrocchia di Cairo Montenotte formelle in legno del '700. «*Sono certamente colpi su commissione*» sostiene il parroco di Millesimo, don Ornato.

Al commissariato di Sanremo giacciono tre dipinti sequestrati a un ladro in fuga. Sono passati sei mesi, ma nessuno si è presentato a richiederli. «*Abbiamo diramato a tutte le questure le descrizioni, per accertare se corrispondoNo a dipinti denunciati come rubati* — dice il vicequestore Gennaro Simeoni — *Che altro potevamo fare?*».

Intanto non si sa più nulla della «Sacra Famiglia» attribuita a Van Dick, rubata (con tagli inesperti) dalla chiesa di Moltedo (Imperia) il 13 marzo 1980. Sarà molto difficile recuperarla, come sarà difficile recuperare la chiesetta della Madonna del Bosco, sopera fuori Cairo, prima saccheggiata e poi depredata completamente. Ora, a terra, ci sono pacchetti di sigarette vuoti e qualche siringa, sui muri disegnini e scritte.

m. n.

Case abusive abbattute a Napoli

NAPOLI — Altre cinque costruzioni abusive, in diversi quartieri, sono state demolite a Napoli negli ultimi quattro giorni da speciali squadre di tecnici e operai del Comune. «*Le costruzioni* — dicono in Comune — *interessavano aree per circa 4000 metri quadrati e in alcuni casi rappresentavano inizi di lottizzazioni su suoli destinati a servizi del piano regolatore generale*».

Lo strano racconto di un iraniano che fa il barbiere a Santa Margherita Ligure

«Eppure sono il figlio dello Scià»

L'uomo, 39 anni, sostiene di essere frutto di un illegale amore dell'imperatore con una nobildonna inglese - Reza Pahlevi l'avrebbe mantenuto in Francia sino alla sua caduta dal trono

GENOVA — Fa il barbiere presso un ricovero per anziani a Santa Margherita: abita in una baracca a Ruta di Camogli, non lontano da Genova; vive di stenti in mezzo alla sporcizia, spesso senza nulla da mangiare. Ieri si è presentato all'ufficio stranieri della questura di Genova dicendo di essere figlio naturale dello scià di Persia, ripudiato dalla nascita perché frutto di un illegale amore dell'imperatore con una nobildonna inglese.

Chiede che il tribunale gli riconosca la regale origine e che gli venga permesso di risiedere stabilmente in Italia. Si chiama Homayoun Amir Alai cittadino iraniano. Con una busta sotto il braccio piena di fotografie e articoli giornalistici, l'aspetto dimesso in contrasto con l'aria decisa, Amir Alai si è seduto di fronte ad un maresciallo e ha raccontato la sua storia.

«*Sono nato nel 1939, esattamente nove mesi dopo l'incontro tra mia madre, una nobildonna inglese ora tenuta prigioniera a Teheran dal nuovo governo iraniano, e lo scià Reza Palevi. Fu un amore improvviso e clandestino perché l'imperatore era sposato. Subito dopo la nascita fui ripudiato, mia madre data in sposa ad un ministro, io trasferito in Francia dove sono stato mantenuto dallo scià sino alla sua caduta dal trono*».

Come prova della veridicità del racconto Amir Alai esibisce alcune sue fotografie tra le braccia di Soraya e sottolinea la sua notevole rassomiglianza con Reza Palevi. Dice di essersi laureato in scienze politiche a Aix-en-Provence e di aver vissuto nel lusso sino alla rivoluzione degli ayatollah.

Nel suo minuzioso racconto non tralascia neppure alcuni particolari «piccanti» sui segreti della vita alla Corte del Pavone e soprattutto sulla genealogia dei discendenti di Reza Palevi. Di tutti e su tutti i personaggi dell'impero sa fornire notizie.

Con questi elementi da anni Amir Alai sta lottando perché gli venga riconosciuta la nobile paternità. Si è già rivolto a vari tribunali negli Stati Uniti, in Svizzera, in Egitto, in Iran, in Francia e ora in Italia. I giornali francesi, recentemente, hanno parlato a lungo della sua storia, tentando, invano, di ottenere una testimonianza dall'ex imperatrice Soraya o dalla vedova dello scià, Farah Diba. Nessuno ha voluto, o potuto, parlare di quell'amore clandestino.

Ora Amir Alai vive dei suoi guadagni di barbiere e di un assegno mensile di 100 mila lire che gli viene inviato da un amico francese come rendita di una assicurazione su uno yacht acquistato anni fa, ultimo simbolo di nobili vestigia.

Stroncato dalla droga a Genova

GENOVA — Un'altra vittima della droga, la terza in un mese, nel centro storico di Genova. E' Gian Battista Ravera, 27 anni, di Ovada (Alessandria), trovato morente in uno dei vicoli della città vecchia: è morto mentre un'ambulanza lo portava all'ospedale. Non è ancora stato accertato se a stroncarlo sia stata una dose eccessiva o piuttosto una dose tagliata con sostanze ancora più nocive

Ha attraversato l'Atlantico

Londra. Appare lontana dalla conclusione l'impresa dell'americano Bill Dunlop che sta compiendo la traversata dell'Atlantico su una barca a vela. Ieri mattina, a 4 miglia dalla costa inglese, il navigatore è stato respinto al largo da avverse correnti marine, e non si sa quando potrà approdare a Falmouth. Da tre 3 giorni sopravvive bevendo acqua dopo aver esaurito le provviste

Stasera a Sanremo sarà scelta tra le 55 candidate la vincitrice del titolo

Sotto la pioggia, con la pelle d'oca le miss sfilano parlando di cultura

Ieri sono incominciate le selezioni finali - Le madri, affannate protagoniste, raccontano i sacrifici per far partecipare le figlie - Attimi di suspense: ce n'è una vestita da sposa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — «*Leggo spesso volte Freud*», risponde miss Calabria (Filly Aiello, 21 anni) a uno sconcertato Ugo Tognazzi che, come presidente della giuria incaricata di scegliere miss Italia fra le 55 concorrenti, voleva sapere qualcosa sugli interessi culturali della candidata. Così, fra domande banali e risposte imprevedibili, si è iniziata ieri mattina la selezione, mentre sulla città si abbatteva un nubifragio.

Infreddolite nei loro costumi da bagno, le candidate erano assiepate sotto un tendone nel parco dell'Hotel Mediterranee, vittime di improvvise docce gelate quando la pioggia, sospinta da un vento impetuoso, si rovesciava all'interno da mille fessure.

Per circa tre ore sono sfilate, una per una, davanti ai giurati, un po' patetiche nel tentativo, disperato per alcune, di apparire a loro agio in tanga e in bikini, pur con la pelle d'oca e il trucco che induriva i lineamenti già lividi per il freddo.

Prima, Enzo Mirigliani, patron della manifestazione, aveva tenuto un fervorino «educativo», mettendo in guardia le ragazze da «*falsi produttori, falsi registi, falsi fotografi che molto promettono senza nulla mantenere*», ottenendo ampi consensi dalle mamme che vigilano sulle loro preziose figliole.

Le vere protagoniste, in fondo, sono proprio loro, le madri sempre pronte a decantare pregi e virtù delle loro «bambine», a sottolineare i difetti delle altre, a raccontare i sacrifici sopportati per permettere alla figlia di arrivare fin qui. «*Ho speso tre milioni per comperarle gli abiti eleganti*», confida la madre di miss Umbria, mentre un'altra si affanna al telefono per trovare un parrucchiere e alla fine, per convincerlo a venire a pettinare la figlia in albergo (le candidate non possono mettere il naso fuori della porta, altrimenti sono squalificate)), lo manda a prendere in taxi.

Arrivano in continuazione fattorini con enormi mazzi di rose rosse inviate alle miss da parte di ammiratori, qualche volta, con biglietti d'augurio e d'incoraggiamento: ma in genere anche questa è un'iniziativa dei familiari trepidi e premurosi. I giurati, tutti molto compresi dell'importanza del loro ruolo, hanno guardato, controllato, interrogato. E, nell'attesa del titolo più importante, hanno già assegnato quello di «ragazza sprint»: è Alessandra Dal Corso, 17 anni, miss Veneto.

All'improvviso, fra le giovani miss in costume da bagno compare una bella ragazza in abito da sposa. Sconcerto fra i fotografi, imbarazzo della nuova venuta. Chi sarà mai? E' una sposa vera: dopo un attimo arriva trafelato il neomarito seguito dagli invitati. In un altra sala dell'albergo è pronto il rinfresco.

Francesco Fornari

Donna d'Italia ad Acireale

CATANIA — Maria Adele Guerrini, di Viterbo, nubile, laureata in giurisprudenza, è stata eletta ad Acireale «*Donna d'Italia 1982*»: ha avuto la meglio, per pochi voti, su Antonina Bellocchio, di Cassano d'Adda, insegnante di educazione fisica.

Si è suicidata la studentessa trovata morta nel «residence»

RAGUSA — Fu Elisabetta Ciabani, la studentessa fiorentina in architettura, trovata domenica mattina priva di vita nella lavanderia del residence «Baia saracena» di Scicli con un coltello conficcato all'emitorace sinistro in direzione del cuore, ad acquistare «l'arma del delitto».

L'indiscrezione era circolata nei giorni scorsi, ma soltanto ieri si è avuta la conferma. Poco prima delle ore 20 di sabato scorso Elisabetta Ciabani si era presentata al gestore dell'emporio che si trova al piano terra del residence ed aveva chiesto «un coltello buono per tagliare la carne».

Linate riaprirà il primo settembre

MILANO — Uno scalo in grado di smistare sei milioni e mezzo di passeggeri all'anno, con una capacità oraria di tremila persone che può alzarsi, in caso di necessità, fino alle quattromila e cinquecento persone: è questo il «Forlanini» degli Anni Ottanta, la nuova aerostazione di Milano che la mattina del primo settembre riaprirà i battenti. A Linate è ormai quasi tutto pronto, e l'imminente riapertura è stata confermata ufficialmente, anche se i lavori all'aeroporto non finiranno prima del 1984. Saranno tuttavia lavori che non intralceranno l'agibilità dell'aerostazione.

Iniziati il 7 luglio scorso, i lavori a Linate hanno interessato soprattutto il rifacimento del manto di usura della pista di volo e quello dei lastroni in calcestruzzo sulla pista di rullaggio. Le nuove piste sono già state collaudate alcuni giorni fa da un aereo «Fokker F.27» dell'«Ati», equipaggiato con stumenti di precisione

Roulettes truccate in Jugoslavia

TRIESTE — Dilaga, in Jugoslavia, lo scandalo delle roulettes truccate. Il primo caso scoperto dalla polizia jugoslava riguarda il casinò di Umago, in Istria, dove sotto il tavolo è stato rinvenuto un marchingegno elettronico che pilotava la pallina.

L'apparecchio è stato fulmineamente asportato ed è finito ad Alba, in Piemonte, dove però la polizia italiana, in collaborazione con quella jugoslava, lo ha scovato. Sono stati arrestati quattro triestini e un cittadino di Alba, oltre a un numero imprecisato di jugoslavi.

Ora la polizia jugoslava, sempre in collaborazione con quella italiana, ha scoperto analoghi dispositivi truffaldini ai tavoli da gioco nei casinò sloveni di Portorose e di Bled, attraverso i quali sono stati truffati alle case da gioco centinaia di milioni di lire.

In relazione a questi ultimi fatti, sono stati operati ulteriori cinque arresti di cittadini italiani e quattro slavi.

1 Scarabeo
(Roberto Casalini)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
A					P	C			V	R					T	U	O
B						I				E					E		
C						R				O	D				L		
D				T	A						E	M	I	R	O		
E				U							R	I					
F	O	M	B	R	I	N	A				S						
G				C	D						T	I	M	O			
H				O	I	D	I	O			A	M	E	N	A		
I						O			P					U	O	V	O
L		I	S	S	A	T	E		A							R	N
M						A			G			N				T	D
N						L		M	A	G	N	E	S	I	A		O
O			C			E	T	A			E	O					
P	C	E	L	L	A			R			B						
Q	U				L	A	P	I	S		B						
R	P				C			I									
S	I				S	E	C	C	H	E	E						

Valore della lettera x 2 — Valore della parola x 2 — Valore della lettera x 3 — Valore della parola x 3

A,C,E,I,O,R,S,T =punti 1	L,M,N =punti 2	P =punti 3
B,D,F,G,U,V =punti 4	H,Z =punti 8	Q =punti 10

A C D E M N T +

La partita si è svolta fino al punto illustrato dal diagramma. Tocca a voi. Avete a vostra disposizione: A, C, D, E, M, N, T, più il tassello dello Scarabeo, che fa da jolly.

Che fare? Un campione, dopo breve riflessione, farebbe MEDICAMENTOSO nella 13ª colonna, e realizzerebbe così 133 punti. Esistono altre soluzioni, meno spettacolari, meno redditizie, ma onorevoli. Noi ne vediamo tre. Spiegheremo tutto martedì (quali altre parole giocheremmo; e come conteggiare i punti). Voi intanto potreste trovare anche altre soluzioni.

2 Rebus
(frase: 4, 9)

3 Quiz

La parola «aiuole» è famosa perché ha tutte le cinque vocali, non ripetute. Quante altre parole sapete trovare, che abbiano allo stesso modo le cinque vocali non ripetute?

Quante parole di questo tipo pensate si possano trovare in italiano?

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì 31 agosto.

a cura di Giampaolo Dossena

4 Parole incrociate
(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI

1. L'ultima grande assise della Chiesa (3 parole)
18. Le prime due di ventuno
19. Metropoli nipponica
20. Il nome di Skelton
21. Il «via» del regista
22. Le fosse nasali
23. Una Flora, scrittrice
26. Segno matematico
28. Parti del giorno
29. Il nome della Occhini
31. Lauretta, nota ex-soubrette
32. La madre di Salomone
34. Lambisce il mare
35. Girare, ruotare
36. Ferraglia inutilizzabile
37. Nobili attività
38. Domina Zermatt
39. Enigma insondabile
40. Sud-Ovest
41. Trans Europe Express
42. Un... sultano del gregge
43. Lo fa fare il catarro
44. Preposiz. articolata
45. Articolo indeterminativo
46. Varietà di legno pregiato
47. Dipartimenti elvetici
48. La capitale della Rft
49. Trattamenti disumani
50. Arnesi da cucina
51. Unità di misura elettr.
53. E' un... sepolcro imbiancato
54. Il creatore di Sandokan
55. I colleghi di Escamillo
56. Particella correlativa
57. Parte della bussola
58. Sommo pittore italiano
59. Sporca, lercia, lurida
60. La falda del cappello
62. Rimanda la voce
63. Un... punto di forza
64. Sigla di Trento
65. Una... particella del discorso (2 parole)

VERTICALI

1. Uno che ha... la penna facile
2. Lungo fiume della Siberia
3. Falangi dell'esercito romano
4. Un famoso profeta
5. Fibra animale
6. Il nomignolo di Eisenhower
7. In bocca e in gola
8. Il Santo delle «Confessioni»
9. Quello di Roma era vastissimo
10. Fiume della Toscana
11. Piccole imperfezioni
12. Particella disgiuntiva eufonica
13. Un vastissimo ordine di insetti
14. Lingua provenzale
15. Le uccisero 7 figli e 7 figlie
16. Il verbo dell'altruista
17. Bagna Asia e Africa (2 parole)
22. Categorie sociali indiane
23. Strumenti meccanici di controllo
24. Crescono nella foresta
25. Andare... per il poeta
26. Non serve ai calvi
27. Adoperare, impiegare
30. La più celebre Sophia
31. Cittadina in prov. di Pavia, bifronte senza capo di «aratro»
32. Parti dei proiettili
33. Un fatale uncinetto
35. Lo si dice spesso all'arbitro
36. Ricreazione, svago, conforto
38. Attiguo, vicino, limitrofo
39. Il palo della porta
40. Localizza i sommergibili
42. Arnese del contadino
43. Un passo più in là, dopo il bikini
44. Nazione dell'Estremo Oriente
46. Può essere per azioni o in accomandita semplice
47. Non ha ancora detto «sì»!
48. Ex attrice che protegge gli animali
49. Per fare uno spuntino caldo
50. La «pace» di F.G. Lorca
51. Voragine carsica, antipodo bifronte di «Fabio»
53. Il nome di Capponi e delle Vigne
54. Capoluogo del Vallese
55. Affluente della Garonna
58. Touring Club Italiano
59. Pronome di cortesia
61. Africa Italiana
62. In fondo al Mediterraneo
63. Iniz. di Machiavelli
64. La sigla del video

5 Dama internazionale
(Fat)

La dama che giochiamo noi in Italia è nota anche all'estero come «Dama Italiana» ed è un gioco di tutto rispetto. Ma fuor dai nostri confini la Dama più nota è quella che appunto si chiama «Dama internazionale».

Meriterebbe di essere un po' più conosciuta anche da noi, perché è un gioco spettacolare, molto ricco di combinazioni, con poche e semplici regole.

La posizione del diagramma illustra un esempio «classico». Le regole del gioco dicono che la Dama bianca è obbligata alla presa del maggior numero di pedine nere e che durante l'esecuzione della presa non può passare due volte sullo stesso pezzo. Si chiede allora se la Dama è in grado di catturare tutte le pedine avversarie e in caso positivo quale è il percorso che deve effettuare.

La «Dama internazionale» non si gioca sulla solita scacchiera di 8x8=64 caselle, bensì su una speciale «damiera» di 10x10=100 caselle, con 40 pedine (20 bianche e 20 nere)

6 Master Mind
(E. Petrozzi)

PROPOSTE	RISPOSTE
O O N N B	○○
A G B M V	○○
V N V O R	○
B M O B G	●●○
N M B B A	●○
○○○○○	●●●●●

Super Master Mind — Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, M = marrone, N = nero, O = orange, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto, bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e delle relative risposte, avete elementi sufficienti per risolvere il problema al sesto colpo.

7 Cronolabirinto
(W.A.West)

Questo labirinto è stato elaborato elettronicamente. Dovete far scattare un cronometro, quando «partite» con la matita. Se siete bravi, lo percorrerete nel tempo massimo di 2' 30"

Le lettere della domenica

Perché non dire «marxesco»?

Nella sua finissima, come sempre, analisi dei fatti di lingua, il prof. Bolelli (*La Stampa*, 14 agosto) dà forse un privilegio eccessivo al Boccaccio, quando dice che è «*il solo ad avere dato origine a due aggettivi, boccaccesco e boccacciano*». Ho sentito più volte, per esempio «alfieresco» (nell'accezione ironico-peggiorativa individuata dal professore), accanto al comune «alfieriano».

C'è poi la serie «-ista», in contrapposizione a «-ano»: i «montaliani», coloro che apprezzano la poesia di Montale, non sempre sono «montalisti», esperti conoscitori di quella poesia.

E c'è infine l'alternanza, non sempre chiarissima, tra *marxista* e *marxiano*; si legge infatti tanto «pensiero marxista» quanto «pensiero marxiano». Si potrebbe forse coniare, sulla scorta delle osservazioni del prof. Bolelli, il neologismo «marxesco»: e se si adoperasse per indicare le approssimazioni, le citazioni di terza mano, le manipolazioni interessate del pensiero di Marx, «marxesco» potrebbe divenire un aggettivo di alta frequenza.

Geno Pampaloni, Val Badia

Anche i sovietici sono d'accordo

Nell'articolo «Da Erice invito alle grandi potenze» (*La Stampa*, 24 agosto), la mia frase «*non mi è sembrato che gli scienziati sovietici qui presenti l'abbiano rifiutata*» (la proposta di rivelare i segreti militari) è stata trasformata per un banale errore tipografico in «*ma mi è sembrato che gli scienziati...*».

Questo ribalta il significato della frase, peraltro confermato nel periodo successivo. Desidererei cogliere questa occasione per esprimere al vostro inviato Francesco Santini un sentito ringraziamento per la correttezza, l'obiettività e la puntualità con cui ha seguito i lavori del seminario sulle guerre nucleari di Erice.

Antonino Zichichi, Erice

L'ultima carica della cavalleria

Affermare come fa lo scrittore Mario Rigoni Stern nel suo articolo (*La Stampa*, 25 agosto), nonostante le precisazioni e le rettifiche in merito, che «Savoia Cavalleria» fu artefice dell'ultima romantica carica è falsare la storia.

Al fine di veder ristabilita una sacrosanta verità ribadisco che l'ultima carica della Cavalleria Italiana fu quella compiuta dal Reggimento «Cavalleggeri di Alessandria» il 17 ottobre 1942 a Poloj in Croazia, mentre quella di Savoia ad Isbuschenskij avvenne ben due mesi prima e cioè il 24 agosto dello stesso anno.

Il fatto d'arme di Poloj — Perjasica come amano chiamarlo i reduci del Reggimento — non fu uno sporadico episodio, ossia un esiguo numero di uomini e cavalli lanciati contro l'avversario, ma furono invece reiterate azioni di interi squadroni, operanti sia singolarmente sia raggruppati, che combatterono in condizioni ambientali — terreno e luce del giorno — molto difficili, per rompere l'accerchiamento e aprirsi, a viva forza, in obbedienza agli ordini ricevuti, un varco nello schieramento nemico.

Ad una di queste cariche, effettuata dal 1° squadrone, dallo squadrone mitraglieri e dal nucleo Comando Reggimento, partecipò lo stesso Comandante Col. Antonio Ajmone-Cat.

Dall'analisi dei fatti, anche se succintamente, sopra esposti si evince che la carica di Poloj-Perjasica, ufficiale a tutti gli effetti, è l'ultima della storia della Cavalleria Italiana, per ordine cronologico; l'onore di aver chiuso l'epopea sull'arma a cavallo spetta ai cosacchi russi del Kuban nell'aprile-maggio 1944.

c. De Virgilio, Pinerolo
Direttore Museo nazionale Arma di Cavalleria

Prendo atto della precisazione, ma sottolineo che la carica di Isbuschenskij fu l'ultima contro formazioni appartenenti ad un esercito regolare.

m. r. s.

Un decalogo non basta

Ho la precisa sensazione che il «decalogo economico» proposto da Spadolini per tentare di salvare il Paese dalla catastrofe incombente, altro non sia che un pannicello caldo o, meglio, una trasfusione di sangue impotente ad arrestare la grave emorragia che affligge il malato.

Ci vuol ben altro! E questo ben altro significa coraggio a incidere i mali alla radice.

Piero Lavo, Savona

Come insegnare la religione

Molti deputati laici che hanno votato la legge di riforma della scuola secondaria superiore, cercano di crearsi un alibi rispetto al voto favorevole agli art. 3 e 4 della legge, riguardanti l'insegnamento della religione, portando avanti queste due argomentazioni: 1) la legge è conforme all'art. 8 della Costituzione, riguardante le intese tra lo Stato e le religioni diverse dalla cattolica; 2) la formulazione attuale riconosce implicitamente la libertà di scelta degli alunni.

Il riferimento all'art. 8 è specioso in quanto in questi 30 anni esso è rimasto inapplicato, tant'è che l'unico testo concordato fin dal 1978 con la Chiesa valdese resta fra le inadempienze del governo Spadolini.

Quanto al riconoscimento della libertà di scelta degli alunni, si deve verificare che cosa stabilirà il decreto ministeriale applicativo della legge. Infatti la norma approvata dalla Camera è così generica che non si può dedurne, come fanno i deputati laici, il riconoscimento del principio della facoltatività.

Per i veri laici l'unica soluzione accettabile rimane quella contenuta nella proposta di legge 1770 dell'Alri (Associazione per la libertà religiosa) che è stata fatta propria da 37 deputati. Questo testo prevede «lezioni facoltative di religione al di fuori dei programmi e dell'orario scolastico».

Graziella Ansaldi, Torgnon

I «valici» della televisione

Povera lingua! Ieri, 21 agosto, alla trasmissione delle 13 della TV ho colto un bellissimo fiore: «valici al posto di valichi». E' vero che ormai stomaci ha preso il posto di stomachi, farmaci quello di farmachi, intonaci quello di intonachi; è anche vero che valici è una stella alpina.

R. Jacometti, Novara

Passi lunghi e gambe corte

Bravo sig. Andrea Gredi («Lettere della domenica», 15 agosto), quanto c'è di vero nelle sue parole! Ma è mai possibile che non ci si renda conto che è assurdo consumare senza produrre? O, piuttosto, si è voluto, di proposito, per opportunismo, ignorare il problema? Faccio anch'io parte della generazione dei sessantenni ed ho sempre nella mia vita (durante e dopo il fascismo, questo non ha importanza) cercato di subordinare il consumo alla produzione, la spesa al guadagno.

In ufficio, dove ho amministrato per trent'anni denaro pubblico, pareggiando a fine esercizio, non sempre in accordo con i superiori, le entrate con le uscite. In casa, dove ho, per tanti anni, imposto la regola, valida un tempo, «non fare mai il passo più lungo della gamba».

Questo è quanto mi avevano insegnato mio padre e mia madre con il consiglio e con l'esempio e questa è la preparazione con la quale ho affrontato la vita ritenendo quello essere il mio dovere verso la collettività e verso la mia famiglia. Sovente ho trovato arduo e faticoso il cammino intrapreso ma mai mi sono pentito di averlo scelto.

E' mera illusione credere di poter impunemente consumare senza produrre, soddisfare le proprie aspirazioni senza prima essersi procurati, onestamente, i mezzi per poterlo fare. E ciò, sia ben chiaro, è valido per tutti, a tutti i livelli, dallo Stato alla famiglia.

Giulio Vaudano, Torino

Difficile vedere fra tanto fumo

Da qualche settimana, nella coloratissima pubblicità a tutta pagina di alcuni periodici, spiccano «senza veli» (cioè non più camuffate da capi d'abbigliamento, portanti solo il nome tabacchiero) le fotografie di vivaci pacchetti di sigarette estere. Timidamente, quasi a scusarsi, in basso a sinistra appare la scritta «Avvertenza del Comitato Consumatori: attenti, più fumate, più rischiate».

Non era stata proibita la pubblicità di sigarette su giornali e manifesti? Oppure si è sentito l'urgente bisogno di ripristinarla, per «addolcire» la campagna anti-fumo, giustamente condotta dai ministeri della Sanità e della Pubblica Istruzione? Con tanto fumo è difficile veder chiaro.

Paolo Barbano, Casale M.

Incognite dei farmaci

Vorrei segnalare al ministro della Sanità che gli Istituti Ospedalieri di Verona, all'avanguardia nell'uso razionale dei farmaci, sono stati costretti a diramare istruzioni ai propri dipendenti affinché l'uso dei farmaci, in particolare degli antibiotici la cui spesa risulta la più elevata, sia sottoposto ai più attenti controlli dato che — hanno ammesso testualmente — la continua immissione sul mercato di nuovi prodotti e l'intensa campagna promozionale che li accompagna rende difficile per il singolo medico orientarsi sulla scelta secondo criteri oggettivi e decondizionati.

Vorrà ammettere il ministro che è semplicemente scandaloso che lo Stato nulla abbia fatto finora per sottrarre i medici — quelli specialmente lontani dai centri di studio — al condizionamento dell'informazione privata. Eppure abbiamo in Italia fior di istituti di farmacologia che potrebbero assumersi questa delicata responsabilità.

M. Spadoni, S. Elpidio

Bel Paese, ma non per gli animali

Nell'anno di San Francesco d'Assisi, nel protettore degli animali in Austria protestiamo contro i cacciatori italiani, che uccidono ogni anno migliaia di uccelli migratori con reti, trappole, fucili automatici distruggendo così beni comuni a tutta l'umanità e alterando irreversibilmente l'equilibrio biologico ed ecologico della natura.

Finché queste condizioni terribili non saranno eliminate, noi ci rifiuteremo di venire in codesto paese, nonostante la sua bellezza e la sua cultura, e boicotteremo tutti i prodotti italiani senza eccezione.

H. Kollowein, Vienna

Mi congratulo con voi per il vostro bellissimo Paese, che tutti gli anni viene visitato da moltissimi turisti. Anch'io ne sono stato entusiasta. Una cosa a dire il vero mi ha profondamente scosso: l'uccisione degli uccelli che si effettua nel vostro Paese. Da quando sono a conoscenza di ciò, sono stato costretto a evitare l'Italia quale meta di viaggi. Molti altri vecchi ammiratori del vostro bel Paese si sono visti costretti ad unirsi a questo boicottaggio fin tanto che perdura l'uccisione degli uccelli.

Voi potete però mutare questa situazione, ed io spero di cuore che possiate trovare il coraggio civile e l'animo di sopprimere questo deplorevole stato di cose, poiché, come ben sapete, sparare agli uccelli è una grossa ingiustizia. Essi non appartengono né a noi, né a voi. Dio li ha creati per la nostra gioia e perché ci rendessero il grande servigio di nutrirsi degli insetti nocivi.

Un giorno nel vostro Paese dovranno spruzzare tali grandi quantità di liquido antiparassitario (e anche nel naturalmente) che tutta la vostra bella frutta e verdura ne sarà avvelenata e nessuno la potrà più gustare e comperare.

Irmgard Shreyer, Amburgo

Con molta tristezza noto che nella trasmissione «Fresco Fresco» vengono portati davanti alle telecamere anche animali di specie selvaggia strappati dal loro ambiente naturale. Il 23 agosto è stato esibito un cucciolo di scimpanzé (specie protetta perché in via di estinzione) costretto persino a indossare i pantaloni per il becero divertimento di chi non rispetta la natura. L'antinaturalistica trasmissione incrementa il triste commercio di animali per far guadagnare i negozi, gli zoo e anche i disumani circhi che ormai non sono più tollerabili.

L'Unesco ha sancito, nella Carta per i diritti dell'animale approvata anche dall'Italia, che nessun animale deve essere usato per il divertimento dell'uomo, che ogni animale di specie selvaggia ha il diritto di vivere libero nel suo ambiente naturale e che ogni privazione della libertà — anche se a fini educativi — è contraria a questo diritto.

I giovani hanno recepito questo messaggio moderno, civile e umano. I dirigenti della tv, invece, rimangono abbarbicati alle sorpassate concezioni che vogliono l'uomo dominatore del creato e, per questo, permettono i crudeli e diseducativi spettacoli di circo con animali e non provano sdegno e vergogna nel vedere un loro simile, agghindato da domatore, costringere ad umilianti esibizioni animali denaturati dai lunghi e feroci addestramenti.

Alessandro Mazzocchi, Milano

Tanti segreti chiusi in banca

Sono un funzionario di banca e vorrei esprimere una parola di plauso e incoraggiamento al nascituro governo che intende accelerare, stando a quanto dichiarato, l'introduzione di misure per combattere l'evasione fiscale.

Perché ciò avvenga, è però necessaria un'ulteriore modifica delle norme che regolano il segreto bancario, prevedendo la possibilità di rendere palesi al fisco non soltanto i dati relativi ai conti dei contribuenti sotto inchiesta, ma anche i dati dagli stessi forniti all'azienda di credito per l'ottenimento di fidi

Franco Ferrero, Novara

In pensione senza certezze

Sono anni che il governo ci annuncia progetti di riforma delle pensioni; ai tempi in cui era ministro del Lavoro e della Previdenza sociale l'on. Scotti si discusse a lungo la creazione di un mega-istituto previdenziale in cui tutti gli italiani sarebbero stati inglobati ai fini previdenziali.

I cambiamenti nel governo (e forse la negativa esperienza dell'assistenza di malattia) sembrano aver consigliato le forze politiche ad abbandonare il progetto.

L'inflazione ha già reso inadeguato l'aumento del tetto retributivo pensionabile; circa l'età della pensione da qualche tempo si è cominciato a parlare di portarla a 65 anni per gli uomini e a 60 per le donne. Se si volessero enumerare tutti i motivi di incertezza che in questi anni sono stati introdotti nelle frastornatissime teste dei futuri pensionati si dovrebbe andare avanti un bel po'.

Non pensano gli uomini politici che in questo modo stanno venendo meno a un elementare dovere, e cioè quello di garantire un minimo di certezza nel futuro di chi paga salatissimi contributi?

Salvatore Pizzino, Palermo

ELETTRONICA, PROGRAMMAZIONE E SISTEMI SCIENTIFICI SONO SEMPRE PIU' DIFFUSI IN AGRICOLTURA

Il computer cerca un lavoro nei campi

FIRENZE — L'agricoltore italiano, fra non molto, non guarderà più le fasi lunari per seminare. Messe da parte le varie «guide dell'agricoltore», avrà in casa un piccolo computer e saprà se è il momento ottimale per la semina, attraverso il rilevamento della temperatura nei valori minimi e massimi, la quantità d'acqua presente nel suolo, i dati sul fotoperiodo, cioè il rapporto ore-luce / ore-buio.

Non è sogno, né fantasia. Si tratta, invece, del «Progetto agronica», ovvero l'elettronica in agricoltura, ideato ed elaborato dal «Consorzio per lo sviluppo dell'elettronica e l'automazione» (Csea), in collaborazione con l'«Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno» (Iasm). L'obiettivo di questo progetto è di individuare nuovi sistemi elettronici (del resto, già presenti sul mercato) da applicare all'agricoltura, per modernizzarne le strutture.

Semplici moduli di segnalazione [illegible]va, computers portatili o addirittura sistemi elettronici più complessi, determineranno, non solo il tempo ottimale per la semina, ma controlleranno l'irrigazione, elaborando i dati raccolti automaticamente sul e nel terreno, tenendo conto dei fattori ambientali e del tipo di vegetale da irrigare.

Ma l'elettronica servirà anche alla zootecnia, molto più di quello che già sta facendo con i sistemi automatici, che semplificano notevolmente il lavoro dell'uomo, facendo realizzare sensibili economie nelle gestioni delle aziende.

In questo settore, si tratta di introdurre nuove metodologie di «automatismo diagnostico» nell'allevamento di animali. Una specie di medico-robot il quale dia costantemente all'allevatore, attraverso un computer, lo stato di salute del suo allevamento, o lo avvisi automaticamente quando vi siano sintomi patologici.

L'abbinamento dei sensori, rilevatori dello stato di salute del bestiame, con quelli che danno le caratteristiche tassonomiche e genealogiche, realizzerà un corretto programma di alimentazione del bestiame ed assicurerà un giusto rapporto tra produttività, costi e ricavi.

Irrigazione su misura

VERCELLI — E' in funzione da un paio di settimane, nella zona di Borgo d'Ale, il primo impianto pilota del Piemonte di irrigazione a «sorsi» o a «spruzzi» per i pescheti. E' limitato, al momento, a sole 10 giornate coltivate ad actinidia, il frutto esotico alternativo (e redditizio) alla pesca. Costo 50 milioni, coperto per il 60 per cento dalla Regione, e per il 40 per cento dagli utenti con intervento della Provincia.

L'impianto — accolto favorevolmente perché «fa risparmiare tempo ed acqua» — consiste in una stazione di pompaggio automatica, sistemata sulla sponda di un canale consortile, da cui si dirama una rete interrata di tubi in plastica, nei diametri richiesti, che distribuiscono l'acqua, alla pressione dovuta, ad una successiva rete di tubicini, sistemati sui filari delle piante, i quali alimentano a loro volta i gocciolatori, collocati, in ragione di due per pianta. E' stato progettato per irrigare in modo automatico, facendo comandare la pompa da un evaporimetro, controllato da tensiometri nel territorio, in modo che le piante abbiano acqua, secondo necessità (50 litri per turno). w. n.

L'allevamento diventa flessibile

BOLOGNA — La zootecnia emiliana presenta problemi urgenti: gli indicatori sono in proposito eloquenti. Secondo l'assessorato regionale all'Agricoltura le vacche da latte in Emilia assommano a 430 mila — 415 mila secondo l'Istat — con una produzione complessiva di 17 milioni di quintali di latte e una produttività per capo passata in un decennio dai 30 ai 40 quintali attuali, con un aumento medio di circa il 3 per cento. La produzione tuttavia non basta: l'Emilia-Romagna ha necessità di 20-21 milioni di quintali di latte, e a tale necessità si ritiene che la regione possa far fronte con il suo patrimonio bovino.

L'obiettivo produttivo è indicato dai tecnici in 50 quintali annui per capo da raggiungere in un quinquennio. Il latte prodotto nella regione viene convogliato al consumo diretto per il 20 per cento, e il restante 80 per cento è trasformato in formaggi e altri prodotti; il 71 per cento del prodotto trasformato è rappresentato da formaggio a pasta dura.

L'Emilia-Romagna conta 1208 impianti di trasformazione tra caseifici e centrali private, due volte quelli della Lombardia, che pur produce quasi il doppio di latte anche se non lo destina in altrettanta larga misura alla trasformazione. Il sistema agro-industriale, su cui si impernia la produzione di parmigiano reggiano, è caratterizzato dalle piccole dimensioni imposte da una lavorazione lenta e tradizionale.

La dimensione degli allevamenti tuttavia si è dilatata tra il 1976 e il 1980, passando da 5 a 11 capi, con un miglioramento ovvio di organizzazione e dotazione di mezzi meccanici. Ciò non ha comunque garantito livelli sufficienti alla zootecnia emiliana che conta a fianco di cinquemila allevamenti con una media di 46 capi, quasi ottomila allevamenti con 11-20 capi, e 31 mila di dimensioni ancora più modeste. Oltre il 33 per cento degli allevamenti — 31 mila si è detto — è al di sotto dei dieci capi, ed è il settore della zootecnia emiliana oggi in lenta e costante diminuzione.

Il dato di questa diminuzione preoccupa: è stato recentemente quantificato per gli 11 Comuni del Comprensorio di Modena in un calo da circa 30 mila capi in lattazione nel 1977-'78 a 26.500-27.000. Dopo una tendenza all'aumento registrata fino al '78-'79, la produzione di latte nel Comprensorio ha preso a diminuire (—13 per cento).

Per porre rimedio, si fa affidamento su una strategia che guarda alla possibilità di due sistemi agro-industriali concomitanti, l'uno rivolto alla tradizionale produzione del parmigiano reggiano, e l'altro a una destinazione differenziata del latte. E' quest'ultimo il comparto della zootecnia regionale che dovrebbe registrare un più elevato indice di incremento produttivo e le maggiori innovazioni. Si presta pertanto attenzione alle esperienze in atto dal Mantovano, al Cremonese, dal Bresciano a Rovigo, e si punta all'attuazione di sistemi agro-industriali flessibili, con possibilità di una loro coesistenza nella stessa azienda e di rapide conversioni dall'uno all'altro. Infine, si confida nel contributo del Centro ricerche produzione animale di Reggio Emilia, cui l'ente Regione commissiona i programmi di ricerca di base e applicata a sostegno della zootecnia regionale.

Franco Minelli

Cooperative e società con capitale pubblico

La ripresa guidata del «Verbano»

TORINO — *«Ci sono cooperative che, pur avendo beneficiato di interventi regionali a seguito di situazioni critiche, ma essendo gestite direttamente dai produttori agricoli, rappresentano esempi diametralmente opposti a quelli verificatisi nei due caseifici di proprietà dell'Ente di sviluppo agricolo regionale»*. Così Giancarlo Sironi, presidente dell'Associazione regionale cooperative agricole della Lega, commenta il «caso» delle due aziende Esap di Vigone e Crescentino, gravate, nel 1981, da un forte passivo.

«Bisogna anzitutto dire — fa presente Sironi — *che le due aziende in questione non sono cooperative, ma società con capitale pubblico. Ciò comporta una sostanziale differenza, in quanto nelle coop i "buchi" del bilancio sono coperti dai soci, mentre, nell'altro caso, il deficit viene coperto dallo Stato o dalla Regione»*.

«I caseifici di Vigone e Crescentino — prosegue il presidente regionale della Lega — *sono in crisi per due motivi: mancanza di imprenditorialità e scarso controllo sulla qualità del prodotto conferito»*.

«Se poi alcune cooperative ricevono sostegni dallo Stato, non è il caso di scandalizzarsi — aggiunge Sironi — *visto che le stesse aziende private sono non raramente aiutate direttamente o indirettamente (cassa integrazione, di cui a volte si abusa). Un esempio di come questi interventi possano essere impiegati produttivamente viene dal Consorzio Regionale latte Verbano di Novara, aderente alla Lega, che, nel 1981 ha raggiunto un fatturato di 17 miliardi, superando la crisi che lo aveva colpito nel '78. La Regione Piemonte, a suo tempo intervenne, diventando, attraverso l'Esap, socio del Consorzio con un capitale sociale di 500 milioni. Questi fondi, uniti ad una corretta gestione manageriale, hanno consentito di superare la crisi»*.

«Dalla fine dell'anno — conclude Sironi — *il Consorzio Latte Verbano inizierà a rendere le quote sociali dell'Esap che manterrà, al termine della restituzione, un capitale di 250 milioni»*.

Anche Giovenale Gerbaudo, presidente dell'Unione regionale piemontese delle Cooperative, sottolinea la differenza tra coop e aziende Esap, e aggiunge: *«La nostra preoccupazione è che passivi accumulati da organismi voluti dal potere pubblico vengano a privare valide imprese cooperative dei pochi finanziamenti che Regione ed enti da lei espressi destinano al settore primario»*. v. cor.

Nessun problema di giacenze, anche gli Usa nella lista d'attesa dei produttori goriziani

Collio, un'«isola felice» per il vino

GORIZIA — Nella geografia vitivinicola italiana il Collio è indubbiamente un'«isola felice»: su circa 1200 ettari si producono undici varietà di vino (8 bianchi e 3 rossi) tutte di altissima genealogia, le richieste sono superiori all'offerta e il problema delle giacenze è praticamente sconosciuto.

«Il Collio — spiega Albano Bidasio, direttore del Consorzio tutela vini del Collio — *si estende per 20 chilometri nell'estremo lembo orientale del Friuli, confina a Nord e ad Est con la Jugoslavia mentre ad Ovest è delimitato dal fiume Judrio, l'antico confine dell'Austria, e a Sud si arresta sulla linea di demarcazione della zona a denominazione "Isonzo", ai piedi del Carso»*.

In questo territorio a forma di mezzaluna la vocazione vitivinicola risale all'epoca romana (ma c'è chi dice sia stato il greco Giasone a portare qui la vite durante i suoi avventurosi viaggi) e non è mai stata dimenticata, anzi, in circa duemila anni si è sempre fatto di tutto per irrobustirla e mantenerle quella «purezza» che costituisce la sua principale forza.

«Da noi — sottolinea Edino Menotti, direttore dell'azienda vinicola "Villa Russiz" — *si è sempre seguita la politica della qualità e, in passato come ora, abbiamo avuto la fortuna di trovare produttori interessati, non solo economicamente, alla difesa ed al miglioramento dei nostri vini»*.

Il «riformatore» della viticoltura del Collio, secondo le memorie locali, fu un certo conte di La Tour, francese, che, verso la metà dell'800, sposò una baronessina Von Ritter che ebbe in dote vaste terre a vigneto. Sulle viti preesistenti La Tour innestò tralci contrabbandati dalla Francia e nacquero così i Merlot, i Cabernet e i Pinot che si affiancarono subito con successo ai locali Tocai e Riesling.

Alla fine del secolo scorso i vini del Collio allietavano le mense dell'imperatore d'Austria e dello Czar, ma pare che anche il Tokai ungherese venga da questa prospera mezzaluna. Lo avrebbe portato là una Formentini, andata in sposa, nel 1630, a Botthiany, gran sterminatore di turchi, tant'è vero che il villaggio, in Ungheria, porta tuttora il nome di «Formint».

Oggi il conte Michele Formentini si occupa di vino e di agriturismo continuando una tradizione pluricentenaria, così come il conte Douglas Attems produce ottimi Riesling e presiede il Consorzio del Collio. «Noi — dice Attems — *applichiamo il disciplinare con estremo rigore e arriviamo persino ad escludere le zone di pianura comprese nell'area geografica del Collio. La nostra è una battaglia della gente di collina che sa quanto costa il lavoro senza macchine: produciamo vini stimati perché di qualità costante, siamo da solo vent'anni sui grandi mercati e non riusciamo a coprire le richieste, lavoriamo bene e vogliamo mantenere la nostra identità precisa che presto, speriamo, sarà codificata dalla Docg»*.

Paradossalmente, in un'enologia nazionale con mille problemi, il programma del Consorzio è quello di imporre prezzi più alti (passare da 3 a 5 mila lire per bottiglia). *«Il lavoro deve essere ripagato* — sottolinea Attems — *e poi a noi non interessa vendere pur di vendere, ma cercare mercati che apprezzino le nostre "perle" di collina»*.

E la lista d'attesa, dall'Olanda agli Usa, dalla Svizzera al Belgio è davvero lunga.

Vanni Cornero

In mostra i vini dell'Oltrepò

CASTEGGIO — Per 8 giorni il quartiere fieristico ospita la XII Rassegna dei vini e spumanti pregiati dell'Oltrepò Pavese. La mostra ha aperto i battenti ieri e si protrarrà fino a domenica 5 settembre.

Alla mostra-mercato l'accesso è libero. E' la rassegna in cui è presente il meglio della Barbera, della Bonarda, del Riesling e degli spumanti Oltre Padani.

L'import di carne continua a salire

BOLOGNA — Prospettive allarmanti nel settore zootecnico. Dopo il deludente 1981 — che a fronte di un incremento del patrimonio bovino dello 0,72%, ha fatto registrare un consistente aumento delle importazioni di carni di bue (+4,5%), di vitello (+11,3%) e di bovini pronti per la macellazione (+18,5%) — la situazione si sta ulteriormente aggravando in questi mesi, tanto che a fine anno è previsto un calo della produzione del 3,8%.

Nei primi cinque mesi del 1982 — affermano i dirigenti del Cimaco, il Consorzio nazionale zootecnico della Confcooperative con 20 macelli associati per 40 mila produttori, un fatturato di gruppo di 450 miliardi, 120 mila bovini e 180 mila suini macellati nell'81 — si sono importati bovini per un valore di 1500 miliardi, con un incremento del 45% del disavanzo zootecnico: è la più ampia quota dell'interscambio agro-alimentare, che porta con sé la preoccupazione che a fine anno si registri un «buco» di 10 mila miliardi.

Secondo il Cimaco, anche alcuni provvedimenti dello «Spadolini uno» hanno aggravato ulteriormente il quadro: l'aumento dell'Iva sulle importazioni dal 18% al 20% (corrispondenti a 20-30 mila lire in più nei costi dell'allevatore), quando il produttore rivende la carne al 15%, rende di fatto insostenibile l'attività zootecnica. La stessa diminuzione dell'Iva sulla carne (dal 18% al 15%) è messa sotto accusa dai produttori: un tale provvedimento — sostengono al Cimaco — non può far altro che aumentare ulteriormente le importazioni di carne macellata dall'estero.

Il mercato dei cereali

CHICAGO — Il ribasso dei tassi di interesse Usa ha fornito un buon sostegno al mercato, assieme alla ripresa dell'attività all'esportazione. Il frumento è salito dell'1 per cento, ribassi frazionali per la soia.

Quotazioni, in cents Usa per bushels, settembre:

Frumento 344¼ (340¼).
Mais 227¼ (225¾).
Avena 155 (148).
Semi di soia 580 (563¼).
Farina di soia 16[illegible] (164,40) dollari per short ton.

Inaugurata la 16ª Biennale del fiore, rimarrà aperta fino al 5 settembre

A Pescia fra garofani, orchidee e i mini-ulivi da appartamento

PESCIA — E' stata inaugurata venerdì, alla presenza del ministro all'Agricoltura, Bartolomei, e del presidente della giunta regionale, Leone, la 16ª edizione della Biennale del Fiore di Pescia che proseguirà nella città toscana fino al 5 settembre.

La Val di Pescia, vicino a Lucca, è l'unico luogo in Italia che produca fiori, su vasta scala, anche d'estate. Ed è appunto in questa stagione che si presenta sotto il suo aspetto più incantevole. Pescia ha una lunga tradizione legata alla coltivazione della terra: nel Seicento era famosa per i suoi ortaggi e nell'Ottocento erano notissimi i suoi olivi.

Poi vi fu qualche pesciatino, innamorato dei fiori, che dedicò qualche pezzetto di terra alla coltivazione dei garofani: vennero fiori bellissimi, le coltivazioni si estesero, si allargarono sino a coprire la quasi totalità della valle.

Al garofani si sono aggiunte le rose (uno dei più importanti rosaisti in campo nazionale e internazionale è Vittorio Barni di Pistoia), i gigli, la gypsophila, lo statice, le gardenie, le nerine, i crisantemi, gli elicrisi, gli alser, le gerbere e tantissimi altri.

Il garofano però è il vero re di Pescia. E' il fiore più coltivato nel mondo, ma è anche una coltivazione tipica della floricoltura toscana. I floricoltori toscani, infatti, hanno coltivato nel 1981, ben 460 milioni di garofani per un valore commerciale pari a 36 miliardi e 922 milioni. Il fatturato della floricoltura toscana è stato complessivamente di 101 miliardi e 163 milioni di lire con un incremento di 11 miliardi e 29 milioni rispetto all'80.

In una serra en piena luce: una floricoltrice sceglie i primi boccioli

Il nuovo «centro di commercializzazione dei fiori dell'Italia centrale» (il più grande edificio costruito per la floricoltura italiana del 2000), è vastissimo e può accogliere i 2500 produttori, ed è diretto da specialisti che controllano la merce, la classificano, organizzano le vendite e curano le spedizioni. Il direttore generale è il dottor Antonio Natali. I fiori vengono mandati all'estero in speciali confezioni di cartone, le regine dei fiori (le rose), le orchidee e i fiori di loto (Nelumbium), con ghiaccio, per mantenerle fresche sino all'arrivo.

I visitatori potranno ammirare, lungo un palcoscenico di un chilometro, le migliori varietà di fiori recisi che si producono in Italia. L'allestimento di questo chilometro ha comportato la messa a dimora di 200 mila fiori recisi e di 10 mila piante da appartamento, mentre all'esterno i vivaisti toscani hanno dato un esempio del loro buon gusto, allestendo giardini all'italiana.

Altra curiosità è la presentazione dell'ulivo, come pianta d'appartamento.

Il grosso lavoro dei pesciatini è stato quello di ridurre le dimensioni della pianta, sino a portarla a livello di pianta d'appartamento. E' evidente che si tratta di una tecnica rivoluzionaria, resa possibile dall'uso di speciali e dosate concimazioni. Queste sostanze chimiche, infatti consentiranno alla pianta di crescere fino a 50 cm di altezza, senza perdere le proprie caratteristiche morfologiche, conservando magari, in particolari condizioni di luminosità, anche la capacità di fruttificazione.

Gli approfondimenti tecnici e scientifici nel corso della rassegna saranno assicurati da alcune manifestazioni di livello internazionale, come il «Convegno mondiale sulla produzione e la commercializzazione dello Statice e della Gypsophila» e la «Fleuria '82» che si svolgerà in due momenti distinti: il fiore in vetrina, manifestazione internazionale di arte floreale, e la tavola rotonda sul «Fiore e la pubblicità».

Altro convegno interessante per tutti gli «addetti ai lavori», che permetterà un aggiornamento tecnico-scientifico, è quello dedicato alla «Serra: energia ed ambiente». g. v.

Due trattori tutti nuovi

Due nuovi trattori sono comparsi recentemente sul mercato italiano: l'MF-288 Massey Ferguson e il Valpadana 245. Il primo, disponibile a due e quattro ruote motrici, ha una potenza di 94 CV, e si inserisce tra il modello MF 290 (85 CV) e l'MF 2620 (105 CV).

L'MF-288 monta un nuovo motore Perkins da 94 CV a 2000 giri al minuto, ed è dotato di doppio impianto idraulico, oltre a un impianto idraulico supplementare (portata 36 litri il minuto) per poter impiegare qualsiasi attrezzo a comando idraulico. Cambio a 12 marce in avanti e 4 retromarce.

Il Valpadana 245 è un 45 CV raffreddato ad aria, con motore da 3 cilindri. La nuova macchina, con ruote sterzanti anteriori, è stata concepita secondo lo schema tradizionale della ruota motrice a diametro maggiore. Monta un cambio a 8 velocità, di cui 2 retro.

Il Valpadana 245 ha due prese di forza sincronizzate a 500-1000 giri il minuto, sollevatore idraulico e freni meccanici indipendenti.

Consumo birra italiani ultimi

BOLOGNA — La birra in Italia rappresenta uno dei pochi mercati alimentari ancora in espansione: in poco più di 20 anni, ha praticamente quintuplicato i suoi volumi.

Lo rilevano esperti del Conad, il Consorzio nazionale dettaglianti, che ha sede nel capoluogo emiliano. Nonostante ciò, sottolinea la stessa fonte, gli italiani per quanto concerne il consumo pro capite di birra, occupano l'ultimo posto in Europa.

Il coniglio diventa doc

ROMA — Il coniglio italiano ha ora il suo marchio di qualità, che lo contraddistingue da quello di altri Paesi: un decreto del ministero dell'Agricoltura, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 235, stabilisce, infatti, le caratteristiche necessarie per il riconoscimento del «coniglio doc italiano».

Il decreto riconosce il marchio di qualità, presentato dal Consorzio nazionale cunicolo, solo a quei conigli che, ad esempio, non superino i 36 cm

Si sta completando il grande rientro che avviene [illegible] i brividi per il freddo (e i rincari)

Un torinese su 10 ancora in ferie

Si calcola che circa 130.000 persone riprenderanno [illegible] loro posto in città solo nella prossima settimana - Nonostante qualche ritardo dei treni (due-tre ore) e [illegible] traffico intenso sulle autostrade, l'ondata di ritorno è assai [illegible] caotica [illegible] disordinata degli [illegible] scorsi - Domani anche la maggior parte dei negozi dovrebbe alzare le saracinesche

Il treno [illegible] arrivato dopo un viaggio insonne. Ma la fatica non è terminata: si deve dare l'assalto ai taxi. Poi, finalmente, a casa. Vacanze felici, dove siete ormai?

La città si ripopola. Questa sera, con gli ultimi arrivi, il bilancio delle vacanze di Ferragosto tornerà in pareggio: circa un milione di persone presenti per riprendere il normale ciclo di attività. All'appello ne mancano [illegible] mila, i pochi che [illegible] in vacanza a settembre, guadagnando in tranquillità quanto perdono in abbronzatura.

I rientri, cominciati subito dopo Ferragosto, hanno toccato il culmine. Porta Nuova ha fatto il pieno, alla media [illegible] trentamila persone ogni 24 ore. Convogli affollati di gente, stipati di valigie, in ritardo come sempre sull'orario, hanno [illegible] a dura prova [illegible] Ferrovie ed i servizi di portabagagli e taxi presi d'assalto da centinaia [illegible] persone.

La media dei ritardi, ieri, [illegible] sulle due ore per i treni [illegible] Sud, ognuno dei quali ha scaricato fino a 1500 passeggeri, provati dal lungo viaggio. Chi era salito in una stazione intermedia, magari appena sceso dal traghetto, aveva trovato posto a malapena in corridoio ed [illegible] sbarcato [illegible] stazione con i segni [illegible] viaggio in volto.

La città gli ha presentato un aspetto freddo e piovoso, [illegible] i negozi e i trasporti pubblici a mezzo servizio. Sotto le tettoie di via Nizza e via Sacchi non c'è stata tregua per i taxi, scelta obbligata di fronte alla prospettiva [illegible] faticose sfacchinate [illegible] all'autobus, attese e trasbordi imposti dalla «griglia».

Meno disagi per chi è rientrato [illegible] auto. Il traffico è stato sostenuto a tutte le ore sulle autostrade, [illegible] qualche [illegible] (fino a [illegible] chilometro) ai caselli di quelle da Piacenza e da Savona. Ma [illegible] si sono visti i colossali ingorghi [illegible] qualche [illegible] fa. I torinesi hanno scoperto i vantaggi dello scaglionamento delle ferie e l'utilità dei percorsi alternativi.

Ma cosa li attende al rientro? Oltre alla ripresa del lavoro, il problema ricorrente di ogni fine estate: i prezzi. Il costo della vita ha segnato un record nazionale: 1,7 per cento in più rispetto a luglio.

La tragedia l'altra notte nei pressi di Modena, rientravano dalla Puglia

Ritmo si schianta contro autotreno morti due giovani, tre sono gravi

Sono deceduti sul colpo Stefano Baù, 25 anni, di Alpignano e [illegible] diciottenne Maria Carla Scialpi, di Beinasco - In fin di vita la madre [illegible] ragazza e la sorella [illegible] tredici anni

Un grave incidente stradale ha funestato [illegible] rientro dalle vacanze: due giovani sono morti sull'Autosole, mentre altre tre persone sono in gravi condizioni all'ospedale [illegible] Modena. L'auto su cui viaggiava[illegible] [illegible] finita contro il rimorchio [illegible] un autotreno che per lo scoppio di un pneumatico aveva invaso la corsia [illegible] sorpasso. Sia le vittime che i feriti appartengono a due famiglie [illegible] Alpignano e Beinasco. Ecco i loro nomi: Stefano Baù, 25 anni, operaio metalmeccanico, Alpignano, piazza 1° Maggio 4, Ignazio Scialpi, [illegible] 45, anch'egli operaio, Beinasco, via Aldo Moro [illegible]/g, [illegible] moglie Liliana Pucci, di 42, e le figlie [illegible] Carla, di 18, studentessa di ragioneria alla «Valletta» e Silvana di 13.

Stefano Baù, 25 anni

Stefano [illegible] che era alla guida di [illegible] Ritmo diesel, e Maria Carla Scialpi [illegible] morti [illegible] colpo. Liliana [illegible] e [illegible] figlia Silvana sono [illegible] coma all'ospedale di Modena, mentre Ignazio Scialpi guarirà in 60 giorni.

Tutti e cinque erano sulla Ritmo e stavano viaggiando verso Torino, dopo avere [illegible] scorso tre settimane di vacanza [illegible] Puglia, regione d'origine. [illegible] sciagura è accaduta nella notte tra venerdì e sabato, poco prima del casello [illegible] Modena Sud, nei pressi [illegible] [illegible] Cesario sul Panaro.

Secondo la ricostruzione [illegible] polizia stradale [illegible] [illegible] tro è avvenuto [illegible] la Ritmo stava superando una Ford tedesca. In quell'istante, un autotreno che precedeva le due auto si è messo di traverso per [illegible] scoppio [illegible] pneumatico anteriore sinistro, [illegible] pando interamente la carreggiata. L'auto con i cinque a bordo lo ha urtato in piena velocità e dopo aver carambolato per circa 100 metri si è schiantata contro il guard-rail. Nell'incidente [illegible] rimasta coinvolta anche la vettura straniera, ma i tedeschi [illegible] hanno riportato gravi lesioni.

Ignazio Scialpi e Stefano Baù, colleghi di lavoro presso la Olivotto di Alpignano, avevano deciso di trascorrere le [illegible] insieme. Stefano Baù [illegible] molto conosciuto in paese, anche [illegible] maestro di judo e vigile [illegible] fuoco volontario. [illegible] padre è titolare di una macelleria del centro.

● Una ragazza [illegible] 20 anni è stata aggredita da un camionista al quale aveva chiesto un passaggio. Si chiama [illegible]na P., è originaria di Brindisi ma abita a Torino con la famiglia da molti anni. Il fatto venerdì pomeriggio. Liliana [illegible] facendo l'autostop sulla Genova-Ventimiglia. Un camionista si [illegible] fermato, le ha offerto un passaggio fino [illegible] Asti. Ma nei pressi [illegible] Masone, sulla Voltri-Ovada-Alessandria, si è fermato su [illegible] piazzola, ha cercato di violentarla. Liliana è riuscita a fuggire, ha preso [illegible] numero [illegible] targa del camion [illegible] cui conducente, già identificato, verrà denunciato per tentata violenza carnale.

● Un artigiano di Corio, Bruno Canavera, 32 anni, regione Malone 2, è stato trovato cadavere, ieri mattina, nell'abitacolo [illegible] sua 127 sulla strada Noie-Rivara. E' [illegible] accertato che [illegible] Canavera [illegible] tolta la vita avvelenandosi con i gas di scarico dell'auto.

● Probabilmente a [illegible] di un corto circuito, ieri pomeriggio, si [illegible] sviluppato un incendio nell'abitazione di Antonio Marocco, 42 anni, [illegible] [illegible] 5, Venaria. Le fiamme sono state domate dai vigili [illegible] fuoco di Torino in collaborazione [illegible] i carabinieri.

[illegible] e rapinarono

I carabinieri [illegible] Cumiana hanno arrestato [illegible] pomeriggio i tre giovani responsabili [illegible] rapina avvenuta giovedì sera in casa della famiglia [illegible] a Pinerolo in via Grosso Campana 16.

In due, mascherati e armati di pistola e fucile a canne mozze, legarono e imbavagliarono Alessandro Bal, la moglie Lionella Cravero e le sue due sorelle, entrambe pensionate.

I carabinieri del brigadiere Solinas hanno [illegible] Fio[illegible] Beltramino, [illegible] anni, che guidava [illegible] [illegible] banditi e il suo convivente, Giovanni Giraudo, 25 anni, entrambi abitanti in via Alighieri 5 a Pinerolo. Subito dopo, con il maresciallo Corona e il brigadiere Crifò, i carabinieri hanno arrestato anche Carmine Mo[illegible] 23 anni, piazza Barbieri 25, Pinerolo.

Cresce la febbre del Lotto

Il 39 è latitante

L'annuncio del secondo estratto a Genova ha [illegible] rimanere [illegible] il fiato sospeso i patiti del gioco del Lotto che hanno ascoltato ieri [illegible] primo bollettino radio con i risultati: «lan... due», [illegible] resta... lati[illegible] [illegible] [illegible] da [illegible] settimane e centinaia di migliaia di appassionati in tutta Italia, lo «puntano» sperando [illegible] [illegible] vincita fantastica.

Proprio la [illegible] dell'84 ha scatenato nei giorni scorsi una ressa davanti a [illegible] superaffollato botteghino figure. Anche a Torino le poche ricevitorie non chiuse per ferie sono state prese d'assalto. Lunghe code si sono formate fin dalle prime ore del mattino.

Con una serie sempre più fitta di segnali, la cabala — sottile combinazione tra regole e superstizione che guidano questo gioco — sta «chiamando» [illegible] settimane 184 sulla ruota genovese [illegible] 14 agosto era comparso il 48 (numero controfigura), sabato [illegible] a Milano è stato estratto l'83, secondo ritardatario.

A Genova nell'agosto dell'81 [illegible] uscito il 39 dopo 120 settimane. Lo [illegible] [illegible] — per gli amanti delle statistiche — è quello che [illegible] più tempo [illegible] esce sulla [illegible] [illegible] Torino. Con l'estrazione di ieri, dove sono comparsi insieme 78, 79, [illegible] il 39 [illegible] raggiunto 52 settimane (un anno giusto) di ritardo.

Con [illegible] lavoro nelle grandi aziende e i primi [illegible] di riparazione torna a pulsare la consueta [illegible] in città

Mercoledì s'iniziano gli esami

Nervosi come atleti alle Olimpiadi, tra l'esercito di torinesi che [illegible] tornando in città si annidano i «riparatori». Sono quasi diciottomila ragazzi che a giugno non sono riusciti a collezionare un «misero sei» in tutte le materie. L'estate per loro è stata appena poco meno divertente [illegible] solito; un'oretta [illegible] giorno l'hanno dedicata o hanno finto di dedicarla ai libri. Per i genitori è stato peggio: oltre il costo per lezioni, le giornate di ferie sono [illegible] accompagnate dall'amletico dubbio: «*A settembre ce la farà o perderà l'anno?*».

Questa, che si inizia sotto brutti auspici meteorologici, è la settimana della resa dei conti; mercoledì 1° settembre incominceranno gli esami di riparazione. Per il 10 le prove saranno finite e poco prima della metà mese ognuno conoscerà [illegible] proprio destino.

I ragazzi delle medie superiori [illegible] sosterranno gli esami [illegible] in tutto, tra città e provincia, 17.920 disseminati negli 11 licei classici, nei 18 licei scientifici, nei [illegible] istituti magistrali, nei 23 tecnico-commerciali, nei 13 industriali, nei 10 professionali e nei 4 istituti di istruzione artistica.

Forse questo è l'ultimo «settembre nero»: se la riforma delle superiori verrà approvata dal prossimo anno gli studenti salderanno i loro conti scolastici direttamente a giugno. Per bambini e ragazzi intanto [illegible] inizia la penultima settimana di vacanza; dal 15, dopo un intervallo incredibilmente lungo, ricominceranno [illegible] lezioni. Rimane soltanto il tempo per prepararsi spiritualmente e materialmente acquistando libri e quaderni.

Gasolio, tram e cinema prime amare sorprese

A conti fatti, sul carovita incidono più gli aumenti dei beni di servizio, dei trasporti e [illegible] tempo libero che quelli dell'alimentazione

La borsa della [illegible] è più cara a Milano, a Bologna, a Trieste: Torino si difende con il suo indice [illegible] incremento d'agosto (1 per cento) inferiore a quello delle non invidiate concorrenti. Scorrendo le statistiche e confrontando numeri, va detto tuttavia che sul nostro carovita quotidiano e sul futuro prossimo venturo la voce alimentazione incide meno di altre, poiché il famoso tetto del 16 per cento va a farsi benedire sotto la spinta dei prezzi crescenti dei beni [illegible] servizio, dei trasporti pubblici e privati, del tempo libero.

Previsioni malinconiche per rincari ai listini di alcuni generi [illegible] largo consumo vengono fatte dai soliti esperti, ma sul concreto la lunga marcia dei ritocchi dei prezzi è già cominciata con lo scatto di 6 lire per il gasolio da trazione, con la pubblicazione del decreto che stabilisce [illegible] aliquote minime dei ricavi che le aziende debbono conseguire a copertura [illegible] costo di esercizio dei pubblici servizi.

In altre parole, significa che presto aumen[illegible] i biglietti di tram, bus e metropolitana. Da aggiungere che una precedente decisione governativa, che liberalizzava il ritocco [illegible] prezzi d'ingresso al cinema e allo stadio è stata subito accolta [illegible] gestori delle sale cinematografiche di prima visione, e a Torino il biglietto costa 500 lire in più (cioè 4500 lire).

Tempo libero tassato, dunque, mentre si profilano rincari ai listini auto e sono già in atto aumenti dell'elettricità e dei listini degli elettrodomestici. Insomma, la mannaia [illegible] sulle comodità più che sulla [illegible] [illegible] pelati, ma, come si [illegible] da sempre, l'uomo non vive di solo pane.

Appello [illegible] i feriti gravi di Beirut

Un appello in favore dei feriti palestinesi di Beirut è stato lanciato da Ezio Enrietti, presidente della Regione, dal sindaco Diego Novelli, da Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea, e da altri esponenti del mondo politico, religioso e sindacale piemontese: «Interpretando i sentimenti di solidarietà dei piemontesi — dice il messaggio — invitiamo tutti i cittadini, e, in particolare, le strutture sanitarie e ospedaliere di Torino e del Piemonte, ad accogliere i feriti della Palestina.

Fiat, cancelli aperti per centotrentamila

Al lavoro anche 50 mila di piccole aziende [illegible] 6 settembre cassa integrazione [illegible] Iveco

La riapertura [illegible] Fiat [illegible] gnerà da domani il ritorno [illegible] città all'aspetto consueto. Saranno in fabbrica circa 130 mila lavoratori, in pratica tutti i gruppi dell'azienda escluso [illegible] [illegible] che ha già ripreso [illegible] lunedì. Contemporaneamente riapriranno i battenti altre industrie del settore auto: Bertone, Pininfarina, la Riv, quindi la Pirelli Accessori e, nel settore tessile, il Gft (ex Facis).

In settimana avevano ripreso il lavoro altri cinquantamila dipendenti di piccole aziende e di industrie del settore gomma: Ceat Cavi, Pirelli e Superga. Per Olivetti e Ferrero le ferie sono ormai un ricordo: da tem[illegible] [illegible]udono in luglio e la loro riapertura coincide in pratica con la chiusura estiva della maggior parte delle aziende.

La ripresa produttiva sarà però breve nel gruppo Iveco: fra una settimana, il 6 settembre, scatterà la [illegible] integrazione straordinaria. Vi saranno interessati, per periodi da 3 a [illegible] giorni, circa [illegible] mila dipendenti fino al 28 settembre. Dal 20 settembre la [illegible] integrazione toccherà [illegible] mila della Fiat-Auto, sospesi una settimana per limi[illegible] [illegible] produzione e non aumentare le giacenze di auto. Non [illegible] interessati [illegible] provvedimento gli addetti alle lavorazioni della 127 (Mirafiori), della Delta (Chivasso), della A 112 (Desio), della Panda (Desio e Termini Imerese).

[illegible] integrazione e prospettive di ripresa preoccupano sindacati, imprenditori e politici, concordi nel prevedere un [illegible] particolarmente difficile. I centomila iscritti all'ufficio di collocamento, i cinquantamila [illegible] saintegrati della città, uniti ai dipendenti delle [illegible] aziende della regione dichiarate ufficialmente in crisi, condizione[illegible] [illegible] la soluzione del «[illegible] Piemonte».

Il presidente della Regione, Enrietti, ha lanciato un S.o.s. a Spadolini. La situazione si sta aggravando: l'Unione Industriale segnala produzione e ordini inferiori alle previsioni, molte piccole [illegible] hanno anticipato le ferie solitamente programmate a fine anno, [illegible] l'indotto-auto denuncia una repentina [illegible] duta delle commesse.

Riscoprire la dolce natura della fine-estate

Quel che conta non è tanto sapere se a settembre o più in [illegible] aumenta il prezzo della tazzina del caffè, ma domandarci [illegible] riusciremo a rinunciare almeno a qualcosa, evitando [illegible] privilegiare l'inutile a scapito del necessario. Il discorso è senza dubbio delicato, perché comprimendo la domanda di certi settori, [illegible] di mezzo l'economia [illegible] chi questa domanda alimenta con aziende e capitali.

Ma da qualche parte bisogna cominciare perché una seppur sommessa austerità diventi progetto, perché il bilancio familiare risulti tra tanti conti in [illegible] almeno in pareggio.

Ma dove «tagliare»? Il [illegible] senso suggerisce che si può cominciare dall'uso più razionale e meno dispendioso del tempo libero. Poiché non è possibile immaginare centinaia di migliaia di persone compresse in città tra [illegible] sabato e il lunedì, è anche vero che il fine-settimana, la domenica fuori casa possono essere usati senza dispendio [illegible] economie.

L'autunno non è solo una parentesi tra l'afa rimasta alle spalle e l'albero di Natale, ma [illegible] dolcissima stagione da spendere nella scoperta [illegible] un Piemonte quasi segreto. Boschi, abetaie a un'ora [illegible] macchina, raccolta di funghi e di more, semplici passeggiate tra i faggi o nelle brughiere. C'è stato il tempo in cui la domenica voleva dire intrupparsi per strade asfaltate, assediare trattorie e ristoranti divenuti sotto la crescente domanda supermarket di pseudo fritti misti e barbera, tornare a casa appesantiti e annebbiati.

Il caro-ristorante induce a guardarsi attorno con maggiore attenzione. Quali alternative? Magari il pic-nic nel gran bosco di Salbertrand, regno del cervo, o in Val Locana dove sui fianchi del Gran Paradiso vivono branchi [illegible] stambecchi.

Magari una mezza giornata scegliendo fra le cento feste paesane che incalzano all'insegna del ritrovato folclore locale, genuino, semplice e per questo incantevole: la sagra del peperone a Carmagnola, quella delle mele nel Saluzzese, quella [illegible] funghi in Val Pellice, tanto per citarne qualcuna. [illegible] cominciare magari oggi con un incontro anche culturale a Paratolo che ricorda Felice Casorati, il grande artista che qui tra[illegible] dipingendo parecchi anni [illegible] [illegible] vita.

Chivasso, in Consiglio [illegible] il caso dell'impiegata [illegible] per [illegible]

E' ormai schermaglia politica la vicenda di Liliana Vitiello, 24 anni, l'impiegata dell'Economato di [illegible] impadron[illegible] di circa 52 milioni dalle mense scolastiche per darli all'amico Daniele Zuin, 25 anni, finito in carcere per «concorso in peculato». Dieci consiglieri della minoranza [illegible] democristiani e un repubblicano) hanno chiesto la convocazione d'urgenza del consiglio comunale per discutere le «motivazioni e le circostanze» che hanno indotto la giunta a sospendere l'impiegata dall'incarico e dallo stipendio. «*L'argomento è solo al ventiduesimo posto nell'ordine [illegible] giorno dell'assemblea, vogliono insabbiare lo scandalo*» protestano.

Michelangelo Cha, capogruppo repubblicano, dice: «*E' scorretto verso le minoranze e [illegible] popolazione che vuole sapere ogni cosa, e subito, sulla sparizione di quei 52 milioni che sono di tutti*».

Il sindaco, Riva Cambrino (psi), reagisce [illegible] protesta: «*C'è un accordo per cui, prima di passare ai punti all'ordine del giorno, per un'ora si discutono le interpellanze e le interrogazioni. S'è sempre fatto così, non vedo come mai venerdì sera dovremmo procedere in modo diverso. I 21 argomenti precedenti, inoltre, sono cose di poco conto*».

Bruno Ardito, capogruppo dc, e lo stesso Cha affermano che le interpellanze presentate riguardano argomenti «affini», ma non specificatamente il caso dei 52 milioni. «*Se avessimo fatto un'interpellanza [illegible] questo argomento* — dice Ardito — *non potevamo ricorrere alla convocazione urgente del consiglio e chissà quando [illegible] ne sarebbe parlato*».

«*Uscirò dall'aula quando si inizierà la discussione del primo punto* — minaccia Cha — *per rientrare solo [illegible] ventiduesimo*».

Un [illegible] ha messo [illegible] servizio i terminali di un'agenzia bancaria

Un fulmine ha colpito l'altra notte a Ciriè il [illegible] [illegible] a quattro piani [illegible] angolo di viale della Stazione con la via Alasara provocando danni modesti. La folgore ha però attraversato il grande viale dai platani secolari e corso Martiri Libertà andando a scaricarsi nello scantinato della dipendenza [illegible] Cassa di Risparmio di Torino, [illegible] gravi conseguenze per l'istituto bancario: ha mandato infatti in tilt — il danno ammonta ad una ventina di milioni — tutti i terminali della banca (che era stata interamente ristrutturata di recente) e [illegible] danneggiato alcuni cavi telefonici bloccando i numeri di molti abbonati del quartiere.

Tutti a cavallo

Oggi alle 15, corse ippiche di galoppo aperte a tutte le categorie di amazzoni e cavalieri. Le gare avranno luogo presso il circolo ippico «La Verdesina», di Front Canavese i concorrenti potranno iscriversi fino alle 12. I cavalli in gara saranno suddivisi nelle seguenti categorie: purosangue, mezzosangue, cavalli da passeggiata. Sono state organizzate, gare per i minicavalieri e le miniamazzoni. I primi classificati di ogni corsa riceveranno un premio di lire 50.000 più un trofeo.

Mostra artigianato

Da ieri pomeriggio è aperta in piazza Vittorio Veneto a Pinerolo la sesta edizione della mostra-mercato dell'artigianato pinerolese. Vi prendono parte oltre duecento espositori.

Festival [illegible] folklore

Danzatori, ballerine e cantanti provenienti da Francia, Filippine, Jugoslavia, Romania, oltre che dall'Italia, saranno in gara, questo pomeriggio, a Susa per la 22ª edizione del Festival internazionale [illegible] folclore che comincerà alle 15 all'Arena Romana. Già stasera, però, nel castello della marchesa Adelaide i gruppi folcloristici daranno un [illegible] gio della loro bravura. La manifestazione sarà presentata da Massimo Boldi.

Diario cittadino

Autoriparazioni festive

Officine (dalle 8 alle 13): v. Leini 6 (287.129); v. Tripoli 28/3 (398.113). **Elettrauto:** c. Raffaello 18 (682.215). **Servizio Fiat** (9-12,30; 14,30-19); v. Stradella 144 (290.123); (dalle 8 alle 21): inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Aosta (800 [illegible]). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30): lungo Dora Firenze 55 (284.573). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13): v. Feletto 54 (287.287). **Servizio Renault** (8-12; 14,30-18,30): [illegible] Aosta 16 (280.127).

Farmacie di turno

Servizio dalle 9 alle 19,30: v. Bionaz 23; [illegible] Romani 2; v. Reggio 1; v. Nicola Fabrizi 102; c. Dante 78; c. Corsica 9; p. della Repubblica 21; p. Statuto 4; [illegible] Toscana 37; c. Duca degli Abruzzi 66; c. [illegible] 67; v. Palestrina 45; v. S. Tommaso 16; v. Pinchia 1/bis; p. Adriano 12; v. Sacchi 4; v. Berino 4; c. Brianza 22.

Medici e ambulanze

Medici — Servizio comunale a domicilio (ogni notte dalle 20 alle 8, prefestivo dalle 14 alle 20, festivo dalle ore 0 alle 24) telefono 57.47; Medico generico della Croce Rossa a pagamento (24 ore su 24) telefono 517.751. Guardia medica privata a pagamento e servizio pediatrico (notturno, prefestivo e festivo) telefoni 545.455; 543.671. Servizio pediatrico notturno prefestivo e festivo a pagamento della Croce Verde telefono 542.578.

Ambulanze — Per ogni urgenza, [illegible] ore [illegible] 24, telefono 57.47 (servizio comunale) oppure «113» pronto intervento polizia per incidenti o disgrazie. Trasporto malati: Croce Rossa Italiana telefono 517.751; Croce Verde 549.000.

Assistenza malati presso ospedali o a domicilio a pagamento telefono 831.902.

Campeggi

Villa Rey, strada San Martino Superiore 30 (telefono 878.670); Riviera sul Po, corso Moncalieri 422 (telefono 697.016).

Benzinai di notte

In questi chioschi è possibile fare rifornimento tutta la notte: Texaco, viale Falchiera 30/10; Agip, corso Montecucco 58; Total, [illegible] Grosseto 338; Chevron, [illegible] Svizzera 137; Amoco, via Stradella 136; IP, corso Casale 292; Agip, corso Massimo d'Azeglio 40; Gulf, corso Giulio Cesare 296; IP, corso Giulio Cesare 230; Fina, corso Turati 87; Esso, piazza Zara 1.

Previsioni del tempo

Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica fornisce, 24 ore su 24, le ultime notizie sulle previsioni meteorologiche riguardanti il Piemonte e la Valle d'Aosta. Telefono 1911.

Piscine, ultimi giorni

Il Comune ha fissato le date di chiusura delle piscine estive: Stadio, 30 agosto; Pellerina, 31 agosto; Sempione, 1° settembre; Colletta, 6 settembre; Trecate, [illegible] settembre; Galdano, 12 settembre.

Estrazioni del Lotto

(Sabato [illegible] agosto [illegible] - [illegible])

Bari	[illegible]	81	62	[illegible]	39
Cagliari	60	69	44	14	25
Firenze	7	36	[illegible]	20	[illegible]
Genova	20	[illegible]	[illegible]	27	[illegible]
Milano	[illegible]	47	[illegible]	13	[illegible]
Napoli	[illegible]	13	30	79	[illegible]
Palermo	60	15	[illegible]	72	67
Roma	68	70	62	72	16
Torino	67	79	80	90	78
Venezia	30	30	30	44	8

Risultati Enalotto

Punti	Premi	Quote
«12»	—	[illegible]
«11»	16	[illegible]
«10»	[illegible]	[illegible]

Monte premi: [illegible]

Colonna vincente: x x 1 1 x 2 [illegible] 1 1 1

Specchio dei tempi

Riflettori puntati sui commercianti (e la Confesercenti risponde) - In Calabria [illegible] in Val d'Aosta l'acqua [illegible] preziosa - Quei «bagni pubblici comunali» ad Albissola Marina - In ricordo di un guardaparco

Il segretario provinciale della Confesercenti ci scrive:

«*Un lettore, Fernando Vignale, ci interroga su Specchio dei tempi del 21 agosto; cercherò di portare qualche elemento in più per una migliore informazione dei lettori.*

«*Tralascio le motivazioni politiche che hanno portato nel s[illegible]ore [illegible] [illegible]mercio centinaia di migliaia di persone provenienti dall'agricoltura ed anche dall'industria. Ciò ne determina però una categoria troppo numerosa che si è fatta professionalmente da sé, alla quale per decenni non è mai stato dato niente ed alla quale contemporaneamente è stato chiesto poco.*

«*I commercianti hanno lavorato o fatto le ferie quando e come hanno potuto o voluto [illegible] esclusivamente a proprie spese [illegible] Torino solo [illegible] qualche anno [illegible] ferie degli alimentaristi sono regolamen[illegible] dal Comune). La pensione e la mutua sono state introdotte per i commercianti solamente agli inizi degli Anni 60 [illegible] ciò per scelte governative).*

«*Un negozio, con 18 milioni [illegible] reddito, condotto da marito e moglie, oggi [illegible] annualmente, tra mutua e pensione, circa 2 milioni, o[illegible] il 20% (nel 1965 gli erano richieste 50/60 mila lire!). Un commerciante pensionato a 65 anni percepisce 294.000 lire mensili.*

«*Versamenti bassi e dichia[illegible] non sempre rispondenti alla realtà [illegible] hanno portato deficit Inps enormi, il discorso qui riguarda le cifre medie che [illegible] sempre generali. In Italia c'è chi paga il giusto e chi no, le medie puniscono sempre i più piccoli ed in ogni buona famiglia c'è il "lavoro nero".*

«*Per quanto riguarda l'aumento [illegible] prezzi, la Stampa stessa ha ampiamente dimostrato che l'ultima stangata (e non solo quella) deriva [illegible] provvedimenti governativi e dalle tariffe pubbliche (tra elettricità, combustibili, ecc.); d'altronde i prezzi praticati nei negozi sono "libera scelta del commerciante" e proprio questa caratteristica permette al consumatore oculato di scegliere tra l'uno e l'altro, facendo qualche passo in più*».

Giovanni Ghisietto

Un lettore ci scrive:

«*La gentilissima lettrice che scrive a Specchio dei tempi della [illegible] [illegible] a S. Maria del Cedro — Calabria — è ben sfortunata. V[illegible]lio assicurarla che da S. Maria, [illegible]ilo lungo il Tirreno e risalendo lo Ionio, vi sono ben 800 chilometri di costa dove è [illegible] [illegible] trovare il mare sporco. Aggiungo: spiagge quasi sempre libere, gente sostanzialmente cortese, baristi come tanti.*

«*Giorni addietro a Champoluc, in Valle d'Aosta, dove quest'anno ho fatto le ferie, per molti giorni [illegible] mancata l'acqua e, [illegible] quando questa c'era, i [illegible] — sicuramente uno — siccome c'era del cloro, invitavano i clienti a comperare acqua minerale a lire 400 il bicchiere. Quanto alle bancarelle, non posso dire perché non ne ho viste. C'è invece un solo negozio per migliaia di persone: chiunque può verificare i prezzi per la verità ben esposti.*

Domenico Mercurio

Due lettori ci scrivono:

«*Siamo una coppia di artigiani torinesi venticinquenni da circa un mese in giro per l'Italia. Stanchi [illegible] peregrinare sempre alla ricerca di fiere e mostre, sulla via del ritorno siamo approdati in quel di Albissola Marina.*

«*Come la maggior parte degli artigiani sa, a fare questo mestiere non ci si arricchisce: perciò a differenza di coloro che posseggono un alloggio al mare o un camper, noi ci spostiamo [illegible] furgone. Questo comporta, oltre a moltissimi vantaggi, anche innumerevoli disagi; il principale è trovare un luogo ove potersi lavare e fare bucato.*

«*Appena arrivati [illegible] Albissola, siamo perciò alla ricerca [illegible] "bagni pubblici": percorriamo le magiche viuzze, quando scorgiamo [illegible] lontano l'insegna "Comune di Albissola Marina - diurno". Ma [illegible] spettacolo che si presenta ai nostri occhi e soprattutto alle nostre narici è a dir poco vergognoso. Lo stato di abbandono [illegible] cui, a nostro giudizio da molto tempo, si tro[illegible] [illegible] locali del [illegible] ci fa dubitare sulla volontà dell'amministrazione di voler favorire il turismo locale.*

«*Le varie incrostazioni, le porte chiuse [illegible] maniglie rotte e i laghi [illegible] fetidi liquami, [illegible] unico rubinetto funzionante, [illegible] lo specchio di incuria, menefreghismo, disinteresse. Vale a dire: [illegible] non ha soldi [illegible] pagarsi [illegible] stanza in albergo, s'arrangi, sono fatti suoi. E allora, piuttosto [illegible] aboliscano i bagni pubblici*».

Chiara e Massimo

Un lettore ci scrive da Nap[illegible]:

«*Ho letto [illegible] giornali articoli riguardanti la morte del guardaparco Alberto Ansolini, avvenuta a Cogne lo scorso autunno. Ho notato inesattezze e maldicenze (anche recentemente in Specchio dei tempi).*

«*Dalla morte di Alberto Ansolini [illegible] suo rinvenimento trascorsero circa 40 ore e non tre giorni; per di più, la causa del silenzio sul doloroso fatto avvenuto è dovuta all'istruttoria della magistratura [illegible] ora in corso.*

«*Per quanto concerne i sacrifici che il nostro lavoro impone, lavoro volontariamente scelto, il peso è relativo, specialmente per chi è nato e vissuto in montagna.*

«*La morte dell'Ansolini è servita a far capire ad altre guardie che la negligente trascuratezza [illegible] collegamenti radiotelefonici non paga ed è dannosa a loro stessi*».

Paolo Orso
Ispettore sorvegliante
Parco Gran Paradiso

Come sta il patrimonio storico [illegible] artistico della regione

In balìa dei tombaroli

Poche le zone protette, molte località sono abbandonate a se stesse [illegible] a pochi ricercatori improvvisati - Manca un catalogo di villaggi, necropoli e epigrafi - Dal bronzo al ferro

Età preistorica
Età romana
Città [illegible]
Città [illegible] vincolate [illegible] legge del 1939
Insediamento preistorico

Quincinetto, Settimo V., Biella, Ivrea, Cuorgnè, Valperga, Strambino, Castellamonte, Rivara, Dogliani, Cigliano, Lanzo T., Tornetti, Viù, Fubina, Salbertrand, Susa, Chiomonte, Mattie, Almese, Avigliana, Giaveno, Pianezza, Crescentino, Montiu da Po, Oulx, Rivoli, Torino, Villarbasse, Candiolo, Chieri, Trofarello, Frossasco, Pinerolo, Asti, Torre Pellice, Carmagnola, Cavour

In più di quattromila anni, dalle nostre parti sono passati [illegible] tutti i popoli, e tutti, più o meno, [illegible] sono fermati. La provincia di Torino, da sempre, è un crocevia di gente e [illegible] culture, e spesso, [illegible] campagne o nei centri storici delle città, affiorano testimonianze di grandissimo interesse. Talvolta basta affondare una pala nel terreno per riportare alla luce oggetti che [illegible] brani del [illegible] passato.

La [illegible] scoperta di Vi[illegible] [illegible] sotto il lago [illegible] sta rivelando un [illegible] stito [illegible] anni [illegible] su palafitte, è solo l'ultima [illegible] ordine cronologico. In molte altre parti [illegible] provincia sono affiorate tracce di civiltà e di insediamenti altrettanto importanti: i graffiti del neolitico della Val [illegible] e della Val di Susa, la grotta di «Boi[illegible] [illegible]» alla periferia [illegible] Cuorgnè, [illegible] [illegible] di uomini che vissero [illegible] 7 mila anni fa, [illegible] i segni lasciati [illegible] [illegible] abitanti [illegible] [illegible] di Avigliana, [illegible], Bollengo e Alice Superiore (età del bronzo e del ferro).

Torino e provincia non sono, però, solo ricche di reperti preistorici. Il patrimonio maggiore è di epoca romana perché non c'è zona che non nasconda qualcosa di interes[illegible]. [illegible] già sufficienti i resti dell'antica Segusium (Susa), del Forum Vibii Caburrum (Cavour), Industria (Monteu [illegible] Po), Eporedia (Ivrea), Carrerum (Chieri) e di Augusta Taurinorum (Torino) per dimostrare che l'intera zona fu, nel corso dei secoli, teatro di notevoli vicende storiche.

Non esiste un vero e proprio inventario della Soprintendenza (l'unico tentativo è stato fatto dalla Regione Piemonte che, utilizzando la legge 285 sull'occupazione giovanile, ha cercato di catalogare tutti i beni dell'età preistorica e romana). Si sa, però, che nella nostra provincia ci sono i resti di 6 città romane, che ci sono una cinquantina di zone in cui sono affiorate strutture, necropoli, epigrafi e via discorrendo, che in passato sono stati effettuati migliaia di ritrovamenti casuali. Lo stesso discorso vale per l'epoca preistorica di cui sono state trovate tracce in 130 zone, 18 di grande valore paleontologico e antropologico.

La [illegible] [illegible] [illegible] ricchezza non è uniforme sul territorio e il grosso è a Ovest di Torino, nella Val di Susa, nella zona di [illegible] e natural[illegible] [illegible] [illegible] centro storico della [illegible] [illegible]. Tuttavia si può affermare che in ogni valle e in tutti i Comuni più importanti ci sono tracce consistenti del passato.

Salvo casi eccezionali come la zona di Susa con il suo arco dedicato ad Augusto, di Industria, di Ivrea (queste due lo[illegible] sono [illegible] [illegible] legge [illegible] [illegible] e di Torino, il patrimonio è lasciato in balìa [illegible] se stesso e nulla [illegible] [illegible] per tutelarlo.

Le [illegible] [illegible] della [illegible] printendenza [illegible] beni archeologici cozzano [illegible] [illegible] problemi [illegible] e burocratici e quando qualcuno vuole agire [illegible] stessi funzionari diventano inaccessibili e inavvicinabili a tal punto che [illegible] molti Comuni si [illegible] [illegible] [illegible] suoi rappresentanti nelle commissioni urbanistiche, come previsto [illegible] [illegible] regionale numero [illegible] (tutela e uso del suolo).

Dice l'architetto [illegible] D'Angelo, presidente della se[illegible] torinese di Italia Nostra: *«Non è sorprendente che il nostro patrimonio venga abbandonato a [illegible] stesso, perché non c'è alcun coordinamento fra [illegible] varie Soprintendenze. Quando [illegible] vuole fare qualcosa ci troviamo di fronte [illegible] settorializzazione e bisogna faticare per mettere d'accordo i vari uffici competenti»*.

Nonostante le difficoltà finanziarie e la scarsa propensione dei funzionari della Soprintendenza alle relazioni pubbliche si è saputo che nell'81 in tutta la Regione sono state fatte ricerche in 70 località, con risultati di notevole importanza.

Il silenzio sui ritrovamenti [illegible] è però sufficiente a cu[illegible] il patrimonio perché più di una volta si sono fatti [illegible] anche da noi i [illegible] «tombaroli» (nel '77, anno della scoperta, fu saccheggiata la Grotta di Boira Fusca). Alcuni sono professionisti, [illegible] invece sono occasionali ricercatori, e approfittano [illegible] circostanza per portarsi a casa una freccia del neolitico o [illegible] vaso [illegible] [illegible] uno [illegible].

Emanuele Montà

Sarà processato a novembre l'omicida di Grugliasco

Uccise tra le bancarelle l'amico del figlio morto

Secondo l'assassino il giovane [illegible] colpevole dell'incidente [illegible] moto cui era rimasto vittima il suo ragazzo - Seminfermo di mente

In una folle esplosione di dolore uccise a colpi di pistola [illegible] [illegible] colpevole, nella sua mente malata, di aver provocato la morte del figlio e di non volerne onorare la memoria. Una [illegible] tragica che [illegible] [illegible] protagonista [illegible] padre disperato, Giuseppe Ciommo, [illegible] anni, operaio di Grugliasco. Il 26 luglio '80 scaricò la [illegible] Beretta 7,65 contro Aniello Fossacreta, 17 anni, ambulante, amico del figlio Michele, diciottenne. Un delitto [illegible] in pochi istanti tra le bancarelle e la folla del [illegible] in piazza Matteotti a Grugliasco. Lo sparatore, riconosciuto seminfermo di mente, sarà processato il 22 novembre per omicidio volontario. [illegible] difeso dagli avvocati [illegible] e Oliviero Dal Fiume.

All'origine [illegible] dramma c'è [illegible] incidente [illegible] accaduto tre mesi prima, una sera d'aprile. Michele Ciommo era [illegible] sellino posteriore della moto guidata dal Fossacreta: in viale Gramsci, a Grugliasco, finirono [illegible] una «500». Michele cadde battendo la testa sul selciato e morì il mattino dopo. Dal giorno dell'incidente per Giuseppe [illegible] non c'era stata più pace. Legato [illegible] un affetto morboso al figlio, era entrato in crisi. Ripeteva spesso più a se stesso che agli altri: *«Ho trovato Michele, [illegible] ospedale, tutto fracassato. Prima di morire per diverse ore ha respirato tra le mie braccia»*.

I familiari e il datore di lavoro gli consigliarono di tornare per qualche mese al paese, in Lucania. Tra i vecchi amici [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] volontà e la forza [illegible] superare [illegible] crisi. Tutto inutile. Distratto, la mente annebbiata, non riusciva a eseguire i lavori più semplici. Fu licenziato. [illegible] la situazione peggiorò. [illegible] più tempo per macerarsi nel suo dolore, per covare un [illegible] core forse inconsapevole per Aniello [illegible] [illegible] giovane ambulante non perdonava di [illegible] essere andato al funerale [illegible] [illegible] figlio, di non avergli chiesto perdono [illegible] la morte [illegible] [illegible]. Da [illegible] esigeva nuove spiegazioni, nuovi particolari sull'incidente. [illegible] conoscere [illegible] ragazzo il punto esatto dell'episodio *«per mettere dei fiori, [illegible] lapide»*.

E il giovane, esasperato, un giorno gli avrebbe risposto: *«Ormai è morto e i morti non contano più. Anche i fiori non contano, lasciami in pace»*. [illegible] frase [illegible] l'operaio ha rimuginato a lungo nella sua mente [illegible] annebbiata. Poi [illegible] Giuseppe [illegible] [illegible] di [illegible] verso le 7, ha in tasca la pistola. [illegible] detto [illegible] giudice istruttore Marilinda Mineccia: *«Dovevo andare in ferie e pensavo di lasciare l'arma a casa di mia figlia. Ma [illegible] troppo presto, [illegible] e mio genero dormivano [illegible] Sono passato per caso [illegible] mercato»*. Dietro il banco di frutta e verdura [illegible] Aniello che aiuta il padre.

[illegible] sostenuto l'imputato: *«Gli ho chiesto ancora particolari sull'incidente. Lui [illegible] ha detto di andar via perché altrimenti sarebbe finita male anche per [illegible] Aveva in mano un [illegible] coltello. Non ho capito più nulla, ho preso la pistola e ho sparato. Volevo solo dargli [illegible] lezione, ferirlo alle gambe»*. Quattro proiettili raggiungono il ragazzo: l'ultimo mentre Aniello cerca invano di sottrarsi alla furia omicida dell'operaio scappando. Ferito, si piega sulle ginocchia e Ciommo gli esplode al capo il colpo di grazia.

Ferisce il vicino a colpi di pietra

Vittorio Radi, 67 anni, abitante in [illegible] [illegible] 15, è stato ricoverato al Mauriziano per fratture [illegible] gamba sinistra, [illegible] trauma cranico e contusioni al viso. [illegible] in [illegible] giorni. Ieri mattina, per ahi[illegible] un muratore che gli sta rimettendo a nuovo l'alloggio, è sceso in cortile a portare un secchio di calcinacci. Un suo vicino, esasperato dai colpi di martello e scalpello [illegible] [illegible] tore, in preda a una crisi di nervi, gli ha tirato, dal balcone del primo piano, una grossa pietra, colpendolo alla gamba. Poi è sceso di corsa e [illegible] ha ancora colpito con pugni e calci.

★ L'altra notte, [illegible] piazza Solferino, [illegible] Aghemo, [illegible] anni, via Accademia Albertina 5, è [illegible] [illegible] da un giovane, [illegible] di pistola, che l'ha rapinata di 140 mila lire, dell'orologio e di alcuni monili d'oro.

Continua il mistero di Rivarolo

L'orso [illegible] si vede

Vano l'impiego dell'elicottero dei [illegible]

E' arrivato anche l'elicottero dei car[illegible] [illegible] il mistero non è stato chiarito: l'animale che sta popolando [illegible] incubi degli abitanti di Rivarolo Canavese non è stato identificato. E' un orso, un tasso o un cinghiale?

In Inghilterra a quest'ora fioccherebbero le scommesse. [illegible] curiosità e timori, invece, tra le [illegible] [illegible] persone [illegible] ieri mattina [illegible] assistito [illegible] battuta dei [illegible] diretta dai capitani Muggeo e Falcucci. L'elicottero volava radendo le piante di granoturco da dove il timido animale sem[illegible] uscire [illegible] col favore delle tenebre. Francesco Bi[illegible], l'agricoltore che ha visto campi e vigne devastati, cercava di rendersi utile indicando tutti gli indizi da lui stesso scoperti, ma dell'animale misterioso nemmeno l'ombra.

E' stato notato alcuni giorni fa, ma solo per un attimo, in lontananza. Impossibile [illegible] la specie. Si può escludere, però, che si tratti di un cinghiale o di un grosso cane.

Erano in servizio [illegible] commissariato d'Ivrea, [illegible] dagli [illegible] colleghi

Un brigadiere e un agente di polizia organizzano un'estorsione: arrestati

Si sarebbero accordati con un pregiudicato che ha tentato di vendere patacche ad un commerciante di Saint-Vincent - Hanno finto di bloccarlo e chiesto 10 milioni all'acquirente per evitargli una denuncia

Un sottufficiale e un agente della polizia di Stato, in servizio al commissariato di Ivrea, sono finiti in carcere accusati di aver organizzato insieme a un terzo complice un'estorsione. Smascherati. La notizia ha lasciato sotto choc tutto il commissariato e in particolare [illegible] il vicequestore dottor Battegazzorre che lo dirige [illegible] 26 anni.

Gli [illegible] [illegible]: il brigadiere Goffredo Pirrello, [illegible] anni e l'agente Giuseppe Varchetta 34 anni. Con loro è finito in [illegible] Alfredo [illegible] [illegible] [illegible] anni [illegible] a Banchette in [illegible] [illegible]. Nei confronti [illegible] degli agenti è scattata la sospensione [illegible] servizio [illegible] parte dell'ufficio disciplina della questura di Torino.

«E' un episodio che [illegible] sgomenti — ha detto il dottor Battegazzorre —. *In tanti anni di servizio non mi era mai capitato [illegible] affrontare una [illegible] tuazione simile. Fortunatamente si è trattato di un caso isolato. E noi stessi lo abbiamo subito [illegible]. Sicuramente [illegible] non [illegible] queste pecore nere a macchiare il sacrificio e la abnegazione della polizia di Stato»*.

La vicenda — che è all'esame [illegible] [illegible] procura [illegible] [illegible] pubblica [illegible] Ivrea e [illegible] in quanto i fatti sono avvenuti a Saint-Vincent — ha preso l'avvio un paio [illegible] settimane fa.

Secondo quanto è trapelato Alfredo Beltrami già noto alla polizia per alcuni precedenti penali e d'accordo con il sottufficiale e l'agente avrebbe fissato un appuntamento con un commerciante di formaggi di Saint-Vincent, Giovanni Roversi, 52 anni, molto conosciuto come [illegible] di monete per vendergli una partita di «marenghi d'oro».

Si trattava [illegible] [illegible] di patacche, ma mentre il Beltrami e il commerciante [illegible] trattando [illegible] un [illegible] si sono presentati (secondo il piano studiato [illegible] precedenza) il brigadiere [illegible] Pirrello e l'agente Varchetta.

«Finalmente l'abbiamo colto con le mani nel sacco», ha esordito il sottufficiale bloccando il giovane che ha finto [illegible] fuggire. Sequestrato il [illegible] chetto [illegible] le false [illegible] d'oro — che a dire degli agenti sarebbe stato il frutto di una rapina — il brigadiere ha invitato [illegible] al commissariato d'Ivrea. *«Per lei* — ha [illegible] al commerciante — *ci [illegible] una denuncia per ricettazione»*.

Il negoziante spaventatissimo ha cominciato a disperarsi. Pirrello gli ha lasciato intravedere [illegible] possibilità [illegible] un aggiustamento previo un'adeguata ricompensa. [illegible] l'accusa la cifra [illegible] sa[illegible] stata di dieci milioni da [illegible] con l'agente. [illegible] qualche milione in meno è stato presto raggiunto l'accordo e il commerciante si è impegnato a consegnare il denaro in un bar d'Ivrea.

L'estorsione sarebbe andata a buon fine se Roversi tor[illegible] a [illegible] non avesse deciso di recarsi in questura di Aosta a denunciare il fatto.

Il dottor Battegazzorre è stato informato dai funzionari valdostani e con discrezione ha posto sotto sorveglianza [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] l'agente. All'ora [illegible] per la consegna del denaro (Pirrello e Varchetta risultavano di riposo) attorno al bar è stato steso un attento cordone di [illegible]lanza.

Daniele [illegible]

temperatura di ieri	
massima	+ 23,9
minima	+ 19,3
media	+ 21,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 67%; cielo coperto. Temperatura massima +22; minima +17,4; media +19,1. Previsioni: nuvolosità variabile, con occasionali brevi precipitazioni temporalesche su Alpi e Prealpi. Venti calmi o deboli variabili, con rinforzi settentrionali sui rilievi. Visibilità da [illegible] a buona. Temperatura in aumento. Il Sole: sorge alle 6,47; tramonta alle 20,13. Temperature dello scorso anno a Torino: max +26,7; min. +15,2.

echi di cronaca

CEDAT
Centro Didattico di Avanguardia Tecnologica. Sono aperte le iscrizioni per i corsi di Perforazione Registrazione Elettronica. Si ricorda che il CEDAT offre la possibilità del rimborso delle spese del corso in caso che l'allievo non trovi un posto di lavoro entro un anno. Per informazioni: CEDAT - Centro Didatt. Via Susa 16 (1° piano interno cortile), tel. 749 25 27.

Soccorso dentistico
festivo e notturno in corso V. Emanuele 66, orario feriale 20,30 sino 8 del mattino, festivi orario continuato. Tel. [illegible] 405.

INDIRIZZI UTILI

Volete sposarvi?
Risolvete la Vostra solitudine con dodicimila «Proposte Matrimoniali» ogni età, condizione, residenza. Troverete sicuramente vostro «ideale». «Il Focolare», via Eustachi 45, Milano, tel. 02 222 350.

[illegible] nostri i tuoi problemi [illegible] risolverli
[illegible] obiettivi [illegible] [illegible] [illegible] monio. Scrivere Istituto Socio psicologico «L'Ideale» via Susa 28, 10138 Torino, telefono 746 818.

Saper spendere

Cara portineria

Il servizio, secondo la Cassazione, può essere abolito senza l'unanimità dei voti dei condomini

«Il servizio di portineria — scrive Gian Paolo B. [illegible] Torino — *sta diventando [illegible] onere sempre più pesante. Molti sostengono che la sua abolizione richieda l'unanimità dei consensi dei condomini. [illegible] me pare invece che, secondo una sentenza della Cassazione, sia sufficiente la semplice maggioranza. [illegible] esatto? Le spese di manutenzione delle scale vengono ripartite, in genere, in [illegible] ai millesimi, ma secondo me è un metodo non esatto, perché [illegible] realtà si dovrebbero dividere metà in base ai millesimi di proprietà e metà in [illegible] [illegible] dei piani. Dividere tutto per millesimi di proprietà suscita le proteste, per me giustificate, dei negozianti che non utilizzano le scale [illegible] condominio, ma soltanto l'androne o eventuali servizi nel cortile. E' giusto tutto questo?»*.

★★ «[illegible] la giurisprudenza in [illegible] — risponde il legale Graziella Caldo — l'eliminazione del servizio di portierato, non costituendo una innovazione vietata ai sensi dell'art. 1120, secondo comma, del Codice Civile, [illegible] essere deliberata a maggioranza qualificata, cioè con un numero di voti che rappresenti la maggioranza dei partecipanti [illegible] condominio e i due terzi del valore dell'edificio. La Corte di Cassazione è nettamente orientata in questo senso ed ha riaffermato tale principio in diverse sentenze».

Resta però una nostalgia: [illegible] diventando condomini di citofoni e non [illegible] [illegible] stato [illegible] [illegible] robot ritira-pacchi, innaffia-vasi d'estate, butta-fuori-intrusi. E nessuno ci dirà più un augurale buongiorno.

Continua l'esperta: «Le spese di pulizia delle scale rientrano tra quelle di ordinaria manutenzione ed esse, secondo un'interpretazione, dovrebbero essere ripartite in base al criterio espresso dall'art. 1124 del Codice (metà per millesimi e metà in base all'altezza dei piani). Questa interpre[illegible] però, anche se più conforme al disposto dell'articolo citato, non è usua[illegible]. Eppure a ragione i proprietari dei negozi [illegible] accesso dalla [illegible] pubblica e non dalle scale non dovrebbero essere chiamati a contribuire soltanto in base ai millesimi, ma secondo il criterio indicato. Secondo una [illegible] della Ca[illegible] (6-6-'77, n. 2236), non devono essere esonerati [illegible] dal contributo alle spese.

«La deroga viene normal[illegible] [illegible] [illegible] regolamenti [illegible] condominio che prevedono il criterio millesimale, ma il regolamento si può modifi[illegible] [illegible] se è stato predisposto [illegible] costruttore dell'immobile (regolamento contrattuale) occorrerà l'unanimità per modificarlo, ma se è regolamento approvato dai condomini basterà la maggioranza per cambiare criterio».

Cenere nell'orto

Gli orticoltori dilettanti che tanto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di terra sono talvolta nei guai: basta un dubbio, magari della consorte, per mettere in difficoltà tutto un metodo e un risultato. E' il caso descritto da Celestina Caudera: *«Mio marito coltiva [illegible] [illegible] e immenso amore il piccolo orto al paese anche perché quel poco che vi raccoglie — secondo lui — è più genuino non essendo coltivato con concimi chimici. Lui usa la cenere, ottenuta in prevalenza da carte e sterpaglie, ed io ho paura che contenga sostanze nocive alla salute. Mi rassicurate?»*.

★★ «La cenere [illegible]ta (attenzione!) [illegible] foglie, rami e altre parti vegetali, può essere [illegible] senza danno come concime — sostiene [illegible] dott. Elena Accati — perché dà alla terra la maggior parte degli elementi nutritivi delle piante, se si esclude l'azoto, ed inoltre rende i terreni meno acidi. Il più importante costituente delle ceneri è il potassio (che può variare dal 10 al 15 per cento del totale delle ceneri), seguito da fosforo (3-30 per cento), calcio (4-30 per cento), magnesio (3-10 per [illegible]) sodio, ferro e altri elementi utilis[illegible] [illegible] [illegible] quantità [illegible] piante [illegible] [illegible] nese e zolfo.

«Naturalmente le quantità da adoperare non devono essere eccessive: non più di 100-200 gr. per metro quadro. Essendo del tutto prive di azoto, le ceneri dovranno [illegible] utilizzate o con concimi chimici azotati o con letame o altro materiale organico di origine vegetale o animale che apportano azoto al terreno».

★ Da Scalenghe Biagio Prati è alla ricerca di quelle vecchie borse impermeabili per tabacco da pipa. Scrive: *«Le usavano i nostri padri ed ora sono state soppiantate, nella moda, dalle estetiche buste in finta o vera pelle, ma qui — secondo i miei gusti — il tabacco perde la sua umidità mentre in quelle vecchie "sacche" si conservava in modo ottimo. Tutti i tabaccai mi hanno risposto che non usano più e non le tengono. [illegible] se i lettori di Saper spendere sono più fortunati di me nella ricerca?»*.

Simonetta

Le televisioni private

GRP
7 — Il soldato Svejk, film
7,50 Dai giornali
8,30 Primo applauso, film
10 — Dai giornali
10,10 Utilità è una cuccagna
10,30 Un capitano di 15 anni, film
12 — Gulliver, telefilm
13 — La furia di Hong Kong, telefilm
13,30 Lupin III, telefilm
14,02 Giovani cuori, film
15,30 I mostri, telefilm
15,55 Toma, telefilm
17 — La valle delle arance, film
18,30 La furia di Hong Kong, telefilm
18,55 [illegible] del crimine, [illegible] film
20,02 Orson Welles, telefilm
20,30 Agente Pepper, telefilm
21,30 Vita privata di un pubblico accusatore, film giallo di G. Grau [illegible] Ferdinando Ray
23,30 Lo strangolatore di Vienna, film dell'orrore di G. Zurli con F. Polesello
1 — Ecco perché le mogli degli amanti di mia moglie sono mie amanti, film
2,30 Taxi di notte, film
4 — [illegible]

Telecity
8 — Telefilm Big Valley
9 — Cartoni
10,30 Film Il [illegible]
12,30 Telefilm Operazione sottoveste
13 — Telefilm Sulle strade della California
14 — Telefilm Big Valley
15 — Film Il [illegible]
16,30 Supercalafilm Show
17,30 Cartoni
19 — Telefilm Big Valley
20 — Telefilm Operazione sottoveste
20,30 Telefilm Petrocelli
21,30 Film Le avventure di Tom Sawyer
23 — Film Johnny Guitar

Videogruppo
12,05 Telefilm
13 — Film Uno sparo di troppo
15 — Telefilm
16,30 Uzul, cartoni
17,30 Film Intrecci famigliari
20 — Uzul, cartoni
[illegible] Film Gli amori di Cristina
22,30 Film
24 — Film della notte

Quinta Rete
10 — Mattinata insieme
11 — Film [illegible] miseria, regia Giorgio [illegible] con C. Croccolo, I. Berzizza
12,30 Telefilm
[illegible] — Film Cose di Cosa [illegible], regia Steno con A. Fabrizi, A. Giuffrè
14,30 Cartoni Space robot
16 — Cartoni Yakky
15,30 Documentario
16 — Telefilm
17 — Film Per un dollaro di gloria, regia F. Cerchio con B. Crawford, E. Montes
18,30 Cartoni Space [illegible]
19 — Cartoni Yakky
19,30 Buonasera con...
20 — Telefilm
20,30 Film La [illegible] delle giornaliere [illegible]
22,15 Film Autopsia, regia J. Lugar con E. Redondo, L. Gallardo
23,45 Telefilm
0,45 Telefilm

Retequattro Telestudio
9 — Cartoni animati [illegible] robot
9,30 Cartoni animati [illegible] Bigme
10 — Cartoni animati
10,30 Cartoni animati Ryu il ragazzo delle caverne
11 — I grandi match di boxe
12 — Telefilm Kazinski
13 — Telefilm Virginia
14 — Telefilm Charlie's Angels
14,50 Film Avventure in Marocco
16,30 Cartoni animati God Sigma
17 — Cartoni animati Quella magnifica dozzina
17,30 Cartoni animati Getting robot
18 — La favola più bella
18,30 Telefilm I gialli insoliti di W. Irish
19,30 Telefilm Virginia
20,30 Telefilm La famiglia Bradford
21,30 Film Le giungle del quadrato
23,30 Telefilm The Jeffersons
24 — Film Il gallo mattutino
1,45 Telefilm

Telecupole
11 — Hitchcock, telefilm
12 — Nata libera, telefilm
13 — Piazza grande
15 — Daitarn, cartoni
15,30 La principessa Zaffiro, cartoni
16 — Concorso Teen Agers
17 — I ragazzi della porta accanto, telefilm
17,30 Nata libera, telefilm
18,30 Daitarn, cartoni
19 — Up Close, spettacolo
19,30 Servizi speciali
20 — I ragazzi della terza strada, telefilm
20,30 Shane, telefilm
21,30 Rio Conchos, film
23 — Calcio brasiliano
24 — Hitchcock, telefilm

Rete Manila 1
19 — Sudlord, cartoni animati
[illegible]
20 — Telefilm
21 — Varietà musicale
22 — Siberia, film
24 — Pancho Sullivan operazione Boco, film

Italia Uno (Antenna Nord)
10 — L'ape [illegible] cartoni animati
10,30 All'ombra [illegible] piramidi, film di Charlton Heston, [illegible] Charlton Heston
12 — Bellezza selvaggia
12,30 Il giovane Maverick, telefilm
13,15 Incontro di boxe
14 — Tennis: Coppa Davis
15 — [illegible] stelle stanno a guardare, sceneggiato
15,50 Chips, telefilm
16,40 Braccio di Ferro, cartoni animati
17 — Bim Bum Bam: pomeriggio in allegria - Circo delle stelle
18,30 Corruptors, telefilm
19,30 Angie girl, cartoni animati
20 — Chips, telefilm
21 — Un piede nell'inferno, film di James E. Clark con Alan Ladd, Don Murray
22,45 Racconti della costa nordamericana, sceneggiato (1° puntata)
23,45 Montecarlo show
0,45 Amanti perduti, film di Marcel Carné con Arletty, Jean-Louis Barrault, Pierre Renoir

Canale [illegible]
8,30 Cartoni animati
9,30 Black Beauty, telefilm
10,30 L'isola di Gilligan, telefilm
11 — L'isola di [illegible] telefilm
12 — [illegible]
13 — Mary Tyler Moore, telefilm
13,30 Alice, telefilm
14 — Il ritorno di [illegible] Templar: Simon e Delilah, telefilm
15 — Dallas: La sconfitta di Cliff, telefilm
16 — Love boat: Un incontro a bordo, telefilm
17 — La vita che ho sognato, film
18,30 Claudio [illegible] concerto II parte
19 — Maude, telefilm
19,30 Operazione ladro: Un incontro, telefilm
20,30 Dallas: Il ritorno di Jenny, telefilm
21,30 Dorsale a gambe, film
23,30 Harry O: L'ultimo grado, telefilm
0,30 Bruciatelo vivo, film

RT Aosta
13 — La [illegible] di Londra, film
16,30 Una giornata di Ivan Denisovich, film, regia Casper Wrede
18 — Spectreman, [illegible] animati
18,30 Sport: [illegible] serie regionale
19,30 Telefilm
19,45 [illegible] Derward, [illegible]
20,15 I misteri di New York, telefilm
21,15 Il quartiere dei più violenti, film, regia Harald Reinl
22,45 Missione impossibile, [illegible] telefilm

[illegible] Rete
17,30 Scooby Doo, cartoni
18 — Mirage
19 — Top cat, cartoni
19,30 Sherlock Holmes, telefilm
20 — Top cat, cartoni
20,30 Sahara cross, film
22,10 Astropanorama
22,15 Sherlock Holmes, telefilm
22,45 Indagine su un delitto perfetto, film
0,15 Erotissimo
0,30 Verginità, [illegible]

Mostra internazionale del cinema a Venezia

Oggi in gara «Cosa si aspetta per essere felici» [...] Serreau e «Eroe» di Platt [...]

Lizzani ama Rasputin, l'Urss no

Proiettato [...] il [...] di Klimov, [...] autorità sovietiche hanno tenuto [...] cantina per [...] - Di Girod, primo regista in concorso, si è visto «Fratello maggiore», feuilleton [...] sulla crisi europea di oggi e sul dramma degli immigrati nordafricani in Francia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[...] — Rasputin [...] poi il diavolo, guardate piuttosto chi aveva intorno. Oppure: gli uomini come Rasputin, messaggeri [...] paranoia e [...] misticismo spazzaproblemi, nascono quando una società è marcia al punto giusto. Ma anche: l'autocrazia [...] un assurdo feticcio, quanto più [...] temuta, tanto più [...] debole. [...] quasi inoppugnabili che possono anche infastidire chi ha ritessuto un forte potere centrale, un culto [...] gerarchia. Si [...] che la figura di [...]sputin era di quelle proibite al cinema sovietico (unica eccezione un documentario di Esther Shub nel 1925) e si capirà il clima di curiosità e (se ancora si [...] di scandalo che ha circondato la proiezione [...] Agonia («Agonija») del regista [...] Klimov [...] giornata inaugurale [...] val di Venezia.

Tenuto [...] cantina per [...]za dozzina d'anni [...] autorità sovietiche, il film è [...] afferrato dalle mani pazienti di Lizzani, sia pure fuori concorso, e portato qui con le sue belle immagini panoramiche. Beati i russi che ancora usano lo schermo gigante. E' un [...] giudizioso sugli ultimi anni dello zarismo, una celebrazione della disfatta tutta vista dall'interno [...] palazzi [...] contrappunto di rare immagini documentarie e di qualche slancio [...] eisensteiniano; [...] il popolo effettivamente [...] è quello che appare, [...] formiche di [...] nei documentari; il popolo [...] riassunto, col retaggio del [...] male e delle sue fantasie, in Rasputin. Desiderio di vendetta, religiosità primaria, [...] disprezzo del potere, fame [...] cibo e di donne.

Questo Rasputin è già un castigo per i Romanov prima che scoppi la rivoluzione del 1917. Il film ce lo presenta [...] nella sua piccola corte personale, temuto dai pavidi, lusingato dagli arrampicatori, vegliato dalle amanti. La zarina ha fiducia solo in lui, il [...] il santo contadino, l'invasato che le promette la guarigione del figlio, che le comunica i sogni, che guida il governo con le visioni.

Lo zar [...] E' intelligente, mite, irresoluto, tormentato, fugge dai consigli di guerra attraverso porticine segrete e vaga nei corridoi del [...] palazzo, labirinti del [...] Non è che Klimov sia un regista finissimo, è solo [...] operaio paziente delle sue imprese. Il racconto è scandito da luoghi comuni figurativi che un [...] rimandano [...] classici russi, un poco [...] televisione, come se si trattasse di uno sceneggiato sui «Giorni [...] storia». Anche i protagonisti arrivano giustamente in primo piano coi loro nomi e cognomi e qualifiche, e la voce fuori campo ci spiega, negli intervalli documentari, che la rivoluzione [...] necessaria, era un atto dovuto [...] fronte a tanto sfascio e a tanta insipienza politica.

Ma intanto il popolo conservatore, il popolo [...]rato e fervido delle campagne, racchiuso nella figura di Rasputin deve celebrare il proprio olocausto. Il folle monaco viene attirato in trappola [...] congiurati e dimostra le sue sette vite, non basta il veleno ad ucciderlo, [...] vuole una grandinata di proiettili di pistola. Chissà, i due piani storici, follia e rivoluzione, sarebbero stati capiti [...] da [...]lin. [...] non bisogna dirlo, né lo dice Klimov che ha avuto i suoi problemi a stare, per una volta, [...] parte degli [...] fiiti.

Di Francis Girod, primo regista in concorso, il pubblico ricorda *La banchiera*, abile ritratto di avventuriera negli Anni Venti; qui, nel [...] *maggiore* («Le grand frère») l'autore ha cambiato registro, basta furbizie [...] mestiere, tutta sincerità, *feuilleton* democratico sulla crisi europea e [...] dramma degli immigrati nordafricani [...] Francia. *La banchiera* era giscardiana, di [...] Girod, *Il fratello maggiore* [...] finalmente adatto all'epoca mitterrandiana, in cui lui onestamente crede. Ma è proprio vero che la sincerità totale non è la migliore amica dei registi; qui Girod gira su se stesso, tra melodramma e fumetti, nell'intento dich[...] di fare *I miserabili* per [...]terrand, una denuncia delle sordità sociali, per vincerle.

C'è [...] Depardieu che torna dall'Africa per vendicarsi [...] che lo ha tradito (e infatti accoltella Jean Rochefort), c'è il piccolo algerino Hakim [...] gli offre l'alibi di [...] notte d'amore [...] sua sorella Souad Amidou, c'è l'ispettore e persecutore Roger Planchon. Si capisce che tutti hanno un ruolo, ma [...] quale; soprattutto [...] capiscono il loro ruolo in un [...]val. La morale sembra [...] un gauchismo un [...] sarcastico: algerini, [...] a casa [...] per ritrovare le vostre radici. Bravo Girod, furbo.

Stefano Reggiani

Sordi e la Vitti nel film «Io so che tu sai che io so» oggi nella Vetrina del cinema italiano

«Pianeta [...]», poemetto cinematografico di [...]

Se Lucrezio gira un film

VENEZIA — Forse il personaggio più importante [...] prima giornata è lui, Franco Piavoli, autore di «Pianeta azzurro», poemetto cinematografico che teneva nell'animo da sempre, dopo [...] tante, dopo [...] delusioni. Capita il regista [...] Agosti, incontra [...] pure [...]e della Fedic (Federazione dei cineamatori) e lo aiuta a fare il film, la sua summa filosofica e visionaria, una specie di «Natura [...] dei poeta latino [...]o (infatti [...] all'inizio) che era un materialista appassionato, niente di più diverso da [...] tore dei campi.

In principio dici: ahi, ahi, qui siamo nel superdilettante, nella superfedic, [...] naturalismo lirico visto in diecimila superotto. Invece il poema va [...] eccellenza tecnica, il [...] terra, la vita degli insetti, il [...] del tuono, la voce degli uomini fusi nella paziente sinfonia di una giornata [...] la campagna tra le stagioni, [...] fa al tramonto. Verso il centro del [...] il montaggio, con la collaborazione di Agosti, acquista il suo senso stretto di calda e plebea [...].

[...] molto belle le scene [...] in campagna, qualche [...] e Brescia, [...] le [...] dei [...] chiacchiere indistinte, le luci [...] per volta spente, il sonno agitato e [...] nell'umido [...] il [...] dei grilli. **s. r.**

«Gioco d'[...] della Torrini apre «La vetrina»

Questa casalinga, travolta dalla passione per il Lotto

VENEZIA — Come succede sempre nei momenti neri, [...] cresce il numero di persone che per cambiare la vita sperano nella fortuna e nel caso più che in se stesse o nelle possibilità [...] offerte dalla realtà: aumenta il montepremi miliardario del Totocalcio, si moltiplicano le riffe di quartiere o di negozio, i concorsi a premi, le scommesse sulle corse dei cavalli, le giocate del Lotto che è l'azzardo italiano più antico.

Giocare d'azzardo, primo film molto inconsueto e già sapiente di Cinzia Torrini, fiorentina, ventotto anni, diplomata [...] Film und Fernsehen [...] naco di Baviera, analizza il fenomeno attraverso una storia privata. Per Anna, [...] due figli recitata bene da [...]ra Degli Esposti, moglie del tipografo Enzo Montagnani, il Lotto rappresenta una [...] d'uscita dall'angustia quotidiana; un modo di fare soldi [...] anche [...] sua vita qualcosa [...] non assennato, non ripetitivo, non doveroso né tedioso, una [...]ventura incerta e inquieta. [...] passione, [...] tante passioni.

In nessun caso una sconfitta, sostiene l'autrice: [...] *che rischiare,* [...] *dall'inerzia, non* [...] *fare l'infelicità, muoversi, sia sempre un fatto positivo; certo non intendevo* [...] *di vita, ma soltanto offrire immagini* [...] *vita* [...] *gente che il cinema dimentica quasi sempre*».

Il suo film inaugura, insieme con *Io so che tu sai che io so* di Alberto Sordi (trattato con ben altra enfasi), quella «Vetrina del cinema italiano» che poteva sembrare un luogo di consolazione per registi rifiutati: ma già si capisce che rassegne privilegiate, ufficialità e competizione per i Leoni contano relativamente, che la qualità del film, la pubblicità, la [...] interpreti sono [...] gerarchie burocratiche. **l. t.**

Indovina chi è l'attore

Indovinate chi è l'attore col volto coperto. Pubblicheremo ogni giorno, per la durata della Mostra, una foto di film celebri [...] gli schermi del Lido in questi 50 anni e il giorno successivo daremo la soluzione del quiz. La prima foto della serie è tratta da «Anna Karenina» (1935) di Clarence Brown. Su chi è china la Garbo?

Il penultimo film del regista [...] rassegna [...] dallo stile [...]

Arriva a mezzanotte Veronika Voss e ci porta il ricordo di Fassbinder

[...] — [...] a *mezzanotte, il primo omaggio alla memoria della* [...] *presto finita e intensamente vissuta del regista tedesco Rainer Werner Fassbinder, 36 anni, [...] morto* [...] *fatica, di cuore e di droga a Monaco tre mesi fa, è la proiezione* [...] *penultimo film,* La nostalgia [...] Veronika Voss: *l'ultimo,* Querelle, *verrà presentato in concorso martedì e pare che sia il film più teatrale e* [...] *della Mostra, pare che lo stupro consensuale del marinaio protagonista da parte d'un nero tenutario* [...] *bordello* [...] *molto brutale.*

Cornelia Froboess, protagonista di «Veronika Voss»

In Veronika Voss, *visto e premiato quest'anno al festival di Berlino, c'è un giornalista che incontra una vecchia star divorata dalla smania di tornare al cinema:* [...] *in* Vi[...] *del* [...] *diva del Terzo Reich recitata da Rosel Zech è schiava di* [...] *psichiatra che intossica di morfina i suoi clienti più fragili, soli o ricchi, ricattandoli* [...] *la droga per impadronirsi d'ogni loro proprietà; quando l'interesse del giornalista si fa troppo pressante, allarmante, la psichiatra e i suoi complici sin troppo esemplari (un funzionario dello Stato, un soldato americano) costringono l'attrice al suicidio, e Veronika Voss muore.*

Il personaggio ha un modello reale, Sybille Schmitz, stella del cinenazismo che si uccise nel 1955: aveva interpretato ancora qualche film [...] *dopoguerra, ma per la nuova Germania del boom era inadatta, troppo datata. Il cinema la rifiutò e lei non riuscì a sopportarlo:* [...] *rifugiò nella morfina e poi nella morte. Il film potrebbe anche esserne una metafora della Grande Rimozione del n[...]smo, e l'ex diva un simbolo della Germania ancora [...] prigioniera della droga politico-culturale propinatale da nuovi ma immutati carcerieri: è soprattutto un bel melodramma enigmatico, un po' lungo, recitato bene, meravigliosamente fotografato da Schwarzenberger in un bian*[...] [...] e [...] «Un film classico: la bellezza come sovversione, l'amore come [...] sempre mancata, la [...] inseguimento di [...] perdute». [...]

Mezzogiorno/Mezzanotte, occasione notturna e meridiana gratuita per cinefili, amanti dell'intrattenimento e vago [...] *insonni, ha cambiato stile:* «Non è più una specie di cineclub di massa utopico, ma una rassegna [...] opere nuove, [...] massima contemporaneità e maggiore azzardo», *spiega il direttore Ungari. Anteprime americane divertenti, qual*[...] di Cancelli [...] ciclo [...] *Cimino nell'unica copia integrale esistente, omaggi accademici resi all'indiano Raj e al giapponese Suzuki,* [...] *per disorganizzazione* [...] *sono persi per via alcuni film previsti,* Carosello napoletano *di Ettore Giannini è anche* Le cochon, *opera d'un altro suicida, il francese Jean Eustache:* «Suo figlio [...] aveva [...] d'assistere a un secondo funerale del [...]adre, e io ho rinunciato volentieri: [...] il nostro diventa davvero un mestiere macabro, [...] prefiche del cinema». **l. t.**

I film in rassegna oggi sulla Laguna

Sala Volpi, ore 9, ore 11, ore 15. Retrospettiva: Ore nove lezione di chimica, di Mario Mattoli, Italia, 1941. Il fiume, [...] Jean Renoir, India, 1951. A [...] di [...] queste signore, di Ingmar Bergman, Svezia, 1964.

Sala Grande, ore 12,30. Mezzogiorno/Mezzanotte. Lettre [...] Buache (Lettera a Freddy Buache), di Jean Luc Godard, Svizzera: il regista francese scrive sul cinema [...] direttore della Cineteca svizzera. Highway [...] West (Autostrada 40 ovest) [...] Hartmut Bitomsky, Repubblica [...] Tedesca, [...] originale con sottotitoli inglesi, prima e seconda parte: viaggio attraverso i paesaggi prediletti [...] cinema americano, da Atlantic City a San Francisco.

Sala De Sica, ore 15: Highway to West, terza e quarta parte.

Sala Grande, ore 16: Qu'est-ce qu'on attend pour être hereux (Cosa si aspetta per [...] felici), di Coline Serreau, Francia, opera prima in concorso: una giornata di lavorazione d'un film pubblicitario.

Sala De Sica, ore 17: [...] Francesca Bertini, di Gianfranco Mingozzi, Italia: [...] classica attrice del cinema [...] italiano [...] ogni immagine [...] suo film più importante, Assunta Spina di Gustavo Serena.

Sala Grande, ore 19: Io so che tu sai che io so, di Alberto [...] famiglia con Monica Vitti madre e [...] padre d'una ragazza drogata.

[...] De [...] 19,30: [...] d'azzardo, di Cinzia Torrini, Italia: il gioco del [...] diventa per la [...] famiglia Piera [...]gli Esposti un modo di [...] l'avventura e la libertà.

Arena, ore 20,30: [...] (Eroe) [...] Barney Platt Mills, Gran Bretagna, [...] concorso, versione originale in lingua [...] sottotitoli: menestrelli, guerrieri, maghi, megere, indovinelli, servi trasformati in pesci e l'amore della figlia del re, da un'antica leggenda. [...] so che tu sai che io so.

Sala Grande, ore 22: Hero.

Sala Grande, ore 24: Mezzogiorno/Mezzanotte. Die Sensucht [...] Veronika Voss (La nostalgia di Veronica Voss), di [...]sbinder, Repubblica [...] Tedesca, versione originale con sottotitoli [...] francese: schiavitù, rimpianti e morte di una diva del Terzo Reich.

Alberto Sordi cattivo maestro

[...] — [...] Sordi racconta. Vorrebbe promuovere [...] fondi per [...] un monumento a Stanlio e Ollio, [...] inchiesta televisiva per ricostruire la vicenda molto malinconica della loro fine di poveri, di dimenticati, di sfruttati da Hollywood. Non che siano le uniche star finite male: la prima volta che andò a Los Angeles a visitare gli stabilimenti della Columbia gli indicarono una comparsa bassetta, ed era Ramon Novarro. Ma Stanlio e Ollio sono i suoi prediletti, preferibili senz'altro a Woody Allen, quell'altro bassetto sceneggiatore con cui pranzò tante volte a Londra in casa del produttore Broccoli. Stanlio e Ollio se li ricorda benissimo [...]do vennero in Italia a girare un film con il povero Adriano Rimoldi intitolato *Atollo K*; doveva essere il [...] o 1950 e già allora erano out, dicevano con molta [...] che a farli fuori erano stati Gianni e Pinotto. Quella volta dettero uno spettacolo in teatro per tremila bambini: fingevano di recitare, mentre da dietro una tenda a [...]re le battute in italiano erano i loro doppiatori italiani, Zambuto per il magro e Sordi per il grasso.

Alberto Sordi racconta. Che grandissima festa mondana era la Mostra di Venezia nel 1942, quando [...] arrivò la prima volta come interprete brillante in divisa da aviatore [...] *I tre aquilotti* (l'amoroso [...] Leonardo Cortese): i primi autografi della sua vita, il disagio di ritrovarsi fra tutte quelle eleganze, e sì che la guerra stava già finendo in disastro. Nel dopoguerra inv[...] *Sceicco bianco* venne linciato e boicottato, una delusione completa, una serata [...] paura, una aggressione organizzata, sospetta, dai potenti editori che in quel momento facevano milioni coi boom dei fotoromanzi.

Alberto Sordi racconta. Già, anche nel suo film *Io so che tu sai che io so* c'è un personaggio importante che s'uccide a Londra, la notizia della sua morte viene data in tv da Sandro Pa[...]nostro e tutti credono a un delitto finanziario [...] la moglie non rivela che s'è trattato di [...] suicidio per dolori privati: però, certo, quando ha poi sentito la morte di Calvi annunciata in tv dallo stesso Paternostro s'è molto impressionato.

Qui Alberto Sordi ha torto. La coincidenza sembra anzi inevitabile, adesso che di tante cronache italiane si dice subito «pare un film di Alberto Sordi» (delle altre si dice «sembra un film di Fellini»). La storia dei bersaglieri rimasti in alto mare lontano da Beirut, le storie di Calvi e del Banco Ambrosiano, la storia dell'ultima crisi di governo... «*E' vero, in un mio film l'avrei immaginate esattamente come si sono svolte*». Ma è soprattutto la filosofia di tanti suoi personaggi cinici, corrotti, cialtroni, sbruffoni, rinunciatari, rassegnati al «non c'è rimedio, noi italiani siamo fatti così», che pare aver contagiato la collettività e la classe dirigente. Non gli capita di provare il senso di colpa dei cattivi maestri? «*No. Anzi, su questi personaggi io ho creduto di gettare il ridicolo, pensando che il ridicolo servisse a far sentire alla gente un po' di vergogna per tanti vizi italiani*».

Non è andata così: dal talento di Sordi quei vizi sono risultati piuttosto legittimati, resi accettabili e normali, persino simpatici. [...] *lo faccio dello spettacolo satirico: la gente divertendosi divertita, non terrorizzata. Mai come adesso ha voglia di non vedere e non sentire, per paura di capire*».

Il video acceso su Venezia

Oltre ad essere presente come produttrice di film, la [...] fa entrare largamente Venezia nei suoi programmi.

Anzitutto, servizi nei [...] giornali e servizi [...] giornali radio (e un collegamento ogni mattina su Radiouno a cura di Gianni Bisiach). [...] sulla rete [...] va [...] onda [...] rievocazione di [...] dei cinquant'anni della Mostra. Da ieri sera la rete 3 ha aperto la serie quotidiana delle dirette da Venezia (film, commenti, interviste, chiacchiere di varia cultura) con il trio Beniamino Placido, Tommaso Chiaretti, Irene Bignardi: [...] buone intenzioni — tutte naturalmente da verificare — sono di *reportages* mordaci, aggressivi, con un giro d'orizzonte, senza peli sulla lingua e [...] guardare in [...] fatti alla luce del sole e di quelli nascosti.

E da ieri [...] sempre sulla rete 3, si è avviata in omaggio a Venezia un'iniziativa commemorativa che si è trasformata in un importante e attraente ciclo cinematografico «storico»: [...] dodici pellicole premiate in passato con [...] d'oro e d'argento.

Si è cominciato [...] *grande guerra* di Monicelli, [...] prosegue [...] con *Irene Irene*, analitica e tormentata opera prima di Peter [...] Monte. [...] *Ordet*, solenne dramma [...] di [...] *Il signor* [...] sorridente commedia di [...] con il giovane De Sica; ed ecco un classico del cinema nero [...] ormai entrato nel mito, *Il porto* [...] *nebbie* [...] Carné con Jean [...] Morgan, e [...] capolavoro incompiuto [...] Buñuel, *Simon del deserto*, mai comparso sul video; e poi *La sfida* di Rosi [...] camorra napoletana, l'antimilitarista *Prima linea* di Aldrich, *Cielo sulla* [...] di Genina, *La battaglia di Algeri* di Pontecorvo, epopea di un popolo che conquista la libertà, [...] Kurosawa, le molte «verità» [...] un'unica realtà, *Le* [...] *bianche* [...] Visconti.

E' [...] un [...] avviene tra il Festival e la Rai: il Festival ha un [...] spicco [...] teleschermo, e la Rai ne [...] forza d'attualità e vivezza. **u. be.**

IO A VENEZIA: *Nichetti*

Grazie Mostra

[...] un regista-attore giovane al primo film. [...] Mostra [...] cinema è unica: alternative non ce ne sono, altre occasioni per [...] giornali e far parlare di [...] non esistono. Io ci ho debuttato con Ratataplan in [...] senza Leoni, in una rassegna non ufficiale. Non conoscevo nessuno, nessuno mi conosceva.

Durante i primi due giorni, continuavo ad aggirarmi nell'atrio dell'albergo Excelsior cercando qualcuno che volesse intervistarmi, e trovando soltanto gli sguardi affettuosi e intristiti, le battute volonterose d'un amico o [...]: come va, forza, dài non te la prendere, sta su mi raccomando, vedrai che va bene.

Poi Ratataplan è piaciuto moltissimo, più al pubblico che alla critica; l'entusiasmo ha smosso l'interesse, la curiosità di sapere chi fosse questo nuovo di Milano che riusciva a far ridere la gente con un film muto. E' arrivato anche il successo: secondo alcuni per merito della Mostra, secondo altri a prescindere dalla Mostra. Io devo dire comunque grazie; a Venezia ho avuto quei segni di stima, di sprone, anche di sostegno morale, che agli inizi sono difficilissimi da ottenere.

Maurizio Nichetti, regista

Fuga di gas, ultima suspense al Lido

VENEZIA — Il [...] Cinema [...] rischiato di [...] in aria per infiltrazioni di gas. L'incidente [...] per il nubifragio che tutta la mattinata di ieri ha flagellato il Lido, rischi[...], tra l'altro, di mandare all'aria le intelaiature del «passeggio», dove con diapositive si rievocano alla sera i cinquant'anni della Mostra veneziana.

Per rinforzare le impalcature metalliche veniva inavvertitamente perforata in più punti la tubatura [...] condotta del gas che [...] parallelamente [...] facciata del Palazzo del Cinema. L'improvvisa fuga di gas ha [...] l'intervento dei tecnici [...] i quali, sotto la pioggia, hanno dovuto lavorare a lungo per rimediare all'infortunio che ha fatto [...] Lizzani.

La tradizionale conferenza stampa [...] «vertice» della Biennale, prevista nella [...] grande del Palazzo del Cinema, cominciava così con un'ora e mezzo di ritardo. Questo appuntamento, che si rinnova annualmente il giorno dell'inaugurazione, è stato aperto dal presidente della Biennale, Giuseppe Galasso, che ha ribadito [...] «*l'effettiva celebrazione dei cinquant'anni della Mostra* [...] *nel fatto di essere riusciti* [...] *allestire anche l'edizione 1982*».

[...] ha sottolineato che per lui il cinquantenario veneziano è soprattutto «*un'occasione di sguardo al futuro e non* [...] *nostalgia*».

Le domande dei giornalisti italiani e stranieri (finora ne sono accreditati 1152) si sono concentrate su tre punti: l'assenza [...] rappresentante americano nella giuria, la scarsa proposta di opere provenienti dai «paesi poveri» e l'eccessivo [...] di film [...] vedere.

Sul primo «tema» il [...] re della Biennale è stato esplicito. «*Dopo che i primi candidati americani ci* [...] *la* [...] *indisponibilità per ragioni di* [...] — [...] *detto* [...] — *abbiamo interpellato Bette Davis, Olivia* [...] *Havilland, John Cassavetes,* [...] *Frank Perry e per ultimi Shirley* [...] *e* [...] *Stewart. Ma tutti avevano già degli impegni*».

All'accusa di [...] trascurare le cinematografie «povere» [...] risposto che nelle istituzioni culturali europee c'è la tendenza a privilegiare l'eurocentrismo «*tuttavia la Biennale ha sempre aperto le* [...] *porte ai Paesi extra-europei e* [...] *farà* [...] *in futuro*».

Respinta, invece, dal direttore della [...] Cinema l'accusa [...] avere [...] cartellone troppi film: quest'anno sono 147. «*Senza voler fare dei confronti* [...] *Cannes che presenta annualmente 450-500 film* — osserva Lizzani — *c'è da dire che tra i* [...] *figurano anche i cortometraggi. Tuttavia se* [...] *incluso qualche film in più l'ho fatto per catturare delle novità e sottrarle* [...] *festival*».

Ernesto Baldo

ECONOMICI

Solo su La Stampa un annuncio economico ha la forza della Stampa

Perché è sotto gli occhi di 1.600.000 lettori La Stampa

E questo significa che il vostro annuncio economico ha ogni giorno 1.600.000 probabilità di risposta.

Perché oggi lo decidete, domani lo leggete su La Stampa

Se avete un problema urgente, con La Stampa non perdete davvero tempo. Decidete oggi un economico "urgentissimo" e domani sarà sotto gli occhi di tutti.

Perché la sua serietà è controllata e garantita da La Stampa

Niente scherzi con gli economici. Prima della pubblicazione La Stampa ne controlla la fonte, come per le notizie di cronaca. Perché gli economici sono notizie. Di pubblico interesse.

Perché se non volete uscire di casa, basta telefonare al 6502165 e dettarlo a La Stampa

Ci sono sportelli La Stampa in ogni città. Ma, se non volete scomodarvi, basta una telefonata allo 011/6502165 e il vostro economico è subito pronto per uscire. Voi intanto potete scendere al più vicino sportello dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino per il pagamento. Con tutta comodità.

Perché milioni di risposte sommergono ogni anno gli oltre 360.000 inserzionisti La Stampa

L'economico va forte. Pensate: i 310.000 economici dell'80 sono diventati 360.000 nell'81. E hanno ricevuto milioni di risposte. Basti dire che nel 1981 a 7.000 inserzionisti che hanno richiesto una risposta scritta sono stati sommersi da una valanga di 187.000 lettere. Fate voi le proporzioni.

Economici LA STAMPA La forza dei grandi numeri

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

7 Offerte lavoro e impiego

8 Rappresentanti

11 Baby sitter

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

LA PRIMA E LA PIÙ GRANDE CATENA DI COMPUTER IN ITALIA

CORSO FRANCIA COLLEGNO (REGINA) centro residenziale alloggio mq 200 mansarda collegata mq 70 Speciali finiture interne Giardino - box - Tel 780.1220

TRAIANO MEC CASE

AUTOSTANDAR - CEDAUTO

FUORISTRADA Tutti i tipi nuovi e usati Rateazioni-Leasing

(continua)

Nei mondiali di Lucerna eccezionale impresa dei nostri armi che vincono tre medaglie in una sola giornata

Canottaggio d'oro per gli azzurri

Vittorie nel quattro senza, nel doppio e nell'otto. Nel singolo è arrivato un bronzo. Siamo ai vertici nella categoria dei pesi leggeri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUCERNA — Giornata nei mondiali di canottaggio a Lucerna, in Svizzera. Quattro tre medaglie d'oro e una di bronzo per i nostri armi. Una impresa storica.

L'oro il «quattro senza», il «doppio» (per la terza volta consecutiva campione del mondo) e l'«otto». La medaglia di bronzo è un regalo del «singolo», Luca Migliaccio, il quale ha così concluso nel modo migliore questa straordinaria prestazione degli azzurri.

Mai, nella breve storia categoria pesi leggeri, colto tante medaglie e ammirazione (fra l'altro, ben 22 erano le reti tv collegate con la Svizzera). categoria, proprio a Lucerna nel '74, è riservata 20 atleti di peso superiore ai 72,5 kg e servita a porre in le doti di altrimenti schiacciati dalle di certi «mostri» di superstazza.

Particolarmente entusiasmanti le regate del «quattro senza» (Alese, Martinelli, Boschin, Romano) e dell'«otto» (Salani, Castiglioni, L. Borsini, Borsini, Tontodonati, o, Torta, Valentinis). I due equipaggi hanno battuto nettamente Spagna-Danimarca e Danimarca-Spagna. Il «doppio» (Verroca e Esposito) ha sbaragliato gli e gli svizzeri.

azzurri continuano nel Sec, un laghetto che le carte di sembra rosso. Tra i seniores, il «due con», ovvero Carmine e Giuseppe Abbagnale, tenteranno di fare il bis. Bulgari, cecoslovacchi e gli avversari pericolosi. Anche il «quattro di » è in finale, ma le sue prospettive appaiono meno attive.

In femminile, ragazze dell'Est: nel «singolo» la Fetisova (Urss), «doppio» e nel «quattro con», nell'«otto», nel «quattro di coppia» l'U Germania Orientale. **r. s.**

QUATTRO SENZA: 1. Italia (Alese, Martinelli, Boschin, Romano) 6'17"79; 2. Spagna 6'19"68; 3. Danimarca 6'19"73.

DOPPIO: 1. Italia (Esposito-Verroca) 6'34"85; 2. Usa 6'37"26; 3. Svizzera 6'38"87.

OTTO CON: 1. (Salani, Castiglioni, L. Borsini, Tontodonati, Pantone, Torta, Valentinis) 5'49"45; 2. Danimarca 5'50"47; 3. Spagna 5'51"96.

SINGOLO: 1. Haberl (Au) 7'12"67; Roop (Usa) 7'14"26; 3. Migliaccio (It) 7'14"68.

Lucerna. Esulta il quattro senza azzurro dopo la conquista del titolo. Da sinistra Romano, Boschin, Martinelli e Alese

Oggi a Digione il Gran Premio della Svizzera di Formula 1, appuntamento forse decisivo nella sfida per il titolo

Alla Ferrari rimane solo la speranza

Tambay ha partecipato ieri alle ultime prove di qualificazione - Stamane deciderà se correre o no - Difficili contatti con altri piloti per le ultime due gare (Monza e Las Vegas) - Renault in prima fila con Prost e Arnoux, in progresso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DIGIONE — *La Formula 1 è giunta alla terz'ultima gara del campionato 1982. La tensione è altissima. E' in gioco il mondiale, speranze, timori, incertezze si sommano. Diverse squadre vedono Gran Premio Svizzera l'ultima occasione per continuare la sfida per il titolo e i piloti sentono in maniera particolare l'atmosfera arroventata.*

Purtroppo, in clima tanto nervoso, questa corsa offre poche «chances» Ferrari. si saprà fino all'ultimo momento se Patrick Tambay potrà essere al «via», ma, in ogni caso, il francese partirebbe con la prospettiva ritiro anticipato.

Ieri Tambay in pratica osservato una giornata di riposo, partecipando alle prove libere della mattinata nel quali ha fatto registrare uno degli ultimi tempi. A mezzogiorno Patrick n'è tornato in albergo per riposare e continuare le terapie quali si spera di combattere, almeno parzialmente, le conseguenze dell'infortunio che l'ha colpito.

«Tambay — ha detto il direttore sportivo Marco Piccinini — visitato dal prof. Devic di Lione che ha confermato precedenti diagnosi. tratta di un'infiammazione cervico-brachiale che gli procura forti dolori al collo e alla spalla e una notevole insensibilità alla mano e al braccio destri. Abbiamo fatto tutte le considerazioni necessarie e abbiamo preferito lasciarlo inattivo. Intanto cambiare posto o due nello schieramento di partenza questo circuito non è determinante. Faremo un "test" mattinata, dopodiché prenderemo una decisione».

C'è anche il dubbio, dunque, che oggi il parigino non riesca a scendere in pista. E' prima volta che la Ferrari trova ad affrontare una situazione così delicata. In passato la squadra modenese aveva superato momenti difficili (come quando nel 1976, dopo l'incidente Lauda, dovette far pareggiare Regazzoni a Zandvoort con stretta fasciatura a di un'infrazione una costola) ma mai era trovata di fronte a una sfortuna. In un finale di stagione in cui le monoposto turbo Ferrari avrebbero potuto probabilmente dominare la scena, non c'è difesa.

Ieri Piccinini ha ammesso che sono stati e ci sono contatti con alcuni piloti per ingaggiarli per le due ultime gare (Monza e Las Vegas) ma ha voluto fare nomi, precisando che qualcuno degli attualmente è impegnato in altre scuderie. Ricorrono le solite indiscrezioni. Andretti fino a Jarier che potrebbe lasciare l'Osella, a Warwick, al colombiano Guerrero. L'unico punto fermo è che il prescelto dovrà certa esperienza.

E' molto difficile, però, si trovi una soluzione, in quanto ci sono contratti da rispettare con le squadre e gli sponsors. Molto dipenderà dal risultato della gara di Digione che, se dovesse dare un risultato miracolosamente positivo, farebbe intensificare gli sforzi.

Grande favorita, perché parte in «pole position» e perché corre sulla pista di casa, la Renault con e Arnoux. Nel ruolo outsider la Brabham con Piquet e Patrese. Il team inglese probabilmente ritenterà il giochetto del rifornimento volante carburante.

Da prendere in considerazione anche un gruppetto di vetture con motore aspirato. Niki Lauda, che vorrebbe completare con «tris» la stagione e diventare il candidato numero uno per il titolo, e Rosberg e Watson. Bene, guarda caso, anche l'Alfa Romeo con il quinto tempo di De Cesaris e il nono di Giacomelli. Le macchine sembrano essere competitive in assetto da gara.

Il secondo turno di qualificazione non ha modificato sostanzialmente lo schieramento di partenza. Le Renault non hanno neppure tentato di migliorare e hanno solo provato gomme da corsa. In compenso negli allenamenti liberi Arnoux distrutto vettura finendo contro guard-rail. Patrese ha superato Lauda inserendosi al terzo posto. L'austriaco non è sceso in pista perché non ritenuto che ci fossero possibilità difesa.

Il salto più lungo avanti è compiuto da Derek Daly, che dalla tredicesima posizione è passato alla settima, precedendo il compagno squadra Rosberg. Un grattacapo in più per Frank Williams: l'irlandese, non riconfermato per il 1983, divertirà magari a togliere punti preziosi al finlandese, che punta a scavalcare Pironi nel diale.

Cristiano Chiavegato

Al G. P. di Svizzera, 14ª prova del campionato mondiale di F. 1, partecipano 26 piloti. Ecco lo schieramento:

Pos.	Pilota	Tempo	Pilota	Tempo
1°	Prost (Renault 15)	[illegible]	Arnoux (Renault 16)	1'01"740
2°	Patrese (Brabham 2)	1'02"710	Lauda (McLaren 8)	1'02"984
3°	De Cesaris (Alfa R. 22)	1'03"023	Piquet (Brabham 1)	1'03"183
4°	Daly (Williams 5)	1'03"291	Rosberg (Williams 6)	1'03"359
5°	Giacomelli (Alfa R. 23)	1'03"766	Tambay (Ferrari 27)	1'03"896
6°	[illegible] (McLaren 7)	1'03"995	Alboreto (Tyrrell 3)	1'04"069
7°	Laffite (Talbot 26)	1'04"087	Surer (Arrows 29)	1'04"929
8°	De Angelis (Lotus 11)	1'04"96	Cheever (Talbot 25)	1'05"16
9°	Jarier (Osella 31)	1'05"170	Henton (Tyrrell 4)	1'05"331
10°	Guerrero (Ensign 14)	1'05"395	Winkelhock (Ats 9)	[illegible]
11°	Warwick (Toleman 35)	1'05"877	Keegan (March 17)	1'06"011
12°	Fabi (Toleman 36)	1'06"017	Boesel (March 18)	[illegible]
13°	Salazar (Ats 10)	[illegible]	Mansell (Lotus 12)	1'06"211

Non qualificati: (Fittipaldi 20), 1'06"339; Byrne (Theodore 1'06"899; Baldi (Arrows 30), 1'07"836.

Il G. P. di Svizzera parte alle ore 13. In programma 80 giri di m 3800 pari 304. Diretta tv (Rete 2, ore 12,50).

Un'interessante verifica dell'atletica italiana a Formia alla vigilia degli europei di Atene

Sara Simeoni torna a sfiorare i 2 metri
Nei 200 Simionato più veloce di Mennea

DAL INVIATO

FORMIA — Sara ni, dopo due anni ha ritrovato la magnifica sensazione di l'assalto al primato del mondo, in una giornata atletica ricca di motivi; che i progressi cronometrici registrare da Mennea 200 sono coincisi con la prima sconfitta «italiana» del primatista mondiale dopo nove anni mentre in mini-orgia primati Giampaolo Orlando ne ha ottenuto uno nazionale davvero importante con il martello.

Il meeting di Formia, ultima verifica per l'atletica azzurra prima campionati europei (6-12 settembre) di Atene, è dunque tappa significativa specie in un momento in cui, da tutto il continente, notizie in crisi, di acciacchi (citiamo Ovett, Vigneron, e la Gohr) che in la loro presenza in Grecia.

La salute in mostra Simeoni, che con 1,98 ha ottenuto la miglior prestazione mondiale dopo i 2 metri della Mayfarth, è la conferma primatista registrati a Tirrenia. Eppure soltanto sembra trovato la necessaria tranquillità dopo quale solo ieri si è avuta notizia. Appena dieci giorni fa, infatti, ricomparsa una forma allergica gambe. Ma si è trattata di cosa subito superata: molto spavento fortunatamente senza seguenze.

La Simeoni ieri ha mostrato grande sicurezza: altissima sopra l'asticella a 1,94, ha superato sempre con buon margine 1,96 e gli 1,98 per effettuare i tentativi a misura che per l'ultima volta aveva a Roma dopo l'Olimpiade nel Golden gala. E questa volta è andata male, l'appuntamento sembra solo rinviato. Auguriamoci ad Atene, perché sarebbe bellissimo per Sara, a quattro anni di distanza, riaccoppiare titolo continentale e primato del mondo.

può festeggiare, dunque, il pieno recupero campionessa senz'altro più in questi anni dal pubblico, non altrettanto si può fare per Pietro Paolo Mennea, i cui miglioramenti sui (20"23/100 il tempo) solo di parziale soddisfazione e rendono sempre più azzardata l'ipotesi di vederlo in pista individualmente ad Atene. Mennea si è soddisfatto fine, ma tecnicamente i miglioramenti rispetto a Tirrenia sono stati scarsi. Né prevedere quali e quanti potranno ancora esserecene qui alle gare in Grecia.

Mennea era stato battuto da italiano l'ultima volta allo Olimpico nel 1973, dal toscano Benedetti. Ieri è nuovamente accaduto opera di esponente dell'ultima leva, Carlo Simionato, senz'altro il numero uno specialità quest'anno in Il ventunenne ravennate, come aveva dichiarato alla vigilia, ha saputo giusta concentrazione per un tempo, oltretutto, buon livello: 20"78, in pratica una specie di passaporto — se ripetuto — per la finale europea.

Bene Simionato, dunque, che il matrimonio e la ta Mattia hanno indubbiamente e positivamente responsabilizzato, ed altrettanto bene Pavoni, confermatosi sui (10"40, vento superiore però metri): i due hanno poi anche contributo, primo ed ultimo frazionista, un staffetta — completata da Mennea e Caravani — capace ottenere un tempo discreto (39"19) può anche giudicare promettente.

Il di Urlando, fatto tecnico senz'altro più significativo «meeting» dopo il risultato della Simeoni, è venuto nella prima gara, quella del martello: il veneto ha incrementato il limite di due anni ottenuto attrezzo vecchio, cioè filo più lungo e che dunque permetteva risultati più significativi, di 8 centimetri, 77,92. Né a questo punto ci stupiremmo di vedere questo magnifico atleta (a anni) vicinissimo podio

E vediamo ora «vendemmiata» di record di ieri, dando senz'altro il primo posto a quello di Maurizio Damilano, di passaggio sulle 3 miglia (19'01"8) in gara sui Km. Rappresenta miglior prestazione mondiale ed è significativo se non altro per dimostrare come il piemontese si sia preparato con serietà per i campionati europei e sia pronto a difendere, seppure in un altro scenario, il titolo olimpico conquistato due anni fa a Mosca.

Limite italiano, anche per Gabriella Dorio sui vinti in 2'33"2, che testimonia la condizione vicentina che dopo a Tirrenia ottenendo il primato italiano del 1500 mersora, ha vinto venerdì una gara nel «meeting» di Bruxelles, e ieri, to, si è migliorata sul E ancora ricordiamo Sabia che 1'47"29 ha siglato interessantissimo limite juniores sugli 800.

Due considerazioni per finire: una per Davito, salito a nell'alto (mentre Di Giorgio fermava mente a 2,16), l'altra per i quattrocentisti che hanno ancora deluso, specie Zuliani (46"58), terzo sul giro di pista vinto da Ribaud mediocre 46"46.

Giorgio Barberis

I calzettoni con i ranocchi portano bene a Sara Simeoni

I ciclisti azzurri per Goodwood in crescendo nella prima prova del «trittico» lombardo

Contini semina tutti nella Bernocchi

DAL INVIATO

LONATE CEPPINO — Primo Contini, secondo Masciarelli, terzo Leali: uomini selezionati dal commissario tecnico Martini per la corsa mondiale settembre ai primi tre posti, ieri, della Coppa Bernocchi. E quasi tutti felici e contenti per la bella giornata di sport, bagnata una pioggia che è sembrata liquido battesimale di buone speranze.

E' caduta tanta , poche sono nella giornata le «zone» secche: la nazionale spagnola si solo alle, ma fine soltanto Chinetti, che pure passa per ciclista da acquario, si lamentava: unico corridore occhialuto, per troppa acqua aveva le lenti appannate, l'è andato alla cieca. sapeva gli pedalava a fianco. Però pare che si sia mosso bene, Martini lo ha visto tra i pori della corsa, probabilmente Bombini e Petito i due sacrificati a Goodwood, quattordici scelti. Martini parlerà soltanto domani, dopo la Milano-Vignola, ma ormai si sta orientando a fuori i due più giovani: e questo anche se ieri è stato bravino in certi allunghi.

azzurri già alcuni stati bravissimi, bravi, bravini: diciamo di Contini, Masciarelli, Leali e poi di Moser, Saronni, Baronchelli, Gavazzi, Ceruti, Argentin, Torelli, Amadori. I due ultimi, uomini di Moser, hanno convinto il commissario tecnico di stare buona salute.

Contini vinto benissimo. Partito a chilometri traguardo, cioè a quattro giri a un circuito finale (che poi 24 chilometri di saliscendi fra boschi gonfi d'acqua), Contini da Masciarelli e Segersall, quest'ultimo suo di squadra nella Bianchi Piaggio (mentre Masciarelli è uomo di Moser). Segersall cedeva e Contini si trascinava Masciarelli, spento nel finale gonfiore alle gambe, sino traguardo, dominandolo lungo. dire che Masciarelli e Segersall erano in testa per via di una iniziativa, trenta chilometri prima, dello dese, con Allverti e poi di Masciarelli aveva inseguito con Tonon, Casiraghi e Vanotti. testa erano rimasti Segersall e Masciarelli, mentre Contini lasciato il gruppo con Bontempi, e poi aveva lasciato per strada Bontempi e Vanotti e Casiraghi e Tonon.

Contini non prendeva più un traguardo dal Giro d'Italia e sino a pochi giorni preoccupava un poco la sua preparazione «mondiale» troppo calma. Ma adesso sembra perfettissimo, in crescendo giusto. arrivato a 13'32" di vantaggio, ha conservato 2'24" sul gruppo dei secondi, battuto allo sprint da Leali.

tutti contenti. Martini dice: *«Crescono, gli azzurri, cresce anche Argentin, adesso si pedala e non si fanno polemiche. Mi spiacerà doverne eliminare due, è vita».* Il commissario tecnico vorrebbe tutti azzurri impegnati oggi nella Coppa Agostoni, 209 chilometri da Lissone a Lissone, passando sul Ghisallo, e nella piatta Milano-Vignola. Però Moser oggi non parte, se c'è pioggia.

Tutti comunque stanno bene, hanno la forza dei nervi distesi. e Moser hanno persino insieme di smuovere il gruppo ieri: non amore, quello fra i due, ma quasi flirt. Nessuno degli esclusi di Martini avanza proteste, a voce e pedalate. tutto va bene, martedì si parte per l'Inghilterra con un gruppo di gente tranquilla, umori quasi convenzionali. Persino Moser è tutto calmo: dopo aver polemizzato passato abbastanza prossimo con Contini e Argentin, ieri si è limitato a dire che sì, Contini è andato forte, però anche Masciarelli è bravo. Sembrava recitare, tanto perché non ci annoiassimo.

Paolo Ormezzano

Ordine d'arrivo: 1. Silvano Contini (Bianchi Piaggio), km in 6h10'34", media 42,077; 2. Masciarelli a 1"; 3. Leali a 2'24"; 4. Mantovani; 5. Vandi; 6. ; 7. Chinetti; 8. Dejonkere; 9. Moser; 10. Sees; 11. Argentin; 12. Saronni; 13. Van Impe; 14. Ceruti; 15. Paganessi; 16. Bombini; 17. Panizza; : Baronchelli.

Partiti 188, arrivati 60.

a Leicester nella velocità dilettanti

Kopylov, un sovietico «latino»

LEICESTER — regina dei mondiali, la velocità, ha confermato tra i dilettanti un campione ha rivelato un personaggio imprevedibile: il suo dominatore Sergei Kopylov. Piccoletto, tarchiato, dal fisico possente ma un tantino goffo e lo stile ma estremamente redditizio, il ventiduenne Kopylov ha sfoggiato una superiorità tecnica che gli ha consentito di giungere fino alla medaglia d'oro concedendo una al grande avversario Lutz Hesslich Germania Est, ha anche la validità di scuola, per l'appunto quella sovietica.

Non basta. Kopylov è senz'altro il più i campioni visti qui mondiali ed ha gettato una manciata giovanile catino te austero del velodromo Leicester. Prima e dopo la finale ei ha improvvisato uno show che ha lasciato stucco i compassatissimi spettatori inglesi e di i gelidi dirigenti sovietici.

Mentre tutti complimentavano Kopylov bicicletta da allenamento, ha fatto irruzione in pista e, con ogni protocollo, compiuto un giro completo la anteriore sollevata.

Nelle gare ieri sono continuate le prove opache, previste, degli azzurri. sole eccezioni sono venute gli inseguitori professionisti in parte, sprinters e dell'individuale a punti. Maurizio e gelo Sinoeletto nel «quarti» dell'inseguimento. **c. v.**

Campionati a

Nel basket finalissima Usa-Urss

CALI — Saranno e a contendere questa notte e mondiale dopo Jugoslavia e Spagna hanno lottato per la medaglia di bronzo. Nessuna sorpresa, infatti, negli ultimi incontri del finale, in cui gli hanno superato l'Australia 110-66 (49-37) e ha prevalso bia 107-79 (53-38). Australia, Canada e Colombia si sono rispettivamente classificate al quinto, sesto e settimo posto.

Il miglior della competizione è stato Ivan Davies. Il giocatore ha superato lo jugoslavo Kilanovic , alle di lo gnolo San Epifanio (156), il canadese Triano (148), lo statunitense Rivers (129).

OGGI in TV

RETE 1

Basket: 13,45-15,15 finale 1° e 2° posto dei campionati del mondo.

Sport vari: 22,15 «La domenica sportiva».

RETE 2

F. 1: 12,50-16 da Digione: G. P. Svizzera.

Canottaggio: 15-17 da Lucerna, mondiali.

Sci nautico: 17-17,40 da Milano, «Italian master».

Ciclismo: 17,40-18,30 Campionati del mondo su pista; 18,30-18,50 da Lissone, coppa «Agostoni».

Sport vari: 20 «Domenica sprint».

Calcio: 23,30 «Speciale» Coppa Italia.

Sport vari: 21,55 «Sport Tre».

Calcio: 24,05 Un tempo di Napoli - Avellino.

Conflitti di competenza tra Regione, Comune e Usl

Decine di pensionati in difficoltà senza contributi per equo canone

I fondi, finora finiti - Nella zione gli assistiti dell'ex Enaoli

ALESSANDRIA — L'inadempienza della Regione Piemonte rischia di far finire letteralmente sul lastrico alcune decine famiglie alessandrine e mettere in serie difficoltà numerosi pensionati, impossibilitati a sostenere l'aumento dell'affitto, previsto dall'equo canone.

«Con l'entrata in vigore delle norme relative all'equo canone, nel 1978 — spiegano all'ufficio assistenza del Comune — *veniva costituito un fondo sociale regionale per aiutare tutti coloro per i quali i nuovi importi mensili sarebbero stati troppo gravosi: la Regione sarebbe intervenuta, tramite i Comuni, con il rimborso ai richiedenti dell'olanta per cento della somma che costituiva l'aumento».*

Nel 1979, al Comune di Alessandria è giunto un anticipo di 90 milioni, che avrebbe vuto bastare sino all'anno successivo, ma in effetti le domande per ottenere l'aiuto economico furono inferiori alle previsioni: 500, invece delle oltre 2000 ci si aspettava.

«Con quella cifre — affermano in Comune — *siamo andati avanti sino al 1981, facendo fronte mese di settembre, per il quale sono stati anticipati sei milioni, ma poi i sono finiti e dalla Regione non ne sono arrivati altri, nonostante i nostri solleciti, per cui coloro che ne beneficiavano hanno dovuto arrangiarsi da soli. Chi ha potuto risparmiare qualche cosa, ha pagato l'affitto per intero, ma molti altri non hanno potuto farlo ed ora rischiano lo sfratto».*

All'Ufficio ragioneria Comune giacenti le pratiche per il pagamento delle arretrate, ma mancano i soldi e nessuno è in grado di fare previsioni per il futuro. Pare addirittura che alla base dei ritardi ci sia uno dei soliti conflitti di competenza, perchè sembra che alla Regione si sostenga di avere già inviato le somme necessarie all'Usl 70, che dovrebbe di fatto gestire il servizio, che ha invece demandato Comune.

In una situazione più meno analoga si trovano anche gli assistiti dell'ex-Enaoli, l'ente che si occupava dell'assistenza ai minori agli orfani. *«Anche questo caso* — dicono all'Ufficio assistenza del Comune — *i contributi sono in grave ritardo e mettono in difficoltà chi ha avuto l'affidamento di un minore, o di colpo si vede privato quel modesto, ma molti casi indispensabile, assegno mensile. somma necessaria sembra che sia comunque bloccata all'Usl, perchè, contrario di quanto è avvenuto in passato, non si sa bene quale funzionario debba dare il proprio benestare».*

Conflitti di competenze, lungaggini burocratiche, ritardi colpevoli che vanno a ancora una volta a danno di chi ha più bisogno e che forse per questo fa la voce grossa, ma che conferma anche, qualcosa non funzioni nel decantato ed auspicato decentramento regionale.

r. so.

PANORAMA ALESSANDRINO

Novi Ligure — Nel parco del Castello termina la Festa dell'Unità: alle pattinaggio artistico eseguito dagli allievi della società Aurora Murante; alle 17,30 comizio di chiusura; alle 18,30 premiazione del concorso fotografico; alle 21,30 ballo liscio l'orchestra «Alan Folk».

Arquata Scrivia — Per la rassegna di manifestazioni «Un invito per l'estate» a cura comunale alla Cultura, in piazza Caduti rassegna e concerto dei corpi bandistici della provincia.

Castellazzo Bormida — Una serie di manifestazioni caratterizzano la giornata odierna e conclusiva della «Festa dell'amicizia» organizzata dalla sezione «Margherita Aviosi» della dc di Castellazzo. In programma, fra l'altro, sfilata di macchine e moto d'epoca, pranzo con specialità gastronomiche, giochi per bambini, esibizione di majorettes e spettacolo musicale con Vittorio Todarello.

Spinetta Marengo — Si conclude oggi la «Festa l'Avanti» a Spinetta Marengo. Agli interventi di Valdo Spini, vice tario nazionale del psi, del sindaco di Alessandria Francesco Barrera e dell'on. Felice Borgo faranno seguito un concorso ippico valido per il «Trofeo della Fraschetta» e una serata danzante con il complesso «Album di Famiglia».

Sorella e fratello Borghetto Borbera

In due 196 anni

Borghetto. La centenaria Giuseppina Ferrarazzo con il fratello

BORGHETTO BORBERA — La «nonnina» Borghetto Borbera ha raggiunto il secolo di vita ed è stata festeggiata un folto gruppo ci e compaesani; il sindaco Giuseppe Bottaro le ha consegnato una targa ricordo in argento, e una medaglia d'oro. E' Maria Giustina Ferrarazzo, nata 100 anni fa, frazione Livelo dell'ex comune di Castel Ratti, oggi frazione di Borghetto.

La festa si è svolta nel cortile della casa della nonnina, in vicolo Canione, a Borghetto Borbera, presenti 150 persone; il parroco don Pio Bruno ha celebrato la Messa in cortile.

Numerosi i nipoti della centenaria, che hanno accompagnato il figlio Giovanni, settantaquattrenne, il fratello della «nonnina», Francesco, di 96

a. g.

Le manifestazioni oggi nei vari Comuni alessandrini

Moto e cicli d'epoca per le vie di Casale

Il raduno in occasione della «Festa Po» - Il polentone a

ALESSANDRIA — *Folclore e popolari, assieme iniziative per rivalutare la cultura piemontese ed il fiume Po ed il turismo monferrino sono argomenti più che validi per una serie di manifestazioni, in programma oggi in provincia di Alessandria.*

Gli appuntamenti più interessanti si trovano nei programmi della «Festa del Po», organizzata dal Comune di Casale Monferrato, e della «Festa del Piemont», che quest'anno si attraverso i tredici paesi della Comunità Montana Alta Valle Orba, Valli Erro e Bormida.

A Casale, per la «Festa Po», aperte nel Castello dei Gonzaga alcune interessantissime mostre — monete e stampe di Mantova, costumi Carnevale storico di Ivrea, artigianato artistico, sculture e disegni Ferruccio Pozzato, cimeli Giovanni Lanza e gessi di Leonardo Bistolfi, moto e cicli d'epoca — mentre è programma il motoraduno nazionale, che richiamerà centauri varie regioni italiane: si incontreranno a Po e sfileranno poi per le di Casale, dove, 16, si avrà grandiosa grigliata pesci di nel «padellone» di Camogli.

Per la «Festa Piemont», invece, a si la «Sagra del polentone», manifestazione folcloristica, la cui tradizione perde nei tempi e si vuole far risalire ad una simpatica dimostrazione di ospitalità offerta dai molaresi quattro secoli fa. Una gigantesca polenta, quintali, viene fatta cuocere e scodellata all'ombra dell'antico castello e del seicentesco Palazzo Comunale, quindi distribuita, nel pomeriggio, assieme a squisiti salamini e all'ottimo dolcetto di Ovada.

«Festa del Piemont», sempre oggi, a di Spigno, festa di fine agosto, ed a Ponzone concerto dell'organista Letizia Romiti all'organo Lingiardi della parrocchia.

L'organo sarà di scena, alle 15, anche parrocchia Garbagna (è uno strumento del '600, mirabilmente restaurato), dove suonerà Ecchiele Podavini. Lunedì, invece, gio in piazza: corsa nei sacchi, tiro alla fune, caccia al tesoro, e altri ancora.

A Castelletto d'Orba torna «Festa dell'uva», con stands allestiti sulla piazza principale per la distribuzione e vino, e sfilata, nel pomeriggio, dei carri allegorici che raggiungeranno poi splen parco delle Fonti Feja per concludere la manifestazione.

Sagre all'insegna dell'aglio e del sedano, colture tipiche della Bassa Valle Scrivia, una delle ortofrutticole più interessanti della provincia, del Torti e Alluvioni Cambiò, il «paese più strano» (si chiamava Sparvara sino al '600, quando piena Po lo cancellò quasi completamente, avendo il fiume cambiato letteralmente percorso; risorse col nome nuovo, ad indicare quanto era accaduto).

A Molino Torti oggi tanta «bruschetta» (pane tostato con aglio e olio) e panini alla porchetta, poi alla danze. Ad Alluvioni Cambiò parata equestre per le vie del paese, al campo, gara equestre, giochi per tutti, concerto piazza, veglione ed elezione della «Damigella sedano». Durante la serata, con il complesso musicale si esibirà la giovane cantante Mary, 22 anni, già vincitrice, nel '74, «Colomba », a Torino.

A Roccagrimalda «Festa folclore e delle vecchie tradizioni» che prevede anche la riscoperta antiche ricette locali. C'è pure una mostra di fotografie antiche.

A Serravalle Scrivia, alle 21, nella Chiesa Collegiata, ad iniziativa dell'associazione «Amici organo Serassi», per il «settembre serravallese», concerto per organo del maestro jugoslavo Hubert Bergant: musiche di Zipoli, Bach, Mendelssohn, Windor

f. m.

Una mostra di arti figurative

VALLE BARTOLOMEO — Organizzata dal Circolo culturale vallese Bona, si è aperta a Valle San Bar la tradizionale «Mostra arti figurative» che accoglie numerose ed interessanti opere di pittura e scultura. E' la edizione ed 5 settembre, concludendosi la mostra, ranno premiate le migliori opere.

Intanto prosegue la festa patronale nel cui ambito la viene alle Oggi, lunedì e mar serate danzanti al «Copacabana» i complessi musicali «I Cardinal» e Sandro Folk.

All'aeroporto di Lamezia Terme

Auto a gas esplode Una donna è grave

— tardo pomeriggio ieri, recinto esterno dell'aeroporto una vettura, a gas, è esplosa, mentre i passeggeri diretti a Roma stavano andando verso il piazzale d'imbarco.

Per l'esplosione tre passeggeri sono rimasti feriti. Francesca Parodi, 41 anni, di Ponti (Alessandria) ricoverata nell'ospedale di Lamezia Terme per una frattura alla spalla e trauma cranico; Maria Nicotera, di 26 anni, di Capo (Catanzaro) ha ustioni di primo grado alle gambe e Giuseppe Tinterri, di 43 anni, di Ponti (Alessandria) è rimasto contuso.

L'automobile esplosa è una «132» di proprietà di Antonio Grandizio, di 51 anni Ser in provincia di Catanzaro. Secondo i primi accertamenti l'esplosione potrebbe essere stata provocata surriscaldamento.

Hanno rubato un semaforo

— Forse la cronaca non aveva registrato un furto di semafori. E' accaduto a Medassino di Voghera notte. I ladri hanno divelto colonnina dell'impianto semaforico in via Lomellina all'incrocio via Pasqua.

L'incrocio è regolato da due semafori: gli autori del furto hanno tentato di impadronirsi di entrambi ma non sono riusciti a sradicare il secondo palo. Prelevata una sola colonnina si sono spostati in via Pasqua dove hanno smontato il semaforo, poi sono fuggiti abbandonando sul posto colonnina.

Si esclude che il furto sia opera teppisti. Secondo gli inquirenti il semaforo sarebbe stato rubato per essere installato in qualche tavernetta privata. L'impianto danneggiato sarà rimpiazzato

Era stato in un vicolo nella zona del porto

Giovane operaio ovadese muore a Genova (forse per overdose)

OVADA — Un giovane operaio di Ovada, Giovanni tista Ravera, di 27 anni, è morto venerdì sera a Genova, mentre con un'autoambulanza veniva trasportato all'ospedale; era stato soccorso in una via del centro storico del capoluogo ligure dopo che, probabilmente, si era iniettato una dose di eroina.

Il Ravera ufficialmente non risulta essere stato un tossicodipendente, a suo carico nulla è mai stato segnalato carabinieri di Ovada, ma quando il giovane operaio ovadese è stato soccorso dai militi della Croce Verde genovese, in vico delle Grazie, nel quartiere del molo, era apparentemente sotto gli effetti di un «buco», probabilmente si trattava di eroina, tagliata forse con qualche sostanza letale.

Questo sarebbe tra l'altro stato confermato da una giovane tossicodipendente di Ovada, Maria Alessandra Valtan, 19 anni, in via Cairoli, che l'altro ieri trovava con Giovanni Ravera a Genova. In questi ultimi tempi l'operaio era stato visto alcune volte in compagnia della giovane, che ieri avrebbe dichiarato agli agenti genovesi: *«Mi è morto fra le braccia».*

Giovanni Battista Ravera, originario di Rossiglione, dove abitano ancora i genitori (il padre è un ex dipendente comunale), figlio unico, si sposato quattro anni fa a Trisobbio con Anna Paravidino, 25 anni, ed abitava Ovada in Lung'Orba Mazzini 95. Lavorava a Genova era pendolare; ogni mattina passava dal bar Autostazione di piazza Settembre — ed e anche venerdì — per consumare un cappuccino.

si chiede ora se Giovanni Battista Ravera era abitualmente dedito alla droga, oppure ne aveva sionalmente in questi ultimi tempi. Recentemente, ai vicini casa era apparso in non buone condizioni fisiche, forse a causa della droga.

Spetterà all'autopsia, ordinata all'autorità giudiziaria genovese, dare una risposta, che però appare abbastanza scontata, anche se la giovane moglie è apparsa sorpresa e perplessa notizia che la tragica del marito sia da attribuirsi a stupefacente.

r. bo.

Garbagna — Nel programma dei festeggiamenti patronali oggi al campo sportivo comunale finale del torneo di calcio. Alle 17,15 per il terzo posto tra Momperone-Molo Borbera. Alle 18,30 per il primo posto: Garbagna Montegioco.

Novi Ligure — Gara di tiro al piattello organizzata società novese di tiro volo «Dino Barella», a Bettole di Scrivia, per il premio «Winchester». E' aperta a tutti i tiratori e cacciatori. Si svolge su un unica serie

E' latitante, invece la «vittima» è finita in carcere

A giudizio, tentò un'estorsione con rivelazioni sul petrolio

ALESSANDRIA — Il dottor Giuseppe Fedele, abitante a Serravalle Scrivia, via Cassano 11, fratello del maggiore azionista della ditta olii lubrificanti «Gastaldi» Serravalle Scrivia, da molti mesi è in per serie rivelazioni fatte Giacomo Ielo, 55 anni, abitante a Segrate di Milano, già condannato per contrab

Ora, mentre a carico di Giuseppe Fedele prosegue l'istruttoria per stabilire la fon o meno delle accuse, procuratore della Repubblica di Alessandria Enrico Buzio ha rinviato a giudizio Giacomo Ielo accusato di estorsione. Chiese a Giuseppe la somma di milioni, minacciando di coinvolgerlo in un processo per frodi petrolifere; non ottenne il denaro inviò esposto all'autorità giudiziaria.

Così Giuseppe Fedele, che è stato condannato dal tribunale di Torino a anno di reclusione contrabbando (sempre in materia petroli) mentre era in libertà provvisoria nuovamente allora in Dice il difensore Aldo di Alessandria che novembre 1981 viene interrogato e confronto persone: l'inchiesta non è conclusa e solo al termine l'imputato potrà la propria sorte.

Sarà invece prossimamente processato Giacomo Ielo cui confronti il procuratore Alessandria ha anche firmato ordine cattura; l'uomo però irreperibile ed e probabilmente questo il motivo per cui l'autorità giudiziaria di Torino, competente a svolgere l'inchiesta, non ha potuto effettuare un confronto fra i due.

L'indagine a carico di Giacomo Ielo, conclusa dal dottor Buzio, prese l'avvio un esposto inviato Giuseppe Fedele dal carcere.

«Sono stato arrestato — scrisse l'uomo — per un memoriale di Giacomo Ielo che attribuisce responsabilità in un'operazione di contrab in cui il coinvolto. Lo ha inviato magistratura dopo avergli negato la somma cento milioni

c.

portava alle fognature per l'evasione

(Servizio altra pagina)

Interessante derby questa sera Natal Palli

Casale ed Asti in Coppa Italia Un assaggio di precampionato

I nerostellati dovranno confermare i benefici cura Andreani

CASALE MONFERRATO — Atteso derby questa sera alle 20,45 «Natal Palli» Casale ed Asti per la terza giornata di Coppa Italia. L'interesse per la partita è molto vivo. Le due formazioni, infatti, si affronteranno anche nel prossimo campionato C2: l'incontro si rivelerà perciò particolarmente indicativo rispetto a potenzialità e programmi delle due società.

I casalesi nei incontri precedenti hanno espresso gioco collettivo di ottima fattura. L'impegno odierno contro i cugini astigiani costituisce per il Casale l'occasione di confermare, dinanzi proprio pubblico, di avere imboccato la strada giusta sul piano della preparazione sotto la guida attenta mister Omero Andreani.

Un'occasione di verifica dell'ottima condizione degli effettivi in particolare per Boccasile che contro il Novara è andato vicino al gol.

La classifica del girone vede le quattro compagini che la compongono appaiate a quota due.

Probabilmente confermata la formazione Casale: Pozzali, Fait, Grassi, Ricci, Bertini, Magagnini (Merlo), Boccasile, Torti, Verona, Bizzotto, Guerra.

g. d.

Derthona rimaneggiato con il Pavia

TORTONA — Il Derthona ritorna in campo questa sera a Pavia per incontrare (terza giornata Coppa Italia) l'undici locale. L'incontro molto interessante: in classifica segue i leoncelli di una lunghezza (Derthona 4; Pavia 3) e di tutte formazioni del girone di Coppa Italia, appare la squadra meglio preparata.

Un test, quindi, significati i ragazzi di Angelo Domenghini.

«Senz'altro — commenta l'allenatore — *dalla gara di questa sera potrò ricavare giudizi più fondati sulle reali possibilità della squadra per il prossimo campionato. L'unica preoccupazione è di potere mandare in campo formazione cosiddetta "tipo", sono diversi infatti i giocatori che lamentano infortuni anche se non seri».*

I riferimenti di Domenghini sono all'infortunio subito Lunghi contro l'Alessandria, il ginocchio dolorante di Quagliaroli e le non perfette condizioni fisiche del portiere Piacentini.

Derthona: Piacentini, Bisi, Gabetta, Balestro, Gabbana, Riccardino, Molteni (Quagliaroli), Legnani, Villa, Pertusi, Morgia.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: I cacciatori del cobra d'oro (avventuroso).
AMBRA: La guerra fuoco (drammatico).
COMUNALE: col vento (drammatico).
CORSO: Arancia meccanica (drammatico).
CRISTALLO: Crociera super porno (sexy).
GALLERIA: Gigi il bullo (comico).
MODERNO: Delitto al Central Hospital (giallo).

TERME
ARISTON: Police notte (poliziesco).
CRISTALLO: Il potenti (drammatico).
GARIBALDI: Un da leoni (drammatico).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Ciao nemico (comico).
POLITEAMA: Police station turno di notte (poliziesco).
VITTORIA: Fuga dall'arcipelago maledetto (drammatico).

NOVI
CRISTALLO: insaziabili (sexy).
: Tango della gelosia (commedia).
ITALIA: Jack Chen mano uccide (arti marziali).
Culo e (comico).

OVADA
LUX: I fichissimi (comico).
MODERNO: Nell'anno del Signore.
TORRIELLI: Innamorato pazzo.

SCRIVIA
LARA: Conan il (drammatico).

TORTONA
Ricomincio (commedia).
SOCIALE: Eccezzziunale... veramente (comico).
VERDI: Il diabolico domato (commedia).

PO
colpisce ancora (comico).

VOGHERA
ARLECCHINO: Il volto potenti (drammatico).
: I vicini di (comico).
ROMA: Mumbruppen (comico).
SOCIALE: folle

FARMACIE
Alessandria: Santo Stefano, via Milano. Ferraris, Roma.
Acqui: Galliano, via XX Settembre.
Casale: Freddi, via Roma.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Gazzaniga, piazza Garibaldi.

I grigi sotto pressione dopo pareggio e una sconfitta in Coppa

Alessandria, la vittoria è d'obbligo La Vogherese non è ancora completa

Ghio rimane in tribuna - I rossoneri in campo senza alcuni titolari che sono infortunati

— Secon consecutivo incontro «Moccagatta» per l'Alessandria Calcio, che ospita questa sera, alle 20,45, Vogherese. I grigi, al terzo appuntamento di Coppa Italia, sono intenzionati a cogliere finalmente la vittoria, dopo pareggio una sconfitta.

I significativi progressi di mercoledì contro il Derthona, devono trovare riscontro nell'interessante impegno notturno l'ambiziosa formazione rossonera.

Ancora in tribuna Giampiero Ghio, i ragazzi saranno guidati in panchina da Carlo Tagnin. linea generale, dovrebbero riconfermati gli undici titolari che hanno affrontato i «cugini» tortonesi. Tuttavia, Diego Spinella è pronto a riprendere il posto in squadra punta, magari affiancato Roberto Paci o da Francesco Montarani, mentre Claudio Berlanda ancora in dubbio.

Paolo Tomasoni e compagni procedono con regolarità nel programma precampionato. La partita con la Vogherese costituisce ulteriore banco di prova della squadra, che sta raccogliendo consensi alla volta, per generosità, dinamismo e buona disposizione tattica.

Rimane il problema gol. Finora i grigi sono andati a segno una volta Tomasoni, nell'amichevole casalinga di fronte al Brescia. A proposito, i dirigenti stanno intensificando opportuni contatti per un buon acquisto.

Probabile formazione: Bosso; Greguoci, Caracciolo (Berlanda); Piccini, Zucchini, Pieri; Primizio, Tomasoni, Montarani (Paci), Camolese, Spinella.

c. g.

VOGHERA — Anche tro l'Alessandria Vogherese non potrà schierare sua migliore formazione: saranno ancora assenti Colloca e Marchini, infortunati; dovrebbe invece essere recuperato , che derby con il Pavia aveva subito una distorsione alla caviglia destra. Oscar Massei metterà campo comunque la migliore formazione.

In porta dovrebbe ritornare l'anziano ed esperto Rama, in quanto Dinelli non ancora ritrovato quella sicurezza che lo aveva contraddistinto nello scorso campionato.

L'undici più probabile dovrebbe re: Rama; Zamuner, Tamellini; Trezza, Broglia, Seveso (Giacometti); Lucchetti, Domenicali, Medaglia, Barbagli, Falsettini.

Buone notizie per Lombardo, sottoposto quindici giorni fa a tonsillectomia: quasi completamente ristabilito potrà riprendere a giocare già da giovedì prossimo.

Per Frigerio, invece, colpito da epatite virale e ricoverato in ospedale, la stagione appare compromessa.

c. g.

Valenza — Oggi alle 17, la Valenzana affronterà in trasferta il San Giuliano Nuovo (Prima Categoria). Nell'occasione è quasi certo l'esordio del nuovo «bomber» che sostituirà Martini, ma cui ancora non viene rivelato il nome. Giovedì scorso la Valenzana ha pareggiato (2-2) con la Balzolese, con due di Baglini.

Patrocinato dal nostro giornale

Torneo di «balon a pugn» Ecco i duelli per la finale

BISTAGNO — *Sta avviandosi alle ultime battute il Festival «Balon a pugn», patrocinato da «La Stampa», che è in svolgimento a Bistagno, fra l'interesse di migliaia di tifosi: il pallone elastico è uno sport antico, molto seguito nell'Acquese, nelle Langhe, nell'Astigiano e in parte nella Liguria.*

quadretta di Galliano-Abbate (Satragno-Ponti) è già aggiudicata la prima partita di semifinale, battendo per 11-7 la quadretta di Musso-Cavallero (Simes Acqui) A.

Millecinquecento appassionati hanno seguito l'incontro che visto la Simes andare in vantaggio, sino a portarsi sul 5 a 0; poi la quadretta Galliano ha reagito, rimontato lo svantaggio e conquistato la partita. Ora ci sarà l'incontro ritorno, per decidere quale delle due formazioni andrà in finale.

l'altra finalista si è an quarti finale, ed il primo incontro in programma è tra le quadrette di Bitta-Soria e Pirero-Garello; si incontreranno mercoledì sera.

f. m.

Marazzi debutta nella Novese

LIGURE — Debutto della punta Marazzi, classe 1961, in comproprietà dal Sant'Angelo Lodigiano, nella partita amichevole che la Novese disputa questa sera alle 21 al «Comunale». Avversario sarà il Sestri Levante.

L'allenatore Dino Bizsacchi inizialmente schiererà: Castagnola, Traverso, Piredda, Cattaneo, Olivieri, Severino, Serafino, Lupone, Marazzi, Chiaranda, Cavo.

LA SOCIETA' ROSSONERA E' IN CONTATTO CON LA DITTA OTTOZ: DOMANI LA CONFERMA

I personaggi: Barbero

«Siamo da quartieri alti»

Roberto Barbero, 28 anni, difensore, di solito veste la maglia n. 8. Lo si rivede in allenamento al «Puchoz» e si intuisce immediatamente, anche dal [illegible] stare in coda al gruppo, che lui, nella truppa di Cardellina, è fra quelli che contano.

Questa è la sua settima stagione con la maglia rossonera; solo il portiere De Canal può vantarne di più. E' [illegible] etichettare Barbero fra i «nuovi», come Bernardi, Orsini, Gobetti, [illegible] che dell'Aosta è stato bandiera e capitano, che ha giocato [illegible] Rosato e Carrera, che ha avuto allenatori come Binacchi, Santoro, Navarrini.

Barbero parla volentieri, con frasi brevi. Tenta di spiegare il suo ritorno. L'«enfant gatè» di [illegible] Aosta oggi diversa da quella che lo vide partire nel settembre 1981. Dice: «L'anno scorso accettai l'offerta dell'Ivrea perché [illegible] andavo più d'accordo [illegible] l'ex presidente Guglielminotti. Se lui avesse dato le dimissioni prima del mercato estivo, probabilmente non sarei partito. Se lui fosse ancora adesso alla guida [illegible] società, [illegible] rei rimasto in Piemonte».

Qui ha la residenza, gli amici, [illegible] vita al di fuori delle mura del «Puchoz». Lascerà la fascia di capitano a De Canal, giocherà stopper o libero («Non fa differenza», dice), con la grinta agonistica che lo ha sempre caratterizzato. Una determinazione che non va confusa con la cattiveria. «Sono un lottatore — *dice Barbero* —, non uno che picchia».

Ha ritrovato l'ambiente che già conosceva, ma una squadra [illegible] parte rinnovata [illegible] giudica così: «E' una buona formazione, che potrà rendere di più dello scorso anno, poiché molti compagni hanno terminato il servizio militare e hanno potuto riprendere appieno l'attività. [illegible] che l'Ivrea ha grandi ambizioni, ma so anche che l'Aosta non si troverà a lottare per non retrocedere. Credo che con un pizzico di fortuna si possa arrivare dietro le grandi dell'Eccellenza. Prevedo un quarto posto».

d. cr.

Arriva lo sponsor e l'Aosta respira

L'abbinamento pubblicitario per [illegible] prossima stagione trattato sulla cifra di [illegible] milioni - Stasera la prima amichevole sul campo di Bollengo - Domani sera al «Puchoz» incontro con i tunisini dello Sfaxien

AOSTA — Domani la notizia dovrebbe [illegible] comunicata [illegible] una conferenza stampa, con [illegible] presentazione del nuovo sponsor dell'Aosta Calcio. Solo un imprevisto, a questo punto, potrebbe far fare marcia indietro alla ditta Ottoz di Saint Christophe.

Le maglie rossonere, quindi, pubblicizzeranno in Piemonte e Liguria (ma anche all'estero, per qualche torneo amichevole) l'industria valdostana [illegible] liquori, già nota in tutta l'Italia, soprattutto per l'invenzione di un digestivo particolare.

Indubbiamente l'accostamento è prestigioso: l'Aosta trova [illegible] sponsor la cui attività si svolge in Valle e in cambio Ottoz [illegible] una squadra che dagli osservatori sportivi viene giudicata in grado [illegible] stare fra [illegible] prime [illegible]. Ottoz naturalmente vorrà avere anche salde garanzie sul piano societario e dirigenziale.

L'accordo (forse già firmato) non [illegible] ancora veste ufficiale per precisa scelta delle parti. Ha detto comunque François Ottoz: *«In linea di massima, l'affare può considerarsi concluso. La società ha avanzato le sue richieste, noi le nostre proposte. Non resta che raggiungere il giusto equilibrio»*. Per la prima volta [illegible] il contratto verrà ratificato, la

Osvaldo Cardellina

Ottoz interviene come sponsor [illegible] nel calcio. La famiglia in passato [illegible] ha [illegible] seguito [illegible] interesse questo sport. Difficile conoscere le cifre dell'accordo economico: secondo alcune indiscrezioni l'industria [illegible] liquori avrebbe offerto alla società rossonera 30 milioni [illegible] lire (rinnovabili) per [illegible] stagione 1982-83. L'attesa comunque è per la conferenza [illegible] stampa [illegible] domani, qualche ora prima dell'incontro amichevole [illegible] «Puchoz» contro i tunisini dello Sfaxien, campioni nazionali in ritiro pre-campionato a Valtournenche.

Tornando alle vicende puramente calcistiche l'Aosta affronta questa sera (ore 21) a Bollengo i «verdi» di Enzo Barbero. Un collaudo impegnativo e probante, se [illegible] considera che il Bollengo, nella scorsa stagione, è giunto a un passo dalla promozione in Eccellenza.

Nell'Aosta, ancora [illegible] ricerca [illegible] bomber (si fanno persino i nomi dell'ex bolo- [illegible] [illegible] e di Gino che militò nel Foggia, nella Ternana e nell'Imperia), giocherà Gobetti sulla [illegible] sinistra. Il giocatore [illegible] stato confermato [illegible] mister, il [illegible] acquisto [illegible] Cherascese è certo. «Gobetti — ha detto Cardellina — *ha dimostrato buone doti di palleggio. Sarà utilissimo, [illegible] deve lavorare a fondo per ritrovare il peso forma*».

Questa sera a Bollengo Cardellina avrà a disposizione la rosa al completo, ma lascerà fuori, per precauzione, il convalescente Putignano. Questa la formazione iniziale: De Canal, Duò, Brucato, Signetto, Barbero, Zottola, [illegible] Guida, Bernardi, Cusano, Orsini, Gobetti. Il Bollengo schiera: Antoniotti, Stratta, Ghidetti, Rubino, Frara, Vescovo, De Lazzari, Ceresa, Lago, Bardesono, Siano.

d. cr.

Termina oggi a Issogne il campionato [illegible] palet

ISSOGNE — [illegible] bassa Valle ospita questo pomeriggio, con inizio alle 14 a [illegible] l'ultimo [illegible] del «campionato [illegible]» di palet, [illegible] E' l'ultima giornata (l'ottava) del torneo cominciato a Châtillon il 22 maggio.

La manifestazione [illegible] all'insegna dell'incertezza, con continui avvicendamenti in [illegible] classifica. La gara odierna diventa decisiva.

[illegible] coppie sono [illegible] comando della graduatoria con 11 punti: Vittorio Herin-Albert Cornaz, [illegible] St. Vincent e Carlo Personettaz-Piero Covolo, di Châtillon. Ma sono le [illegible] coppie di Issogne che giocano [illegible] tutte le loro carte. Solo un punto [illegible] infatti Ugo Danna-Marcello Pinet e [illegible] Pinet-Renato Creaux dalle formazioni di [illegible]

[illegible] categoria B [illegible] invece impegnati a Valtournenche, [illegible] qui si [illegible] del campionati. Tra gli juniores si giocheranno il titolo le coppie di Châtillon. Nella «B», due coppie [illegible] ancora in corsa: Erminio Neyroz-Henry Laurencet di Châtillon (15 punti) e gli «issognesi» Bruno Vaser-Romano Pinet (16 punti).

• E' in programma oggi a Champorcher [illegible] delle due [illegible] finali [illegible] torneo estivo [illegible] Saranno le squadre di Châtillon I (vicecampione nel [illegible] e [illegible] Christophe (seconda classificata nell'ultimo campionato primaverile) che si contenderanno [illegible] vittoria. L'altra [illegible] fronte, a [illegible] Magdeleine, il Quart e [illegible] formazione del Châtillon II.

• Si è disputata a Verrès la finale [illegible] campionato di società di palet, precedentemente programmata [illegible] Antey. L'incontro è finito [illegible] la vittoria dell'Issogne (5-3) [illegible] Pontey.

c. r.

• AOSTA — Il calendario di bocce prevede per oggi lo svolgimento degli incontri [illegible] alla 4ª giornata dei campionati valdostani a quadrette per [illegible] categoria C. Organizza la bocciofila «Les Amis». Si gioca [illegible] campi delle bocciofile Quart e [illegible] Amis».

S'inizia domani l'annuale raduno tecnico organizzato dal Coni regionale

Châtillon, fucina di campioni

Intervista ad Ilario Lanivi, presidente della delegazione valdostana - Il programma del corso

CHATILLON — *La delegazione regionale del Coni organizza, a partire da domani e fino al 3 settembre, l'annuale raduno tecnico dei [illegible] Coni [illegible] avviamento allo sport, gli ormai famosi «Cas».*

E' una iniziativa molto importante [illegible] ottiene un grosso [illegible] nella [illegible] edizioni e che [illegible] propone di verificare [illegible] qualità e la quantità del lavoro svolto all'interno dei circa 50 Centri Coni della Valle d'Aosta.

Ne parla Ilario Lanivi, da molti anni alla guida della delegazione valdostana: «E' certamente un'occasione preziosa per confrontare i vari programmi e le esperienze acquisite [illegible] quasi [illegible] giovani iscritti, ragazzi dai 6 [illegible] anni, che sono stati seguiti da 128 istruttori. I "Cas" [illegible] la continuazione di un discorso che il Coni aveva iniziato circa vent'anni fa, quando [illegible] impellente [illegible] richiesta di sport. Oggi possiamo affermare [illegible] la strada intrapresa allora, per dare una adeguata risposta qualitativa e quantitativa ai problemi giovanili, è un su[illegible]

«In Valle d'Aosta — *continua Lanivi* — sono ormai tre anni [illegible] la nostra delegazione organizza, in [illegible] ne con gli organi centrali del Coni e della scuola dello sport, i raduni [illegible] giovanili. I ri[illegible] che ricaviamo sono sempre stati utilissimi per la formazione di piani di allenamento da adottare».

I «Cas» operanti in regione sono attualmente 43, istituiti da altrettante società sportive regolarmente affiliate. Sono ripartiti in maniera alquanto omogenea su tutto il territorio e presentano un tetto (15 centri) con gli sport invernali, [illegible] guiti [illegible] calcio (6 centri), atletica leggera e basket (5 ciascuno).

I centri [illegible] propongono di realizzare [illegible] intenso intervento per l'avviamento allo sport attraverso precisi indirizzi tecnici ed organizzativi; si vuole poi favorire al massi[illegible] la promozione sportiva all'interno delle varie società, promuovendo la formazione degli istruttori, grazie a un continuo aggiornamento. Si spera anche di aumentare il numero dei dirigenti.

[illegible] raduno che s'inizia domani a Chatillon, alle 9, per terminare alle 18,30 di venerdì, avrà [illegible] sede l'albergo Rendez-Vous, mentre gli impianti sportivi utilizzati saranno i seguenti: campo di calcio [illegible] Chatillon, palestra scuola me[illegible] di Chatillon e piscina regionale coperta [illegible] Saint Vincent.

E' prevista la partecipazione [illegible] giovani e 85 istruttori. Interverranno al raduno anche Massimo [illegible] Marzio, responsabile nazionale dell'ufficio Coni per i centri giovanili, Giorgio Carbonaro, docente presso la scuola dello sport di Roma e il maestro dello sport Luciano Cucchia. Il coordinamento generale è stato affidato a Dario Comé; [illegible] parte tecnica sarà svolta [illegible] Delio Donzel.

Conclude Ilario Lanivi: «Questa iniziativa potrebbe realizzare, in tempi brevi, non solo un ponte tra scuola e sport, [illegible] anche un «aggancio» tra società sportive e mondo della scuola».

Aosta. I ragazzi e [illegible] istruttori che parteciperanno al raduno tecnico organizzato dal Coni (Tel.)

Oggi a Doues si conclude il torneo di calcio

Sfida tra Roisan A [illegible] Gignod per il trofeo «Grand Combin»

DOUES — Si disputa oggi, alle 15, sul campo [illegible] Doues, [illegible] finale dell'ottava edizione del torneo [illegible] calcio «Comunità montana Grand Combin». Sono di fronte il Roisan A e il Gignod, che si sono imposti rispettivamente nei gironi A e B in [illegible] erano divise le squa[illegible] partecipanti.

Ogni girone [illegible] formato da sette squadre, [illegible] la partecipazione [illegible] comuni del comprensorio: Doues, Allein, Oyace, Valpelline, Roisan, Etroubles, Gignod, Saint Oyen, Saint Rhemy-Bosses e Bionaz.

[illegible] termine della partita [illegible], premiazione sul campo, con l'assegnazione dell'ambito trofeo messo in palio dagli amministratori del comprensorio. Sarà premiato nello stesso momento anche [illegible] squadra ragazzi del Gignod, che ha conquistato domenica scorsa il primo posto (davanti al Valpelline, all'Etroubles e al Doues) nel girone riservato ai minori di 16 anni.

Il torneo aveva preso il via il [illegible] luglio [illegible] organizzato [illegible] comune di Etroubles, cui competeva quest'anno l'incarico, rispettando il criterio della rotazione [illegible] i comuni, stabilito in occasione della prima edizione della manifestazione. All'inizio c'è stata un po' [illegible] polemica, perché [illegible] è stato possibile utilizzare, oltre a quello di Doues, anche il nuovo campo [illegible] Saint Oyen. Questo fatto ha determinato un orario di gioco «impossibile» con 8 partite per domenica, dalle 9 del mattino alle [illegible] sera.

«*Una distribuzione sui due campi* — dice [illegible] partecipanti — *avrebbe permesso di giocare solo al pomeriggio e così tutte le squadre avrebbero avuto il conforto del tifo e della partecipazione [illegible] un pubblico ovviamente più numeroso. Soprattutto i ragazzi non sarebbero stati costretti (come è stato) a giocare sempre fra mezzogiorno e le due del pomeriggio*».

Comunque oggi è il momento [illegible] del calcio giocato. Le [illegible] formazioni [illegible] presentano entrambe [illegible] agguerrite e dotate di elementi tecnicamente validi. Lo scontro è incerto e aperto a tutti i risultati. Un pronostico [illegible] namente difficile. Notevole [illegible] l'attesa in tutta la Comunità montana; ci [illegible] una [illegible] mobilitazione dei «fans»: campanacci, trombe e tamburi si faranno sicuramente sentire.

b. bas.

Concluso il torneo [illegible] Champoluc

Doppietta [illegible] ripresa [illegible] l'A&V [illegible] trofeo

La piazza d'onore al Ristorante Falconetta

CHAMPOLUC — Si è [illegible] cluso il torneo estivo di calcio [illegible] la partecipazione di dieci squadre, suddivise in [illegible] gironi per l'assegnazione [illegible] trofeo «Churen».

La vittoria assoluta è andata all'Immobiliare A&V di Champoluc, che nella finalissima [illegible] ha sconfitto (2-0) il Ristorante Falconetta con reti di Landini, [illegible] calcio di punizione, e di Vicari (azzurro di discesa libera). Entrambe le marcature sono giunte nella ripresa dopo un primo tempo equilibrato che ha offerto alcuni sprazzi di buon gioco.

Nell'incontro per l'assegna[illegible] terza e [illegible] piazza [illegible] imposta la formazione del Challant [illegible] ha superato [illegible] 2-0 il Grand Par[illegible]

Questa la formazione dell'Immobiliare che già si [illegible] distinta nel recente torneo di Verrès: Ciolli, Favre, Pinet, Vicquery, Mainetti, Landini, [illegible] Vicari.

Il miglior realizzatore [illegible] torneo è stato Piccolo, del Rivoli; il miglior giocatore è risultato Zoppo, del Quincinetto, mentre il portiere più bravo è stato giudicato Morandi, della Falconetta.

c. f.

Organizzata oggi da Sci Club, Pro Loco e Comune

Nella Valle di Champorcher la prima gara di «ski-roll»

CHAMPORCHER — E' [illegible] programma oggi sul percorso Hone-Champorcher una [illegible] di ski-roll. Organizzano lo [illegible] Club Champorcher, la Pro Loco e il Comune. E' significa[illegible] che la prima gara regionale della specialità si svolga in una zona che ha sempre dato validi atleti allo sci di fondo.

Lo ski-roll [illegible] considerato un facsimile dello sci nordico: un metodo [illegible] preparazione e di allenamento durante il periodo [illegible] estivo. Alessio Gontier, fiduciario regionale per lo ski-roll, anch'egli di Champorcher, precisa che esiste [illegible] un sodalizio [illegible] per questo nuovo sport: *«L'Associazione italiana ski-roll (Aisr) è stata costituita [illegible] un gruppo di appassionati [illegible] varie regioni italiane nel 1979, [illegible] lo scopo [illegible] promuovere, divulgare e disciplinare a livello nazionale la pratica di questo sport, sia sotto il profilo ricreativo, [illegible] sotto quello agonistico. L'Associazione vuole fare dello ski-roll una disciplina sportiva autonoma, non utilizzando gli sci a rotelle [illegible] attrezzo [illegible] allenamento per il fondo, anche [illegible] esiste ovviamente [illegible] stretta connessione fra le due specialità. Chi riesce bene nell'una, non può fallire nell'altra»*.

Quale sarà lo sviluppo futuro [illegible] dell'attività? *«Intendiamo organizzare gare su strada* — risponde Gontier — *che si svolgeranno nel periodo estivo, creando col tempo [illegible] calendario e una vera stagione di competizioni, proprio come per il fondo»*.

La gara [illegible] oggi prevede partenze differenziate [illegible] seconda delle categorie. Gli juniores (nati dal 1963 al 1966), i seniores e gli amatori partiranno da Hone alle 9.30, con [illegible] percorso di [illegible] chilometri che li porterà a Chardonney di Champorcher. I veterani, i pionieri, gli aspiranti e le dame partiranno alla stessa ora, ma da Pont Boset, e dovranno affrontare un percorso di 8 chilometri. I giovani [illegible] classi 1969-1970-71 e le aspiranti femminili si batteranno invece sul percorso Mellier-Chardonney, di 3 chilometri.

t. o.

I «centauri» [illegible] Spoleto

AOSTA — E' stata definita la formazione della rappresentativa [illegible] che parteciperà a Spoleto, in Umbria, alla sesta edizione [illegible] raduno «Esercito, moto, sport, giovani», al centro militare della divisione motorizzata «Acqui».

Questi i designati: «Motocross 125 cc»: Donato Scoglietti, Mauro Maggipinto, Danilo Bellesia, Donato Tudisco, Mauro Moretto e Pietro Porcu. «Cross-country [illegible] 125, 250 cc»: Bruno Fogatelli, Fulvio Micelione, Luca Gabutti, Donato Scoglietti, Donato Tudisco, Danilo Bellesia. «Gimkana 50, 125, 250 cc»: Bellesia, Micelione, Maggipinto, Tudisco, Scoglietti, Moretto.

(c. g.)

OGGI ALTRI DUE DERBY, SONO GLI ULTIMI APPUNTAMENTI D'AGOSTO

Giorgio Canali

Giovanni Sacco

Piero Cucchi

Terza giornata di Coppa Italia, decisiva per la qualificazione al secondo turno. Ma le prime partite [illegible] dell'anno hanno [illegible] fornito [illegible] zioni. Con queste cinque domande abbiamo chiesto a tre tecnici (Giorgio Canali della Sanremese, Piero Cucchi del Savona e Giovanni Sacco dell'Imperia) se [illegible] soddisfatti o meno [illegible] stagionale.

1. Sono già valide le indicazioni della Coppa Italia?
2. Chi è favorito per la vittoria nel girone?
3. Quale il giudizio sulle [illegible] che ha incontrato?
4. [illegible] livello di preparazione ha raggiunto la sua compagine?
5. Alla luce dei primi risultati, è soddisfatto della campagna acquisti?

SAVONA

SAVONA — Coppa sfortunata per il Savona. L'[illegible] contro l'Imperia [illegible] Bacigalupo, dopo le amichevoli positive di Calizzano e Vado, fu uno 0-3 da k.o. I [illegible] hanno fatto il bis [illegible] la [illegible] (sconfitta per 1-2), ma si sono visti anche notevoli progressi, soprattutto nel secondo tempo. Cucchi imputa i risultati negativi al ritardo «programmato» nella preparazione della squadra. Oggi in trasferta con lo Spezia la terza verifica.

SANREMESE

SANREMO — La Sanremese aveva esordito in Coppa Italia sabato scorso perdendo ad Aulla contro lo Spezia (1-2). Alle due reti degli «aquilotti» spezzini i biancazzurri avevano risposto troppo tardi con Piscedda. Nel secondo incontro, ancora in trasferta (il «Comunale» matuziano, infatti, era occupato dal torneo della Carlin Sanremo) la squadra di Canali ha, invece, vinto a Savona (2-1) con reti di Di Prete e Formoso.

IMPERIA

IMPERIA — La serie positiva dell'Imperia è iniziata il [illegible] agosto: allo stadio Ciccione i nerazzurri [illegible] presi il lusso di fermare il Torino (fini 1-1, anche Berselini fece i complimenti alla squadra di Sacco). Domenica scorsa la prima uscita ufficiale in Coppa Italia nel derby in trasferta con il Savona vittoria per 2-0. Tre giorni dopo i nerazzurri si sono concessi il bis superando al Ciccione gli aquilotti dello Spezia. Identico il risultato.

Terza giornata di Coppa, punto e a capo

Chi sta meglio è certamente l'Imperia, partita alla grande contro ogni previsione - La Sanremese deve essere considerata altrettanto favorita - Lo impongono il suo blasone di compagine di serie C1 e le buone [illegible] mostrate [illegible] Bacigalupo - Resta il Savona: dopo due sconfitte, c'è chi dice che anche per [illegible] compagine del presidente Cappello il tempo delle sconfitte sia ormai passato

Canali ottimista

SANREMO — Giorgio Canali sta cercando di guidare la «sua» [illegible] verso una qualificazione di Coppa Italia che, se arrivasse, al di là del valore tecnico-agonistico, ser[illegible] [illegible] e riconci[illegible] le fortune [illegible] con i tifosi.

1 Per quanto mi riguarda, [illegible] allenatore della Sanremese, le indicazioni più [illegible] che mi arrivano [illegible] Coppa Italia sono quelle relative ai nuovi acquisti. Dei miei conoscevo bene solo Di Prete, gli altri li sto scoprendo e valutando proprio con la Coppa Italia, in questo senso utilissima. Queste sono per me le indicazioni più importanti, mi servono per analizzare la situazione della squadra alla vigilia [illegible] campionato. Su un piano più generale, si tratta pur sempre di indicazioni sommarie, siamo, è logico, all'inizio della stagione. Affrontando squadre che giocano in C2 mi sono reso conto sempre più che tra la C1 e la C2, come ormai accade tra la serie B e la stessa C1, c'è una differenza tecnica e agonistica molto limitata. Il livellamento di valori aumenta sempre più anche fra categorie diverse.

2 Noi siamo in corsa. Se vinciamo questa sera con l'Imperia possiamo davvero imporci nel nostro girone. Non faccio mai pronostici, è inutile farne, ma dico che la Sanremese può farcela a imporsi nel girone.

3 Il giudizio, lo ripeto, è necessariamente sommario. Siamo alla vigilia del campionato, le formazioni sono in via di assestamento, inoltre si gioca in notturna e questo finisce per falsare un po' le cose. Per quanto riguarda lo Spezia devo dire che ho visto [illegible] [illegible], aggressiva, [illegible] impostata. Contro di noi [illegible] l'hanno messa tutta, hanno meritato [illegible] vincere anche se, ad onor del vero, i gol li hanno segnati in modo un po' casuale, anche per colpa [illegible].

Il Savona mi è sembrato ancora alla ricerca del gioco e dell'impostazione. Mi ha dato anche l'impressione di non puntare troppo a questa Coppa Italia, badando soprattutto a mettere [illegible] cose a punto [illegible] il campionato.

4 E' difficile quantificare il livello di preparazione raggiunto. Potrei dire 40-60 o 80 per cento, ma che significa[illegible] avrebbe? Io [illegible] che ormai non si vinca o si perda per il modo in cui è stata condotta la preparazione, tutte [illegible] squadre sono ben preparate, l'improvvisazione è ormai bandita in questi campionati. Più che la preparazione, per determinare una scala di valori, conta il tasso di tecnica, [illegible] doti individuali, l'inserimento dei singoli nel collettivo. Sarà proprio la Coppa Italia a darci la misura delle condizioni in cui ci presenteremo al via in campionato.

5 Di Prete e Piscedda sono elementi interessanti. Il primo l'avevo espressamente chiesto e quindi non è stata una sorpresa. Piscedda ha messo in mostra numeri decisamente belli, peccato che ora sia alle prese con il primo infortunio serio della stagione che capita ai miei giocatori. Peer gli altri, ho avuto meno occasioni per valutarli. [illegible] per ora, su Filippich, Marangon e Formoso non posso che dire bene. Quest'ultimo ha messo in mostra un bel fiuto sotto rete in queste prime partite. Quanto a Paolini ha iniziato la preparazione in ritardo, ma so quanto può valere per averlo avuto con me alla Sampdoria.

Bruno Monticone

Così le squadre in campo

SAVONA — Vianello e Luccini dentro, Enzo e Tori fuori. I primi due [illegible] regolarmente in campo: Vianello sta meglio, Luccini ha avuto il permesso dalla caserma. Il ritorno di Enzo è ancora lontano, mentre Tori è alle prese col servizio militare: nessuno dei due sarà ad Aulla, dove si gioca la partita «interna» della Spezia.

Cucchi manderà quindi in campo questa formazione: Ridolfi; Tumeliero, Zoratta; Dainese, Scannerini, Parente; Galasso, Vianello, Luccini, Marini, Piovanelli. Più consistente di quanto si temeva la panchina, col portiere Conti (Facchi è al San Paolo per una serie di accertamenti), Rolando, Turini, Petrini e Sale. Un organico, insomma, che può consentire a Cucchi di continuare gli esperimenti.

«Cercheremo una maggior intesa e se possibile anche il primo risultato positivo della stagione», ha concluso il tecnico. (r. bg.)

[illegible] — «Mister» Canali, ieri [illegible] [illegible] una brutta [illegible] [illegible] stadio. Le [illegible] ha [illegible] in crisi la squadra per l'ultimo allenamento [illegible] nale, quello di rifinitura. Ad Arma di Taggia hanno detto no al [illegible].

La squadra anti-Imperia sarà, molto probabilmente, quella che ha giocato a Sa[illegible] l'innesto, [illegible] primo minuto, di Filippich al [illegible] dell'infortunato Piscedda (che ieri, per precauzione, è stato inviato a Novi Ligure per una visita dallo specialista Chiappuzzo). Potrebbe mancare anche Castora, alle prese con problemi di carattere familiare. In preallarme c'è già il giovane Bordin.

Queste le probabile formazione biancazzurra: Pelosin; Cichero, Vertova; De Luca, Filippich, Castora (Bordin); Formoso, Franceschi, Di Prete, Bertassen, Melillo. (b. m.)

IMPERIA — L'allenatore Sacco non ha ancora deciso la formazione che manderà in campo questa sera a Sanremo. Quasi certamente [illegible] dovrà rinunciare al me[illegible] Oddone, che ha riportato una contrattura al quadricipite di un ginocchio. Punto interrogativo anche per Salari.

L'attaccante non è ancora guarito completamente. In settimana è stato sottoposto a una visita specialistica nell'Istituto ortopedico di Pavia. I sanitari hanno consigliato al giocatore di indossare per alcuni giorni un plantare.

Anche Sirumia non è in condizioni fisiche perfette, ma Beppe è un combattente e sicuramente non vorrà perdersi l'appuntamento di questa sera [illegible] i biancazzurri.

[illegible] probabile formazione: Bosaglia; Olivieri, Sirumia; Marello, Schiesaro, Conti; Azzi, Martinelli, Cappellari, Noferi, Salari (Lanteri). (m. f.)

Cucchi prudente

SAVONA — *Piero Cucchi aveva spiegato che uno partenza sprint non era nei programmi del Savona. Ma le due sconfitte hanno creato, inutile nasconderlo, anche un po' di preoccupazione. Tutto questo, però, non ha cancellato un certo ottimismo di fondo che, dalla fine della campagna acquisti, [illegible] nell'ambiente biancoblù. Vedi[illegible] come risponde il tecnico savonese alle nostre cinque domande.*

1 *Quest'anno la Coppa Italia si è iniziata molto presto, il 22 agosto, perché i gironi [illegible] formati [illegible] quattro squadre. E' arrivata dunque in anticipo per quanto riguarda [illegible] preparazione «di fondo» come la nostra, ma può essere utile per l'assieme, per conoscere i giocatori nuovi. Il Savona è una formazione largamente rinnovata, abbiamo fatto poche amichevoli e [illegible] incontri [illegible] Coppa sono quindi assai utili. Certo, abbiamo avuto risultati negativi, ma per i punti seri c'è ancora un po' di pazienza.*

2 *Penso che [illegible] non avrà molte difficoltà a vincere il girone e a qualificarsi per il secondo turno di Coppa. C'è da considerare che l'Imperia è la compagine più in forma del momento, molto giovane, con elementi che possono trovare subito la condizione. Ma, se devo proprio azzardare un pronostico, questo deve essere per i ragazzi di Giorgio Canali.*

3 *Al Bacigalupo [illegible] Sanremese ha messo in mostra un bel gioco. Anche per questo abbiamo perso. Mi conforta il fatto che, nella ripresa, il Sa[illegible] [illegible] messo alle corde i biancazzurri, costringendoli spesso a una difesa affannosa. La Sanremese [illegible] comunque tutte le carte in regola per disputare un [illegible] campionato di [illegible] C1. [illegible] visto [illegible] anche l'Imperia. Mi aspettavo che la squadra nerazzurra fosse [illegible] [illegible] forma. [illegible] approfittato [illegible] nostre distrazioni per colpirci in contropiede. La [illegible] migliore della compagine di Sacco, in questo periodo, è la freschezza atletica. Il risultato del derby di questa sera a Sanremo è [illegible] [illegible] una parte, la struttura superiore dei padroni di casa, dall'altra, la gioventù degli ospiti. Ve[illegible] [illegible] andrà a finire. Ripe[illegible] che al Savona, quest'anno, [illegible] Coppa Italia [illegible] importa più di tanto.*

4 *Il Savona è al sessanta per cento [illegible] sue possibilità, e il quaranta [illegible] manca è molto. Abbiamo cominciato senza forzare. Nella rosa ci sono [illegible] che faticano ad [illegible] in forma, penso alla struttura fisica massiccia come Scannerini, Marini, Piovanelli, per non parlare di Petrini, fermo da due anni. Anche per questo, non abbiamo [illegible] di fronte all'Imperia, mentre siamo andati meglio con la Sanremese. Vedremo se oggi ci saranno altri progressi degni di nota.*

5 *Ripeto che i movimenti della campagna acquisti mi stanno bene. Certamente la teoria è una cosa e la pratica un'altra. Prima dobbiamo conoscere gli elementi ad uno ad uno, poi raggiungere una prima intesa apprezzabile. Solo successivamente, si potrà dare un giudizio definitivo. [illegible] anche accadere che ci sia [illegible] ritoccare qualcosa, ma è presto per parlarne.*

Stringato e tagliente [illegible] sempre, dunque, il giudizio dell'allenatore [illegible] Nel complesso Cucchi non sembra preoccupato delle due sconfitte. Forse è proprio l'unico, se non ad aspettarle, almeno a non stupirsi dello stato di forma non ancora perfetto [illegible] sua squadra.

Sandro Chiaramonti

E Sacco ci prova

[illegible] — L'Imperia [illegible] presenta a Sanremo [illegible] difendere il titolo di campione d'agosto. La squadra di Sacco è la protagonista di questo inizio stagione: i nerazzurri guidano a punteggio pieno il girone H della Coppa Italia.

1 I risultati del calcio d'a[illegible] contano poco, fi[illegible] troppo potrebbe essere rischioso. Nel nostro [illegible] è vietato esaltarsi, dobbiamo restare con i piedi ben piantati per terra e ricordarci [illegible] il traguardo finale è quello di una tranquilla salvezza. Anche quando le cose non vanno bene non bisogna drammatizzare o fare processi. Soltanto a campionato iniziato si potranno esprimere i primi giudizi. Questo è un periodo di rodaggio: affiatamento, nuovi schemi e gioco di squadra non [illegible] improvvisano. Qualche giudizio indicativo può valere solo per i singoli.

2 Siamo primi [illegible] classifica, andiamo benino e a questo punto non ci tiriamo indietro, [illegible] le [illegible] favorite restano [illegible] la Sanremese e il Savona. I biancoblù sono ancora fermi al palo, ma potenzialmente la squadra [illegible] [illegible] Non mi stupirei se da stasera in avanti collezio[illegible] quattro vittorie [illegible] cutive. La Sanremese poi è una squadra di C1. Basta questo biglietto da visita per inserirla tra le favorite d'obbligo.

3 Cominciamo dal Savona: è una [illegible] che vedo molto bene, la rosa dei biancoblù è da primi [illegible]. Ha [illegible] giocatori fortissimi [illegible] sicuramente verranno fuori. Il [illegible] ha perso due partite, ma non significa nulla. Questo dipende [illegible] particolare tipo di preparazione scelto dall'amico Cucchi. Il Savona per tutto il primo tempo ci hanno schiacciato dentro l'area, la nostra vittoria è nata da due azioni di contropiede. Passiamo allo Spezia: quest'anno schiera alcuni giovani molto interessanti, [illegible] forse [illegible] [illegible] po' di esperienza. [illegible] che i dirigenti [illegible] qualche pro[illegible] per la questione dei reingaggi: in Coppa Italia tre o quattro giocatori non sono ancora scesi in campo. Quando tutti [illegible] disponibili, gli aquilotti [illegible] [illegible].

4 Non sono capace e non mi [illegible] fare calcoli e percentuali. Diciamo che sono soddisfatto del lavoro svolto nel ritiro di Cuneo. I primi risultati ci ripagano [illegible] sacrifici e del sudore versato in allenamento. I ragazzi smalti[illegible] [illegible] fatica senza problemi: [illegible] segno. [illegible] squadra ha messo in mostra un buon ritmo e [illegible] freschezza atletica. A fine partita i giocatori entrano negli spogliatoi stanchi, [illegible] [illegible] sfiniti o stressati, e quindi recuperano bene. Purtroppo ho gli uomini contati e non posso avvicendarli per concedere a qualcuno un turno di sosta. E' un inconveniente che [illegible] fatto saltare i miei piani. In complesso, ripeto, sono [illegible] il lavoro è [illegible] [illegible] bene.

5 Sono quasi soddisfatto. In completo accordo con la società abbiamo riconfermato i giocatori che nella passata stagione hanno offerto doti [illegible] sicuro affidamento. Sono [illegible] [illegible] anche per i nuovi che finora sono arrivati. L'organico, però, dev'essere completato, serve una rosa composta almeno da 18 elementi. I dirigenti sono impegnati [illegible] [illegible] e mi rendo [illegible] che [illegible] questi tempi è [illegible] difficile [illegible] qualche giocatore disponibile ma bisognerebbe risolvere in fretta la situazione.

Maurizio Fico

L'alfiere di Cengio spera di incontrare [illegible] per la poule finale

Rosso, un gran tifo per Aicardi

[illegible] serie B, il Bardino, [illegible] dominatore del girone di ritorno, è già sicuro di partecipare all'ultima fase - Per Calice Ligure e Don Dagnino ultima prova d'appello

Ultima giornata del campionato [illegible] pallone elastico [illegible] serie A. Domenica prossima s'in[illegible] [illegible] prove della poule finale. L'impegno più difficile è per il campione ita[illegible] [illegible] Berruti che [illegible] di [illegible] oggi pomeriggio a Castelletto Molina contro Aicardi, [illegible] matematicamente qualificato. Se infatti Berruti dovesse perdere, [illegible] costretto ad affrontare uno spareggio [illegible] Rosso, impegnato oggi a Mondovì contro Tonello in una partita estremamente facile.

Balocco e Devia (quest'ultimo è stato escluso dalle finali) hanno anticipato l'incontro ieri sera. Non giocano Bertola e Tarasco che [illegible] [illegible] [illegible] tre settimane fa. Aveva vinto Bertola.

Il match di Castelletto Molina è il più atteso. Berruti sta attraversando un periodo decisamente negativo. Nell'ultima fase del campionato è stato battuto più volte, [illegible] sua squadra è fuori fase, fa acqua in troppi settori. [illegible] invece può presentarsi con la più estrema tranquillità. Con la qualificazione in tasca da molte settimane può permettersi il lusso di giocare [illegible] più assoluta determinazione.

Rosso da Mondovì naturalmente tifa Aicardi. Sta infatti a lui decidere il futuro della quadretta di Cengio. «Se arriviamo a [illegible] spareggio — dice Rosso — sono certo di battere Berruti. [illegible] [illegible] riuscito alla vigilia di Ferragosto non vedo perché non potrei farlo adesso, conosco benissimo i suoi punti deboli». g. p. c.

Rodolfo Rosso

S'è iniziato il [illegible] [illegible] rovescia nella serie [illegible] per [illegible] [illegible] alla poule finale per [illegible] quale il Bardino ha già acquisito matematicamente il diritto di partecipare.

In quest'ultimo [illegible] [illegible] agosto si gioca la terz'ultima giornata e per Calice Ligure e Don Dagnino siamo quasi all'ultima prova di appello. Detto del tranquillo Bardino, che si recherà in terra piemontese a Dogliani, contro una formazione che mai [illegible] questo torneo è riuscita ad inserirsi nelle parti nobili [illegible] classifica, le liguri [illegible] e Don Dagnino sono chiamate a due confronti delicati.

[illegible] quadretta rossoverde [illegible] C[illegible] gioca oggi pomeriggio la sua penultima gara sul terreno amico [illegible] [illegible] Benese, appaiata in classifica. Chi ne uscirà sconfitto [illegible] praticamente eliminato.

La Don Dagnino sta ancora peggio e non deve assoluta[illegible] perdere a Cortemilia, contro [illegible] [illegible] Ferrero. Indubbiamente una vittoria di Balestra e Giordano, parecchio sfortunati [illegible] questa stagione, oltre che rilanciare le proprie quotazioni, riaprirebbe le speranze per la quarta poltrona anche [illegible] altre squadre.

Rimangono [illegible] [illegible] Balon e Caragliese appaiate [illegible] seconda poltrona ed entrambe con solo [illegible] partite da disputare. La loro posizione permette però di dormire sonni tranquilli. Alle due quadrette manca un solo punto [illegible] accedere matematica[illegible] alla [illegible] successiva e soprattutto [illegible] l'Astor G[illegible] lon, che incontra in questo ventesimo [illegible] la Promosport che [illegible] non ha mai vinto, non è certo un'impresa impossibile. La Caragliese, ferma [illegible] per turno [illegible] riposo, avrà la sua chance migliore domenica prossima quando capiterà [illegible] tranquilla Tarantasca. a. d.

Ieri sera si è concluso il Carlin

Due nella finale ma senza far gol

SANREMO — La Juventus-baby di «Nanu» Galderisi o la possente Torpedo Mosca del cannoniere Go[illegible]? Ieri sera, al «Comunale», bianconeri e sovietici si [illegible] incontrati per la finalissima del Torneo internazionale giovanile di calcio per ragazzi della Carlinsanremo, edizione 1982.

E' stata [illegible] seconda volta, nella storia [illegible] competizione matuziana; torinesi e moscoviti si erano già trovati di fronte, nel match decisivo del torneo, nel 1976, quando fu la Torpedo a spuntarla per 2-0. [illegible] [illegible] [illegible] Grosso, quindi, una possibilità di rivincita sei anni dopo.

Per arrivare alla finalissima, paradossalmente, Juventus e Torpedo Mosca [illegible] hanno segnato. [illegible] avevano terminato i loro incontri [illegible] semifinale sullo 0-0. I bianconeri, privi di Galderisi, squalificato, contro la Sampdoria; i russi contro la Fiorentina.

I gol sono arrivati solo ai fatidici calci di rigore. Nella prima partita, la Juventus l'ha spuntata per 4-3: Burgato, Leone, Barolo e Farina non hanno fallito dal dischetto; per i blucerchiati erano andati a segno solo Liguidato e Guerra, mentre il rigore che ha determinato l'eliminazione dei genovesi lo ha fallito proprio Renica, il «gioiello» della squadra.

Anche la Torpedo ha dovuto ricorrere ai rigori. Non era la solita Torpedo; con gli effettivi a disposizione [illegible] (tanto [illegible] dover tenere in campo Protassov, infortunato per quasi tutta la partita), forse stanca per il lungo tour de force sanremese, la Torpedo ha faticato parecchio contro una Fiorentina ben impostata da «mister» Guerini e, nel finale, ridotta in dieci dall'espulsione del terzino Vignini.

Dal dischetto i sovietici sono stati più bravi: Litovtchenko, Karataev, Podnenok, Agapov e Barannik hanno realizzato tutta [illegible] [illegible] [illegible] rigori; per la [illegible] sono andati a segno Ceccarini, Rosati, Torracchi e Cecconi (certamente l'elemento più interessante tra i viola), [illegible] ha fallito [illegible] Sforzi. b. m.

Oggi alle 17,30 amichevole di prestigio al Rizzo

E' in arrivo la Pro Vercelli nella Cairese torna Marcolini

[illegible] [illegible] — [illegible] un pomeriggio di «revival», [illegible] per parecchi personaggi del calcio a Cairo, in concomitanza con la superamichevole [illegible] «Rizzo» (ore 17.30) tra i giallobiù e la Pro Vercelli.

Innanzitutto Luciano Spinello, direttore sportivo [illegible] [illegible] ed ex della «Pro»: *«Sei anni a Vercelli non si cancellano con un colpo di spugna — afferma Spinello — e rivedrò molto volentieri, oltre ai dirigenti, giocatori come Coppo, Pela, Valera, che sono rimasti veri [illegible]. La partita di oggi porterà il primo assaggio di Eccellenza a Cairo. Coi bianchi ci [illegible] [illegible] quinta giornata, ed oggi entrambi baderemo a prenderci [illegible] le misure [illegible] vista [illegible] un campionato che, a quanto sento dire, la [illegible] Vercelli, vuole vincere».*

In effetti [illegible] bianche casacche, forti anche dei vari Russo, Marongiu, Caraaghi (quest'ultimo è annunciato come un elemento di grande spicco), tira dritto verso la C2. Ma oggi più che altro sarà una festa [illegible] basti pensare che i [illegible] clan [illegible] [illegible] completo, finita la partita, andranno a cenare insieme al Ristorante [illegible]potta. Di attrito tra Cairese e Pro proprio non se ne vede.

Nella Cairese, sempre priva [illegible] Padda (militare) e Zunino (infortunato), rientra oggi Marcolini. [illegible] [illegible] anche il brasiliano Milanez, probabilmente nel secondo tempo. Confermato Pagliano a centrocampo. Questa la formazione giallobiù: Bernini, Bonni, Grasso; Petrangelo, Bertone, Battin; Bennati, Pagliano, Carzola, Badano, Marcolini. Di rilievo, tra la squadra di casa, le presenze degli [illegible] vercellesi Bonini e Battin, per la prima volta contro gli ex compagni. In panchina ci saranno Bressan, Caprio, Milanez, Mauro Brondo e Carta.

[illegible] domani [illegible] «Rizzo» [illegible]trebbe esserci la grande sorpresa [illegible] Maresca, il mediano del Bra conteso da parecchie squadre, per il quale il presidente Bria e Spinello hanno incontrato ieri sera i dirigenti braidesi. r. bg.

[illegible] in evidenza nel tennis

FINALE LIGURE — Continua inarrestabile la marcia [illegible] quattordicenne [illegible] Davide Grammaticopolo nel torneo nazionale in notturna per giocatori di categoria C, organizzato dal T. C. Finale.

Bella prova anche dell'altro non classificato finalese, il diciottenne Gianfranco Burchio.

Ieri mattina, nel Golfo, l'ultima regata del terzo campionato italiano

I big del windsurf chiudono a Diano

Klaus Maran rispetta il pronostico e arriva primo nella categoria «Pesanti» - Le [illegible]

[illegible] [illegible] — Nel golfo di Diano Marina si è svolta ieri mattina l'ultima regata del 3° campionato italiano [illegible] tavole a vela, [illegible] Windglider. [illegible] manifestazione, organizzata [illegible] Club del [illegible] [illegible] Marina, [illegible] cominciata lunedì. Hanno partecipato i 60 migliori specialisti italiani, divisi in tre categorie: una femminile (a partecipazione libera) e due maschili: categoria «Leggeri» (fino a 74 kg di peso) e «Pesanti», oltre i 77 kg.

I concorrenti hanno coperto il percorso olimpico di 7 miglia marine. Questa la classifica finale. Categoria «Pesanti»: primo, secondo pronostico, il campione italiano uscente Klaus Maran, 23 anni, di Bolzano, dominatore incontrastato [illegible] campionati. Ha concluso [illegible] l'ultima regata senza commettere penalità. Un angelo azzurro che ha sfrecciato sulle onde con la potenza [illegible] un motoscafo. [illegible] Pier Luigi [illegible] Cagliari, punti 34,4; 3) Alfredo Di Fulvio, Como, 34,4.

Categoria «Leggeri»: 1) [illegible] [illegible] Cagliari, punti 12,7; 2) Francesco Moretti, Torbole Lago di Garda, 39,7; 3) Luca Pacitto, Anzio, [illegible]. Categoria femminile: 1) [illegible] [illegible] Cagliari, punti 6; 2) Paola Toschi, Cagliari, 6; 3) Paola Ca[illegible] Piombino, 20,1. I vinc[illegible] di ogni categoria [illegible] sono qualificati ai campionati mondiali [illegible] specialità in programma a Messina dal 3 al 14 novembre.

L'ultima regata del 3° campionato italiano si è svolta ieri con vento che soffiava [illegible] Sud-Est con velocità 8 metri al secondo, mare mosso e [illegible] coperto. Questa la classifica. Categoria femminile: 1) Ma[illegible] [illegible] 2) [illegible] Toschi; 3) Paola Caramanta. Categoria «Leggeri»: 1) Francesco Moretti, di Torbole Lago di Garda; 2) Ivo Maran di Bolzano; 3) Alessandro Mamusa. Categoria «Pesanti»: 1) Maran [illegible]; 2) [illegible] Colombo [illegible] [illegible] Lago Maggiore; 3) Giorgio Magi di Origgiano.

Per l'ammissione ai «nazionali» di Diano Marina, si sono svolte [illegible] selezioni a livello regionale. *«La manifestazione ha riscosso un buon successo — dicono gli organizzatori — la specialità Windglider è stata prescelta dal Comitato olimpico internazionale [illegible] tra cinque [illegible] [illegible] [illegible] Windsurfer e Mistral) per rappresentare il windsurf alle Olimpiadi di Los Angeles [illegible] 1984. E' un premio per l'attività molto seria che sta svolgendo la classe Windglider, [illegible] specialità [illegible] continuo sviluppo».* m. f.

Torneo giovani scatta oggi al Pino Ferro

VA[illegible] — [illegible] [illegible] pomeriggio al Campo sportivo «Pino Ferro» l'edizione 1982 del torneo internazionale giovanile di calcio «Città di Varazze». Dopo la cerimonia inaugurale, scenderanno in [illegible] Dauno Barcellona-Varazze (ore [illegible] e San Gallo-Vado (ore 18,45).

Domani sono in programma quattro gare: Sanremese-Savona e Ungheria-Genoa al pomeriggio, [illegible] Gallo-Varazze e Vado-Dauno [illegible] sera. Le otto partecipanti [illegible] suddivise in due gironi.

I favori vanno tra le straniere all'Ungheria e al Dauno, tra le nostre alla Sanremese e al Genoa, [illegible] dallo spezzino Michele Sbravati. (r. bg.)

Ciclismo oggi nell'entroterra

La Valenza-Alberola (arrivo alle 14,30)

SASSELLO — Tradizionale appuntamento con il ciclismo di alto livello oggi pomeriggio sulle strade del sassellese. Si concluderà infatti attorno alle 14,30 ad Alberola, la stazione turistica a 30 chilometri da Sassello, il classico Trofeo Gold Silver, giunto ormai alla settima edizione e riservato per la prima volta quest'anno alla categoria juniores. I migliori junior [illegible] Nord [illegible] [illegible] battaglia sui [illegible] chilometri che li porteranno da Valenza (partenza ore 9 circa) ad Alberola, attraverso Grava, Lobbi, Borgoratto, Cassine, Strevi, Acqui, Sassello, Palo e La Carta. (r. bg.)

[illegible] torna l'Albenga

ALBENGA — Fine settimana senza amichevoli per l'Ades Albenga. I giallorossi si sono visti saltare la partita che avrebbero [illegible] giocare ieri sera al «Riva» contro la Primavera della Sampdoria, in quanto i blucerchiati erano impegnati nelle semifinali del Trofeo Carlin di Sanremo.

L'Albenga tornerà in campo mercoledì alle 20,45, quando al «Riva» sarà di scena la Primavera del Torino. L'inizio del calcio giocato per i giallorossi non è stato dei più felici: dopo il 3-3 col Genoa Primavera, è venuto il pari interno (2-2) con l'Andora, quindi la sconfitta casalinga (0-2) con la Ventimigliese, infine l'1-0 col quale gli ingauni sono passati mercoledì ad Arma contro l'Argentina.

Ma in casa giallorossa i risultati d'agosto non preoccupano affatto. Intanto, dopo il terzino-mediano Cavalli, arriverà anche il giovane centrocampista del Genoa Mario Rota. (r. bg.)

Erano stati sospesi alcuni mesi fa per mancanza di fondi

Ecco altri 7 miliardi per lavori sulla superstrada verso Ormea

La ripresa è imminente fra [illegible] Romana e Chiusavecchia - I progetti prevedono lo scavalcamento di alcuni paesi [illegible] grandi viadotti - L'arteria [illegible] la «statale [illegible]

IMPERIA — Saranno presto ripresi i lavori per la prosecuzione [illegible] superstrada Imperia-Pieve di Teco-Ormea che, quando [illegible] completata, sostituirà completamente l'attuale [illegible] 28», con l'eliminazione del tortuosi valichi del Colle [illegible] (già avvenuta) e [illegible] Col di [illegible]. I lavori erano stati sospesi alcuni mesi or sono per mancanza di fondi e, negli [illegible] responsabili, [illegible] temeva che [illegible] significasse un [illegible] definitivo, date anche le [illegible] monetarie decise dal governo.

Si è invece [illegible] il «piano [illegible] per la Liguria, approvato nei giorni scorsi a Roma, ha stanziato per i nuovi lavori [illegible] da inserire nei [illegible] anni [illegible]: l'annuncio è stato dato dall'onorevole Manfredo Manfredi, membro della commissione Lavori Pubblici della Camera.

Questa assegnazione, quasi «in extremis», permetterà di proseguire i lavori della superstrada [illegible] direzione Imperia, [illegible] tratto [illegible] Villa Romana e Chiusavecchia: questo paese verrà «scavalcato» a monte ed in galleria. [illegible] un'opera molto [illegible] a [illegible] ei compiuti [illegible] eliminato il tortuoso attraversamento di tale centro, che [illegible] sempre rappresentato una pericolosa strozzatura.

I progetti della superstrada prevedono, successivamente, che, a mare di Chiusavecchia, il tracciato si sposti sulla destra [illegible] torrente Impero per proseguire lungo [illegible] Imperia. Sarà così evitato l'attraversamento di [illegible] facilitato il successivo allacciamento della nuova arteria con la zona portuale del capoluogo, anche in funzione del nuovo bacino commerciale che dovrebbe essere realizzato a levante [illegible] Porto Maurizio, [illegible] di [illegible] antistante [illegible] regione [illegible] Lazzaro.

Per quel che riguarda la prosecuzione della superstrada [illegible] (per congiungersi [illegible] le strade del Basso Piemonte) è prevista la costruzione di un grande viadotto che scavalchi Pieve di [illegible].

Praticamente l'intero tracciato è stato studiato perché si possa andare da Imperia in Piemonte con una [illegible] quasi rettilinea, con pendenze molto raddolcite per favorire il traffico pesante. Il costo presunto [illegible] il completamento [illegible] veniva indicato, alcuni mesi [illegible] sono, in circa 36 [illegible] di lire. Ma enorme sarà, quando potrà essere [illegible] il «via» definitivo, il risparmio per [illegible] utenti, [illegible] di [illegible] carburante sia [illegible] tempo.

Il nuovo tragitto fra Imperia ed Ormea, quando sarà terminato, farà risparmiare agli automobilisti poco meno di un'ora.

Bruno Viano

La superstrada Imperia-Ormea-Torino dopo una nevicata: riparsono i lavori per allargarla (Laura)

Forse scongiurato [illegible] Bordighera il pericolo di crisi

Un compromesso tra dc e psi e il «caso Mileto» si sgonfia

[illegible] in avanti il Comune metterà a disposizione mezzi propri per iniziative po[illegible] e culturali: [illegible] li vuole dovrà pagare

BORDIGHERA — Dopo due settimane di roventi polemiche, l'affare Mileto tende a sgonfiarsi e ad essere collocato in una forse più [illegible] di [illegible] un [illegible] inviato ieri ai gruppi alleati ed alle [illegible] [illegible]terie provinciali la dc ha infatti espresso la propria disponibilità a *regolarizzare, in sanatoria,* l'uso arbitrario di beni comunali fatto durante [illegible] predisposizione [illegible] festival dell'*Avanti!* e, nel contempo, a mettere tali attrezzature a disposizione di chiunque, privato o associazione, eserciti attività culturali, politiche o a carattere popolare.

Si [illegible] decisione [illegible] evidentemente dall'incontro tenuto giovedì sera fra i responsabili dei due partiti e che riveste aspetti [illegible]. Da un lato, la «sanatoria» [illegible] per permettere [illegible] pubbliche [illegible] incamerare il corrispettivo offerto da parte socialista per il nolo del palco e dei mezzi comunali e, dall'altro, la delibera che dovrà essere presa dal Consiglio comunale per [illegible] agli amministratori [illegible] incappare in futuro nei guai cui è incorso Antonio Mileto.

Il documento dei consiglieri democristiani riveste anche [illegible] importante [illegible] politico perché allontana l'ipotesi di una crisi sollecitando la re[illegible] venutasi a creare in giunta per la presenza di due assessori privi di deleghe: il dc Giovambattista Anseldi e il repubblicano Michele [illegible]luzzo. Un riferimento [illegible] composizione [illegible] vertenza col [illegible] viene [illegible] la di[illegible] apertura [illegible] *tutte le forze politiche sicuramente democratiche*».

Il comunicato, nello spirito [illegible] una ricucitura [illegible] rapporti con il psi, esprime poi [illegible] giudizio negativo [illegible] consiliare del pci ritenuta offensiva, non solamente per il vicesindaco socialista, ma per l'intera compagine maggioritaria. Senza intervenire direttamente sull[illegible] questione, sempre aperta, di chi debba essere designato a ricoprire in giunta le cariche destinate al psi, i rappresentanti dello [illegible] crociato chiedono [illegible] al più presto sia fatta [illegible] verifica [illegible] maggioranza [illegible] la sottoscrizione [illegible] impegno che dovrebbe esprimere la linea comune del quadripartito. I socialisti dovranno ora valutare le proposte della dc e decidere se [illegible] siano sufficienti per [illegible] loro ritorno in giunta.

Luciano [illegible]

Giovane sparito da 20 giorni a Bordighera

BORDIGHERA — Un ristoratore di Bordighera, Silvano [illegible], 32 anni, manca da casa ormai da una [illegible] di giorni. L'uomo, residente a Trento ma che vive a Campo[illegible] in via [illegible]nedy, la mattina del 9 agosto aveva lasciato a piedi il ristorante «da Silvano», in via Pasteur 22, di cui è contitolare, per andare in banca.

«Devo [illegible] tratta», aveva detto al socio uscendo. Da allora non è stato più rivisto, [illegible] di [illegible] dove era diretto. La sua improvvisa scomparsa lascia il campo aperto a qual[illegible] ipotesi.

Scapolo, senza problemi economici, il Mistri [illegible] avuto apparenti motivi per abbandonare [illegible] e attività. (L. L.)

Un documento dei commmissari

Replica al pci «Accuse ingiuste alla Sinfonica»

SANREMO — «*I buoni musicisti non vanno via, vengono e restano a Sanremo*». Con queste parole il direttore stabile dell'orchestra sinfonica di Sanremo, Luciano Rosada, ha risposto ieri alle «accuse» di Giorgio Bottini, uno dei membri del consiglio di amministrazione. Attorno alla Sinfonica si stanno sollevando polveroni. Bottini, rappresentante del pci all'interno della commissione amministratrice dell'orchestra, da tempo è salito sulle barricate. [illegible] del maestro [illegible] via da [illegible] con l'arrivo di [illegible] di recente ha pronunciato giudizi severi sul metodo di gestione dell'orchestra.

«*Sono addolorato e sorpreso* — ha continuato Rosada — *delle dichiarazioni [illegible] signor Bottini che danneggiano l'orchestra nel giudizio della critica e del pubblico. Mai come in questo momento, infatti, la Sinfonica ha ricevuto tante richieste di bis. Si tratta di un complesso di prim'ordine*».

Il presidente dell'orchestra, il consigliere comunale Guido [illegible] (dc) è passato al contrattacco [illegible] ha discusso il «caso Bottini» immediatamente con la maggioranza della [illegible] commissione. Al termine è stato stilato un lungo documento di «condanna» nei confronti [illegible] dissidente, che è stato app[illegible] all'unanimità. Erano presenti, oltre a Goya e Ro[illegible] il direttore artistico Roberto [illegible], i [illegible] Franco Asteggiano (psdi), Evelina [illegible] (Nuova Sanremo), Giorgio Rolandi (pli), Giovanni Mangiane (dc), Carlo Ceppa (Azienda di soggiorno), [illegible]nedetto Macaluso (Provveditore agli studi di Imperia), Massimo Ravaglia (Cisl). Mancavano i commissari del [illegible] e Roberto Consagro che da diverso tempo diserta le riunioni.

«*I sottoscritti* — si legge nel documento — *stigmatizzano e deplorano il comportamento scorretto del signor Giorgio Bottini*». Spiegano [illegible] non ci [illegible] mai [illegible] una «fuga» di professori d'orchestra, che non esi[illegible] musicisti «migliori» e «non migliori» e che su 60 professori l'orchestra sinfonica di Sanremo ne ha 4 [illegible] stabili».

Le richieste di musicisti che vorrebbero poi [illegible] parte della Sinfonica sarebbero più di 100.

r. b.

Sembra [illegible] la frattura [illegible] del [illegible] che fa capo a [illegible]

Diano Castello è senza sindaco la maggioranza litiga da 3 mesi

Il Consiglio di venerdì è saltato per [illegible] del [illegible] legale - A giorni la fumata bianca?

DIANO CASTELLO — A quasi tre mesi dalle elezioni comunali del 6 giugno, fumata nera a Diano Castello per l'elezione del nuovo sindaco e della giunta. Il Consiglio comunale, che venerdì sera doveva [illegible] il nuovo esecutivo, si è concluso con un nulla di fatto. Non [illegible] cate le polemiche e i colpi di scena. Nella lista di Giacomo Ghersi (dal '49 ricopre ininterrottamente la carica di sindaco), vicina alla dc, la frattura interna sembra ormai insanabile. La lista può contare su 12 seggi.

La crisi è [illegible] per divergenze sulla composizione della nuova giunta. In base ai risultati [illegible] votazioni, lo schieramento composto dall'ing. Vincenzo Novaro, Anselmo Nicola, Romano Damonte e Mario Olivieri (quest'ultimo tra l'altro sembra deciso a dimettersi), rivendicava una più ampia rappresentanza nell'esecutivo [illegible]munale. Al Consiglio di venerdì [illegible] presente soltanto Romano Damonte che [illegible] consegnato una lettera, da allegare agli atti, [illegible] in so[illegible] si accusa Gherai di [illegible] tentato un colpo di mano: avrebbe convocato il Consiglio quando sapeva che qualcuno dei «dissidenti» non poteva essere presente per impegni di lavoro.

I tre rappresentanti della lista minoritaria di sinistra (Paolo Bernasconi, Umberto Tambuscio e Giuseppe Merlo) hanno condiviso le critiche espresse nel documento dei «ribelli» e per protesta hanno abband[illegible] la seduta. In mancanza di numero legale (in prima convocazione per eleggere il sindaco è richiesta come minimo la presenza dei due terzi [illegible] consiglieri) la riunione è stata rinviata a venerdì prossimo.

«*Nessun problema, andremo avanti per la nostra strada* — dice Giacomo Gherai, can[illegible] numero [illegible] alla poltrona di sindaco —. *L'elezione si svolgerà regolarmente tra una settimana: in seconda convocazione è sufficiente [illegible] presenza di 8 consiglieri*». Lo schieramento che sostiene Gherai è composto da Pietro Novaro, Antonio Damonte, [illegible] Novaro, Bartolomeo Bonvicino, [illegible] Ardissone, Sergio Peirano e Ugo Vittorino. Paolo Bernasconi, capogruppo di minoranza, attacca Gherai [illegible] mezzi termini: «*Da mesi il Comune è paralizzato. L'acquedotto dev'essere potenziato, [illegible] rubinetti arriva acqua di qualità scadente. Anche la rete fognaria è [illegible] rente, diverse tubature scaricano a cielo aperto*».

m. f.

Turisti truffati ai caselli? «No, variano i pedaggi»

IMPERIA — Secondo alcuni turisti, che hanno soggiornato in questi giorni in Riviera, gli automobilisti [illegible] temono di essere imbrogliati dai casellanti delle autostrade italiane. Questi ultimi approfitterebbero della scarsa co[illegible] dell'ammontare dei pedaggi (e [illegible] fretta con la quale ogni operazione di svincolo si compie) per far pagare agli ospiti più del dovuto.

Per aiutare i propri [illegible] a «difendersi», il Touring Club Svizzero ha fatto stampare un *dépliant*, che viene consegnato ad ogni automobilista elvetico nel momento in cui passa la frontiera con l'Italia: sul foglio è riprodotta l'intera rete delle autostrade italiane, con l'indicazione del pedaggio [illegible] pagare per ogni tratto e per ogni tipo di vettura.

Negli ambienti dell'Auto[illegible] questo timore viene definito infondato: «*Probabilmente qualche automobilista svizzero, non al corrente del frequente aumento delle tariffe autostradali, [illegible] avuto l'impressione di [illegible] illecito compiuto a suo danno, quando, invece, si è trattato soltanto [illegible] un normale adeguamento del pedaggio ai nuovi livelli*».

b. v.

Donna vigile a Sanremo

SANREMO — La giunta municipale ha deliberato l'assunzione di 14 nuovi vigili urbani. Il provvedimento [illegible] adottato per «snellire il traffico urbano e rendere più completa la funzionalità [illegible] Corpo». I nuovi vigili prenderanno servizio ai primi di ottobre.

Tra i futuri tutori dell'ordine e del traffico urbano, anche una donna. Si tratta della prima «vigilessa» di Sanremo. [illegible] impiegata — ha dichiarato l'a[illegible] Viabilità Mario Tomasini — soprattutto [illegible] dei parchimetri».

(c. d.)

SANREMO — La Società Trasporti Elettrici Liguri (Stel) di Sanremo comunica che sono riaperti i termini per partecipare al [illegible] pub[illegible] per operai con specializzazione «elettricista-impiantista».

Riviera di Ponente

Impresa Vende Direttamente

DIANO [illegible]
Vallate: [illegible] villaggio residenziale 1 - 2 - 3 locali + servizi

IMPERIA P.M.
[illegible] 250 [illegible] mare: mono e bilo[illegible] vista [illegible]

IMPERIA
Zona Piani: alloggi 3 locali + servizi

VENTIMIGLIA
a m 700 dal mare: alloggi residenziali [illegible] per [illegible] vista [illegible]

ENTROTERRA ARMA DI TAGGIA
a Triora residenza «Mare e Monti» 1 - 2 - 3 locali + servizi

Facilitazioni di pagamento

Imp. [illegible]
ANGELO ARMATO
[illegible] MARINA - Telef. [illegible]

CITTÀ DI SANREMO
ASSESSORATO AL TURISMO

mostra mercato dell'artigianato

22 • 31 AGOSTO 1982 • MERCATO DEI FIORI • SANREMO

Organizzazione Tecnica: [illegible] SA.M.M. [illegible] Escoffier [illegible] - SANREMO - Telef. 0184/88.32.54

Vittima dell'incidente, a Ventimiglia, la torinese Daniela Cuzzolin, 17 anni

Cade dallo scooter, ragazza in coma

Al [illegible] giovane di Grimaldi in moto taglia una curva e si scontra con due [illegible] è grave

VENTIMIGLIA — Una ragazza è in coma, all'ospedale «San Martino» di Genova, in seguito [illegible] incidente stradale avvenuto l'altra [illegible] a Ventimiglia. Si chiama Daniela Cuzzolin, 17 anni, [illegible] dentessa di Torino, abitante in via Lessolo 14, in vacanza a Ventimiglia [illegible] alcuni parenti residenti in via [illegible] diette 52.

La dinamica dell'incidente è [illegible] oscura. La ragazza [illegible] percorrendo, verso le 20, via Bandette, diretta verso il centro, a bordo di una «Vespa 50». Improvvisamente, per [illegible] (forse [illegible] malore, o l'alta velocità), ha perso il controllo dello scooter e si è schiantata sull'asfalto. La strada è priva di protezio[illegible] valle: Daniela Cuzzolin, dopo aver rotolato sul selciato, è precipitata lungo [illegible] scarpata [illegible] costeggia [illegible] Bandette e, con [illegible] pauroso volo di sei-sette metri, è finita sulla sottostante via San Secondo.

All'arrivo dei primi soccorritori, Daniela respirava ancora. Un'ambulanza [illegible] Croce Verde l'ha trasportata all'ospedale Santo Spirito di Ventimiglia, [illegible] i medici hanno rilevato [illegible] frattura alla scapola destra e [illegible] grave trauma cranico. Nel tremendo volo, la ragazza aveva battuto ripetutamente il capo.

Dopo [illegible] breve ricovero [illegible] reparto rianimazione, Daniela è stata trasferita nel capoluogo. Le [illegible] condizioni [illegible] stazionarie. Subito dopo l'incidente è caduta in coma e non ha più ripreso conoscenza. Ieri notte sono arrivati a Genova i genitori della ragazza.

Sempre venerdì sera un altro giovane è rimasto gravemente ferito in [illegible] scontro avvenuto sulla strada che porta al valico di frontiera di ponte San Luigi. Antonello Minchillo, 18 anni, abitante a Grimaldi in via della Pace 17, ha urtato, mentre era alla guida di un motorino «Piaggio», [illegible] due macchine che provenivano in senso opposto.

Minchillo, diretto verso Latte, ha «tagliato» una curva a circa 500 metri dal confine, ed ha invaso la corsia opposta. Inevitabile lo [illegible] prima con una Honda condotta da un turista francese, Michel Gressat, 37 anni, di Marsiglia, poi, di striscio, con una altra vettura, una «Talbot» alla cui guida vi era Christian Harrich, 39 anni, di Parigi.

Minchillo ha riportato la frattura della gamba destra e profonde ferite al torace. Illesi i due automobilisti. Il traffico è rimasto bloccato per circa mezz'ora.

Vasto incendio a Ventimiglia

[illegible] — I vigili del fuoco di Sanremo [illegible] stati impegnati l'altra notte da un incendio scoppiato [illegible] spalle di Ventimiglia, in località San Lorenzo. Le fiamme hanno distrutto circa sei ettari di bosco.

Alle 5 di ieri mattina i pompieri sono riusciti a domare l'incendio.

(c. d.)

Uno spacciatore [illegible] aveva l'hashish in tasca

[illegible] — Spacciava hashish [illegible] aiuole di piazza Colombo, confuso [illegible] i bimbi intenti a giocare e le loro mamme. E' stato notato, sono intervenuti i carabinieri e la [illegible] attività di venditore di droga è stata bruscamente interrotta quando [illegible] cominciato a rendere: in tasca, infatti, i militari, oltre ad una decina di dosi di stupefacenti, gli hanno trovato [illegible] lire, provenienti dal suo losco commercio.

Lo spacciatore è stato arrestato e rinchiuso nelle carceri di Santa Tecla. L'accusa è detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Si [illegible] di Luigi Calise, 28 anni, originario di Napoli, [illegible] tempo residente a Sanremo [illegible] via Panizzi, 53. Calise era tenuto d'occhio da qualche giorno.

L'altra sera è scattata la trappola. Quando un noto tossi[illegible] [illegible] avvicinato ed è avvenuto lo scambio droga-quattrini, i [illegible] si sono qualificati e lo hanno ammanettato. In caserma, durante la perquisizione sono saltate [illegible] 10 bustine di droga e 400 mila lire [illegible] banconote [illegible] 5 e 10 mila lire.

c. d.

Le manifestazioni a Ventimiglia

Croce Verde: oggi festeggia i 33 anni

VENTIMIGLIA — La Croce Verde intemelia compie 33 anni. Oggi, gli [illegible] volontari [illegible] sodalizio assistenziale festeggeranno la ricorrenza con una serie di manifestazioni, che avranno inizio al mattino con una Messa all'aperto e si concluderanno nel tardo pomeriggio nel Teatro Comunale con la consegna di diplomi od attestati di [illegible]renza.

Nel corso [illegible], verrà consegnata [illegible] nuova autoambulanza, [illegible] Croce Verde alla memoria [illegible] famiglia Rey Bellone. Interverranno il prefetto di Imperia, Vasco Alessandrini, il sindaco di Ventimiglia, Aldo Lorenzi, e numerose autorità.

Il programma delle cerimonie prevede una Messa all'aperto, nel piazzale del municipio, con inizio alle 8, e alle 10, allo [illegible] di Camporosso, [illegible] sportiva, [illegible] incontro di [illegible] una formazione della Croce Verde [illegible] composta dagli animatori di Radio Montecarlo.

[illegible], i militi della Croce Verde, con i loro familiari, amici e simpatizzanti, [illegible] per le vie [illegible] centro, preceduti dagli sbandieratori di Ventimiglia. Seguirà nel Teatro Comunale la premiazione dei militi che si sono maggiormente distinti per il loro operato e per anzianità. Concluderà i festeggiamenti la benedizione della nuova autoambulanza [illegible] parte del vescovo, [illegible] Angelo Verardo.

La Croce Verde intemelia, [illegible] le [illegible] autolettighe, copre un territorio estesissimo, dal confine francese a Bordighera, tutti i centri dell'entroterra, [illegible] Val Roja e [illegible] Nervia. Il servizio viene svolto quasi esclusivamente da volontari, 24 ore su 24.

Nei primi otto mesi del 1982, [illegible] interventi [illegible] stati più di tredici al giorno: più di centomila i chilometri percorsi, complessivamente.

g. p. m.

Parte il colonnello Viale (era un «amico di Diano»)

DIANO MARINA — Il colonnello Tommaso Viale, 48 anni, bersagliere, martedì lascerà il Comando del 28° Battaglione «Bergamo» - [illegible] ma di Diano Castello, e del Presidio militare di Imperia. Al suo posto arriverà il colonnello Angelo Rotolo, che ricopriva l'incarico di ufficiale addetto all'addestramento della divisione corazzata «Centauro» Novara.

Il colonnello Viale, [illegible] due [illegible] di permanenza a [illegible], si è guadagnato la stima di tutta la popolazione. [illegible] passato tra caserma e città c'erano stati diversi problemi. «*I rapporti con i soldati sono diventati cordiali e affettuosi* — ha dichiarato il sindaco di Diano Marina, Ricciotti Gari[illegible] —, *le telefonate di gente che si lamentava per il comportamento poco educato di qualche militare sono ormai un lontano [illegible]. Continuando così città e caserma staranno bene insieme*».

A risolvere i problemi ci aveva pensato il colonnello Viale: [illegible] mattino [illegible] adunata [illegible] parlare [illegible] dei soldati, usando [illegible] linguaggio colorito, [illegible] capire da tutti. Aveva [illegible] inventato la «super-ronda».

Il maltempo ha anticipato il rientro dalla Riviera verso il Nord

Tutti in coda, si ritorna a casa

Tamponamenti e feriti

IMPERIA — L'ultimo week-end di agosto è stato rovinato dal maltempo. Temporali e nubifragi sono segnalati un po' dovunque, dalla Valle Bormida ad Alassio, dall'entroterra imperiese a Sanremo. L'improvviso cambiamento delle condizioni atmosferiche ha causato un gigantesco tamponamento sull'Autostrada dei Fiori (in direzione Genova-Ventimiglia) nei pressi del viadotto di Andora. Una trentina di auto sono rimaste coinvolte nello scontro.

Il bilancio dei feriti è alto. Sette persone sono state ricoverate all'ospedale di Imperia. Il più grave è un cittadino francese Louis Vogt di 37 anni che rientrava in compagnia della moglie Daniel, 36 anni e del figlio Cristophe, di 14. Ieri è stato sottoposto a un intervento chirurgico alla tibia.

«C'era un violento acquazzone — racconta il ragazzo rimasto illeso — improvvisamente ci siamo trovati davanti una barriera di auto. Alcune vetture che ci seguivano non hanno fatto in tempo a frenare. Un'utilitaria si è incendiata, uno spettacolo spaventoso». Sul posto dell'incidente sono accorse ambulanze della Croce Rossa di Imperia, della Croce Bianca imperiese e alcune autolettighe di Andora.

Il traffico è rimasto interrotto per alcune ore. Alcune pattuglie della polizia autostradale di Imperia hanno compiuto i primi accertamenti, ma per il momento è ancora impossibile chiarire l'esatta dinamica dell'incidente. Il nubifragio che è proseguito nel pomeriggio, ha provocato anche una caduta di massi sulla via Aurelia all'altezza di Capo Mele che ha interrotto la circolazione per circa un'ora. Ad Armo, un piccolo paese dell'alta valle Arroscia, l'acqua ha inondato piazza S. Sebastiano allagando decine di cantine. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Imperia e i carabinieri della stazione di Pieve di Teco.

Un violento temporale ieri mattina poco dopo le 8, ha letteralmente paralizzato il centro di Alassio e alcune strade di Albenga. Gli ospiti di una trentina di campeggi sono stati costretti a smontare le tende. Difficile la circolazione delle auto, che in alcuni casi sono state costrette a transitare sui marciapiedi. Disagi anche in tutto il Savonese dove è piovuto abbondantemente e in modo particolare in Valle Bormida, dove il fiume si è ingrossato notevolmente. Numerosi sono stati i danni alle colture. Il traffico sulla Torino-Savona, a causa del fondo stradale viscido, ha subito ulteriori rallentamenti, in particolare nel tratto Altare-Friero.

g.p.c.

E' un arrivederci sotto la pioggia

SAVONA — L'operazione rientro è in pieno svolgimento. La partenza dei villeggianti da tutti i centri della costa è cominciata giovedì sera, ma solo ieri si sono avuti i primi disagi. Il cielo nuvoloso e la pioggia hanno spinto a fare le valigie anche chi era intenzionato a godersi le ferie sino a questa sera. Se ne è andato naturalmente chi possiede una «seconda casa» o chi è in campeggio; chi ha prenotato le camere d'albergo «tiene duro».

Il traffico, reso difficile dall'asfalto viscido, è intenso in tutti i sensi di marcia. Sull'autostrada le punte massime si sono avute dalle 10 a mezzogiorno e nella tarda serata. I dieci caselli della barriera dell'Autostrada dei Fiori di Feglino hanno lavorato ininterrottamente. Nei momenti più critici, la coda d'auto superava i 2 chilometri, con comprensibili disagi per gli automobilisti, costretti a rimanere interminabili minuti sotto l'ultima galleria intasata di smog. All'inizio del tunnel, un cantoniere con la bandiera gialla invitava gli automobilisti a rallentare.

Anche alla barriera di Savona si è formata una coda di oltre un chilometro. In otto ore, sono transitate circa 20 mila auto. Lunghe file (ma minori disagi per gli utenti) ai caselli di Ventimiglia, in direzione Francia, dove la coda ha raggiunto i 1000 metri. La fase massiccia del rientro s'inizierà però solo oggi pomeriggio. Polizia stradale e carabinieri sono pronti a pattugliare tutte le arterie, compresi i percorsi alternativi, per cercare di rendere il traffico più scorrevole.

Intasamenti su tutta la via Aurelia. Il primo centro interessato è Ventimiglia, città caotica in ogni giorno dell'anno, per la presenza dei francesi, che, con il cambio estremamente favorevole, passano la frontiera per fare spesa. Bordighera e Sanremo stanno assistendo al passaggio di migliaia di auto. Si procede a passo d'uomo. Stessa situazione ad Imperia, Diano, Alassio, Finale e Savona.

«*Sono ancora pochi* — fanno notare alla polizia stradale di Imperia — *gli automobilisti che sanno scegliere i percorsi alternativi. Tutti si buttano sulle vie di comunicazione più classiche. La pioggia di ieri è stata provvidenziale, è servita almeno a scaglionare il rientro*».

Traffico in continuo aumento, anche sulla Torino-Savona. Alla barriera di Altare, ieri sono transitate oltre 15 mila auto, e per oggi si prevede che la cifra potrà triplicare. Un solo incidente grave sulla Torino-Savona. Un motociclista ha sbandato a causa della pioggia ed è finito contro un'auto. E' ricoverato in fin di vita all'ospedale di Ceva. Numerosi i piccoli incidenti: auto tamponate o finite contro il guard-rail. La situazione si farà ulteriormente grave dopo le 22, al termine del divieto che impedisce la circolazione agli automezzi pesanti.

Gian Paolo Carlini

L'esame di cultura generale al concorso di bellezza

Quale cantante le piace di più? «Beh, amo Freud» (dice la miss)

Tognazzi e la Fenech interrogano le candidate al titolo italiano - Il grande assente, Ravera, indispettisce le mamme: «Un suo ingaggio è un ottimo trampolino per le bambine»

SANREMO — Gianni Ravera, «patron» del Festival, è il grande assente al concorso di Miss Italia. Doveva fare parte della giuria, presieduta da Ugo Tognazzi, ma all'ultimo momento ha dato forfait. «*Per motivi di lavoro* — ha spiegato l'organizzatore Enzo Mirigliani — *è dovuto correre a Riva del Garda dove sta preparando la mostra internazionale della canzone. Nessuna assenza polemica, anzi*». Il «no» di Ravera al concorso di bellezza ha deluso però molte delle 55 miss in gara. «*Vedendo sfilare le nostre bambine* — ha dichiarato per tutte una madre al seguito — *Ravera avrebbe potuto anche ingaggiarne qualcuna per i suoi spettacoli. Presentare un festival o una rassegna musicale alla televisione rappresenta infatti un ottimo trampolino di lancio*».

Ieri alle 13, malgrado la pioggia che aveva fatto scappare tutte le aspiranti al titolo, ai bordi della piscina dell'Hotel Méditerranée si è svolto un elegante banchetto nuziale. Sposini autentici, con al seguito uno stuolo di parenti e amici elegantissimi, hanno pranzato e brindato in mezzo all'insolita scenografia della finale di Miss Italia ricca di passerelle, riflettori, microfoni, cartelli pubblicitari. «*Questo matrimonio* — hanno detto in direzione — *era già stato programmato prima che si sapesse, pochi giorni fa, del concorso*».

All'ingresso degli sposini nell'albergo c'è stato un attimo di imbarazzo. I novelli coniugi, Ornella Carla e Valerio Dho, unitamente agli invitati, certamente non si aspettavano di incontrare tra le sale del Méditerranée una marea di ragazze in bikini ed una schiera di giornalisti, press agent, personaggi dello spettacolo. C'è stato anche un lampeggiare di flash. Alcuni fotografi hanno pensato che qualche concorrente voleva presentarsi, per fare colpo, in abito bianco.

Da registrare anche una «protesta» delle miss. Quasi tutte, infatti, hanno «marciato» sul Casinò facendo una foto di gruppo davanti alla scalinata centrale della casa da gioco. «*Il Casinò* — hanno dichiarato polemicamente alcune finaliste — *in un certo senso non ci ha voluto. L'elezione doveva svolgersi infatti al Roof Garden, poi per litigi politico-amministrativi ci hanno chiuso la porta in faccia mandandoci al Méditerranée. Perché? Forse che tra roulettes e tavoli verdi si fa cultura ed un concorso di bellezza creerebbe scandalo?*».

Fausta Fogliazza, eletta martedì sera ad Alassio «Miss Liguria», non vuole sentire parlare di titolo. «*Mi interessa soprattutto fare l'indossatrice* — ha detto — *e le proposte non mi mancano. Tutto il resto è in più*». Sua sorella, in arte Isabella Ferrari, la ragazzina bionda scoperta da Gianni Boncompagni, dopo Raffaella Carrà, e lanciata in orbita con il programma televisivo «*Sotto le stelle*», invece giura in un suo successo pieno. «*Fausta* — ha detto — *è senza dubbio più bella di me*».

In questi giorni a Sanremo se ne vedono e se ne sentono di tutti i colori. Divertente è ascoltare «l'interrogatorio» del presidente della giuria, Ugo Tognazzi, sulle «*attitudini e la cultura*» delle 55 ragazze in gara. Oltre la bellezza e le raccomandazioni, infatti, dovrebbero contare nel giudizio finale anche altri fattori. Una aspirante miss alla semplice domanda rivoltale dall'attrice Edwige Fenech: «*Che cantante straniero preferisce ascoltare o ballare quando è in discoteca?*», ha risposto candidamente: «*Amo moltissimo Freud. Per me è il massimo*».

Roberto Basso

E' il concorso dell'estate di Radio Montecarlo

Con l'agente segreto «00701» record assoluto di 18 milioni

MONACO — *Fra i tanti passatempi che hanno allietato l'estate, i giochini radiofonici occupano certamente un posto di rilievo. Più in particolare, l'attenzione di questo fine agosto sulle spiagge (tempo permettendo) e nei dehors è rivolta a Radio Montecarlo, con il suo «Agente segreto 00701», sigla nata dal connubio fra il personaggio di Jan Fleming e la lunghezza d'onda dell'emittente monegasca.*

A interessare la gente è il filo conduttore del concorso, assai brillante, ma soprattutto l'elevato monte premi: ha raggiunto proprio oggi i 18 milioni circa, ed è la cifra più alta (in contanti) messa in palio da una radio di espressione italiana. Un autentico record.

Come funziona il concorso? I due animatori sono Marco Predolin e Gabriella Giordana. Lui impersonifica il famoso agente, lei l'immancabile sexy-partner. Attraverso una puntata delle avventure dell'agente segreto, gli ascoltatori possono trovare indicazioni per risolvere il significato della frase segreta in codice, che è questa: «La donna è mobile qual piuma al vento, muta d'accento e di pensier».

«Fino a questo momento — *dicono a Radio Montecarlo* — gli ascoltatori hanno capito che è sulla parola "donna" che bisogna insistere, e che c'è di mezzo un'isola. Ma non sono ancora arrivate, fra le moltissime cartoline, indicazioni esatte».

Siamo comunque alle battute finali del concorso, o almeno così sembra di capire: gli ascoltatori di Radio Montecarlo sono prossimi a scoprire la chiave per risalire ai 18 milioni.

Fra quattro o cinque giorni, considerato che le indicazioni aumenteranno progressivamente, il mistero dell'«Agente segreto 00701» *dovrebbe essere svelato.*

g. p. c.

Mostre, serate danzanti, sagre e manifestazioni sportive in Riviera e nei centri dell'entroterra

Una grande sfida tra gli artigiani

Martedì chiude il «Moac 82» - Buoni affari

SANREMO — Al «Moac 82» lo stanno aspettando tutti: mastro Francesco, 85 anni, sanremese, cestaio da sempre, aveva promesso di chiudere la sua lunga attività di artigiano proprio alla rassegna sanremese, prendendo parte cioè al concorso lanciato tra gli artigiani (primo premio tre milioni di lire) per un'opera realizzata nel corso del «Moac 82», la grande mostra-mercato dell'artigianato in corso al mercato dei fiori di corso Garibaldi. Ma gli anni pesano e l'età non più verdissima ha impedito a mastro Francesco di tener fede alla promessa. «*Noi lo aspettiamo comunque, anche solo per un'esibizione della sua bravura*» dice Antonio Covatta, «patron» della manifestazione.

Il concorso è una delle attrattive del «Moac 82»: un salto all'indietro, con gli artigiani impegnati a creare le loro opere sul posto, con i sistemi del buon tempo antico. In quella che gli organizzatori hanno chiamato «*via degli artisti artigiani*» ci sono belle sorprese: il ventimigliese Mario Ballarin incide splendidi disegni su vetro di Murano (ha dovuto già rinunciare due volte all'opera che aveva creato per il concorso perché ha sempre trovato compratori); un altro ventimigliese, Antonio Panuccio, fa sculture su legno d'ulivo; un orafo di Diano Marina, Sergio Bressan, lavora su un gioiello liberty; un ceramista di Albisola, Musumeci, sta creando anfore, vasi, piatti tipici; il toscano Armando Barbafiera di Volterra lavora il marmo; Adriano Bonfante, fabbro di Pedrengo, in provincia di Bergamo, lavora il ferro battuto con forgia e incudine.

Ma curiosando tra i 134 stands del «Moac 82» ci si accorge che i tempi sono cambiati anche in questo settore. E si scopre che è artigianato a tutti gli effetti anche quello che realizza sofisticati congegni di sicurezza per appartamenti (prodotti che, con i tempi che corrono, stanno vivendo un autentico boom) oppure gli impianti domestici di depurazione dell'acqua, oppure ancora la gastronomia tipica che, specie sulla Riviera di Ponente, ha portato al lancio su vasta scala di prodotti che fino a qualche anno fa erano solo vecchie ricette custodite gelosamente nelle famiglie.

Nei suoi primi cinque giorni di apertura il «Moac 82» ha superato i 40.000 visitatori. «*Credo che il pubblico sia alla ricerca di cose genuine, cerchi veramente qualche cosa che riporti anche i prodotti ad una dimensione più umana. E, l'artigianato può soddisfare quest'esigenza*» dice Alfredo Moreschi, della Confederazione nazionale artigianato, uno degli organismi che affiancano e sostengono la grande rassegna sanremese.

b. m.

Ultima domenica di agosto, come e dove divertirsi

Commedia dialettale a Taggia, il «Fred California» al Piccadilly di Ospedaletti, «Holiday on ice» a Nizza - Festa degli anziani a Pieve di Teco e incontro tra gli ulivi a San Bartolomeo «Demuriemuse all'antiga» ad Albenga, Noli festeggia il «Premio Streghetta» - Alpini a Celle

Si conclude stasera, sul molo di **Celle Ligure**, con falò, cori e stands gastronomici, il raduno degli Alpini della provincia di Savona. Oggi a Sassello grande raduno equestre alle 9, con gare di gimkana (ore 14,30) e percorso di campagna (ore 16). A **Mioglia**, oggi grande sagra della tradizionale «Pizza in padella» organizzata dalla Pro Loco e dalla Croce Bianca. La distribuzione inizierà alle 15, alla sera danze con il complesso «I Flash».

A **Vara Superiore**, frazione di Urbe, 2° Trofeo Pro Loco di corsa campestre sulla distanza di 14 chilometri. Domani si conclude a Celle la *Festa dell'Amicizia* sul campo sportivo da sette giocatori. Alla sera, danze con l'orchestra di Dino Cattani.

Si festeggia questa sera a **Noli** il «Premio Streghetta» con una manifestazione di beneficenza a favore dei bambini del Terzo Mondo. La serata, intitolata «*Streghetta, otto giorni dopo*», si terrà presso i Bagni Méditerranée, con inizio alle 21. Nei «carrugi» e nelle piazze di Finalborgo, giornata conclusiva del consueto appuntamento con l'antiquariato, mentre si conclude nella vicina borgata dell'Aquila la sagra gastronomica con ballo all'aperto, orchestra «I musigamma».

Si conclude anche a **Perti San Sebastiano** la sesta festa di addio all'estate, organizzata dalla locale Società di mutuo soccorso.

Oggi pomeriggio **ad Albenga**, ore 15, inizia la seconda edizione della festa popolare «Demuriemuse all'antiga», una serie di giochi di ieri per gli albenganesi di oggi. La festa si svolge in piazza San Michele.

A **Oneglia**, nei giardini Don Minzoni, prosegue fino a domani sera la Festa de l'Unità. Gli stands gastronomici aprono alle 19. E' stata anche allestita una mostra fotografica. Domani sera spettacolo di teatro dialettale con la compagnia filodrammatica di Pigna. A **Borgo Marina**, con inizio alle 21, serata danzante (balli classici, liscio e musiche latino-americane). A **Borgomaro**, nei prati di località «Bra» (il sentiero parte dalla frazione Moro Castello), festa campestre: a mezzogiorno apertura degli stands gastronomici, alle 15 giochi per bambini, alle 17,30 lancio di paracadutisti (due passaggi, con otto lanci per volo).

Alle 21 nella frazione **S. Lazzaro**, grande serata danzante con il complesso «Brasil 2000». A **Caramagna**, al dancing Mocambo Blu, serata danzante e sagra della mortadella con distribuzione gratuita. A **S. Bartolomeo**, in frazione Pairola, festa tra gli ulivi: sagra gastronomica, giochi e serata danzante. A **Pieve di Teco**, festa dedicata agli anziani, con inizio alle 9,30. A **Vessalico**, in Valle Arroscia, pomeriggio di sport:

A **Mendatica**, XI *sagra del mirtillo e lampone*. Nel pomeriggio fiera di prodotti locali e gran finale con il tradizionale palio delle capre. Partecipano le sei malghe del paese: Monesi, Lago, Salse, Pollarocca, Valcona Soprana e Sottana. Una difficile gimkana: le capre dovranno passare anche sulla panca.

«Holiday on ice» a Nizza: uno spettacolo sempre avvincente

A PAGINA 7

Pirati nelle chiese liguri

Secondo concerto settimanale dell'orchestra sinfonica di Sanremo, questa sera, alle 21,15, all'auditorium «Franco Alfano» di Parco Marsaglia: diretta dal maestro Francesco Crisafulli, con il baritono Giorgio Lormi, solista, l'orchestra sanremese presenterà musiche di Donizetti e Rossini.

A **Taggia** continua la mostra mercato dell'artigianato e dell'antiquariato artistico che, com'è noto, ha una cadenza mensile e si svolge nelle vie del centro storico; allo sferisterio comunale, questa sera alle 21, per i festeggiamenti del sesto anniversario di «Radio Città 99», andrà in scena la commedia dialettale «*Nui e vui... pè l'ottantadui*» con la compagnia «I Spensceréi» di Imperia.

Ad **Ospedaletti** si balla al Roof Garden del «Piccadilly» con il complesso «Fred California»; a **Bordighera**, al Palazzo del Parco, continua l'esposizione delle vignette partecipanti al 35° Salone internazionale dell'umorismo (orario: 10-12; 17-22); a **Ventimiglia**, per i festeggiamenti patronali di San Secondo, ci sarà la tradizionale «*Sagra delle torte*».

Numerosi gli appuntamenti nell'entroterra. A **Coldirodi**, alle spalle di Sanremo, continua la «*Festa dell'amicizia*»; a **Trucco** di Ventimiglia ci sarà nel pomeriggio un raduno di pesca; sul «**Grammondo**», al confine tra Italia e Francia, ci sarà un raduno organizzato dal Cai di Ventimiglia con giochi popolari all'aperto; a **Castelvittorio**, alle 17, si svolgerà la «*Sagra del turtun*» e, in serata, si ballerà con il complesso «La quinta stagione»; a **Dolceacqua** festa campestre in località Pozzuolo; a **Molini di Triora** la 24ª edizione della «*Sagra della lumaca*»; a **Carpasio** ci sarà invece la «*Sagra della carpasina*»; a **Ceriana** è in pieno svolgimento il tradizionale «*Palio delle confraternite*»; il programma di oggi pomeriggio prevede la tipica gara gastronomica della «*Sagra della salsiccia*» cui prendono parte le quattro «Confraternite» cittadine.

Sulla Costa Azzurra, da segnalare a **Nizza**, al Palazzo delle Esposizioni, alle ore 21,15, la nuova edizione della celebre rivista sul ghiaccio «*Holiday on ice*».

Oggi a Sanremo due grandi appuntamenti sportivi: nell'equitazione ancora in vista gli atleti italiani

Ultimo sprint, l'Italia-baby punta al mundial delle bocce

SANREMO — L'Italia-baby delle bocce oggi pomeriggio sarà campione del mondo? I favori del pronostico sono tutti per lei. Gli azzurrini, campioni in carica per aver conquistato l'iride lo scorso anno a Lubiana, nelle prime due giornate dei campionati mondiali allievi in corso al bocciodromo del Parco delle Carmelitane di Sanremo hanno dimostrato di esser in gran forma: hanno avuto facilmente ragione (13-0) dell'Algeria nel primo incontro ed hanno poi superato con identico risultato la Germania. Ieri sera, infine, hanno superato anche la Jugoslavia per 13 a 1 conquistando il primo posto nel loro girone.

Nell'altro girone, invece, la Francia, tradizionale avversaria dell'Italia, si è trovata più in difficoltà di fronte ad una Svizzera apparsa aggressiva: i transalpini avevano battuto, nel primo incontro, facilmente i «cugini» del Monaco per 13-0, ma l'altra sera, contro gli elvetici avevano dovuto impegnarsi a fondo per imporsi.

Fra gli altri risultati da segnalare il successo della Tunisia sul Belgio (13-2), quello dello stesso Belgio sul Monaco (13-6), la vittoria della Svizzera sulla Tunisia (13-8), quella della Jugoslavia sulla Germania (13-6) e il bis degli stessi, irriducibili jugoslavi sull'Algeria per 13-8.

Ma dalle indicazioni emerse nelle prime due giornate, gli azzurrini — tra i quali sta giocando, in forma splendida, Bruno Littardi, portacolori della «*Unione Bocciofila Sanremo*» — sono sembrati i più forti. Contro l'Algeria hanno giocato come fa il gatto con il topo concludendo vittoriosi per 13-0 in tre soli tiri, in tutto meno di mezz'ora di gioco.

Il programma di oggi prevede, nella mattinata, dalle 8,30 in poi, le semifinali per l'assegnazione dei posti dal 5° al nono; nel pomeriggio ci saranno le finali con la proclamazione dei campioni del mondo.

«Gara di potenza» al Solaro Mancinelli guida gli azzurri

SANREMO — Con la classica e tradizionale «gara di potenza» si chiude oggi pomeriggio al campo ippico del Solaro il «*Concorso ippico internazionale dell'amicizia*» che ha visto in lizza, da venerdì, circa 280 cavalieri ed amazzoni provenienti da Francia, Svizzera e Italia. La «*gara di potenza*», programmata per il pomeriggio, presumibilmente dopo le sedici, potrà contare sui nomi più noti in cartellone, dall'olimpionico Graziano Mancinelli agli altri italiani Nuti, Caissotti, Lupinetti e Puricelli, ai francesi Font e Bernhol, all'amazzone elvetica Heidi Robbiani, reduce da uno splendido «*Gran premio delle Nazioni*» a Roma.

Il programma del concorso, rallentato ieri mattina dalla pioggia, prevedeva una serie di gare importanti. Tra i «debuttanti» si era imposto Pierluigi Cima su «Ortello» che ha preceduto un tris d'avversari, giunti *ex aequo* al secondo posto, formato da Giuseppe Bambini, Francesco Guarducci e Claudio Matarrana; nella «*gara speciale a fasi consecutive*» successo di Giulio Rugarli su «Gheisa» davanti a Claudio Riva; nella «*gara a tempo*» si è imposto Roberto Arioldi su «True Gruill» davanti a Giuseppe Moretti (bravissimo, comunque, perché ha gareggiato con un dito fratturato).

In questa gara Mancinelli, il big più noto presente a Sanremo, è giunto solo decimo. Nel «*barrage*» si è imposto Massimo Caissotti su «Escalo» che ha preceduto lo stesso Mancinelli che montava il mitico «Ursus del Lasco».

Il programma di oggi al Solaro prevede, dalle 8,30, una gara «*a percorso consecutivo*» ed una gara internazionale «*a percorso di caccia*»; nel pomeriggio, dalle 14, gara internazionale «*speciale a fasi consecutive*» e l'attesa «*gara di potenza*». Prezzo d'ingresso per tutta la giornata: lire 4000.

b. m.

Novara, diminuisce il numero degli studenti in tutta la provincia

Scuola: crollo di iscrizioni dalle materne alle medie

Qualche preoccupazione in provveditorato per conservare il posto agli insegnanti
Sono state salvate molte classi - Nelle elementari gli alunni in meno saranno 776

NOVARA — Continua a diminuire il numero degli studenti di Novara e provincia. Il dato, legato al «calo» demografico che dovrebbe portare la città sotto i 100 mila abitanti nei prossimi anni, crea qualche problema nell'ambiente della scuola per via del rischio, sempre più consistente, di un contraccolpo sul piano occupazionale.

«Quest'anno siamo riusciti, con una mia interpretazione della normativa, a salvare il numero delle classi nella media di primo grado — dice il provveditore, dottor Giuseppe Brienza — *ma la cosa sarà assai difficile per il prossimo anno per il quale è prevista una ulteriore flessione delle iscrizioni».*

Materne statali* '81-'82	Materne statali* '82-'83	Elementari '81-'82	Elementari '82-'83	Medie inferiori '81-'82	Medie inferiori '82-'83
4.344	4.082	31.901	31.125	20.899	20.621
	—262		—776		—278

* Le scuole materne statali sono, a Novara e provincia, circa un terzo dell'intero numero. Agli alunni indicati nella tabella, pertanto, vanno aggiunti i circa 9000 che quest'anno frequenteranno le «materne» comunali e private. Per questi scolari c'è il dato relativo all'81-82 raffrontato con quello dell'80-81. Nell'81-82 frequentarono le materne non statali 9177 bambini contro i 9654 dell'anno precedente, con una diminuzione di 477. Quest'anno il «calo» dovrebbe essere attorno alle 300 unità.

L'anno scolastico '82-'83, come si vede nella tabella, è contrassegnato da una diminuzione di 278 alunni nella media inferiore, ultimo gradino dell'obbligo scolastico. Un'occhiata ai dati delle elementari (776 studenti in meno) non lascia facilmente prevedere per l'83-'84 il raddoppio del «calo» nelle medie.

«Nei prossimi tre anni — dice sempre il provveditore — *la situazione diverrà critica. Lo ricaviamo dai dati di una nostra indagine statistica proiettata all'immediato futuro. Tutto ciò non dovrebbe portare a licenziamenti di insegnanti, ma alla riduzione delle supplenze e all'incremento del personale "a disposizione"».*

Per evitare che in un futuro non molto lontano i provveditorati si trasformino in «uffici di collocamento» — questo il concetto del dottor Brienza — occorrono nuove disposizioni di legge che regolino l'impiego dei docenti in esubero nel quadro di un miglioramento della qualità del servizio scolastico: tempo pieno, attività complementari, ecc.

Questo della diminuzione degli alunni è stato uno dei problemi affrontati in provveditorato durante l'estate. I dipendenti dell'ufficio sono stati a lungo «sotto pressione» per garantire l'avvio regolare dell'anno scolastico e fra l'altro hanno immesso in ruolo 526 insegnanti ex «precari» in applicazione della legge «270» sul precariato.

Questi nuovi insegnanti di ruolo sono 49 nelle materne, 114 nelle elementari, 130 nelle medie di primo grado e 133 nelle superiori.

Trovare un posto per tutti e sistemare diversamente chi di conseguenza aveva perso la cattedra non è stata impresa facile. Adesso comunque tutto è a posto e il primo giorno di scuola a Novara e provincia sarà — come già lo scorso anno — all'insegna della funzionalità.

Il 100 per cento degli insegnanti è già stato sistemato nelle materne, elementari e medie inferiori. Per quanto riguarda le «superiori» si è a buon punto ma bisognerà attendere la fine degli esami di riparazione per completare il quadro.

Gli esami — che si iniziano il 1° settembre e si concludono il 9 — rappresentano l'ultimo atto dell'anno scolastico '81-'82. Sono impegnati un migliaio di studenti rimandati in una o più materie, tutti ragazzi che hanno avuto vancanze travagliate e che stanno vivendo questi giorni di vigilia non senza apprensione.

Marcello Sanzo

Domani arrivano da Tokyo le campionesse del mondo

Oleggio imbandierata attende le ragazze d'oro del twirling

OLEGGIO — La notizia che le «Ragazze del Twirling» di Oleggio hanno vinto a Tokyo il titolo mondiale, quale rappresentanti della squadra azzurra, ha destato grande entusiasmo nella cittadina.

L'assessore allo sport, Giuseppe Petrachi, ha contattato telefonicamente il sindaco, Roberto Negri, in vacanza a Loano: comunicandogli la lieta notizia giunta dal Giappone e concordando il modo migliore per accogliere le «campionesse del mondo» al loro arrivo alla Malpensa, fissato per domani.

E' subito apparso un manifesto della municipalità con il quale ci si rallegra della vittoria conquistata contro «team» quali quelli di Usa, Giappone e Canada e annuncia che la cittadina verrà imbandierata di tricolori in occasione del ritorno delle «Ragazze del Twirling». I familiari delle atlete del «team» sono oggetto di felicitazioni e complimenti: un fermento, del resto comprensibilissimo, si sta verificando in questi giorni nella cittadina. E' ormai ufficiale che domani sarà una giornata di tripudio: un lungo corteo di vetture sarà presente alla Malpensa per scortare le ragazze sino a Oleggio con bandiere tricolori e quelle con i simboli della municipalità.

Nei bar, nelle strade e nelle case la vittoria mondiale conquistata a Tokyo è da giorni argomento che tiene banco. Si passano in rassegna i nomi delle ragazze: Alda Bonini, Oriella Castellano, Paola Cominoli, Giovanna De Mani, Gisella Gelatti, Roberta Ferro, Elisa Rampinelli, Barbara Sabatelli e la riserva Patrizia Borrini.

La vittoria del «team» di Oleggio non è conseguenza di una circostanza fortunata, o di una esibizione riuscita meglio di altre: alle spalle del «Club Oleggio» ci sono sacrifici, preparazione intensa, rinuncia a serate con amiche ed amici come avviene per giovani dell'età delle campionesse del mondo. Una grossa fetta di questo successo va giustamente spartito con Ivana Vaccaroli, la preparatrice tecnica, e Rita Gallarate, responsabile del Club azzurro.

Umberto Gottardello

Palio da ieri a Borgolavezzaro

Rioni senza frontiere

BORGOLAVEZZARO — Da ieri sera i rioni del piccolo centro della Bassa Novarese si danno battaglia per conquistare il palio. E' una manifestazione che si concluderà il 12 settembre e comprende ventidue gare: vanno dal calcio, alla corsa ciclistica, alla pesca delle rane, culinaria, atletica, tiro alla fune, bocce, scacchi, braccio di ferro, corsa nei sacchi. Ogni rione (S. Maria, S. Rocco, S. Bernardo, D'Oraio) eleggerà anche una miss. Ci saranno anche corse ciclistiche per donne. Alla fine di tutte le competizioni chi avrà totalizzato il maggior punteggio avrà vinto il palio.

Arresti nel Bergamasco per il sequestro Wally Camarda
Servizio in altra pagina

LE DUE CUGINE NOVARESI OGGI S'AFFRONTANO NELLA COPPA ITALIA DI C2

Omegna-Novara è già derby al pepe

Colla e Musiello oggi di fronte (f. Finotti)

Tra i rossoneri in campo due ex azzurri: Colla e Jacomuzzi
Galbiati severo con i suoi: «Mi aspetto dei gol dai bomber»

OMEGNA — *Derby di Coppa Italia oggi (ore 17,30) al «Liberazione». E' il primo scontro stagionale fra Omegna e Novara.*

L'appuntamento coincide quest'anno con la festa di San Vito e saranno dunque i tradizionali fuochi d'artificio a salutare, questa sera i vincitori della sfida fra provincia e capoluogo.

La partita di oggi rappresenta un gustoso prologo al campionato dove il derby è in programma alla sesta giornata. Anche se la Coppa serve solamente da preparazione alla stagione vera e propria non mancheranno tuttavia i motivi d'interesse per questo confronto che vedrà tra l'altro nelle fila rossonere un secondo ex azzurro Carlo Jacomuzzi. L'altro è Mauro Colla.

Proprio il centrocampista si troverà per la prima volta di fronte agli ex compagni dopo l'ultima stagione in azzurro non priva di polemiche anche se per «Jaco» è acqua passata.

«Sarà per me una partita come le altre — *dice il tecnico centrocampista* —. In questo periodo sono ancora alla ricerca della miglior condizione

Con quale stato d'animo affronta una stagione che la vedrà impegnata con una squadra che lotterà per evitare la retrocessione dopo aver militato in formazioni con ben altri traguardi? «L'importante è batterai per qualche traguardo. Quale essa sia è abbastanza relativo — *aggiunge Jaco* —. La mia impressione, dopo pochi giorni di permanenza ad Omegna è positiva. Mi ha impressionato soprattutto la carica umana del presidente Smorgoni che tratta i giocatori alla stregua di amici e non già come dei numeri».

a. m.

OMEGNA		NOVARA
Pagani	1	Marchese
Pioletti	2	Elli
Favarello	3	Radice
Colla	4	Casotti
Chiampan	5	Pari
Cargnelutti	6	Serami
Manzato	7	Scienza
Cattaneo	8	Scandroglio
Jacomuzzi	9	Talarico
Diaranal	10	Spada
Prati	11	Musiello
Franceschini	12	Boldini
D'Acquisto	13	Ramella
Pellegrini	14	Paladin
Marchesin	15	Furlan
Tirapelle	16	Brustia

NOVARA — *Se a Casale gli azzurri hanno avuto un anticipo del clima che troveranno in campionato, oggi ad Omegna si troveranno ad affrontare la realtà del derby, come dire che si viaggia sulla stessa lunghezza d'onda.*

Collaudi probanti per una formazione ancora alla ricerca di sé stessa e con parecchi problemi da risolvere. Nelle prime due uscite ufficiali, in Coppa Italia, il Novara non è riuscito ad andare in gol. Il gioco è ancora di là da venire e solamente la difesa, a Casale, ha dimostrato di poter offrire qualche garanzia.

Galbiati si rende conto che la sua squadra sta attraversando un momento difficile perché emergono i primi dubbi, le preoccupazioni soprattutto in prospettiva futura.

«Abbiamo dei grossi problemi da risolvere — *ammette il tecnico* — ma io sono fiducioso. A Omegna troveremo il clima giusto per proseguire nel programma che dovrebbe portarci a raggiungere la migliore condizione per l'inizio del campionato». *Ma cosa si aspetta Galbiati da questa partita?*

«Innanzitutto di vedere dei progressi in fatto di gioco, di mentalità perché dobbiamo assolutamente metterci in testa che, se non sappiamo combattere, soffrire, non faremo molta strada. Poi voglio i gol: i nostri "bomber" sono ancora a bocca asciutta adesso è necessario che si sveglino diversamente dovrò rivedere qualcosa anche in attacco.

Per quanto riguarda la formazione Galbiati avrà qualche problema. Al recupero di Pari fanno riscontro le assenze di Masuero e Brustia, quest'ultimo infortunatosi ieri in allenamento. Anche Spada è in forse per una lieve contrattura.

r. a.

Farese a Bellinzago Oggi il primo esame

FARA NOVARESE — La Farese, squadra rivelazione '81-'82, affronta oggi a Bellinzago il primo esame dell'anno. La formazione vignaiola, in allenamento da una settimana, presenterà nel prossimo campionato di Promozione praticamente lo stesso schieramento della passata stagione. Ci sarà Boate in cabina di regia, ci sarà il «bomber» Rosso a seminare il panico nelle difese avversarie, ci sarà il portiere-saracinesca Sole e poi i vari Merlo, Buccella, Briglia, Portigliotti.

I nuovi acquisti sono tutti giovani di belle speranze, a cominciare dal centrocampista Toninelli, un ragazzo di 17 anni prelevato, assieme al portiere Porini (19 anni), dalle giovanili del Novara. Uno solo dei «nuovi» dovrebbe entrare subito nella formazione-tipo: l'attaccante Gambaro acquistato dal Magenta.

I dirigenti della Farese non escludono un altro arrivo.

m. s.

Il Vigevano oggi incontra i tunisini

VIGEVANO — Calcio internazionale oggi pomeriggio al comunale di viale Montegrappa. Il Vigevano infatti, alla sua quarta partita di precampionato, ospiterà il Club Sportif Sfaxien, campione della Tunisia nel torneo '80-'81 e quarto l'anno scorso. La squadra africana è attualmente in ritiro a Valtournenche. Nelle sue file ci sono due nazionali: il portiere Abdallah e il centrocampista Agrebi. La partita avrà inizio alle 17.

L'incontro è molto atteso negli ambienti sportivi in quanto il Vigevano dovrebbe presentare la sua formazione base, che avrà il primo test di calcio agonistico ufficiale il 5 settembre, giorno del confronto d'andata con l'Abbiategrasso per la prima fase di Coppa Italia.

(gc. r.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Superolmax.
COCCIA: Arancia meccanica.
ELDORADO: Interceptor: il guerriero della strada.
EXCELSIOR: Cornetti alla crema.
FARAGGIANA: La villa accanto al cimitero.
VITTORIA: Frontiera.

ARONA
SAN CARLO: La furia dei giganti.
ROMA: Fico d'India.
LUX: Lo squartatore di New York.
MODERNO: Diritto di cronaca.

BORGOMANERO
NUOVO: La pelle.
MODERNO: Sesso matto.

CAMERI
ORATORIO: Fort Bronx.

DOMODOSSOLA
CORSO: La guerra del fuoco.

OMEGNA
SOCIALE: Quella folle estate.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: I vicini di casa.

TRECATE
VITTORIA: Assistente sociale.

VERBANIA
APOLLO: Innamorato pazzo.
ARISTON: Rocky 3°.
SOCIALE (Intra): Paradise.
SOCIALE (Pallanza): L'arancia meccanica.

VIGEVANO
ARLECCHINO: La casa stregata.
ASTORIA: Il cacciatore.
CAGNONI: Bagliori di guerra.
MARCONI: Una vacanza d'estate.

Vito Giannone espone a Novara

NOVARA — Alla riapertura, dopo la pausa estiva, la sala Albertina di largo Costituente, ospita da ieri e fino al 12 settembre una personale di Vito Giannone, pittore figurativo tradizionale e genuino, che dipinge per diletto. Giannone, che vive a Novara in corso Trieste, ha partecipato a diverse mostre e concorsi in campo nazionale ottenendo lusinghieri riconoscimenti.

Per la prima volta espone nella sua città adottiva. Sono una settantina di quadri: paesaggi, bassorilievi e nature morte, dai quali traspare la semplicità realistica di un artista genuino che afferma il suo hobby preferito con capacità e doti non comuni ottenendo risultati altrettanto soddisfacenti.

(r. a.)

Incidente sulla statale che collega Novara a Vercelli

Muore una bimba (tre anni) di Paruzzaro nello scontro fra una corriera e un'auto

VERCELLI — Mortale incidente, l'altra sera, sulla statale che collega Vercelli e Novara: vittima una bimba di tre anni. E' morta per le gravi ferite riportate nello scontro tra un autobus e l'auto su cui viaggiava in compagnia dei genitori. Si chiamava Nadia Ciarla, unica figlia di Pasquale Ciarla e Carolina Vaccaro, di 25 e 26 anni, residenti a Paruzzaro, in provincia di Novara. La donna è in attesa di un secondo figlio. La bambina è morta all'ospedale di Novara.

L'incidente è avvenuto intorno alle 18, all'altezza della discoteca «Globo», di Borgovercelli, in un punto della strada tristemente noto come la «curva maledetta», in passato luogo di altre sciagure. L'auto, una Alfasud, diretta a Vercelli, si è scontrata con un autobus che viaggiava in direzione opposta. La dinamica dell'incidente è tuttora all'esame dei periti della Polstrada di Vercelli.

d. ca.

Pensionato travolto

CREVOLADOSSOLA — Un pensionato di 69 anni, Cesare Patritti, residente a Crevoladossola, è stato investito da un'auto mentre camminava sulla strada provinciale che conduce alla località «Pontetto».

E' morto mentre veniva portato in ospedale per frattura cervicale e altre gravi ferite alla testa.

(a. r.)

ECONOMICI

2 — Affari e capitali

ABBISOGNANDO finanziamenti immediati tutti possono rivolgersi a Novafin viale Volta 33 Novara. Telefono 0321 453 807.

3 — Aziende, negozi

CEDESI dintorni Domodossola bar pizzeria trattoria, ottimo avviamento. Rivolgersi ore ufficio tel. 0324 2433.

VESPOLATE trattoria bar super alcolici con alloggio annesso sufficienti 15 milioni contanti, più dilazioni. Studio Casa 207 55.

4 — Terreni

ORNAVASSO lotto di terreno edificabile di 1000 mq circa con progetto approvato per costruzione capannone industriale di 250 mq circa. Buona posizione 20 milioni. Studio Casa, Omegna 0323 613 13.

7 — Offerte lavoro e impiego

CERCASI commessi esperti settembre. Tel. 0321 530 05 per appuntamento.

CERCASI uomo fiducia anche solo mattina capace lavori piccola manutenzione. Gradita patente auto. Tel. 333 66 ore 8-9 e 12-13.

URGENTE cercasi aiuto cuoco o cuoco. Tel. 0322 3375.

AZIENDA leader settore ed ionizzazione seleziona 3 ambosessi per attività parascolastica in Novara e provincia. Presentarsi solo lunedì in viale Verdi 21, Novara, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

15 — Autovetture

A 112 Elite nera, anno 1981, privato vende ottimo stato. Tel. 0321 919 95.

19 — Vendita alloggi

A L. 23 milioni contanti, più 20 milioni con comode rate mensili libero appartamento 3 più servizi, cantina, box, zona Bicocca. Studio Casa 207 55.

A L. 30 milioni contanti più 25 milioni mutuo, appartamento 2 più servizi, cantina, box nuovo. Consegna aprile '83 in Novara, viale G. Cesare. Studio Casa 207 55.

A L. 32 milioni contanti, più 25 milioni mutuo fondiario, nuovo appartamento anche uso ufficio. Studio Casa 207 55.

APPARTAMENTO in palazzina, secondo piano, penultimo, bilatico, soggiorno, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina, box. Tel. 0321 390 443.

ATTICO libero, Novara, signorile, recente costruzione 4 più 2 servizi, cantina, box. L. 145 milioni, possibile mutuo agevolato. Studio Casa 207 55.

BRIGA Novarese, casa di corte composta da 5 locali più servizi. L. 23 milioni. Studio Casa, Omegna 0323 613 13.

GALLIATE libera casa da ristrutturare. Studio Casa 207 55.

LAGO Maggiore a 500 mt di altezza, rustico indipendente da ristrutturare. L. 11 milioni. Studio Casa, Omegna 0323 613 13.

LESA vicinanze in rustico ristrutturato bilocale composto da soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, posto auto. Studio Casa, Omegna 0323 613 13.

OLEGGIO libera villa prestigiosa 4 più doppi servizi, recente costruzione giardino mq 1000. Prezzo interessante. Studio Casa 207 55.

OMEGNA e dintorni case, villette ed appartamenti in zone tranquille soleggiate, panoramiche e indipendenti con giardino circostante. Studio Casa, Omegna 0323 613 13.

PERNATE casa indipendente disposta su 2 piani ognuno di 3 locali con 1150 mq di terreno da ammodernare. Prezzo interessante. Studio Casa 207 55.

GRIMALDI tratta Novara adiacenze, c.so della Vittoria, libero subito appartamento composto da ingresso, soggiorno, camera, cucinotta, servizio, balcone, cantina, posto macchina L. 20 milioni. Tel. 0321 392 601.

GRIMALDI tratta Novara adiacenze, v.le Kennedy, libero subito appartamento nuovo composto da salone, camera, cucina abitabile, servizio, ampio terrazzo. Tel. 0321 392 601.

GRIMALDI tratta Novara, S. Rita, appartamento al 2° p., composto da ingresso, salone, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi, locale stireria, 4 balconi, 2 box, solaio di 40 mq. Tel. 0321 392 601.

GRIMALDI tratta Novara adiacenze B.do Lamarmora, appartamento al 4° p., con ascensore, composto da ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizio, balcone, cantina. L. 32 milioni 500 mila. Tel. 0321 392 601.

GRIMALDI tratta Novara-Veveri appartamento al 1° p., composto da ingresso, cucina abitabile, salone, soggiorno, 2 camere, servizio, terrazzo, cantina, terreno, possibilità box. L. 58 milioni. Tel. 0321 392 601.

GRIMALDI tratta Novara, v. Goito, appartamenti liberi e occupati da 2 e 3 vani, servizi, a partire da L. 18 milioni 500 mila a L. 25 milioni 500 mila. Possibilità box. Tel. 0321 392 601.

GRIMALDI tratta Cerano libero appartamento su 2 p., composto da p.t. ingresso, soggiorno, salone, cucina abitabile, servizio, 1° p., 3 camere, servizio, ripostiglio. Terreno di 200 mq in comune. Tel. 0321 392 601.

37 — Campeggio e sport

NOVARA Agognate, affittansi 3 piazzole, possibilità luce, acqua per deposito roulottes camper con terreno alberato, uso ricreativo. Tel. ore pasti 0322 74 65.

45 — Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A acquirente libero casa centro Lumellogno, 5 locali + servizi. L. 27 milioni contanti, 15 milioni mutuo, 15 milioni senza ipoteca. Tel. 0321 390 443.

AFFARE S. Giuseppe, 10 milioni contanti, 10 milioni mutuo, 10 milioni senza ipoteca, 3 locali, cucina, bagno, cantina. Novara 390 443.

AFFARONE! Bognanco Terme vendonsi panoramici bilocali, terrazza, box, mutuo. Tel. 0323 441.

AD acquirente offriamo libero subito Vespolate monolocale. L. 2 milioni contanti, 225 mila mensili senza ipoteca. Tel. 0321 390 443.

AL 3° ed ultimo piano, libero Novara, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere, bagno, cantina. L. 30 milioni contanti, 30 milioni con rate mensili. Tel. 0321 390 443.

BELLINZAGO rustico su 2 piani, 4 vani + servizi, box, cascina, magazzino, cortile. Tel. 0321 390 443.

GHEMME centro, casetta indipendente con 2 appartamenti, piano terra 3 locali + servizi, 1° piano 4 vani + servizi + box. Ingresso indipendente. L. 35 milioni contanti, 35 milioni mutuo, 15 milioni disponibili senza ipoteca. Novara 390 443.

NOVARA periferia, casetta su 2 piani, indipendente, vera possibilità ristrutturazione. L. 14 milioni contanti, 14 milioni senza ipoteca. Novara 390 443.

QUINDICIMILIONI contanti, 15 milioni senza ipoteca; ampio locale uso ufficio, libero Galliate, ottima posizione. Novara 390 443.

TRENTAMILIONI contanti, 35 milioni dilazionabili in 10 anni, appartamento libero Novara, ingresso, cucina abitabile, salone, 2 camere, bagno, cantina, ampio box. Tel. 0321 390 443.

49 — Informazioni

EUROPOL organizzazione investigativa, via Negroni 4 - Novara, 0321 29 600 - 22 233, indagini delicate, richieste speciali, sorveglianza, rintracci persone. Tutte estero.

50 — Smarrimenti

SMARRITO ha smarrito Chivasso collare nero marrone tra Pernate e Novara, giorno 9-8. Tel. 0321 390 823, mancia.

I ricordi di Guglielmo Ivaldi

Una vita piena di 15 mestieri

Le lettere dei lettori sono nate coi giornali, e sopravvivono tenaci. Niente di strano che Guglielmo Ivaldi, ottantenne, mi abbia scritto per raccontarmi le conversazioni che avvengono al caffè Marchesi nelle ore vuote dei pensionati. Spunto per la lettera, la presenza nel gruppo di «Accademici del Marchesi», di un mio omonimo, ex droghiere, naturalmente in pensione. La lettera concludeva: *«Il caffè è luogo dove si impara a conoscere molte cose, compreso il giornalismo, la letteratura, la cultura in genere»*.

Incuriosito, cerco Guglielmo Ivaldi, un signore d'aspetto distinto, capelli bianchi, dall'italiano fluente, con chiare cadenze vercellesi. L'affiatamento è quasi immediato perché con Guglielmo Ivaldi ci troviamo a conversare sullo stesso argomento. La sorpresa è proprio questa, che Ivaldi è stato giornalista incredibilmente prolifico: *«Tremila e passa articoli su "La Sesia" ed altri giornali e riviste, più tre romanzi, dei quali, "La vita dell'uomo" ha avuto tre edizioni»*.

Dolente, ignoravo la sua esistenza, caro Ivaldi, diversamente l'avrei cercata prima, ma poiché *«non è mai troppo tardi»*, incominciamo a conoscerci ora. Guglielmo Ivaldi raccoglie un momento le idee eppoi dilaga, un fiume incontenibile di ricordi lontanissimi e recenti. *«Della mia vita non mi lagno, anche se ho faticato molto. Ho fatto 15 mestieri, ho incominciato a lavorare fin da bambino, appena finite le elementari. C'era tanta povertà allora, ed anche pochi soldi aiutavano il bilancio familiare»*. Ma quali sono i suoi mestieri? *«Garzonetto, fattorino, cameriere,* bocia *coi muratori, barcaiolo. Abitavamo quasi sulle sponde della Sesia, ed io, con una pertica, spingevo la barca su cui venivano i curiosi del fiume; oggi li chiameremmo turisti. Avevo dieci anni, ma ero un rematore valente, esperto nell'evitare i gorghi della Sesia»*.

Ma il mestiere suo, quello che ha poi esercitato sempre? «Il lucidatore a stoppino. *Ero garzone da un mobiliere ed ho incominciato la mia attività lavorando quasi gratis; a 18 anni però avevo già un mio laboratorio e due dipendenti»*. Leggeva e scriveva durante una verniciatura e l'altra? *«E' una storia lunga, ma ricordo sempre volentieri quando mi pubblicarono il primo articolo su una rivista milanese. Non avevo ancora trent'anni e sognavo la gloria letteraria. Poi, i casi della vita mi hanno imposto altri sentieri»*.

E la cultura che dimostra di possedere, come se l'è fatta? Andando alle scuole serali? *«No, sono autodidatta, mai avuto un maestro, se non i libri che leggevo con furia. Dopo la guerra sono stato assunto come vigile urbano in Municipio, poi mi hanno nominato assistente della biblioteca scolastica. Avevo tante ore libere, e le dedicavo alla lettura»*.

E continua a scrivere? *«Non ho mai interrotto questa attività, per "La Sesia" ho inventato le rubriche* Controluce *e* Incontri *che comparivano due volte la settimana»*. E quanto le rendeva scrivere? *«Nemmeno un centesimo: tremila e più articoli scritti per il piacere di scrivere, e regalati»*.

Al Caffè Marchesi conversate sempre di giornalismo e letteratura? *«Il nostro gruppo sì, ma gli altri hanno interessi diversi, per loro la Pro Vercelli è tutto»*, conclude quasi sdegnato.

Francesco Rosso

Il pericolo è gradualmente aumentato dopo la disastrosa alluvione del 1978

Le acque del Sesia e suoi affluenti minacciano le case a Campertogno

La corrente continua a erodere parecchi centimetri di sponda al giorno - Solo promesse di interventi

CAMPERTOGNO — «La Sesia e gli affluenti che si immettono nel suo corso nella nostra zona sono un pericolo costante per il paese e per i campi coltivati a prato situati alla periferia del centro abitato». *Lo afferma l'ingegner Paolo Vimercati, sindaco del piccolo comune valsesiano posto a metà strada fra Scopello e Alagna.*

«Ad ogni minima variazione della portata del fiume e dei torrenti che lo alimentano subiamo dei danni — dice *Vimercati* —; l'erosione dell'acqua ci ruba metri quadrati di terreno e minaccia anche alcune abitazioni».

Il problema, che sta assumendo in questi ultimi tempi risvolti preoccupanti, ha iniziato a manifestarsi dopo l'alluvione dell'agosto del 1978. Da allora gli alvei della Sesia, dell'Artogna, del Briona e degli altri corsi d'acqua che attraversano Campertogno sono stati profondamente modificati.

«Il Basalet, che nella parte terminale ha subito uno stravolgimento totale — continua *Paolo Vimercati* — ora compie un continuo lavoro di smottamento mangiandosi letteralmente parecchi centimetri di sponda al giorno».

La situazione, che viene ricalcata dal Rio Pichera, dal Croso Bolei e dal Rio Grande della Pianaccia, si fa più grave lungo il letto della Sesia.

«Anche il fiume è stato fortemente alterato dalla calamità di quattro anni fa — *afferma il sindaco* —, nonostante gli interventi di difesa finora insufficienti continuiamo a rimanere in balìa dei capricci dell'acqua».

In alcune località il materiale accumulato dalla corrente ha fatto salire l'alveo ad una quota superiore a quella dei terreni circostanti. «In queste zone, per lo più coltivate — *prosegue Vimercati* — le inondazioni sono molto frequenti ed è facile immaginare quale sia il danno economico che subiamo».

Per far fronte a questa situazione l'amministrazione del centro montano fa pressione da tempo sugli organismi competenti, ma a quanto pare gli interventi necessari sono destinati a rimanere promesse non mantenute.

«I nostri appelli sono continui — *sostiene il sindaco* —, abbiamo fatto presenti più di una volta i nostri problemi al Magistrato del Po senza ottenere mai niente di concreto».

Fino ad oggi sono state realizzate difese spondali in tratti limitati. Il grosso dei lavori è ancora da fare e ogni giorno le cose si fanno sempre più gravi.

g. p. v.

Un giornale per giudici e avvocati

BIELLA — L'Ordine degli avvocati e dei procuratori ha attuato un'iniziativa di notevole e vasto interesse: ogni sei mesi, uscirà il «Massimario di giurisprudenza biellese», colmo di notizie preziose per legali, magistrati, commercialisti, professionisti, banche. In sintesi telegrafica vi sono riportate le sentenze di tribunale e di pretura, penali e civili, con l'indicazione dell'argomento, in ordine alfabetico, e del numero, per facilitare nella ricerca chi intenda approfondire la conoscenza di una determinata questione. Chi vuol riceverlo, deve rivolgersi alla sede dell'Ordine forense, a Palazzo di giustizia.

La direzione del «Massimario» è stata affidata all'avvocato Pier Giovanni Malanotte, segretario dell'Ordine (gli iscritti sono complessivamente 75). Hanno collaborato al primo numero altri diciassette, tra avvocati e procuratori, dai veterani Piero Mecco, presidente del consiglio dell'Ordine, Luigi Cottini, Paolo Manfredi, Felice Magliola, ai giovani della nuova generazione: Carlo Boggio Marzet, Massimo Tucci, Guido Strona.

Il presidente del Tribunale, dottor Antonio Maiorana, ha definito *«meritoria fatica»* l'iniziativa, e auspica che *«costituisca la buona occasione per una più stretta collaborazione fra tutti gli operatori della Giustizia del circondario»*.

«La continuità del "Massimario" — ha sottolineato l'avvocato Malanotte — *è soprattutto legata alla sensibilità per l'iniziativa da parte dei nostri colleghi.*

p. m.

Dopo l'esito dell'autopsia

E' morto folgorato il giovane operaio

La disgrazia alla Teksid, senza testimoni

CRESCENTINO — «Morte per elettrocuzione», cioè per folgorazione. E' l'esito dell'autopsia compiuta dal perito del settore sul corpo di Corrado Maggioni, l'operaio di 18 anni morto l'altra sera all'interno della Teksid.

E' stato così chiarito, senza ombra di dubbio, che il giovane non è stato stroncato da un malore: resta ora da accertare se la disgrazia sia stata provocata da un corto circuito oppure da un'imprudenza di Maggioni che potrebbe aver toccato, inavvertitamente, un cavo della tensione. Non è, per altro, ancora esclusa una terza spiegazione: che, cioè, il giovane, mentre era su una piattaforma a circa tre metri d'altezza, abbia avuto un capogiro e che, per restare in equilibrio, si sia aggrappato ad un filo elettrico.

Sono ipotesi che le tre inchieste aperte dall'autorità giudiziaria, dalla direzione Teksid e dall'ispettorato del lavoro stanno tuttora vagliando.

L'incidente non ha avuto testimoni. Corrado Maggioni, che abitava a Caluso d'Adda, in provincia di Bergamo, e che lavorava per conto della «Sangalli e Colleoni», un'azienda del suo paese (e non per la «Ruzzeco» come era stato annunciato in un primo tempo) era alla fine del turno all'interno delle fonderie di strada del Ghiaro.

La «Sangalli e Colleoni» è specializzata nella costruzione di cabine afone. Corrado Maggioni stava appunto lavorando ad una cabina e, anche se il suo turno era finito alle 18,30, aveva deciso di dare un ultimo ritocco con il trapano.

n. o.

Irrigazione Un convegno a Trino

TRINO — Tra gli appuntamenti odierni della festa patronale, c'è il convegno sulla «Gestione della rete irrigua distrettuale». Si svolgerà nell'auditorium della nuova scuola media, con inizio alle 9.30.

Eletta la giunta dopo le ultime amministrative

Sindaco dc a Gattinara con psi, psdi e liberali

E' Renzo Prealoni che resse il Comune nel quinquennio '70-'75

GATTINARA — Con 12 voti su 20 il democristiano Renzo Prealoni è stato eletto sindaco di Gattinara. Hanno votato per lui, nella prima seduta del Consiglio comunale, i rappresentanti del suo partito, i socialisti, i socialdemocratici e i liberali. Gli unici contrari alla sua nomina sono risultati i 7 esponenti del pci. Per Prealoni si tratta di un ritorno: 52 anni commerciante, già componente del comitato regionale di controllo, aveva occupato la poltrona di primo cittadino nel quinquennio 70-75.

Renzo Prealoni

A dodici mesi dalla crisi che ha portato alla gestione commissariale prima e alle elezioni anticipate poi, per la vita pubblica di Gattinara si è aperto un nuovo capitolo. Naufragata l'amministrazione socialcomunista, nei prossimi cinque anni sarà una maggioranza a quattro che reggerà le sorti della politica locale.

La geografia del «parlamentino» di corso Valsesia vede schierati da una parte 8 democristiani, 3 socialisti, un socialdemocratico e un liberale. All'opposizione siedono i comunisti guidati dal capo gruppo Carlo Ferraris.

Il consiglio di venerdì, quello previsto dalla legge, ha assegnato anche le nomine per gli incarichi di giunta. Il socialista Giuseppe Alesina è stato eletto assessore anziano con funzioni di vicesindaco. Avrà competenza nel dipartimento della pubblica istruzione, sport, cultura e tempo libero.

Giuseppe Rizzon (psi) si occuperà dei lavori pubblici, Enzo Filippone (psd) delle finanze, della programmazione, del lavoro e bilancio mentre il liberale Giorgio Altata gestirà il ripristinato assessorato alla agricoltura inesistente dal 1975.

La votazione si è conclusa con la scelta dei due assessori supplenti: saranno i democristiani Bruno Caraceto e Fulvio Caligaris a cui sono stati affidati i settori dell'ecologia e dell'urbanistica.

Con l'insediamento, la nuova maggioranza ha presentato le linee di intervento per il prossimo quinquennio: tra i punti più importanti del programma sono compresi la ristrutturazione degli uffici e del personale comunale; la revisione degli strumenti urbanistici e la sistemazione della rete viaria. Sono inoltre previsti progetti sportivi e culturali, l'adeguamento degli edifici scolastici e degli stumenti di assistenza sociale.

Particolare attenzione avranno il recupero della agricoltura de dell'artigianato.

g. p. v.

Un autotrasportatore di Valle Mosso a Santhià

E' rapinato di undici milioni mentre compra pneumatici

SANTHIA' — Mauro Repanati, 35 anni, contitolare di una nota impresa di autotrasporti a Vallemosso, è stato rapinato nelle prime ore di ieri pomeriggio di 11 milioni da un gruppo con il quale stava trattando l'acquisto di una partita di pneumatici.

Ecco come si sarebbero svolti i fatti, secondo la versione dello stesso Repanati ai carabinieri. L'autotrasportatore si era messo in contatto da alcuni giorni con sedicenti commercianti di gomme per camion, i quali gli avevano assicurato uno stock di pneumatici a buon prezzo.

«*Venga domani a Santhià, in piazza della stazione, e porti i soldi* — gli avevano detto al telefono i suoi interlocutori —. *Le consegneremo subito la merce*». Ieri mattina, dunque, Mauro Repanati si è recato all'appuntamento su un furgone della sua ditta, guidato da un meccanico di fiducia.

Verso le 13, il furgone è giunto nella piazza della stazione. Ad attendere Repanati, quattro uomini che gli si sono fatti subito incontro. Due di loro hanno conversato amichevolmente con l'autotrasportatore. Gli altri due sono saliti sul furgone dicendo all'autista: «*La portiamo a caricare le gomme*».

Poco dopo i due, che si erano allontanati con il meccanico, sono tornati indietro e hanno detto a Repanati: «*Abbiamo consegnato la merce al suo amico. Ci dia i soldi*». L'imprenditore biellese si è però insospettito e ha replicato: «*Non pago se non vedo la merce e, soprattutto, il mio meccanico*». A questo punto, uno dei quattro gli ha puntato contro una pistola intimandogli: «*Fuori i milioni, non fare scherzi*».

e. d. m.

Biella, arrestata giovane donna

BIELLA — I carabinieri hanno arrestato Gabriella Bolzoni, 32 anni, abitante in città: nei suoi confronti era stato emesso un ordine di carcerazione della procura generale di Torino. La giovane donna, protagonista di numerosi altri fatti di «cronaca nera», talvolta insieme con la sorella gemella, deve ancora scontare 8 mesi e 14 giorni.

E' la pena residuata di una condanna inflittale per la partecipazione alla rapina compiuta nell'ufficio postale del borgo Piazzo tre anni fa.

Amichevole di rodaggio oggi alle 17 in Liguria

La Pro a Cairo per conoscere una futura avversaria diretta

VERCELLI — Un'altra amichevole di rodaggio per la Pro Vercelli che si sta preparando ad affrontare il torneo Interregionale.

Oggi i bianchi andranno a giocare a Cairo Montenotte (ore 17) contro la Cairese, neo promossa nel campionato Interregionale. I ragazzi di Vallongo si sono già cimentati contro una formazione di pari categoria, l'Acqui, vincendo in trasferta per 1 a 0.

Nell'amichevole odierna, Valera e soci avranno la possibilità di misurarsi con un'altra rivale diretta. La Cairese schiererà due vecchie conoscenze: lo stopper Angelo Bonni, considerato dai tifosi il miglior giocatore della Pro nello scorso campionato, ed il mediano Mauro Battin, capitano dei bianchi nella passata stagione. Ai due «ex» si sarebbe dovuto aggiungere anche Luca Oddone, ma il centrocampista ligure non è passato alla Cairese per ragioni economiche.

La gara di oggi sarà una delle ultime che i vercellesi affronteranno senza l'assillo dei due punti. Mercoledì, i bianchi disputeranno un'altra amichevole, a Robbio Lomellina, ma fin da domenica prossima ci si batterà per il risultato, con il match di andata della Coppa Italia a Biella.

Per l'impegno di Cairo, Vallongo conta di recuperare Casaghi e forse Castiglioni; con la Cairese ci sarà da ricercare soprattutto l'intesa in attacco.

e. d. m.

Vercelli — Le iscrizioni ai campionati regionali di calcio allievi e giovanissimi secondo quanto comunica il settore Giovanile del Comitato Provinciale di Vercelli, verranno accettate sino al 4 settembre

La sesta prova del campionato italiano

Veglio: oggi brividi con i fuoristrada

VEGLIO — *Positivi commenti di piloti dopo le prove libere di ieri pomeriggio sul percorso della sesta prova del campionato italiano, in programma per stamani sulla pista in frazione Grupp.*

Nonostante il tempo incerto, il pubblico si è mobilitato per assistere alle evoluzioni spettacolari dei concorrenti.

La pista, portata ad oltre due chilometri, con passaggi di particolare impegno, mette in risalto le doti dei piloti e le caratteristiche dei veicoli, esasperate da ostacoli naturali di ogni tipo. Insieme al «leader» del campionato, il toscano Consolazio, ieri hanno girato in tempi molto buoni anche tutti i piloti biellesi e valsesiani.

E' particolarmente attesa la prova del conduttore locale Mario Sartore, che guida la pattuglia con i colori della Cimi di Cerreto Castello, di cui fanno parte anche Vanni Gassetta, Mario Chilò ed il ligure Silvano Biale.

Anche i piloti valsesiani però sono intenzionati a ben figurare e Franco Gilardi, in particolare, ha le carte in regola per aspirare ad un buon risultato. Il «Biella fuoristrada club» invece affida le sue speranze a Benito Bertuzzi, Bondesan e Guerro.

La manifestazione scatta alle 8 di questa mattina. Sono previste quattro prove speciali che protrarranno la gara fino alle 12.

m. al.

Atteso derby oggi alle 16,30 al comunale di Roccapietra

Borgosesia contro Dufour Varallo Un match per provare le tattiche

VARALLO — Partita amichevole fra cugini al Comunale di Roccapietra, fra Dufour Varallo e Borgosesia: oggi, con inizio alle 16,30, le due formazioni valsesiane si incontreranno in una sfida che, seppur nel segno degli ottimi rapporti esistenti tra le due società, è pur sempre rivalità.

I granata, che ieri hanno concluso con un grande allenamento la prima fase di preparazione, guardano ai 90 minuti odierni con la ferma intenzione di migliorare la già buona intesa messa in mostra nel «match» di mercoledì con il Borgomanero.

Gentico avrà a disposizione la «rosa» al completo, con l'eccezione del mediano Percibalti, e nell'arco della partita farà ruotare tutti i giocatori a sua disposizione. «*Dall'incontro con la Dufour mi attendo confortanti prove sul piano tattico e della tenuta* — afferma il mister borgosesiano —, *oltre tutto essendo un derby, assaporeremo già un clima più acceso*».

Anche la Dufour è attesa dai suoi tifosi a una confortante prova. Per la squadra di Ivaldi, la partita con i granata rappresenta l'esordio stagionale. Il tecnico varallese, che si avvale della collaborazione di Gianni Pagani, «ex» del Serravalle, potrà contare, oltre che sui nuovi acquisti, (il portiere Genestrone, prelevato dal Borgosesia, e lo stopper Travaglia, in forza l'anno scorso al Romagnano) sul dodicesimo Prini, sui difensori Del Zanno, Oerri, Orandi, Arcardini, Marrari, Dell'Acqua, Zaccarelli, sui centrocampisti Zandotti, Facchinetti, Osti e Cantoni e sulle punte Zanetta, Botta, Pedretti, Mo.

r. e.

Si inizia oggi, termina il 12 settembre

Primo torneo Tobagi per buone racchette

VERCELLI — Alle 19 di oggi, sui campi della Pro Vercelli Tennis, in corso Rigola, avrà inizio il primo Torneo «Walter Tobagi». E' indetto dall'Associazione italiana cultura e sport, Comitato provinciale, assessorato Sport al Comune di Vercelli e, per l'organizzazione, dalla Tennis Pro Vercelli.

Il Torneo, singolare maschile per non classificati, è a livello regionale; si svolgerà in notturna, tutti i giorni, con inizio dell'ultimo incontro alle 23. Sarà arbitrato dal signor Italo Pollero.

La competizione è stata presentata nella sede del Tennis Pro Vercelli, presenti dirigenti, tecnici, organizzatori della manifestazione. Ha parlato brevemente il presidente del Comitato provinciale Aica Liliana Torelli, che ha messo in evidenza come il «Tobagi» sia la prima manifestazione sportiva di una certa importanza dell'organismo da lei diretto.

«Una manifestazione che ha trovato immediatamente — ha continuato la Torelli — *l'adesione entusiastica della Pro Vercelli. Vogliamo in questo modo portare il nostro contributo al ricordo di un giornalista, scrittore, uomo politico quale è stato Walter Tobagi, il cui insegnamento di democratico non sarà certo dimenticato»*.

Pollero ha poi illustrato le caratteristiche della manifestazione.

I concorrenti, oltre 50 (per ragioni organizzative non si doveva andare oltre i 64, per cui si è raggiunto pressoché il numero massimo), provengono da Bellinzago, Biella, Vigliano, Andorno, Trino, Vercelli, tutte località dove lo sport del tennis è molto vivo.

«In campo — ha concluso Pollero — *ci saranno elementi di notevole valore, ben conosciuti, come Savio, il fortissimo atleta del Tennis Club di Biella, Jacopino, Sambonet, Taverna, Oliva, la speranza Odone, Minghetti, Massola, Camparini, e Marinone»*.

«Ci troviamo di fronte ad una manifestazione molto valida. Non ci sono favoriti in senso assoluto, e ciò avvantaggerà non poco lo spettacolo e l'interesse».

La conclusione — se il tempo non si metterà di mezzo — è prevista per il 12 settembre.

f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI
ASTRA: Il padrone e l'operaio.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Ciao nemico.
PRINCIPE: L'invincibile Ninja.
VERDI: Bollidi nella notte.
VIOTTI: Vieni avanti cretino.

GATTINARA
ITALIA: Oggi e domani: Stati di allucinazione.

SANTHIA'
IDEAL: Pierino medico della Saub.
SPLENDOR: La sai l'ultima sui matti?

TRONZANO
LUX: Momenti di gloria.

«La Stampa» - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Santhià 393.460; Crescentino e Trino 843.393; Gattinara 0163 - 850.240; Stroppiana 0161 - 77.382.

MUSEI
Borgogna: ore 10-12,30.
Leone: ore 10-12.

BENZINAI
(turno domenicale)
Agip, via Walter Manzone; Chevron, bivio per Mortara; Esso, piazza Mazzucchelli; Gulf, corso De Rege; Mobil, corso Matteotti; Ip, piazza Cugnolio; Total, corso Marcello Prestinari.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Comunale 3, via Lagrange 10.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.886; Trino (0161) 829.584; Viverone (0161) 98.544 - 98.055.

BIELLA
APOLLO: Daniela mini slip.
IMPERO: 1997: fuga da New York.
MAZZINI: Paradise.
ODEON: Vieni avanti cretino.
SOCIALE: Fuga dall'arcipelago maledetto.

BORGOSESIA
LUX: Conan il barbaro.
SOCIALE: 007 Dalla Russia con amore.

COGGIOLA
ENNIO: Albergo a ore.
ITALIA: Non entrate in quella casa.
RADAR: Lo squartatore di New York.

COSSATO
MICHELETTI: Arturo.
PRIMAVERA: Buddy Buddy.

PRAY
EXCELSIOR: Lola.

SERRAVALLE
CORSO: Taxi driver.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: I predatori dell'Arca perduta.

VARALLO
CIVICO: Il tempo delle mele.

FARMACIE
Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.431.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.159.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.
Vigliano: Fornò, via Quintino Sella 2, tel. 510.031.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 32.55.13. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.601. Mongrando: 666.913. Trivero: 756.566. Vallemosso: 72.601. Varallo: 52.412.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 32; piazza Adua, via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: Frazione Mastrantonio.

Turno festivo
Biella: via Tollegno, via Trossi 5, via Oropa 501, via Cottolengo 22, via Ivrea 10, via Milano 24, via Mazzini 22, via Torino 53 e 55, via Rigola, viale Macallè 20.
Cossato: via Mazzini 2, via Maffei 17, via Martiri 15.

ALLE TV

STP
(Canali 25-51 UHF)
Chiusura estiva. I programmi riprenderanno il 1° settembre.

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)
Ore 20 Cartoni animati La furia di Hong Kong; 22 Film La strana legge del dr. Mengo.

Vercelli — Al presidente della Camera di Commercio, Marcello Biginelli, è stato conferito il premio «Aquila d'oro» per il suo concreto interessamento alla valorizzazione della Valsesia. La cerimonia di consegna si è svolta a Valduggia.

Vercelli — Gli insegnanti che desiderano effettuare il servizio di tempo pieno nelle scuole materne ed elementari della città, possono presentare domanda entro l'8 settembre all'assessorato alla Scuola del Comune.

ECONOMICI

Ordinanza (contestata) del sindaco di Piedicavallo

Condannata a morte nel Biellese una sequoia gigante, ha 2 secoli

Minaccia di cadere, dicono che è pericolosa - Proprietari e il WWF chiedono altri accertamenti

BIELLA — Una sequoia pluricentenaria, che svetta nel parco della antica villa Valz Gris di Piedicavallo, rischia l'abbattimento: è considerata un pericolo incombente, sotto vari aspetti, e il sindaco Ubaldo Martiner Testa ha emesso un'ordinanza equivalente appunto a una condanna a morte. La decisione è confutata dalla sezione piemontese dell'associazione naturalistica «Wwf», che ha rivolto un appello perché il monumentale albero venga lasciato dov'è.

La sequoia, appartenente ad una specie che può superare i 100 metri di altezza, venne piantata a Piedicavallo, paesino montano della valle del Cervo, non meno di duecento anni fa. Originario dell'America del Nord, l'albero si è ambientato perfettamente e ha raggiunto più di 50 metri di altezza e 9 o 10 di circonferenza.

La sequoia che vogliono abbattere: tre persone non riescono ad abbracciarla

Avrebbe potuto continuare indisturbato a sfidare i secoli (i botanici sostengono che ci sono sequoie con 1.800 anni), se nella zona della villa non si fosse verificata un anno fa, per una delle ricorrenti alluvioni, una enorme frana non ancora completamente assestata. Si teme soprattutto che l'albero con il suo immane peso, data la posizione in cui sorge (è sul bordo di un costone a strapiombo sul torrente Chiobbia), provochi un ulteriore smottamento che potrebbe investire gli operai al lavoro per riparare i danni dell'alluvione. Potrebbe anche essere sradicata dal vento, col rischio di finire su una casa vicina.

L'ordinanza è stata notificata agli attuali proprietari della villa: Evelina, Margherita, Aldo e Monica Valz Gris, appartenenti a quattro famiglie. «*E' stata una decisione* — ha dichiarato il sindaco di Piedicavallo — *imposta da un pericolo reale. Siamo gente nata e cresciuta fra gli alberi e non ne abbatteremmo nemmeno uno, se non per necessità*».

Il pensiero delle famiglie interessate alla questione è sintetizzato da Monica Valz Gris, che costituisce la terza generazione cresciuta all'ombra della sequoia: «*Se proprio non lo si può evitare, cada pure: non vogliamo avere pesi di alcun genere sulla coscienza. Ma prima si effettui un'ulteriore verifica della situazione*».

Tra l'altro, l'abbattimento del gigantesco albero costituisce un problema di non facile soluzione: potrebbero derivarne danni maggiori, rispetto a quelli causati da una ipotetica caduta di schianto. «*Forse sarebbe opportuno* — dice Monica Valz Gris, scherzando — *far intervenire uno di quei giganteschi elicotteri militari in grado di sollevare una casa: legando la cima della sequoia con un cavo resistente, potrebbe tenere in posizione verticale l'albero mentre viene segato alla base, per poi posarlo sul greto del Chiobbia*».

Piero Minoli

Misterioso fenomeno sopra Macugnaga

Esplosione di rocce sulla Est del Rosa

Enormi macigni in frantumi, proiettati a centinaia di metri - E' l'effetto di un fulmine?

MACUGNAGA — Mistero per un'«esplosione» naturale alla base della parete Est del Monte Rosa. Il fenomeno, le cui cause sono ancora ignote, è accaduto sopra Macugnaga, nei pressi del rifugio Zamboni-Zappa, a circa 2100 metri di quota.

Decine di macigni che erano sparsi tra i pascoli dell'Alpe Pedriola, si sono sbrecciati proiettando scaglioni di rocce sul terreno nel raggio di un centinaio di metri. Ma il fatto più impressionante è costituito dallo spostamento di un roccione del peso di almeno dieci tonnellate. Questo masso erratico, caduto dalle montagne circostanti in epoche remote, è letteralmente «volato» a trenta metri di distanza dal punto dove si trovava. Un balzo impressionante: il macigno è schizzato dalla sua posizione compiendo dapprima un salto di una quindicina di metri. Quindi è scivolato sul terreno «striando» il pascolo per un brevissimo tratto. Infine è nuovamente rimbalzato incastrandosi in mezzo a due rocce.

Il fenomeno non ha avuto testimoni oculari. Ad accorgersi per primo delle modificazioni orografiche è stato l'alpigiano Guglielmo Belli, 35 anni, di Calasca-Castiglione, che ha subito avvertito il custode del rifugio Zamboni-Zappa, Fausto Bella, che è anche il capo delle guardie di Macugnaga.

Dice Guglielmo Belli: «*Dapprima ho notato che al posto del masso era rimasto soltanto una macchia di terreno completamente spoglio, senza un filo d'erba, ma con ancora sui lati le bottigliette e le lattine che i turisti generalmente depositano sotto i sassi. Poi, a una trentina di metri, ho visto il macigno coricato nella fessura di due roccioni. Nell'impatto il masso ha provocato una serie di frantumazioni ma nella parte inferiore aveva ancora la terra fresca della sua sede primitiva. Tutto attorno, almeno una trentina di altre rocce spaccate*».

La zona della ciclopica «esplosione» è ora meta di turisti e di curiosi. Quali le cause della deflagrazione? Scartata l'ipotesi di un violentissimo spostamento d'aria prodotto da una valanga, è rimasta — come più attendibile — quella di un fulmine di eccezionale potenza. Infatti nei giorni scorsi tutta l'Alta Valle Anzasca è stata colpita da devastanti uragani. «*Forse* — si dice a Macugnaga — *una serie concentrica di fulmini si è abbattuta tra le rocce della Pedriola, ricche di minerali particolarmente "sensibili", provocando un'esplosione a catena. Una specie di atomica naturale dagli effetti impressionanti*».

Teresio Valsesia

Gaglianico — E' stata conferita a Walter Mussone la Croce al merito di guerra per il suo comportamneto nel conflitto mondiale. Il riconoscimento gli verrà consegnato dal sindaco Mario Novaretti nella prossima ricorrenza del 4 novembre.

Nuovo volume di disegni per la «Douja d'or»

Da Asti, con umorismo l'appello: «Bevi Italia»

Asti. Una delle vignette di Origone che fanno parte della raccolta

ASTI — «Beviamo in italiano» è il titolo del volume curato da Antonio Guarene che esce in occasione della quinta rassegna di grafica umoristica, nell'ambito delle manifestazioni per la sedicesima festa del vino «Douja d'or». Raccoglie in bianco-nero e a colori tutti i disegni presentati da un folto gruppo di noti umoristi italiani ed esteri, dallo stesso Guarene a Cierietti, da Danilo a Congiu, per citarne solo alcuni. Poi gli stranieri, il sovietico Basirov, lo jugoslavo Bosnouka, il canadese Paré, il romeno Pim, il francese Raynaud e altri.

L'umorista grafico Amadeo presenta Dante «poeta bacchico» che intinge la penna d'oca in un bicchiere di vino per scrivere la Divina Commedia. E' di Lucarini il Napoleone che per la campagna d'Italia guarda la sua armata sui campi di battaglia non con un cannocchiale ma con una bottiglia di vino. Interlenghi presenta Spadolini vestito da Garibaldi che va alla conquista dell'Italia brandendo una bottiglia di «Asti Spumante».

L'astigiano Guarene presenta due disegni: nel primo una bandiera tricolore con il colore rosso che si trasforma in vino. Poi «Marianna» con cappello frigio, a terra per evitare i proiettili italiani a forma di turaccioli tricolori, richiamo alla guerra vinicola dei viticoltori italiani con i colleghi francesi.

Intorno ad un tavolo Bruna ha invece raccolto quattro grandi italiani: Leonardo da Vinci, Giuseppe Verdi, Garibaldi e Pertini. Naturalmente brindano barbera d'Asti.

Il volume sarà distribuito martedì durante la conferenza stampa del presidente della Camera di Commercio che illustrerà il programma della festa del vino-Douja d'Or 1982. La rassegna s'inizierà venerdì 10 settembre con una serie di mostre, e un raduno degli stessi umoristi grafici ai quali sarà dedicata un'apposita serata. I disegni e le caricature raccolte nel volume saranno esposte al pubblico nei locali della mostra vinicola che presenta i migliori vini italiani.

Vittorio Marchisio

La coreana Wha Chung a Stresa deve dare forfait

La violinista ferita alle mani deve abbandonare il concerto

STRESA — Apertura con la pioggia (ma è quasi una tradizione) l'altra sera per le «Settimane Musicali di Stresa».

A tenere a battesimo questa che è la ventunesima edizione è stata la «Philarmonia orchestra London» diretta da Vladimir Ashkenazy, che già si era esibita a Stresa nel 1972 così come l'anno scorso.

E' mancata invece la tanto attesa violinista coreana Kyung-Wha Chung, costretta a dare «forfait» per un banale incidente occorsole qualche giorno fa: salendo su un'auto si è chiusa una mano dentro la portiera. A sostituirla è stato chiamato il violinista Nigel Kennedy, la cui bravura è valsa a conquistare il pubblico che lo ha calorosamente applaudito al termine del «Concerto in si min. opera 61 per violino e orchestra» di Edward Elgar.

Kyung-Wha-Chung

Indubbiamente l'imprevista assenza di Kyung-Wha Chung (che ha promesso al patron delle settimane avvocato Italo Trentinaglia De Daverio e al pubblico stresiano la sua partecipazione all'edizione 1983) ha un poco deluso. Nata nella Corea del Sud 34 anni fa, trasferitasi negli Usa appena dodicenne, la violinista aveva debuttato in Europa giovanissima al «Royal Festival Hall» di Londra con la London Simphony Orchestra diretta da André Previn.

Al centro di una sfolgorante carriera che l'ha portata in tutto il mondo, apparsa in trasmissioni televisive, è anche la protagonista di un film documentario a lei dedicato dalla Bbc e di una trasmissione-concerto che a celebrazione del centenario della nascita di Stravinski verrà irradiato dalla televisione inglese in novembre. L'incidente non ha comunque intaccato l'ottimismo dell'avvocato Italo Trentinaglia che forte delle prenotazioni e del tutto esaurito che s'annunciano per i concerti maggiori afferma soddisfatto che quella di quest'anno sarà per le sue settimane un'altra edizione trionfale.

Il Festival stresiano che già ieri sera ha avuto ospite d'eccezione il pianista ungherese Georges Cziffra, prevede nel suo programma anche il ciclo dedicato ai giovani vincitori di concorsi internazionali di musica. Il primo appuntamento è per domani con il chitarrista Marco De Santi.

a. c.

Oggi a Cuneo

Pattinaggio in piazza

CUNEO - Dopo la grande manifestazione di giugno patrocinata da «La Stampa», la città ospita oggi un'altra importante gara nazionale di pattinaggio a rotelle: il primo trofeo «Provincia Granda» organizzato dal Pedona Skate di Cuneo con il patrocinio del «Podio» e della pellicceria «Lara». La competizione avrà quale palcoscenico piazza Galimberti per l'occasione trasformata in un'ampia e spaziosa pista di pattinaggio.

Saranno presenti oltre cinquecento atleti provenienti da varie regioni d'Italia, tra i quali alcuni campioni nazionali e europei che completeranno con questa gara la preparazione in vista della prova tricolore in programma ai primi di settembre in provincia di Venezia.

I pattinatori della Granda saranno oltre un centinaio.

(p. p. l.)

Pallone elastico, si chiude la fase eliminatoria

Berruti vede vacillare il suo scudetto rischia uno spareggio per qualificarsi

Oggi a Castelletto Molina deve assolutamente battere il ligure Aicardi

CASTELLETTO MOLINA — Ultima giornata del campionato eliminatorio di serie A di pallone elastico, con Berruti campione d'Italia in carica costretto dalle circostanze ad assumere per forza il ruolo di mattatore. Solo superando il coriaceo ligure Aicardi nello sferisterio di Castelletto Molina (che si preannuncia così affollato di tifosi provenienti da ben sette province, quelle di Asti, Alessandria, Torino, Cuneo, Savona, Imperia e Genova), il campione di Canelli riuscirà a garantirsi la qualificazione alle finali ed evitare un possibile spareggio in campo neutro, che in caso di sconfitta dovrebbe disputare con lo scatenato Rodolfo Rosso di Priola, capitano della Spec di Cengio.

Rosso gioca le sue ultime «chances» a Mondovì, contro la recluta Tonello e il collaudato Belmonte, e il suo compito, almeno sulla carta, non è proibitivo, visto il buon momento che «Dodo» (così lo chiamano i suoi tifosi) sta attraversando.

E Berruti, abituato in passato a stravincere, ce la farà? L'eclettico campione, che alterna ai duri allenamenti in palestra, dove lavora parecchio con i pesi, i pomeriggi trascorsi a dipingere nel suo studio di Canelli, ha quest'anno qualche problema fisico in più del passato, e forse anche una leggera nausea di pallone. Domenica scorsa credeva di chiudere contro Balocco il suo campionato al diciottesimo gioco (sul 10-8), ma la stanchezza l'ha tradito ed i compagni dell'Iveco, nei momenti decisivi, non l'hanno aiutato per nulla, commettendo una serie di errori.

Per superare Aicardi, che come ogni suo avversario non dovrebbe concedergli nulla, Berruti dovrà giocare in potenza ma anche in scioltezza. Non gli mancherà di certo a Castelletto Molina l'incoraggiamento dei tifosi.

Balocco e Bertola, già qualificati, saranno di scena a Tonco, in una sfida «al cordino» a scopo benefico, in occasione dei festeggiamenti patronali del piccolo centro astigiano. L'incasso della simpatica manifestazione, in una piazza dove si gioca abitualmente a tamburello, andrà a favore di una casa di riposo per anziani.

Giovanni Binda

Programma (ore 15,30): a Castelletto Molina: Berruti-Aicardi; a Mondovì: Belmonte-Rosso.

Taccuino di Coppa Italia

La Coppa Italia di serie C è oggi al terzo appuntamento, ovvero a metà cammino della fase eliminatoria. Tre delle quattro partite nelle quali sono impegnate le squadre piemontesi si disputano in notturna (inizio alle ore 20,45); solo a Omegna si gioca nel tardo pomeriggio (ore 17,30).

Interessante sinora la marcia del Derthona, capolista del girone C, che vanta due vittorie consecutive; Novara e Alessandria, invece, inseguono ancora il primo gol all'attivo. Curiosa la situazione nel girone A, dove i quattro incontri dei primi turni sono finiti tutti in parità.

Il programma odierno. Girone A: Casale-Asti, Omegna-Novara; girone C: Alessandria-Vogherese, Pavia-Derthona.

Si ricorda l'eccidio di Vignale

NOVARA — Trentotto anni or sono, il 26 agosto, nei pressi del ponte di Vignale, vittime di una rappresaglia dei nazifascisti caddero sotto il piombo dei fucili tedeschi tredici novaresi: Orione e Spartaco Berio, Renato Crestanini, Giuseppe Schiorlini, Erminio Sara, Iginio Mancini, Angelo Saini, Antonio Denti, Natale e Giovanni Diotti, Fausto Gatti, Pietro Molinari e Secondo Passera. Questi i nomi dei martiri caduti nell'eccidio.

Il 38° anniversario sarà celebrato questa mattina.

(r. d.)